

GIUSTIZIA: CONVOCATI LUNEDÌ AL QUIRINALE I PRESIDENTI DELLE CAMERE

## Vertice da Scalfaro

Al centro la difesa dell'immunità parlamentare e i sospetti sull'autonomia della magistratura  
**Tutti i partiti plaudono all'iniziativa**

PERQUISITA RADIO RADICALE: SCOPPIA UN NUOVO CASO

## Paolo Berlusconi e Di Pietro: «Non c'entro con il dossier»

BRESCIA — Altre 4 ore dai magistrati bresciani. Paolo Berlusconi, ieri mattina è dovuto tornare per la terza volta di fronte ai pubblici ministeri che indagano su Di Pietro. Appartenevano a lui le carte sequestrate 10 giorni fa dalla Digos milanese, ai due strani personaggi Luciano Panciroli e Domenico Bracchini, che le stavano vendendo alla Lega Nord di Milano.

«Non c'è nessun archivio segreto — controbatte "Berluschino" — queste carte, ancora prima che alla Lega sono state offerte anche a me dietro richiesta di denaro. Ma rifiutai».

La sensazione, che potrà essere chiarita solo a inchiesta conclusa, è che Berlusconi junior e altri personag-

gi, come per esempio l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, anche lui indagato a Brescia per estorsione, abbiano utilizzato diversi argomenti per una sorta di ricatto nei confronti del Tonino nazionale. Paolo Berlusconi non ha però smentito questa tesi: «Possiamo provare che le dimissioni di Di Pietro non hanno nulla a che vedere con le accuse di Gorriani». Ma intanto è scoppiato un nuovo caso politico in seguito alla perquisizione effettuata ieri dalla polizia a Radio Radicale alla ricerca di una cassetta contenente ingiurie al presidente della Repubblica, lanciate da un ascoltatore. Ipotesi di reato: vilipendio al Capo dello Stato.



A pagina 2

ROMA — Scalfaro risponde all'appello del Polo sulla giustizia e convoca per lunedì al Quirinale i presidenti del Senato e della Camera. Un'iniziativa in difesa dell'autonomia e delle prerogative del Parlamento, dopo gli avvisi di garanzia a Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo, giudicati dai più un imperdonabile errore. Non è escluso che Scalfaro abbia intenzione di affidare a Carlo Scognamiglio e a Irene Pivetti un messaggio alle Camere. Berlusconi aveva denunciato la persecuzione politica da parte della magistratura di cui, a suo parere, sono vittime lui stesso e Forza Italia. Dopo l'arresto per mafia del presidente della Provincia di Palermo Francesco Musotto aveva poi lanciato un appello a Scalfaro e ai presidenti delle due Camere per impedire un uso politico dell'amministrazione della giustizia.

Il Capo dello Stato spiega di aver invitato Scognamiglio e Pivetti «al fine di esaminare la richiesta di diversi parlamentari per un'attenta salvaguardia dell'immunità parlamentare, nonché per una riflessione sull'esigenza di prevenire qualsiasi sospetto di strumentalizzazione dell'amministrazione della giustizia». A dire ora «bravo» al presidente sono praticamente tutti. «Mi auguro che sia solo il primo passo per ristabilire l'equilibrio tra i poteri dello Stato», dichiara Berlusconi. L'iniziativa dimostra agli scettici che «un garante c'è», plaude Pier Ferdinando Casini. Giuseppe Ayala dei Democratici si augura che la discussione sulla giustizia in Parlamento «serva a disinnescare tutte le strumentalizzazioni e a lanciare un preciso segnale alla magistratura richiamandola al massimo di equilibrio». Il dibattito a Montecitorio sulla giustizia è già fissato per mercoledì.

A pagina 2

CORTEO DI PROTESTA DEI SINDACI A ROMA

## «Decreto anti-immigrati o non passa la manovra» E Dini cede al Carroccio



Un momento della manifestazione dei sindacati in piazza del Campidoglio.

ROMA — E alla fine Dini disse sì alla Lega. Per salvare la Finanziaria il presidente del Consiglio, al termine di una giornata movimentata, ha accettato di varare in tempi brevi un decreto nel quale si prevede l'espulsione immediata degli immigrati clandestini che si rendono responsabili di gravi crimini. Una richiesta avanzata in più occasioni dalla Lega che ieri per forzare la mano ha messo in atto una sorta di aut-aut, prendendo sostanzialmente in ostaggio la Finanziaria: se Dini non fa subito un decreto non voteremo più la manovra.

La nuova tegola era caduta sulla testa del governo a metà mattinata, appena iniziate le votazioni nell'aula di Palazzo Madama. Il capogruppo del Carroccio Francesco Tabladini, prendendo la parola aveva infatti annunciato la decisione del suo gruppo. E per far capire che non era una minaccia priva di contenuti a metà pomeriggio partiva l'offensiva leghista contro la Finanziaria poi placata in serata da Dini.

Ma i guai non sembrano del tutto superati. Anche i Verdi fanno rullare mi-

nacciosi tamburi di guerra in segno di protesta per il passaggio delle competenze per la tutela dell'ambiente alle Regioni. E malgrado il Cod continui a parlare di possibile atteggiamento positivo in caso di miglioramenti anche il Polo resta fermo sul no. E la Confindustria è tornata a ribadire le sue perplessità.

Anche i sindacati ieri hanno fatto sentire la propria voce. In circa 800 hanno manifestato a Roma contro i tagli agli enti locali, contenuti nella legge finanziaria. Una delegazione, guidata dal neo presidente dell'Ancli, Enzo Bianco, primo cittadino di Catania, è stata poi ricevuta dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini. E dal governo ha ricevuto garanzie sulla modifica della manovra per reperire quei 600 miliardi di finanziamenti, per ora, «fantasma» e invece necessari. Non solo. Nei prossimi giorni nascerà, per decreto, la conferenza permanente Stato-Città, una sorta di «parlamentino» che valuterà tutte le leggi e i regolamenti che riguardano i comuni.

A pagina 6

IL DIBATTIMENTO CONTRO LE FIAMME GIALLE ARRIVATO AL PRIMO TRAGUARDO

## Corruzione: quattro anni a Cerciello

A Milano o a Brescia il processo al Cavaliere? La Cassazione lo farà sapere tra quattro giorni

BRESCIA — Il processo alle Fiamme gialle è arrivato al primo traguardo. Dall'inizio del dibattimento, il 6 febbraio di quest'anno, il processo ha registrato tanti colpi di scena. Ma ieri il tribunale ha sentenziato la colpevolezza di quasi tutti gli alti ufficiali della finanza, a cominciare proprio da Cerciello,

comprendendo anche i nomi di imprenditori. Tutti accusati di corruzione, secondo il tribunale bresciano, per aver gestito decine di verifiche fiscali in modo illegale.

Al generale della Finanza è andata una condanna a quattro anni e due mesi di reclusione. Mano leggera se si pensa alle richieste avanzate al termine della sua re-

quisitoria dal pubblico ministero, che aveva chiesto otto anni per l'alto ufficiale con l'accusa però di concussione. Il capo di imputazione non è stato accettato dal tribunale, che ha considerato i finanziamenti colpevoli del reato meno grave dal punto di vista penale, corruzione. E in questo modo sono stati inviati anche coloro che

hanno subito le verifiche e hanno versato denaro nelle tasche dei finanziari. Anche Sergio Bonelli, per esempio, il noto disegnatore del fumetto di Tex Willer, condannato a un anno.

E bisognerà aspettare quattro giorni per sapere se il processo a Silvio Berlusconi, per le tangenti versate alla Guardia di Finanza, si farà a

Milano o a Brescia. La Cassazione ha già deciso. Ma non ha voluto dirlo subito. E' nelle sue facoltà. Resta il pronunciamento del pool della Corte di Cassazione, Elio Toscani, che ieri mattina si è detto contrario alle richieste dei legali di Berlusconi e del generale Cerciello. A suo giudizio non c'è motivo di spostare il processo dalla sua

sede naturale di Milano. Non ci sarebbe stata alcuna commistione tra inquirenti ed indagati, cioè nessuna interferenza e nessun condizionamento tra i magistrati del pool di Milano e i militari della Guardia di finanza. Se la Corte gli ha dato ragione il processo si terrà il 17 gennaio prossimo a Milano.

A pagina 2

IL 10 NOVEMBRE 1975 VENIVA SOTTOSCRITTO IL TRATTATO SUI CONFINI

## Vent'anni fa lo «schiaffo» di Osimo

Un accordo largamente disatteso che provocò la furibonda reazione della città

**LE REAZIONI  
A Trieste  
il dopoguerra  
non è mai  
terminato**

Commento di

**Giampaolo Valdevit**

Osservandolo a vent'anni di distanza il trattato di Osimo appare come uno di quegli atti politici, in cui un abisso separa aspettative da risultati. Nelle intenzioni di chi lo promosse e lo sostenne avrebbe dovuto chiudere il lungo dopoguerra e aprire la porta al futuro, per Trieste e per la politica estera italiana verso l'area balcanica. Finì invece per rispingere la prima verso un passato che non voleva passare, e per indurre la seconda a continuare quel piccolo cabotaggio che aveva sperimentato già da tempo.

A Roma il trattato di Osimo segnò una sorta di Ostpolitik all'italiana, in ogni caso con un orizzonte più limitato rispetto a quello che, dal finire degli anni Sessanta, aveva individuato, per la propria Ostpolitik, il cancelliere tedesco Brandt.

(segue a pagina 3)

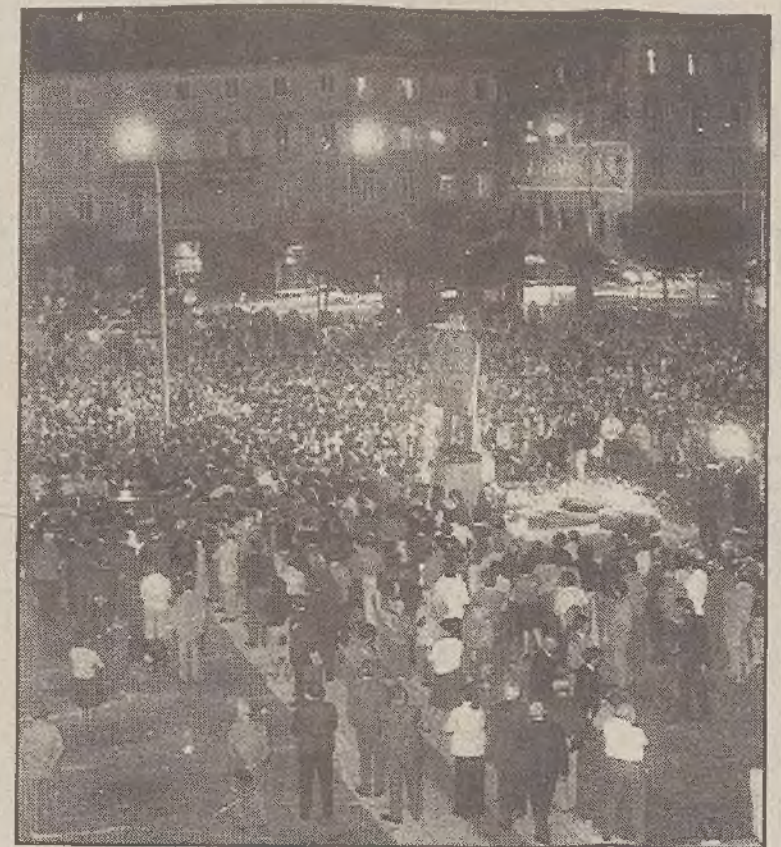
TRIESTE — Vent'anni fa, il 10 novembre 1975, il ministro degli Esteri italiano Mariano Rumor e quello jugoslavo Milos Minic firmarono a Osimo, nelle Marche, lo storico e omonimo trattato, con l'intento di porre fine al contenzioso tra i due Paesi, rimasto di fatto aperto dalla fine della seconda guerra mondiale.

L'intesa formalizzò l'assetto territoriale fissato dal Memorandum di Londra del 1954 (la cosiddetta «zona A» all'Italia, e la «zona B» alla Jugoslavia), stabilì il diritto degli esuli italiani a un indennizzo in cambio dei beni da loro abbandonati in Istria e sancì il diritto alla tutela delle rispettive minoranze, quella italiana in Jugoslavia e quella slovena in Italia. La firma del trattato provocò una veemente reazione a Trieste, reazione che portò alla nascita della Lista per Trieste.

La Jugoslavia si è poi dissolta a partire dal 1991, e da allora si è riaperta la questione su chi debbano essere gli eredi degli impegni allora assunti, in parte ancora inattuati. Trattative bilaterali sono state aperte tra il governo italiano e quelli di Croazia e Slovenia, da dove parti gran parte degli esuli e dove tuttora risiedono numerosi italiani, soprattutto per giungere a nuove intese sui beni abbandonati e sulla tutela delle minoranze, e sono tuttora in corso.

A partire da oggi e nei prossimi giorni vi saranno una serie di iniziative per ricordare l'avvenimento.

A pagina 3



LA COMMISSIONE UE VUOLE RALLENTARE L'ALLARGAMENTO

## Europa: l'Est deve ancora attendere Anche per Lubiana tempi più lunghi

Servizio di

**Mauro Manzin**

BRUXELLES — Attendo da tempo di entrare nell'Unione europea, gli Stati dell'Est che tentano di risorgere dal post-comunismo. Ma dall'Ue giungono brutte notizie. Come riferisce l'autorevole settimanale inglese «The Economist», la Commissione ha stabilito che,

almeno per ora, l'Unione europea non può sopportare l'ingresso nella Comunità degli Stati dell'Est che ne hanno fatto richiesta. Una vera doccia gelata per Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Lettonia. La Commissione sostiene che se la politica comunitaria venisse estesa ai cinque Paesi sopra menzionati e agli altri 5 già

pronti a chiedere l'adesione (Cechia, Slovenia, Bulgaria, Estonia e Lituania), ciò comporterebbe un incremento del budget europeo di 38 miliardi di Ecu (50 miliardi di dollari). Una cifra molto superiore alle previsioni, tale da indurre l'Ue a rallentare l'allargamento.

Una notizia che, se innescata sul contenzioso in atto tra Italia e Slove-

nia, crea uno scenario completamente nuovo, concedendo alle parti in causa scansioni temporali decisamente inattese fino a qualche mese fa. Il dialogo bilaterale, quindi, dovrà d'ora in poi fronteggiare una situazione del tutto differente da quelle che erano le aspettative, soprattutto di Lubiana.

A pagina 8

IN QUATTRO LA TRASCRIVANO SU UN' AUTO: TUTTI ARRESTATI

## Un nuovo caso di stupro multiplo Vittima una ragazza quindicenne

BRESCIA — L'hanno costretta a salire sulla loro auto, poi sono andati in aperta campagna e qui hanno commesso ripetuti e violenti atti di libidine contro di lei: vittima della violenza una ragazza di 15 anni, responsabili due minorenni e due giovani di 20 anni di Muscoline, un paese di 1800 abitanti in provincia di Brescia, ora finiti in manette. L'episodio è molto simile a quello accaduto soltanto l'altro ieri nel Leccese, dove una minorenne era stata sequestrata e violentata da quattro coetanei.

I due minorenni, entrambi di 17 anni, sono stati rinchiusi nel carcere minorile Beccaria di Milano, mentre i due maggiorenni si trovano

nel carcere di Canton Monbello di Brescia. Tutti e quattro sono operai e i due ventenni lavoravano assieme. Dovranno rispondere del reato di sottrazione di minore a fini di libidine e atti di libidine violenta.

La quindicenne, che conosceva i suoi sequestratori, ha trovato il coraggio di rivolgersi ai carabinieri della stazione di Cavardo contro il parere dei genitori, che avevano paura delle conseguenze della denuncia. Subito sono scattate le indagini e in 15 giorni sono stati raccolti gli elementi necessari per poter risalire agli aggressori. Che hanno cercato di chiederle scusa. Ma la ragazza è andata avanti per la sua strada.

A pagina 7

### Imprenditore ucciso

Cagliari: trovato il corpo in un sacco  
La sua scomparsa due settimane fa

A PAGINA 7

### Pietre sull'autostrada

Mortegliano, sorpresi due ragazzi  
Danneggiate cinque auto: arrestati

A PAGINA 12

### Novità in Corso Italia

Restaurato il palazzo dell'albergo  
Spazi commerciali e un garage

IN TRIESTE

**MIONI**  
ottico  
concessionario ufficiale Cartier  
dal 1933  
al servizio  
dei "vostri occhi"  
TRIESTE - palazzo TERGESTEO  
piazza della Borsa, 15d

**COOP**  
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE  
in reparto macelleria **15%**  
di sconto su tutta la carne di maiale

## DOPO LE GRAVI POLEMICHE Emergenza giustizia: Scalfaro convoca un vertice al Quirinale

ROMA — Scalfaro risponde all'appello del Polo sulla giustizia e convoca per lunedì al Quirinale i presidenti del Senato e della Camera. Una iniziativa, quella del Capo dello Stato, in difesa dell'autonomia e delle prerogative del Parlamento, dopo gli avvisi di garanzia a Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo, giudicati dalla maggior parte dei politici di tutti gli schieramenti un'imperdonabile errore. Non è escluso che Scalfaro abbia intenzione di affidare a Carlo Scognamiglio e a Irene Pivetti un messaggio alle Camere.

L'intervento del Quirinale è stato accolto con sollievo e soddisfazione da tutto il mondo politico, dopo le roventi polemiche di questi giorni. Silvio Berlusconi aveva denunciato la persecuzione politica da parte della magistratura di cui, a suo parere, sono vittime lui stesso e Forza Italia, già nell'incontro che aveva avuto martedì col Presidente della Repubblica. Dopo l'arresto per mafia del presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, aveva poi lanciato un appello a Scalfaro e ai presidenti delle due Camere per impedire un uso politico dell'amministrazione della giustizia.

Il Capo dello Stato spiega, nel comunicato diffuso dal Colle, di aver invitato Scognamiglio e Pivetti, anche in qualità di presidente del Csm, lunedì alle 17, «al fine di esaminare, nell'assoluta riservatezza del dettato costituzionale, che sancisce l'autonomia e l'indipendenza della magistratura da ogni altro potere, la richiesta pubblicamente rivolta al Capo dello Stato e ai presidenti delle due Camere da diversi parlamentari, per una attenta salvaguardia dell'immunità parlamentare stabilita dalla Costituzione, nonché per una riflessione sull'esigenza di prevenire qualsiasi sospetto di strumentalizzazione dell'amministrazione della giustizia».

A dire ora «bravo» al Presidente sono praticamente tutti i partiti. «Mi auguro che questo sia solo il primo passo per ristabilire l'equilibrio tra i poteri dello Stato, oggi gravemente compromesso», dichiara Berlusconi. Per il leader del Polo è «molto importante» che Scalfaro si sia dimostrato sensibile alla salvaguardia delle libertà politiche dei membri del Parlamento, e abbia avvertito il pericolo di un uso distorto della giustizia. Approva la presidente della commissione Giustizia, Tiziana Maiolo, auspicando che Scalfaro colga l'occasione per un messaggio alle Camere e il successivo dibattito serva «a scongiurare i gravi rischi che le libertà politiche e la stessa democrazia stanno correndo in questo momento della vita del Paese». Maurizio Gasparri, di An, sottolinea che si tratta di una prima risposta alle esigenze dei avanzate dal Polo: criticamente quando c'è da criticare, ma sappiamo riconoscere le iniziative valide quando queste vengono prese. L'iniziativa «dimostra anche agli scettici che un garante c'è», plaude Pier Ferdinando Casini con tutto il Ccd e Rocco Buttiglione. Giuseppe Ayala dei Democratici si augura che la discussione sulla giustizia in Parlamento «serva a disinnescare, da un lato, tutte le strumentalizzazioni più o meno interessate su singole iniziative giudiziarie e dall'altro a lanciare un preciso e fermo segnale alla magistratura richiamandola al massimo di equilibrio, misura e buon senso». Il dibattito Montecitorio sui problemi della giustizia è già fissato per mercoledì prossimo, quindi dopo l'intervento, che si prevede rasseranante, del Presidente.

In attesa di una risposta all'appello rivolto al Quirinale Berlusconi aveva invitato ieri la presidente dell'Antimafia, Tiziana Parenti, a non dimettersi. Lei aveva manifestato al leader del Polo l'intenzione di lasciare per non avallare, nella relazione conclusiva, gli emendamenti della maggioranza sullo stretto collegamento tra Forza Italia e la mafia.

Marina Maresca

L'ALTA CORTE COMUNICHERA' ENTRO QUATTRO GIORNI LA DECISIONE SUL RINVIO DA MILANO DEL PROCESSO

# Su Berlusconi più no che sì

Il procuratore generale Toscani si è detto contrario alle richieste avanzate dai legali dell'ex premier



Il Cavaliere saprà tra 4 giorni dove sarà giudicato.

ROMA — Quattro giorni per sapere se il processo a Silvio Berlusconi, per le tangenti versate alla Guardia di finanza, si farà a Milano o a Brescia. La Cassazione ha già deciso. Ma non ha voluto dirlo subito. E' nelle sue facoltà.

Resta il pronunciamento del pg della Corte di Cassazione, Elio Toscani, che ieri mattina si è detto contrario alle richieste dei legali di Berlusconi e del generale Cerciello. A suo giudizio non c'è motivo di spostare il processo dalla sua sede naturale di Milano. Non ci sarebbe stata alcuna commistione tra inquirenti e indagati, cioè nessuna interferenza e nessun condizionamento tra i magistrati del pool di Milano e i militari della Guardia di finanza. Sulla base di queste motivazioni Toscani si è pronunciato stamane per il rigetto dell'istanza di remissione, davanti ai giudici della quinta sezione della suprema corte, presieduta dal dottor Archidiacono. Se la Corte gli ha dato ragione il processo si terrà il 17 gennaio a Milano, come fissato meno di un mese fa dal Gip di Milano Fabio Paparella.

L'istanza di remissione era stata presentata da Silvio Berlusconi il 7 ottobre. Fra le motivazioni si sottolineava che il pm Colombo aveva contestato un reato ministeriale, un presunto abuso d'ufficio commesso da Berlusconi come presidente del Consiglio, sostenendo iniziative legislative volte a introdurre un trattamento di maggior favore per i rei di concussione, cioè per

favorire chi aveva concusso i dirigenti Fininvest che affermano di essere stati costretti a pagare tangenti.

Berlusconi aveva ricordato le dichiarazioni del maresciallo Nanocchio, della Guardia di finanza, su presunte pressioni subite dalla procura a indagare sulla Fininvest e aveva sottolineato il valore dell'avviso di garanzia inviato gli nel novembre '94 a Napoli mentre presiedeva il summit sulla criminalità di Napoli.

Motivazioni ripetute ieri in aula dai legali degli imputati: gli avvocati Carlo Taormina, Ennio Amodio, Giuseppe De Luca e Corso Bovio. Taormina, in particolare, ha fatto notare che quanto si sta dibattendo in Cassazione non è altro che un filone del processo principale che coinvolge Cerciello e che è al vaglio dei magistrati del tribunale di Brescia, dopo l'accoglimento del novembre scorso da parte della stessa Suprema Corte, di un'analoga istanza di remissione.

Sulla decisione di tacere, presa dai giudici della suprema corte, l'avvocato Taormina ha dichiarato: «E' stata data un'interpretazione restrittiva della normativa vigente». Poi ha giustificato la scelta con «evidenti ragioni di opportunità». «A Brescia - ha fatto notare Taormina - è stata pronunciata oggi la sentenza sul processo Cerciello e probabilmente non si è voluto che si mettesse in collegamento le due cose».

v. pic.

## Vilipendio al Quirinale Blitz a Radio Radicale

ROMA — La notizia della perquisizione di otto poliziotti a Radio Radicale, rimbalzata in diretta alla Camera, ha suscitato immediate proteste e dichiarazioni allarmate da destra e da sinistra. Al punto che la Procura di Roma è stata costretta a diramare un comunicato di precisazione: «Avendo ottenuto la spontanea consegna di documenti ricercati, gli ufficiali di polizia giudiziaria, delegati per l'esecuzione, si sono astenuti dal procedere alle operazioni di perquisizione, così come previsto dalla norma». Il fascicolo si va dunque ad affiancare ad altri già aperti in seguito ad attacchi violenti indirizzati contro il Quirinale, da esponenti politici come Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Marco Pannella. E a uno sul Giornale di Feltri di venerdì scorso, che titolava: «Scalfaro si aumenta lo stipendio». Mettendo in relazione l'aumento dell'assegno presidenziale a una responsabilità specifica del Capo dello Stato. Immediati i commenti politici. Marco Pannella tuona contro l'iniziativa «violenta, analfabeta, indecorosa del pubblico ministero Giuseppe Andruzzi». Cinque parlamentari di Forza Italia e An si recano nella sede della Radio per esprimere solidarietà. Ma voci contrarie all'iniziativa del magistrato si levano anche da sinistra: Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista, il progressista Giulietti, il verde Carlo Ripa di Meana.

GIUNTO A SENTENZA A BRESCIA IL PROCESSO AGLI UFFICIALI CORROTTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

## Va bene a Cerciello, «solo» 4 anni abbondanti

Il tribunale ha inflitto pene più severe ai due accusatori del generale - Assolto Capitanucci, per un anno nel carcere di Peschiera

BRESCIA — Era il 9 luglio del 1994, all'alba Antonio Di Pietro andò incontro al generale della Finanza, Giuseppe Cerciello, che si costituiva alla dogana italiana di Mentone dopo pochi giorni di latitanza. Era l'inizio più a sorpresa di uno dei più importanti filoni di inchiesta di Mani pulite. Da quella calda estate sembra esser passato un secolo. Il «Corriere nazionale» non è più simbolo di Tangentopoli e il generale Cerciello e lo scandalo della corruzione all'interno della Guardia di finanza forse è solo un lontano ricordo.

Ieri pomeriggio, dopo i fiumi di parole spesi dai magistrati, dagli avvocati e dagli stessi im-

putati per rivendicare chi le proprie accuse chi la propria innocenza, il processo alle Fiamme gialle è arrivato al primo traguardo. Dall'inizio del dibattimento, aperto nella città della Leonesse per sentenza della Cassazione, il 6 febbraio di quest'anno, il processo ha registrato tanti colpi di scena. A partire dalle pressanti richieste avanzate dal legale di Cerciello, Carlo Taormina, di trascinare in aula nelle vesti di testimone proprio Di Pietro. Per dimostrare che le indagini sulla Finanza erano viziate da errori, inesattezze, come sosteneva Taormina per scagionare il suo cliente.

E, nonostante questa

tesi, ieri pomeriggio il Tribunale ha sentenziato la colpevolezza di quasi tutti gli alti ufficiali della Finanza, a cominciare proprio da Cerciello, comprendendo anche i nomi di imprenditori.

Tutti accusati di corruzione secondo il tribunale bresciano, per aver gestito decine di verifiche fiscali in modo illegale.

Al generale della Finanza, fino a pochi mesi fa stretto collaboratore delle inchieste del pool di Mani pulite, la condanna a quattro anni e due mesi di reclusione. Mano leggera se si pensa alle richieste avanzate al termine della sua requisitoria dal pubblico ministero bresciano Roberto Di Martino, che

aveva chiesto ben otto anni per l'alto ufficiale, con l'accusa però di concussione. Il capo di imputazione non è stato accettato dal Tribunale che ha considerato i finanziamenti colpevoli del reato, meno grave dal punto di vista penale, di corruzione. E in questo modo sono stati inquisiti anche coloro che hanno subito le verifiche e hanno versato denaro nelle tasche dei finanziati. Anche Sergio Bonelli, per esempio, il noto disegnatore del fumetto di Tex Willer. Proprio da Bonelli si presentarono i militari per verifiche contabili e anche qui, dietro l'esborso di una mazzetta, i militari evitarono di fare le «pulci» ai libri contabili. Un anno, ha

sentenziato la corte bresciana presieduta da Roberto Pallini, per l'imputato Bonelli.

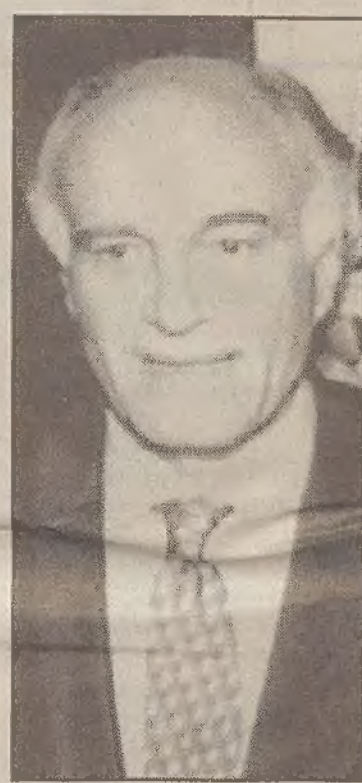
Poi, il lungo elenco dei 49 imputati prosegue con le condanne di altri alti ufficiali, come il tenente Emilio Stolfo, la cui pena (4 anni e 8 mesi), più pesante di tutti, non sembra aver premiato la collaborazione tenuta durante le prime indagini. Per lui il Tribunale ha anche sentenziato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Quindi il colonnello Angelo Tanca, con quattro anni e quattro mesi e il tenente colonnello Francesco Nanocchio con due anni e mezzo di reclusione.

La sorpresa più importante arriva dall'assoluzione di un altro tenen-

te colonnello, Carlo Capitanucci, assolto perché il fatto non è previsto dalla legge. Capitanucci è rimasto rinchiuso nel carcere militare di Peschiera del Garda per quasi un anno dopo l'arresto.

La sentenza di primo grado emessa ieri, sostanzialmente si dimostra un successo per le indagini condotte prima da Antonio Di Pietro e poi, dopo il suo addio alla toga, dal collega Piercamillo Davigo. Infatti, a differenza dell'accusa sostenuta durante il dibattimento a Brescia, dal collega Di Martino, i magistrati milanesi prospettavano sin dai primi arresti l'accusa di corruzione per tutti gli indaga-



Pietro Fossati

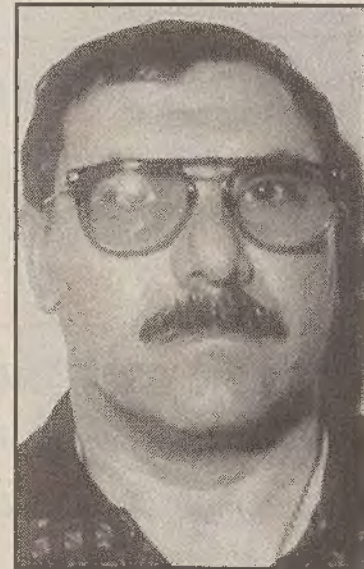
Giuseppe Cerciello

NUOVE INDISCREZIONI SUL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO

## Era «sorvegliato» da due anni

Intanto monta la protesta dei penalisti del capoluogo siculo per il clamoroso arresto

PALERMO — Monta la protesta degli avvocati per l'arresto del collega Francesco Musotto, presidente della Provincia, eletto in Forza Italia. Ma intanto altre indiscrezioni confermano le accuse, dicono che il penalista politico era sotto osservazione da due anni e mezzo. Dunque un tempo sufficientemente ampio per valutare e decidere. Nino Morimino, presidente della Camera penale e difensore «istituzionale» di Musotto, ha infiammato una nuova assemblea di penalisti svoltasi in mattinata a Palazzo di giustizia annunciando che «bisognerà intanto verificare se è stato rispettato il principio di legalità se sono stati lesi, cioè, i diritti della difesa».



Leoluca Bagarella

Poi l'assemblea ha raccolto la proposta di Francesco Greco, dirigente dell'Aiga, l'Associazione giovani avvocati) che ha chiesto di «informare l'opinione pubblica che il legale non è più in grado di tutelare il proprio assistito. Il problema riguarda tutti gli addetti ai lavori: mi auguro che lunedì mattina siano presenti anche i magistrati».

E lunedì mattina decine di avvocati in toga nera presideranno il Palazzo di giustizia di Palermo proprio per protestare, a conclusione dello sciopero indetto subito dopo l'arresto di Musotto. Intanto si è appreso che i primi sospetti sul fratello Francesco e Cesare Musotto risalgono al maggio del 1993, quando i carabinieri di Cefalù videro alcuni presunti mafiosi delle Madonie nella villa dei Musotti a Pollina. Da

quel momento cominciarono servizi di appostamento, difficili perché la villa è in una posizione particolare, è dotata di sistemi antifurti, è vigilata anche da due cani husky.

Il punto di osservazione dei carabinieri, una capanna fatta di canne e di rami d'albero, fu allestito ad alcune centinaia di metri dalla villa, alle pendici di una collina. Fu attraverso le fotografie scattate da lontano e le targhe delle automobili dei visitatori che i carabinieri identificarono i presunti mafiosi. Tra costoro Domenico Farinella, ritenuto il capo della cosca delle Madonie, accusato di avere assassinato due anni fa l'imprenditore edile di Cefalù Massimo Capomacchio.

Gli investigatori ritengono di non essere riusciti a identificare tutte le persone sospette che frequentavano la villa nella quale Leoluca Bagarella, secondo l'accusa, si sa-

rebbe incontrato in almeno tre occasioni con i fratelli Musotto. Le svolte alle indagini è giunta con il pentimento di Tullio Cannella, che ha confermato ciò che gli investigatori sospettavano e cioè la presenza di Bagarella nella casa estiva dei Musotto.

Francesco Musotto non è comunque il primo avvocato arrestato per il 416 bis. Vincenzo Chiaramonte fu condannato al maxiprocesso come «consigliere» del boss Marchese. Gaetano Zarcone accusato di associazione mafiosa e secondo alcuni «corriere» di Cosa nostra dentro e fuori l'Ucciardone, è latitante da due anni. Nel processo avviato nel febbraio 1994 con l'operazione «Golden Market» (custodia cautelare per 76 persone) sono imputati, oltre a Zarcone, anche i suoi colleghi Marco Clementi e Carmelo Cordaro, arrestati, oggi liberi. Cordaro e Clementi, secondo l'accusa, sarebbero uomini d'onore. Il killer Giuseppe Marchese, oggi pentito, ha riferito: «Da mio fratello Antonino ho saputo che l'avv. Clementi portava regolarmente ai Madonia detenuti, approfittando dei colloqui, le liste dei giudici togiati e popolari che dovevano occuparsi dei processi a loro carico». Marchese ha invece accusato Cordaro di avere chiesto al prof. Paolo Giacomo perché falsificasse una perizia il cui esito corretto, invece, segnò la condanna all'ergastolo di Marchese, ma il clinico rifiutò. Alcuni giorni il deposito degli atti venne ucciso.

Rino Farneti

## UCCISO L'AVVOCATO FAMA' Agguato a Catania: la mafia elimina penalista scomodo

CATANIA — L'avvocato Serafino Famà, uno dei più noti penalisti di Catania, è stato assassinato con colpi di pistola ieri sera poco dopo le 21.30 mentre saliva in automobile in compagnia di un collega. Il delitto è avvenuto nel centro della città, sotto lo studio del legale che è morto mentre alcuni soccorritori lo portavano all'ospedale. Polizia e carabinieri hanno trovato sul posto sette bossoli di pistola.

Serafino Famà, che aveva 57 anni, era l'avvocato di numerosi boss della mafia etnea e fra l'altro curava la difesa dei figli del «Malpassot», Giuseppe Pulvirenti, il capomafia di Belpasso, che per le sue rivelazioni dopo essersi pentito ha consentito agli inquirenti di svelare molti segreti dei clan di Catania e dintorni. Dopo essere diventato collaboratore della giustizia, Pulvirenti aveva revocato il mandato a Famà per affidarsi all'avvocato Enzo Guarrera, deputato regionale della Rete, che patrocinava numerosi pentiti catanesi.

Sul posto è giunto anche il procuratore della Repubblica Gabriele Alicata con altri magistrati. Sul luogo del delitto, anche numerosi avvocati che sono apparsi increduli e allarmati. «Sicuramente un delitto legato alla mafia», hanno commentato «a caldo» i sostituti Amato e Mignemi. E il procuratore Alicata ha aggiunto: «E' un fatto gravissimo. L'avvocato Famà si batteva con tenacia, onestà e bravura per difendere i propri assistiti».

Mentre gli esperti della «scientifica» hanno proseguito i rilievi di legge, accertando che i bossoli sono di proiettili di una pistola calibro 7,65, si è appreso che il collega di Famà lasciato vivo è Michele Ragonesi, 40 anni. Balbettando, il legale ha in parte contraddetto una sua prima ricostruzione, riferendo che non una, ma due persone sono entrate in azione mentre loro si accostavano alla Renault 19. Il killer che ha premuto il grilletto evidentemente non conosceva Famà tanto che, tenendo nascosta l'arma, gli ha urlato «L'avvocato Famà è lei?». Alla risposta affermativa della vittima sono seguiti gli spari da distanza ravvicinata.

BRESCIA — Altre 4 ore dai magistrati bresciani, questa volta per chiarire che le ultime carte finite nell'inchiesta su Di Pietro non hanno nessun valore giuridico. Paolo Berlusconi, ieri mattina si è dovuto recidere per la terza volta di fronte ai pubblici ministeri Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Appartenevano a lui le carte sequestrate 10 giorni fa dalla Digos milanese, ai due strani personaggi Luciano Panciroli e Domenico Braccini, che le stavano vendendo alla Lega nord di Milano. Una sorte di vendita partita contro Berlusconi per una mancata assunzione in casa Fininvest, avrebbe sostenuto Panciroli ascoltato ieri dai magistrati.

«Non si tratta di nessun archivio segreto», ha detto il sostituto procuratore della procura «Berlusconi» queste carte, ancora prima che alla Lega sono state offerte a me nel luglio scorso, e anche a me dietro richiesta di denaro. Ma rifiutai perché non aveva nessun senso avere carte di nessun valore».

Ora, però, il plico riguardante un dossier su Antonio Di Pietro è in mano proprio dei Pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Sono loro che dal maggio scorso indagano sull'ex toga di punta del pool milanese, accusato a Brescia di abuso d'ufficio e concussione. E i reati su cui si indaga su Di Pietro sono emersi dopo la consegna effettuata dall'ex manager della Maa assicura-



zioni, Giancarlo Gorrini, di carte depositate, ormai un anno fa nella mano degli ispettori dell'ex Guardasigilli Alfredo Biondi. Ma dal maggio scorso nel registro degli indagati di Brescia risultava iscritto solo Di Pietro, ora altri personaggi, dopo le indagini di Salamone e Bonfigli, sono stati coinvolti. Paolo Berlusconi incluso, accusa-

## Paolo ribadisce:

«Nessun archivio,

sono carte

senza valore»

to di estorsione per aver spinto, secondo l'accusa, proprio Gorrini a presentarsi agli ispettori.

«Credo che il mio comportamento sia stato lineare - ha sostenuto ieri l'interessato -. Ho voluto semplicemente che si venisse a conoscenza di questi fatti oggi in discussione».

Ma la sensazione, che potrà essere chiarita so-

lo a inchiesta conclusa, è che Berlusconi junior e altri personaggi, come per esempio l'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, anche lui indagato a Brescia per estorsione, abbiano utilizzato diversi argomenti per una sorta di ricatto nei confronti del Tonino nazionale. E molte coincidenze rafforzerebbero questa tesi. Come il fatto che per quelle carte depositate da Gorrini a Roma, il ministro Biondi abbia dato il via a un'ispezione alla procura di Milano interrotta solo dalle improvvisi, mai argomentate, dimissioni di Di Pietro dalla magistratura.

Su questa circostanza proprio ieri Paolo Berlusconi ha però smentito questa tesi. «Ci sono circostanze documentate - ha detto il fratello dell'ex presidente del Consiglio all'uscita del faticoso a faccia con il Pm - che possono provare che le dimissioni di Di Pietro non hanno nulla a che vedere con le accuse di Gorrini. Io ho saputo da un amico comune a Di Pietro, nel settembre dello scorso anno, della sua intenzione di abbandonare la magistratura per lanciarsi in politica. Il mio comportamento in questa vicenda è stato lineare» ha concluso Berlusconi. E sui modi in cui ha ricevuto il dossier di Di Pietro, poi finito nelle mani di Panciroli, «Paolino» avrebbe risposto di averlo ricevuto a casa in un pacco anonimo.

p.f.

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUAILA**  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
S. P. E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 230.400  
Finanziaria L. 378.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 453.000  
R.P.O. L. 252.000 (estivi), L. 302.400 - Occasionale L. 220.000 (estivi), L. 281.200  
Redazionale L. 252.000 (estivi), L. 302.400 - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (estivi)  
L. 1.100.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (estivi), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (estivi), L. 423.400 - Appalti/Contratti L. 357.000 (estivi), L. 440.400 - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

**ABBONAMENTI:** CC. Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

**Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%**  
L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voca del Popolo»

**PUBBLICITA'**  
S. P. E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 230.400  
Finanziaria L. 378.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 453.000  
R.P.O. L. 252.000 (estivi), L. 302.400 - Occasionale L. 220.000 (estivi), L. 281.200  
Redazionale L. 252.000 (estivi), L. 302.400 - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (estivi)  
L. 1.100.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (estivi), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (estivi), L. 423.400 - Appalti/Contratti L. 357.000 (estivi), L. 440.400 - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

**La tiratura del 9 novembre 1995 è stata di 59.000 copie**

**Certificato n. 2772 del 14.12.1994**

© 1989 O.T.E. S.p.A.



1975-1995 OSIMO

«Osimo ha avuto un pregio e tanti difetti», dice il sindaco di Trieste, Riccardo Illy. «Il pregio è quello di avere definito i confini in maniera definitiva eliminando l'incertezza - afferma il primo cittadino - i difetti vanno dalla delusione per il mancato recupero italiano di una parte territoriale, alla zona industriale sul Carso sbagliata certamente nella collocazione ma utile se ad essa si fosse dato seguito in un'altra area, alla perdita di un'occasione per definire una tutela della minoranza slovena». In vent'anni insomma, secondo Illy, si è fatto poco per rime-

## IL SINDACO E ALCUNE FORZE POLITICHE COMMENTANO L'ANNIVERSARIO Illy: «Un pregio e parecchi difetti»

diare alle carenze e agli errori del Trattato di Osimo. Successivamente al trattato, sottolinea il sindaco, sono accaduti una serie di fatti importanti: la spaccatura della Jugoslavia, la scelta di tanti Paesi dell'Est di staccarsi dal comunismo e in prospettiva la prossima adesione della Slovenia prima e poi della Croazia all'Unione europea. «A prescindere da Osimo - conclude Illy - si delinea un futuro migliore».

Secondo il segretario provinciale del Pds, Spadaro, «il Trattato di Osimo conteneva un elemento positivo: la volontà di costruire forme di collaborazione tra mondi e sistemi, sulla strada della distensione, però lo faceva in forma vecchia e centralista, imposta dall'alto, da ciò le ragioni profonde della protesta dei triestini».

«Ma la vicenda del confine orientale non poteva e non doveva considerarsi chiusa con Osimo - prosegue Spadaro - anzi bisognava concretare da allora una serie politica di presenza italiana qui, dar vita a un investimento strategico su Trieste, invece i governi si sono limitati a trattare la questione Trieste, dopo il 1975, sostanzialmente solo per tamponare proteste locali, largamente strumentalizzate dalla destra». Spadaro rileva che anche nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia si è

aperta una fase nuova nelle vicende politiche e nelle prospettive. «Il Pds sta avanzando proposte concrete - conclude Spadaro - ma occorre che Trieste ritrovi un'unità, uno spirito pubblico comune che consideri superate le vecchie divisioni, nell'interesse della città».

Sul fronte opposto Menia di Alleanza nazionale fa questa riflessione. «La nascita di Slovenia e Croazia e i

contenziosi aperti - dice - dimostrano quanto poco lungimirante sia stata all'epoca la nostra diplomazia, oggi ci sarebbero spazi enormi, ma si è pregiudicato il futuro chiudendo tutto allora e riconoscendo in tempi recenti le due Repubbliche, dichiarandosi eredi del trattato sul quale fondano il loro atteggiamento arrogante».

In una nota della Federazione si sottolinea che «a vent'anni di di-

IL 10 NOVEMBRE DEL 1975 VENIVA FIRMATO IL TRATTATO CHE SANCIVA IN VIA DEFINITIVA LA QUESTIONE DEI CONFINI

# Vent'anni all'ombra di Osimo

Il 10 novembre 1975, alle 18.30, nel castello dei conti Leopardi Diotauri a Osimo, in provincia di Ancona, i ministri degli Esteri italiano Mariano Rumor e jugoslavo Milos Minic firmano l'accordo che regola la questione confinaria e fissa i nuovi rapporti tra Italia e Jugoslavia in campo economico e sociale.

Il trattato, scrivono i giornali il giorno dopo, «trasforma definitivamente la linea di demarcazione con la Zona B in frontiera». La sigla dell'intesa, secondo le cronache di allora, si è svolta in «un clima di mistero», e in effetti ci vorranno alcuni giorni prima che il testo dell'accordo venga reso pubblico integralmente.

All'accordo economico sono allegati quattro protocolli, uno dei quali prevede la costituzione sul Carso di una zona franca industriale, con la realizzazione di industrie e infrastrutture a conduzione mista. La reazione di parte della città - soprattutto le organizzazioni degli esuli e il Msi, ma anche negli altri partiti si registrano malumori e defezioni - è di segno contrario al trattato. Manifestazioni contro l'intesa si erano svolte già agli inizi di ottobre (nel-

Un'intesa  
a tutt'oggi  
largamente  
inapplicata



Benco, Arturo Gargano, Marino Bolaffio, Ermenegildo De Rota, Michele Frankfurter, Pia Frassin, Vittorio Spinotti, Letizia Fonda Savio, Marino Tassinari e Car-

lo Ventura. Il Comitato avvia la raccolta di 50 mila firme per sostenere una proposta di legge sull'istituzione di una zona franca integrale contrapposta alla zona

franca industriale sul Carso. Nel 1977 il Comitato annuncia di volersi presentare alle elezioni: nasce la Lista per Trieste, attirando numerosi con-



sensi grazie anche alle istanze ecologiste dell'iniziativa, che in novembre raggiunge il traguardo di 65 mila firme contro la zona franca industriale.

In dicembre la Camera ratifica il trattato di Osimo, mentre a Trieste il clima si fa incandescente, e la Lista per Trieste si avvia, nel 1979, a mandare un deputato al Parlamento (Aurelia Gruber Benco), e un rappresentante a Strasburgo (Manlio Cecovini).

A vent'anni di distanza dalla firma del Trattato di Osimo, in pratica, solo la definizione dei confini è divenuta operativa. Quasi tutti gli altri articoli del trattato (che Slovenia e Croazia hanno ereditato) dalla Jugoslavia dopo il 1991 sono rimasti lettera morta, dall'indennizzo «globale e forfettario» per gli esuli, alla zona franca sul Carso fino alla tutela delle rispettive minoranze.

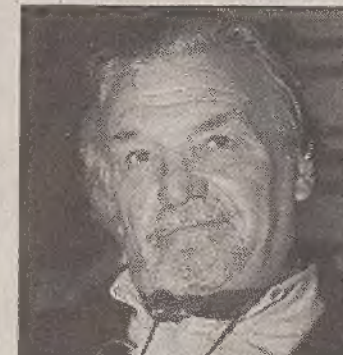
Oggi alcune questioni rimaste aperte, come l'indennizzo e/o la restituzione dei beni abbandonati agli esuli, sono oggetto di trattativa bilaterale con la Slovenia (in attesa di esserle con la Croazia), trattativa attualmente in fase di stallo.

Pietro Spirito

IL RICORDO DI GUIDO BOTTERI

## «Fu un atto giusto tenuto nascosto»

«Sono sempre stato un "osimante" convinto e continuo ad esserlo; semmai mi rammarico del fatto che i triestini non furono "istruiti" a sufficienza prima della firma del Trattato, non furono "preparati". Guido Botteri (nella foto), figura storica della Dc triestina, continua, a definirsi strenuo difensore di Osimo. Anche se al tempo degli accordi la Dc era guidata da Corrado Belci (che ha preferito non esprimersi pubblicamente in occasione della ricorrenza in virtù delle sue attuali cariche internazionali), Botteri fu comunque in prima linea nei giorni caldi del confronto. E oggi, a vent'anni di distanza, ribadisce che la sigla di quell'accordo fu una soluzione giusta: «Era logico - dichiara - che il contenzioso tra due realtà europee fosse chiuso senza lasciare aperte ipotesi di turbativa».



Dunque nessun rimpianto?

«Se ci fu un errore fu quello di non coinvolgere i rappresentanti locali, di mantenere avvolta nel mistero la realtà degli accordi e di non preparare i triestini. La Jugoslavia agì diversamente, lì ci fu un largo coinvolgimento nella discussione. In Italia, invece, e anche ai vertici della Dc mancò il coraggio per imboccare con decisione la strada della pedagogia politica». E questo influì se-

condo lei sulla reazione dei triestini?

«Senza dubbio, ma non solo. La reazione psicologica dei triestini in buona parte era secondaria e seguiva logiche che avevano poco a che fare con la chiusura del contenzioso, come la difesa ecologica del Carso. Un pretesto che la Lista per Trieste seppe sfruttare. Ripeto, l'errore fu di non coinvolgere direttamente i triestini».

Il trattato di Osimo ha fatto bene o ha fatto male alla città?

«Ha fatto del bene, senza alcun dubbio, anche se poi non si è gestito lo sviluppo. Se rileggiamo con serenità gli articoli del Trattato vediamo che questi offrivano una serie di opportunità e di "chance" che non sono state colte e sulle quali non si è sviluppato un discorso di crescita».

Pi. Spi.

(continua dalla prima pagina)

Ne era antefatto l'invasione della Cecoslovacchia e l'annuncio della dottrina Breznev, con la quale il leader sovietico proclamava la sovranità limitata dei paesi dell'Est europeo.

Se Breznev intendeva dare un assetto definitivo alla divisione dell'Europa, urgente diventava la necessità di chiarire una volta per tutte la posizione di quella che dal 1945 era stata una sorta di zona grigia, la Jugoslavia. La risposta consistette nell'aggiungere stabilmente la Jugoslavia all'Occidente: attraverso la soluzione definitiva del contenzioso italo-jugoslavo nonché forme di collaborazione ad ampio raggio, non esclusa quella economica.

Non è che fosse un progetto originale: l'aveva delineato all'inizio del 1954 l'allora segretario di Stato americano Dulles nell'aprire la fase finale del negoziato che avrebbe prodotto il memorandum di Londra. Allora, com'è noto, non se n'era fatto niente; in seguito gli americani furono «distratti» dal Vietnam. A riprendere in mano quel progetto furono così i governi di centro-sinistra, impegnati non senza velleità di spingere la politica estera italiana in qualche direzione nuova: meno vincolata dagli assilli della politica interna e dalle rigidità ideologiche della guerra fredda. Da questo punto di vista non si sbaglierebbe a definire il trattato di Osimo come un figlio del centro-sinistra.

Tale fu anche a Trieste, e forse in maniera ancor più marcata, tanto che pose in luce non solo le sue aperture ma

COMMENTO

## «In questa città il dopoguerra non è mai finito»

anche i limiti di quell'esperienza politica. La reazione locale al trattato rivelò infatti che dieci anni di centro-sinistra non erano bastati a depolarizzare la società triestina, e cioè a ridurre quelle fratture verticali che l'aspra guerra fredda locale aveva provocato nel maggio 1945. Si sa, per dirla in soldoni, che i due maggiori esponenti politici di allora, Belci e Cuffaro, si sentivano molto spesso, ma la cultura politica del loro elettorato restava sostanzialmente estranea l'una all'altra.

Di fronte al trattato di Osimo la società triestina si ripresentò dunque spaccata in due blocchi, fra i quali l'unica forma di comunicazione esistente era l'antagonismo; e per entrambi le esigenze della mobilitazione politica ebbero il netto sopravvento sul confronto di idee. L'uno definì il trattato come atto di giustizia, l'altro come ennesimo insulto alla città; quest'ultimo, in particolare, seppur abilmente colorare la propria protesta con i toni della polemica contro la partito-

crazia, cogliendo un venticello che alcuni anni fa abbiamo visto diventare bufera. Pertanto il dopoguerra, sul quale il trattato di Osimo - secondo l'animo di chi lo volle - avrebbe dovuto mettere la pietra tombale, ritornò da padrone sulla scena locale e vi riversò massimalismi, schematismi, intolleranza.

Tutto ciò non ha mancato di produrre reazioni sul rapporto fra Trieste e Roma. Trieste infatti è una periferia che ha assoluto bisogno di un centro, in quanto non possiede risorse per poter gestire il proprio sviluppo. Ma da allora anche il dialogo con il centro si è svolto in maniera dissociata. Molto spesso, quando si è messa in comunicazione con Roma, Trieste ha lanciato segnali doppi, che andavano in direzione opposta. Se è lecito rimproverare al governo centrale la mancanza di una politica coerente verso l'area giuliana negli ultimi vent'anni, la causa di ciò sta assai più a Trieste che non a Roma.

In qualche modo ne ha risentito la stessa politica italiana verso la Jugoslavia e l'area est-europea in generale. Fino alla fine degli anni Ottanta essa si è affidata al piccolo cabotaggio e così ha potuto tenersi a galla. Ma quando, soprattutto dopo la dissoluzione della Jugoslavia, è giunto il momento di compiere scelte nette e impegnative, non è riuscita a fare altro che subordinarle al conflitto politico. Con le conseguenze che sono davanti agli occhi di tutti: la paralisi, il punto morto.

Con quel dopoguerra, che il trattato di Osimo doveva chiudere, ci troviamo dunque a fare ancora i conti a Trieste. Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia, della quale si farebbe bene ad avere piena consapevolezza. Se è a Trieste che le cose si bloccano, è probabile che si trovi qui più che altrove anche il pulsante di sblocco. Certo, si tratta di premerlo questo pulsante: si tratta, in altre parole, di stabilire un minimo denominatore nel definire l'interesse nazionale italiano (per quanto si riferisce, ovviamente, a quest'angolo d'Italia).

L'impegno non è affatto di poco conto e sarebbe da ingenui nascondersi le difficoltà al riguardo. Ma se esiste volontà di chiudere anche a Trieste il lungo dopoguerra, non c'è altro da fare che assolvere tale impegno. In caso contrario si finirà per aggiungere alla nostalgia per l'impero asburgico quella per la guerra fredda. E con le nostalgie per il passato, è meglio non dimenticare, sembra difficile costruire il futuro.

Giampaolo Valdevit

## CRONOLOGIA Le tappe essenziali della storia del Trattato

1975 - Ottobre. Il giorno 2 il governo si presenta alla Camera e al Senato per illustrare i rapporti italo-jugoslavi alla luce dell'accordo in via di perfezionamento. Il 3 ottobre le comunicazioni vengono approvate: 400 presenti e votanti, 349 sì, 51 no, 230 assenti. Manifestazioni a Trieste. Novembre. Il giorno 10 a Osimo viene firmato l'accordo che prevede la trasformazione in frontiera della linea di demarcazione con l'ex Zona B e varie forme di cooperazione economica.

1976 - Gennaio. Si costituisce il Comitato dei dieci per la zona franca integrale. Marzo. Il Comitato chiede ai notai triestini di prestarsi a raccogliere 50 mila firme per una proposta di legge popolare per la zona franca integrale. Agosto. Il Wwf e Italia Nostra mettono in guardia dagli effetti negativi sull'ambiente in caso di realizzazione delle industrie sul Carso.

1977 - Giugno. Nasce la Lpt. Il Senato ha ratificato l'accordo di Osimo, la Camera lo fa in dicembre. Il mese prima il Comitato ha raccolto 65 mila firme contro la Zfic.

1978 - Giugno. La Lista per Trieste vince le elezioni comunali e conquista la maggioranza relativa.

1979 - Giugno. Elezioni politiche: la Lista invia un deputato a Roma.

Dieci novembre 1975: vent'anni giusti per arrivare a oggi. Quali ricordi, quale storia nel mezzo? Ci sono fatti che quando accadono sembra che il mondo ci crolli addosso. Vent'anni dopo per molti non ne resta più neppure la memoria, acqua passata. All'ultima generazione «Osimo» non dice nulla o quasi: sono nati il giorno dopo, passano il tempo in discoteca masticando hamburger alla cocacola, discutono fino all'alba sull'ultimo cantante rock. Politica? Mani pulite?... E chi se ne... Idem per la guerra, che pure ci ha sfiorati, e ora, senza nostro merito, s'è un po' allontanata da quel confine che possiamo vedere dal molo Audace alando gli occhi alle rovine di San Servolo.

Per l'ultima generazione Osimo è un episodio insignificante e confuso col quale è inutile affaticare la mente. E per noi che lo vivemmo?... Fu un colpo di fulmine. In qualche modo io ci ero spiritualmente preparato. Nel 1968, ricordando il cinquantenario dell'annessione di Trieste all'Italia, nel dilagare della stampa retorica celebrativa, avevo pubblicato un *cahier des doléances*. «Del patriottismo di Trieste / Discorso di un triestino agli italiani», che, destinato agli italiani, era stato rapidamente consumato in città e, per farlo conoscere ai suoi veri destinatari, se ne dovette stampare subito una seconda edizione. Venne spedita a tutti i parlamentari. Nessuno lo lesse, o, quantomeno, ne diede riscontro. Era una nota suonata nel concerto della retorica patriottica, disturbava i sonni tranquilli e i

PARLA CECOVINI

## «Fu un'epopea oggi dimenticata dai più giovani»

tranquilli affari che, nella generale indifferenza, si celavano dietro la politica. Fuori dell'ambiente ufficiale il libro fu letto e creò un disagio che oserei definire «creativo», e cioè ribellistico.

Osimo venne otto anni dopo, in un momento in cui le *doléances* che senza acrimonia ma con amarezza avevo esposte nel «Discorso», accusando il governo nazionale di ignoranza, insipienza politica e negligenza, erano ormai nel cuore e sulle labbra di ogni triestino benpensante e venivano apertamente rinfacciate ai rappresentanti locali dei partiti tradizionali.

Osimo non fu dunque la causa della clamorosa ribellione che chiamò a raccolta i triestini intorno al programma elementare della Lista per Trieste: la causa era nell'ormai diffuso e cosciente scontento dei cittadini che non riuscivano a capacitarsi come l'Italia ufficiale, dopo una guerra di liberazione che aveva costato seicentomila caduti sul fronte - «la meglio gioventù», come recitava una canzone

militare del tempo - avesse potuto subito dopo voltare le spalle alla «città redenta», abbandonandola a un progressivo e inarrestabile declino, senza neppure avvertire le grandi nuove opportunità che venivano offerte dalla nuova Europa sorta col trattato di Roma nel 1957, dalle ceneri della seconda guerra mondiale.

Sbalorditi dall'improvvisa notizia del trattato di Osimo, col quale l'Italia cedeva senza contropartita alla Jugoslavia l'Istria veneta - vale a dire i due millesimi dell'intero territorio nazionale - profondamente ferita dalle clausole dell'Accordo economico annesso, che prevedeva l'istituzione di una zona franca industriale italo-slovena a cavallo del confine, e cioè a un tiro di schioppo dalla città, un'invenzione che veniva gabbellata come compensativa e invece implicava un'ulteriore rinuncia economica e persino in senso stretto territoriale, Trieste scese in piazza.

Manlio Cecovini

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246511, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/I, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoliera), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/360701, fax 039/360710. **ROMA:** lungotevere Amalio da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

## Lavoro pers. servizio richieste

**COLLABORATRICE** domestica pratica offresi anche per pulizia scale. Tel. 040-365781. (A11983)

## Lavoro pers. servizio offerte

**CERCASI** collaboratrice familiare referenziata per giorni lunedì mercoledì venerdì indispensabili perfezione stiro massima serietà zona via Udine. Telefonare dopo le 20 allo 0360/791622. (A12008)

## Impiego e lavoro richieste

**FALEGNAME** 29enne 10 anni di esperienza, patente B, cerca urgentemente qualsiasi tipo di lavoro. 040-821738. (A11952)  
**IMPIEGATA** 25enne buona conoscenza inglese tedesco uso computer valterebbe nuove offerte lavoro settore import export oppure segretaria albergo. Telefonare 040/308174. (A12208)  
**VENTICINQUENNE** militante patente C offresi come magazziniere, fattorino, commesso, provincia Trieste Gorizia. 040-299215. (A11966)

## Impiego e lavoro offerte

**A.A.** azienda leader appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore dell'intermediazione bancaria/assicurativa seleziona diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale autonoma. Richie-

desi dinamismo volontà. 0481/413303. (GUD)  
**AGENZIA** commercio assume giovane diplomato ottima conoscenza inglese, tedesco, uso Pc, fax, disposto viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste. (A11968)

**AGENZIA** Lloyd Adriatico cerca ragazze/i minimo 22 anni per avviarsi alla consulenza assicurativa. Elevate provvigioni. Telefonare pomeriggio 040-660661. 8A11962

**AGENZIA** seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

**AZIENDA** informatica cerca rappresentante. Telefonare per appuntamento 040/830784. (A12009)

**BAR** Muggia cerca banconiera apprendista banconiera telefonare dalle 14 alle 15, 271229. (A0)

**BARTOLINI** corriere espresso ricerca padroncini con automezzo cassonato portata 12-15 q.li e 15-18 metri cubi per ampliamento struttura distributiva nella provincia di Trieste, guadagni superiori alla media, telefonare al 280225 chiedendo del sig. Fornasaro. (A11895)

**CERCASI** operai settore pulizia. Tel. 309388 orario ufficio. (A11886)

**CERCASI** programmatore Clipper. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/S Publied 34100 Trieste. (A11964)

**COMPUTER** V.S. Lazzaro 10 cerca personale giovane di buona presenza. (A12186)

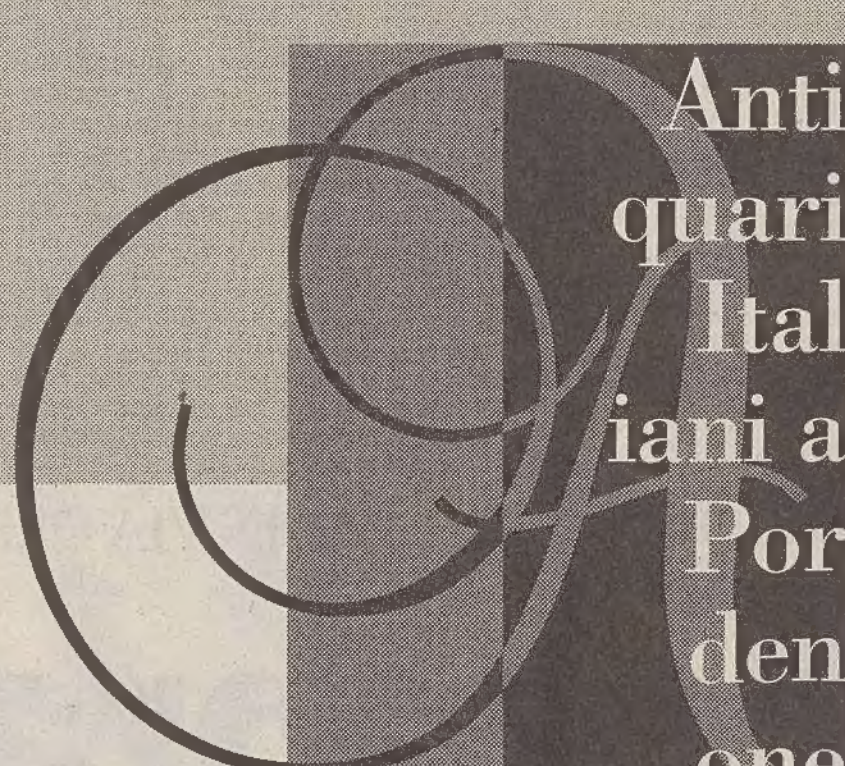
**CONDUTTORE** patentato buona conoscenza impianti elettrici industriali cercasi. Titolo preferenziale esperienza manutenzione bruciatori. Scrivere a Cassetta n. 30/S Publied, 34100 Trieste. (A12048)

**GRUPPO** industriale settore arredamenti offre a residenti in province Ts-Go interessante attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.

**IMPORTANTE** società cerca persona dinamica da inserire quale funzionario ramo immobiliare ottimi guadagni. Presentarsi Marketing corso Italia 13 tel. 632211. (A099)

**IMPORTANTE** negozio di arredamento cerca venditore/progettista con provata esperienza nel settore,

Pordenone  
Palazzo  
Montereale  
Mantica



**Antiquari Italiani a Pordenone**

10/19  
Novembre  
1995

Orario:  
feriali 15.00-20.00  
Sabato Domenica 10.00-20.00

Con il patrocinio della  
Regione Friuli-Venezia Giulia  
in collaborazione con:  
Ascom Pordenone  
e Unione Artigiani  
della provincia di Pordenone

CAMERA DI  
COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA  
PORDENONE

bella presenza e buona conoscenza dell'inglese per pronta assunzione a condizioni interessanti. Inviare curriculum vitae manoscritto solo se requisiti a Casella postale 1613 Trieste 5.

**PER** apertura nuove agenzie in Gorizia e Trieste cercasi signore/ine 25/40 anni per lavoro part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 12/S Publied 34100 Trieste. **PIZZAIOLLO** esperto assume

pizzeria Pam Pam ad Aurisina solo serale. Tel. 040/225689. (A12017)  
**PRIMARIA** società cerca rappresentante prov. Ts-Go-Ud-Pn offre compenso fisso, rimborso spese. Richiede presen-

za, dinamismo, comunicabilità, titolo di studio: ragioniera-e. Inviare breve curriculum a Cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A11826)  
**SCUOLA** di lingue cerca insegnanti di madrelingua inglese

e tedesca (eventuali altre lingue) solo qualificati e con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 21/S Publied 34100 Trieste. (A11851)

**SOCIETÀ** autotrasporti con sede a Gorizia e filiale a Trieste operante nel settore traffici convenzionali internazionali rivolti verso Paesi dell'Est europeo e principalmente verso la Russia ricerca per pronta assunzione responsabile commerciale dinamico ed intraprendente con comprovata esperienza nel campo e conoscenza di più lingue estere. Stipendio commisurato alle effettive capacità. Manoscrittore solo se in possesso dei requisiti richiesti. A cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A11934)

**VUOI** lavorare in proprio oppure a tempo libero e guadagnare 2-3 milioni al mese, telefonare 040/291126. (A12004)

**IMPORTANTE** impresa regionale ricerca per sede Trieste geometra esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori. Scrivere Cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (GUD)

## 5 Rappresentanti

**DITTA** affermata cerca giovani dinamici volenterosi auto propria per vendita prodotti largo consumo. Manoscrittore curriculum vitae Manentegros viale XX Settembre 103 Trieste (A11783)

**IMPORTANTE** azienda leader prodotti per giardinaggio e florovivaismo, cerca venditori per potenziamento struttura distributiva. Offriamo portafoglio clienti, ottimi incentivi. Richiediamo professionalità e introduzione presso garden, agenzie, vivai, floriculture, fioristi. Scrivere Orvital S.p.A., via Darwin 63, Settimo Milanese (MI).

## 6 Lavoro a domicilio artigianato

**PARCHETTI ABATANGELO** telefono 7606003 riparazioni, raschiatura, verniciatura lucida, semilucida, preventivi gratuiti. (A12022)

## 8 Istruzione

**PROBLEMI** scolastici? Insegnanti esperti assisto medie inferiori. Lezioni latino, matematica, computisteria, steno-

grafia, telefono 948554. (A11789)

## Mobili e pianoforti

**ANTIQUARIO** acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752. (A12196)

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388. (C0)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12062)

**AUTOMUNITI** offresi L. 1.000.000 mensili + incentivi facile lavoro distribuzione no vendita telefonare ore pasti 0422/837153. (A12218)

## 18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

**TECNICO** non residente cerca piccolo appartamento in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A12030)

## 19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

**ABITARE** a Trieste Tribunale arredato non residenti/foresteria grande metratura piano alto. 040/371361. (A12205)  
**AFFITTASI** garage via Casale 19, Gorizia. Tel. 0481/535790. (B00)

**AFFITTIAMO** Stazione (vicinanze) arredato foresteria-studenti cucina 4 camere servizi 1.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

**BASSA** friulana affittasi studio dentistico completamente arredato attrezzato prezzo interessante. Telefonare dopo le 21 0432/602723. (Gud)

**GRADO** vicino ingresso terme camera bagno cucina terrazzo ammobiliato 2.0 piano cellulare 0368/3138562. (Gud10708)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti/arredati: Gattari, Monte Cengio, Molino a Vento, Donadoni, Valmaura, San Nicolò, varie metrature. (FT11969)

Continua in 34.a pagina

# Da noi i premi sono di famiglia

CITTÀ DELLA

CALZATURA

IL GRANDE CONCORSO DI CARTA VANTAGGI



**Vinci subito  
splendidi elettrodomestici.**  
Fino al 27 gennaio 1996

Bastano 20.000 lire di spesa per avere diritto alla CartaVantaggi e vincere subito splendidi elettrodomestici.



**Città della Calzatura**  
La Città ai tuoi piedi  
CALZATURE E PELLETERIA  
**PITTARELLO**

**Reana del Rojale**

STORIA: SAGGIO

# Bosnia musulmana un luogo comune

Recensione di

Mauro Manzin

**Le radici multietniche e multiconfessionali del martoriato Paese saltano all'occhio in un volume di studi curato da Mark Pinson, edito in italiano da Donzelli.**

serbi e croati, ma la sua storia è del tutto indipendente. La radice principale, infatti, della popolazione bosniaca è precedente alle invasioni serbo-croate ed è la cosiddetta «radice slavena». La base slava di serbi, croati e bosniaci è, dunque, la stessa. La grande lacerazione si ha nel XIX secolo con l'avvento del credo nazionalista che, fatta la sua comparsa nel 1878 con l'avvento della dominazione austriaca su quelle terre, divide la popolazione in un vero e proprio non-senso storico, secondo il quale i cattolici dovevano essere croati e gli ortodossi serbi. «La popolazione, infatti, era totalmente rimescolata da migrazioni e conversioni». Ma il «falso storico» preme. Da allora fino ai nostri giorni l'equilibrio non è stato mai del tutto cancellato e il bosniaco è diventato musulmano.

Nessuno, infatti, poteva con certezza assoluta affermare se un ortodosso discendesse da una famiglia già ortodossa nel medioevo, oppure da avi cattolici, o ancora da membri della chiesa di Bosnia. Il termine «serbo» e «croato» non avevano a quei tempi nessun peso, e non erano certo assimilabili alle valenze assunte oggi nel corso degli ultimi, cruenti anni di guerra. Il problema nacque, per l'appunto, nel secolo scorso quando, anche a causa del crescente ideologismo nazionalista, i bosniaci iniziarono a soffrire di crisi d'identità. «Un problema» come precisa Fine «sollevato anche dai croati, che insieme ai bosniaci cominciarono a proclamarsi l'auten-

tica e originaria popolazione di quei luoghi, cercando di mettere i serbi (ovvero gli ortodossi) sotto la luce dei buoni ultimi». Un'altra mistificazione, visto che esisteva un antico ceppo ortodosso nell'area di Hum-Erzegovina, mentre alcuni gruppi ortodossi altro non erano se non convertiti dalla chiesa di Bosnia o dallo stesso cattolicesimo.

Il punto chiave, dunque, della complessa e, a volte, come abbiamo visto, del tutto arbitraria, disputa etnico-religiosa è costituito dal fatto che qualsivoglia etichetta etnica usata nella Bosnia moderna si fonda unicamente su mistificazioni. La trasformazione in «serbi» e «croati» di molte famiglie vissute per secoli in quell'area geografica altro non è se non un tardo fenomeno del XIX secolo. «Se proprio volessimo cercare una definizione generale, solo una può avere un qualche senso: «bosniaci».

Purtroppo, ancora oggi, di fronte alla tragedia che vede messa in discussione l'identità e la sopravvivenza stessa della popolazione bosniaca si continua a commettere l'errore di identificare ogni bosniaco come musulmano. Banalizzazione, dicevamo, e pigrizia mentale vanno ad alimentare, inconsapevolmente, l'estremismo nazionalista che ha partorito nuovamente (troviamo altri esempi nel passato storico della Bosnia) quell'aborto ideologico che va sotto il nome di «pulizia etnica». Il rischio è quello di vedere una Bosnia-Erzegovina cancellata dalle carte geografiche e «una comunità musulmana» come scrive Banac «resa apolide». Ma la disgrazia che pendeva sul capo dei musulmani è quella di essere rinchiusi in vere e proprie riserve indiane. Dimenticando, una volta ancora, che solo un dialogo tra Oriente e Occidente in queste terre «condannate» dalla storia a essere confine di culture, etnie e religioni potrà essere la premessa a un futuro di pace.

ARTE: MOSTRA

# Andy, genio bambino

Oltre duecento opere di Warhol alla Fondazione Mazzotta di Milano

Servizio di

Alberto Morsaniga

**MILANO** — Furono soprattutto i ricordi dell'infanzia a indirizzare le scelte tematiche di Andy Warhol, il re della pop art, al quale la Fondazione Mazzotta di Milano dedica una retrospettiva fino all'11 febbraio 1996. Sono oltre 200 le opere tra dipinti, sculture e grafica provenienti dalla collezione José Mugrabi, dalla Fondazione Mazzotta e da altre collezioni private.

Nato il 6 agosto 1928 a Pittsburgh in Pennsylvania, da genitori immigrati cecoslovacchi, Andy amava il disegno fin da ragazzo, ma la miseria della sua famiglia non gli consentì di avere nemmeno una matita. Malaticcio, passava lunghi periodi a letto, ritagliando da vecchi giornali le immagini dei divi del cinema e le figure delle inserzioni pubblicitarie. Quando aveva qualche penny comperava un albo di Dick Tracy, l'eroe di carta che lo affascinava più di tutti.

Dopo aver frequentato corsi di designer e di pittura, Andy si trasferisce a New York. Gli esordi sono duri: abita in uno scantinato a Manhattan con parecchi giovani artisti per suddividere l'affitto, di giorno fa anticamera nelle agenzie pubblicitarie e negli uffici di grafica degli editori, la notte lavora circondato dagli scarafaggi. Nell'autobiografia «La filosofia di Andy Warhol» (Costa e Nolan, 1990) racconta come iniziò la sua collaborazione con Harper's Bazaar: «Portata la mia cartella all'ufficio di Carmel Snow, la aprii giusto in tempo perché uscisse uno scarafaggio che scivolò giù per le gambe del tavolo. Lei si rammaricò così tanto per me da darmi del lavoro». Disegnò anche

perfino per l'elitaria rivista New Yorker, alterando l'attività di vetrinista per Tiffany e altri lussuosi negozi della Grande Mela a quella di disegnatore per le agenzie pubblicitarie di scarpe (e la mostra espone una ventina di tempere, chine, acquarelli, litografie, stampe raffiguranti calzature). E sarà proprio la pubblicità a fargli vincere un premio che gli aprirà le porte di una galleria per la prima mostra di quindici disegni basati su racconti di Truman Capote.

Scrive Ada Masoero nel saggio pubblicato nel catalogo Mazzotta: «E in questi anni che Warhol, il quale già se ne era servito al tempo della scuola, mette a punto la tecnica del «blotted line», un procedimento che consiste nel tracciare un disegno su un foglio poco

**Fin da ragazzo amava il disegno, ma l'estrema povertà della sua famiglia non gli consentiva di avere nemmeno una matita. Però risalgono ad allora alcune geniali intuizioni.**

permeabile, applicandolo poi, quando è ancora umido, su una serie di altri fogli che diventano così degli «originali». Ne risulta un segno gracile e interrotto, le cui irregolarità sono frutto del caso più che della volontà dell'autore».

Sono anche gli anni in cui Warhol si dedica all'illustrazione di libri col «lettering» della propria madre; espone in gallerie e al Museo di arte moderna di New York; fonda la «Andy Warhol Enterprise Inc.» per la vendita delle sue

opere, che organizza come le agenzie frequentate quando faceva il disegnatore pubblicitario, cioè parcellizzando il lavoro e affidandosi a collaboratori-autori; pubblica il libro «Gold Book» di proprietà Mazzotta; realizza tele con personaggi dei fumetti, memore della sua passione infantile per Dick Tracy, ma è tentato di distruggerle allorché scopre i cartoon di Roy Lichtenstein.

Intanto Warhol aveva fondato la Factory, «definita ora corte feudale, ora bordello, ora bottega rinascimentale», come scrive nel catalogo Tommaso Trini, (in effetti il più hollywoodiano robot fotocopiatore del secolo... con la tecnica basata sul metodo di moltiplicare all'infinito i «passaggi di immagini» di qualsiasi icona pubblica e privata).

Sarà però la «Camp-

bell's Sup» riprodotta su tele di varia grandezza o ripetuta più volte su diverse file a fornirci la cifra dello stile di Warhol, ma ci sono anche sbavature da lui sperimentate quando era ragazzo, la dilatazione e le immagini in negativo. I colori sono violenti e danno alle immagini un forte rilievo visivo ed emotivo.

La mostra espone cinque tra olii, serigrafie e pitture acriliche della notissima minestra americana accanto alla «Scatola di corn flakes Kellogg's» e alla «Scatola di Brili». E accanto a questi prodotti di largo consumo, ecco i volti di personaggi famosi dello show business come Marilyn Monroe e Liz Taylor; ecco la Jacqueline Kennedy, ritratta sei volte, prima e dopo l'attentato di Dallas del novembre 1964; ecco la drammatica serigrafia «Suicidio» che, come un'istantanea in bianco e nero, coglie l'uomo che si getta nel vuoto; ecco «La sedia elettrica», tutta virata in rosso. Nel 1965, dopo la serie «Flowers» - altro ricordo infantile di quanto la madre di Warhol ritagliava a vendeva fiori di carta per sfamare - l'artista abbandona la pittura per dedicarsi al cinema, realizzando un centinaio di cortometraggi underground con Paul Morrissey. Ricomincia a dipingere nel 1972 ed ecco gli autoritratti, i ritratti di personalità della scienza (Einstein), della politica (Mao Tse Tung e Golda Meir), della letteratura (Kafka) e Gertrude Stein), del teatro (Sarah Bernhardt), del cinema (Marx e O. J. Simpson); dai d'après da Leonardo («Monna Lisa» e «La cena»), ai toys-paintings che Andy Warhol realizzò nel 1983, quattro anni prima di morire.

Come per la mostra di Chagall è stato pubblicato anche un catalogo per i ragazzi a cura di Cristina Kappa Legora.

RACCONTI

# «La Muma» e il mondo ritrovato di Paola Fano

«Non è forse molto comune che in una famiglia di tre persone - padre, madre e l'unico figlio - tutti e tre si siano, in qualche modo, dedicati alla scrittura. Questo è però il caso della nostra famiglia, della famiglia Voghera, formata da Guido Voghera, il padre, da Paola Fano Voghera, la madre, e dal sottoscritto, Giorgio Voghera». Così inizia, in modo sintetico ma illuminante, la presentazione che lo stesso Voghera ha scritto per un volume di racconti, inediti, scritti dalla madre.

«La Muma e io», questo il titolo del volume di Paola Fano Voghera pubblicato dalle Edizioni Ricerche (pagg. 155, lire 21 mila) su segnalazione e interessamento di Stelio Vinci, viene presentato oggi, alle 16, alla Libreria «Nuova Università di Trieste». A parlare del libro di racconti saranno Sandra Parmegiani e Giorgio Voghera.

Cinque i racconti contenuti nel libro. Nell'ordine: «La Muma e io» (Dialoghi e digressioni), «Vittorino e alcune delle mia vita», «La famiglia Genarini (Vita d'altri tempi)», «La spina» e «Una vecchia». Storie che, sospese tra finzione e ricordo autobiografico, riporteranno alla memoria dei lettori del «Segreto» dell'Anonimo Triestino (ovvero Guido Voghera, marito di Paola Fano) le stesse atmosfere, parecchi dettagli di quel libro pubblicato da Einaudi.

La Muma del titolo, come racconta Voghera nella presentazione, era una gatta, che conviveva con loro soltanto per tre anni. Una micia terribilmente cattiva, pronta a graffiare, a lasciarsi andare a improvvise sfuriate. Eppure straordinariamente intelligente, e affettuosa, quando voleva. Tanto «personaggio», insomma, da indurre Paola Fano a dedicarle un racconto.

E tutto il libro è un affresco di un mondo dove inconsapevoli crudeltà vengono osservate e raccontate con occhio disincantato e bonario.

SCIENZA: INTERVISTA

# Il futuro è qui, in un femtosecondo

Il professor Orazio Svelto parla dei «Processi ultraveloci in spettroscopia»

Servizio di

Fabio Pagan

**TRIESTE** — Che cos'è un femtosecondo? I fisici vi diranno che è una frazione infinitesimale di tempo pari a 10 alla -15 secondi, vale a dire 0,000000000000001 secondi. Ma è una cifra che dice poco più di nulla al profano. Meglio ricorrere a un altro paragone. Ecco: prendiamo un secondo e dividiamolo in un milione di parti; poi dividiamo una di queste parti di nuovo per un milione; e infine dividiamo la parte ottenuta in altre mille parti. Il tempuscolo risultante è appunto un femtosecondo.

Frontiera della fisica del laser e della fotonica, il femtosecondo è stato uno dei protagonisti del congresso su «Processi ultraveloci in spettroscopia» che si è tenuto l'altra settimana al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Non di una serie di congressi partiti a Tallinn nel 1978 e che poi hanno mantenuto cadenza biennale nell'Est europeo: Minsk, Vilnius, Jena. Con la crisi dell'89 sono cominciate le puntate all'Ovest: Bayreuth nel '91 e ora Trieste.

A portare a Trieste il congresso è stato Orazio Svelto, uno dei precursori delle tecniche laser in Italia, docente di elettronica quantistica al Politecnico di Milano e direttore del Centro di elettronica quantistica e strumentazione elettronica del Cnr. Con lui hanno lavorato il collega Sandro De Silvestri del Politecnico di Milano e Gallieno



Il professor Orazio Svelto al Centro di Miramare (foto di Marino Sterle).

Denardo del Centro di Miramare. Ma torniamo al femtosecondo. Che importanza può mai avere in natura un tempuscolo inconcepibilmente breve? «Un'importanza enorme», ribatte il professor Svelto. «Ci sono eventi naturali che hanno appunto tempi di quest'ordine di grandezza, o poco più. Prendiamo il meccanismo della visione. Quando la luce arriva sulla retina, il primo recettore dei fotoni è la rodopsina, un pigmento che si trova nei bastoncelli della retina. La molecola di rodopsina assorbe la luce e, attraverso una serie di eventi secondari, produce alla fine l'impulso elettrico trasmesso dal nervo ottico fino al cervello. Ma quello che conta è il processo iniziale, estremamente

rapido: la rodopsina assorbe la luce e cambia forma in circa 100 femtosecondi. Un altro esempio: la fotosintesi clorofilliana, grazie alla quale le piante assorbono anidride carbonica ed emettono ossigeno, fabbricando i carboidrati e le proteine loro necessarie. Ebbene, la clorofilla assorbe la luce solare e la trasferisce ad altre molecole con un meccanismo che ha luogo in tempi dell'ordine dei 100 femtosecondi.

Visione e fotosintesi sono entrambi meccanismi estremamente rapidi ed efficienti: in pratica, ogni fotone assorbito produce un evento a livello molecolare. Si può pensare a una selezione evolutiva che ha favorito gli organismi che possedevano questa velocità e questa efficienza.

Oggi la tecnica ci mette a disposizione strumenti capaci di altrettanto: i laser a femtosecondi sono laser a stato solido (titanio in zaffiro, oppure neodimio in vetro) capaci di generare impulsi di durata da 10 a 100 femtosecondi. Strumenti costosi e raffinati, alla portata di pochi laboratori.

In fisica questi laser possono essere impiegati per creare coppie di elettroni dal vuoto e per accelerare gli elettroni. In chimica e in biologia servono per studiare i primi eventi delle reazioni chimiche, come si attaccano e si staccano le molecole. In fotonica (ovvero impiegando i fotoni della luce per la trasmissione dell'informazione) vengono usati per ottenere veloci-

tà di trasmissione sempre più elevate: dai 10-20 gigabyte per secondo fino ai 40-100 gigabyte.

Ma le applicazioni d'elezione sono quelle in medicina, dove si cerca di sostituire i raggi X con la luce visibile per guardare attraverso i tessuti. Ad esempio: un fascio di fotoni colpisce un tessuto in cui può esserci un microscopico tumore in fase di sviluppo. Alcuni di questi fotoni (detti bastoncelli) contornano la masserella di cellule tumorali e colpiscono il rivelatore, consentendo di individuare e delimitare l'area malata con una precisione superiore a quella oggi possibile (e senza i rischi legati ai raggi X).

«Negli ultimi vent'anni» sottolinea il professor Svelto «sono stati messi a punto laser a stato solido capaci di generare impulsi da 10 al 100 femtosecondi. Ma solo pochi laboratori possono permettersi attrezzature del genere. E lavorare con questi laser, generare in modo riproducibile impulsi tanto brevi è tuttora una specie d'arte».

E per il futuro? «Possiamo attenderci lo sviluppo di laser capaci di generare impulsi sempre più brevi, di qualsiasi lunghezza d'onda, a energie molto alte e con potenze di picco estremamente elevate... Ma questi studi di interazione con la materia sono ancora tutti da inventare. Quando si arriva a limiti di tempo così brevi e a potenze di picco talmente elevate, allora - forse - le grandi scoperte devono ancora arrivare».

EDITORIA

# I tascabili vanno a ruba tra i lettori italiani

ROMA — L'italiano non è un lettore accanito di libri, vuol spendere poco e predilige il formato tascabile: i rilievi Istat sulla produzione libraria nel 1994 confermano il momento mafioso delle edizioni economiche che assorbono oltre un quarto della tiratura complessiva.

Quanto al «genere» che vende di più, soltanto le opere scolastiche fanno registrare una flessione. In particolare, incontrano successo fra il pubblico i libri contenuti entro le cinquecento lire. Nel '94 sono stati pubblicati 2.669 titoli (874 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 48,7 per cento) per una tiratura complessiva di 72 milioni 891 mila copie.

ASTA/LONDRA

# «Sotheby's» ha 364 Morandi da battere

LONDRA — «Sotheby's» metterà presto in vendita, a Londra, 364 opere di Giorgio Morandi (nella foto) tra pitture, disegni, acquarelli e incisioni. Le opere sono state raccolte sull'arco di oltre vent'anni da un ricco collezionista tedesco, Franz Morat, che ha fondato un'Istituto d'arte e ricerca artistica a Friburgo in Brisgovia (Germania).

Bolognese, morto nel 1964 a 74 anni d'età, Morandi è uno dei più grandi artisti italiani del Ventesimo secolo e l'asta di «Sotheby's», fissata al 28 novembre per dipinti, disegni e acquarelli e al primo dicembre per le 38 incisioni, si profila eccezionale per qualità e numero.

Le famose «nature morte» sono offerte a prezzi che arrivano fino al mezz-

ASTA/NEW YORK

# Pazzie per Van Gogh

Venduto per 43 miliardi di lire «Sottobosco»

NEW YORK — Un quadro dipinto da Van Gogh poche settimane prima del suicidio è stato il protagonista dell'asta di «Sotheby's», mercoledì sera a New York, strappando quasi 27 milioni di dollari, 43 miliardi di lire.

La somma raggiunta da «Sous bois» (Sottobosco) ha costituito il picco massimo di una serata che ha conosciuto una grande animazione nella prima parte ma ha poi perso smalto, tanto che diversi Picasso e Renoir, un Degas e uno Chagall sono rimasti invenduti perché non hanno trovato compratori o perché le offerte sono rimaste troppo basse. Martedì

Il Van Gogh è finora il quadro più pagato della stagione d'arte di arte

moderna e impressionista. Alla vigilia «Christie's» aveva battuto «Lo specchio» di Picasso per oltre 20 milioni di dollari.

Nella serata di «Sotheby's», dopo Van Gogh, i prezzi più alti sono stati spuntati da «La belle epiciere» di Modigliani e «La pipa» di Fernand Leger, a pari merito con 6 milioni e mezzo di dollari a testa. Tra i Picasso offerti, ha spuntato 6 milioni la natura morta «Ma jolies guitares, bouteille de Bass, grappe de raisin et verre»; 4 e mezzo, 6 «Donna in costume turco in poltrona», e un milione, «Tre bagnanti».

L'ultimo giudizio di Kandisky ha incassato oltre cinque milioni e «Vista di Rouen» di Claude Monet quattro e mezzo.

Tra i Picasso rimasti invenduti un ritratto dell'amante, Dora Maar, del 1938, che non è riuscito a raggiungere il minimo fissato dal proprietario. Invendute anche una rara tela di Chagall, «Autoritratto con tavolozza» e «Place de la Trinité», di Pierre Auguste Renoir, per il quale le offerte si sono fermate a 5 milioni e 700 mila dollari contro una valutazione di 6-8 milioni.

«Le Bain», di Degas, è stato aggiudicato a 2 milioni e 600, contro un prezzo minimo stimato preventivamente di quattro milioni.

Anonimi tutti gli acquirenti: «Sotheby's» ha detto che sono prevalentemente americani ed europei.

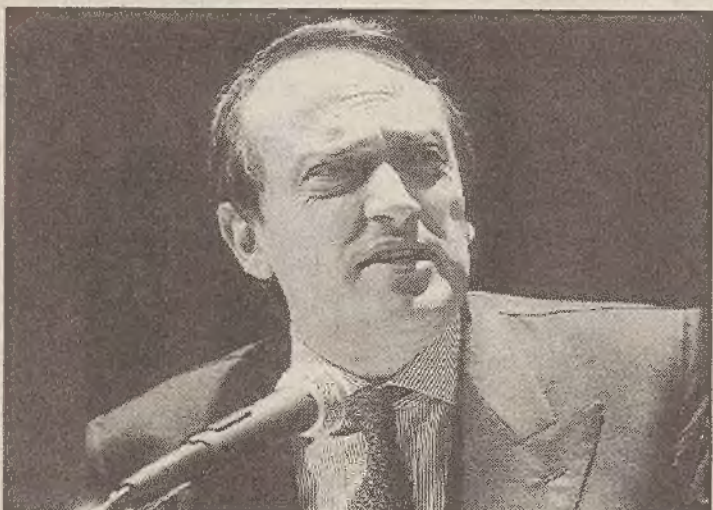


IL CARROCCIO SI IMPUNTA ED ESIGE DAL GOVERNO UN DECRETO PER ESPELLERE I CLANDESTINI RESPONSABILI DI GRAVI CRIMINI

# Gli immigrati «salvano» la Finanziaria

In serata Dini è stato costretto a cedere - I Verdi contrari al passaggio di competenze in materia di ambiente dai Beni culturali alle regioni

**ABETE VA GIU' PESANTE**  
**Governo-Bankitalia:**  
**«Basta con il balletto su chi è il più bravo»**



Il presidente della Confindustria Luigi Abete.

ROMA — Il governo e la Banca d'Italia farebbero bene a perseguire ognuno i propri obiettivi evitando questo balletto di chi è più bravo. E quanto ha detto il presidente della Confindustria Luigi Abete nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine della giunta della Confindustria. All'indomani dell'intervento al Senato del ministro del Bilancio Masera, il quale ha detto di non ritenere necessaria una manovra correttiva, ventilata invece dalla Banca d'Italia, Abete ha affermato: «Questo balletto tra chi è più bravo tra governo e Banca d'Italia penso che potrebbe essere risolto più facilmente se ognuna di queste istituzioni pensasse alle proprie responsabilità lasciando agli altri la valutazione di quanto ciascuno ha concorso a produrre i risultati positivi o negativi. Ambedue queste istituzioni dovrebbero pensare ad accelerare i tempi e i modi per raggiungere i propri risultati: il governo e il Parlamento per arrivare ad una finanziaria più forte e la Banca d'Italia a come portare avanti una politica di accompagnamento per contenere il costo del denaro».

«Il problema - ha detto ancora Abete - è che ciascuna di queste istituzioni pensa di essere al centro del mondo. Se riusciamo a tenere sotto controllo l'inflazione e la spesa pubblica - ha aggiunto il numero uno di viale dell'Astronomia - ciò avviene per l'effetto combinato del governo che tiene sotto controllo il disavanzo e della Banca d'Italia per la politica economica che porta avanti. C'è poi il contributo di imprese e lavoratori che hanno il merito di rispettare con coerenza la politica dei redditi. Senza la convergenza tra questi tre soggetti non si otterrebbe-

ro i risultati positivi. Poi, come spesso avviene in Italia, ognuno di questi tre soggetti dice che il merito è proprio. Comunque - sono parole di Abete - tutto questo dibattito sulla manovra aggiuntiva è un dibattito virtuale perché se questi tre soggetti, l'economia reale, le istituzioni monetarie e il governo con il Parlamento non mantengono la propria coerenza con gli obiettivi annunciati non si possono raggiungere gli effetti utili in termini di avanzo primario e costo del denaro. Infatti se uno di questi tre soggetti venisse meno ai propri obiettivi - secondo Abete - il risultato complessivo non sarebbe raggiunto e ci ritroveremmo di fronte o a un avanzo primario senza effetti positivi in termini di politica finanziaria o, viceversa, a un risultato in termini di politica finanziaria ma senza contenere il deficit pubblico».

Nel corso della conferenza stampa, il presidente della Confindustria, parlando della finanziaria ha ribadito l'auspicio che venga modificata e comunque venga approvata. E commentando le recenti posizioni del centrodestra Abete si è mostrato fiducioso sul senso di responsabilità di tutte le parti. «Al momento della delibera finale sulla finanziaria - ha detto Abete - spero che il centrodestra e la centrodestra cercheranno di valorizzare i contenuti e non porranno ostacoli tecnici che impediscano l'approvazione della legge». Insomma questa «è una finanziaria debole, per alcuni motivi iniqua e comunque di galleggiamento, che non sfrutta a pieno le possibilità del momento». Bisogna cambiarla ma comunque va approvata perché una mancata approvazione comporterebbe danni maggiori per tutta l'economia.

ROMA — E alla fine Dini disse sì alla Lega. Per salvare la Finanziaria il presidente del Consiglio, al termine di una giornata movimentata, ha accettato di varare in tempi brevi un decreto nel quale si prevede l'espulsione immediata degli immigrati clandestini che si rendono responsabili di gravi crimini. Una richiesta avanzata in più occasioni dalla Lega che ieri per forzare la mano ha messo in atto una sorta di aut-aut, prendendo sostanzialmente in ostaggio la Finanziaria: se Dini non fa subito un decreto non voteremo più la manovra.

La nuova tegola era caduta sulla testa del governo a metà mattinata, appena iniziate le votazioni nell'aula di Palazzo Madama. Il capogruppo del Carroccio Francesco Tabladini, prendendo la parola aveva infatti annunciato la decisio-

**La Lega vota**  
**l'articolo 2**  
**e celebra**  
**la «vittoria»**

ne del suo gruppo. E per far capire che non era una minaccia priva di contenuti a metà pomeriggio partiva l'offensiva leghista contro la Finanziaria.

Erano da poco passate le 16 e in aula si discuteva l'articolo 2 che riguarda spese per la Difesa. Lo spunto per dare fuoco alle polveri leghiste è un emendamento tutto sommato innocuo che prevede la destinazione di alcuni stanziamenti. Il governo lo propone, la Lega si oppone e l'emendamento non passa. A

quel punto l'allarme era comunque già scattato. A Palazzo Chigi erano in corso una serie di febbrili consultazioni e per venire incontro alla Lega il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda veniva autorizzato direttamente da Dini ad annunciare in aula che della questione immigrazione si sarebbe discusso in un prossimo Consiglio dei ministri.

Ma a Tabladini ancora non basta. «Voglio un comunicato scritto di Palazzo Chigi, in cui si chiariscano i termini della questione. E dal 4 ottobre che aspettiamo, che sentiamo promesse. Ora basta e io non mi fido più di nessuno. Se non arriva il comunicato siamo pronti a mandare sotto il Governo su tutto l'articolo 2. Ci dispiace ma lo faremo». A questo punto il film del pomeriggio parlamentare assume ritmi da thriller. Passano man mano gli emendamenti e si avvicina

na il momento di votare l'intero articolo la cui bocciatura aprirebbe una falla vistosa nell'impalcatura della manovra.

Palazzo Chigi tace. In un angolo del Transatlantico in contatto telefonico con Palazzo Chigi il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas trascola. «C'è un annuncio ufficiale in aula, cosa vuole di più la Lega. E la prima volta che un atto parlamentare viene considerato meno di un comunicato stampa». Per prendere tempo la presidenza del Senato decide

una provvidenziale sospensione dei lavori. Finché in sala stampa si materializza un flash di agenzia. Il segnale tanto atteso da Tabladini. Dini cede e la Lega torna nei ranghi. Vota l'articolo 2 e saluta «la grande vittoria».

Arginata la protesta leghista i guai per Dini non sembrano del tutto superati. Verdi e Democratici di Segni dicono 'no' alla regionalizzazione del ministero dei Beni culturali. In due diverse conferenze stampa a Montecitorio che riguardano la finanziaria Al-

fonso Pecoraro Scania per i Verdi e Stefano Passigli per i Democratici hanno criticato il collegato alla manovra che prevede il passaggio delle competenze del ministero alle regioni. Pecoraro Scania ha insistito particolarmente sul trasferimento delle competenze di tutela ambientale: «Sarebbe una cosa che potrebbe provocare un danno irreparabile per l'ambiente. Il governo ha dato assicurazioni sull'accoglimento del nostro emendamento, ma se non passasse potremmo anche votare contro la finanziaria».

Più 'soft' l'atteggiamento dei Democratici: Stefano Passigli ha annunciato alcuni emendamenti al collegato ma ha assicurato che il suo gruppo voterà a favore della finanziaria. «I Beni culturali devono rimanere competenza statale. Solo 4 o 5 regioni ad esempio hanno realizzato i piani paesaggistici. Sarebbe un pericolo procedere alla regionalizzazione di Beni culturali che in Italia sono addirittura di interesse internazionale».

Paolo Tavella



I sindaci di Catania, Venezia e Milano - Bianco, Cacciari e Formentini - durante la protesta.

PROTESTANO E VENGO ACCONTENTATI

## Palazzo Chigi ai sindaci: «Avrete i finanziamenti»

ROMA — Marciano. Protestano. E vengono accontentati. Circa 800 sindaci, ieri, hanno manifestato a Roma contro i tagli agli enti locali, contenuti nella legge finanziaria. Una delegazione, guidata dal neo presidente dell'Ancli, Enzo Bianco, primo cittadino di Catania, è stata poi ricevuta dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini. E dal governo ha ricevuto garanzie sulla modifica della manovra per reperire quei 600 miliardi di finanziamenti, per ora, «fantasma» e invece necessari. Non solo. Nei prossimi giorni nascerà, per decreto, la conferenza permanente Stato-Città, una sorta di «parlamentino» che valuterà tutte le leggi e i regolamenti che riguardano i comuni.

La giornata di protesta è iniziata

in Campidoglio. Da qui centinaia di sindaci hanno sfilato in corteo fino a Palazzo Chigi. La contestazione più forte, e riferita poi al governo, riguarda il fatto che i trasferimenti alle amministrazioni locali siano stati aumentati per l'esercizio prossimo appena dell'1,6%, in una misura cioè sensibilmente inferiore al tasso d'inflazione programmato che è del 3,5%.

«Vogliamo far sentire la voce delle città al palazzo romano», ha detto Bianco. «Chiediamo innanzitutto che non ci siano ridotte le risorse per governare al meglio e rendere moderni il Paese». I sindaci, tra i quali Rutelli di Roma, Formentini di Milano, Bassolino di Napoli, Primicerio di Firenze, Senza di Genova, prima di recarsi a Palazzo Chigi

si sono riuniti in assemblea. E hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede che la legge finanziaria preveda una delega apposta al governo per rivedere complessivamente il sistema di finanza locale a partire dal '97. Per l'esercizio '96, invece, dovrà essere riconosciuto ai comuni il flusso di risorse stabilito per il '95, rivalutato in termini reali rispetto all'inflazione.

I sindaci, in sostanza, considerano «irrealistico» pensare che gli enti locali, «l'ossatura amministrativa» dei servizi al cittadino, conseguano gli equilibri di bilancio nell'ambito di un sistema che si fonda sull'imposta comunale sugli immobili (Ici), troppo rigida rispetto ad una dinamica progressivamente crescente della spesa. Ecco, quindi, l'appello

all'esecutivo e al Parlamento: è necessario un sistema di entrate ancorato all'aumento del prodotto interno lordo e dell'inflazione. Richieste, queste, che il governo pare abbia accolto. Non a caso i sindaci sono soddisfatti. «Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi - racconta Bianco - si è impegnato a predisporre un disegno di legge delega entro il 1997 per la riforma della finanza locale». Inoltre, l'istituzione della conferenza Stato-Città è un segnale positivo: «Riconosce ai comuni un ruolo istituzionale». Tuttavia, aggiunge Formentini, un pericolo c'è: che le regioni facciano proprio questo riconoscimento. «I comuni - rivendica il sindaco leghista di Milano - sono una realtà, mentre le regioni sono solo circoscrizioni amministrative. Per tagliare la testa al toro, insom-

ma, è necessario che le risorse economiche vengano attribuite direttamente ai comuni senza transitare più attraverso le regioni».

Pronti a tirare fuori i muscoli i sindaci dei piccoli e medi centri, anche loro a Roma. Per superare le prevedibili difficoltà che deriveranno dalla prossima attribuzione di nuove funzioni agli enti locali, i più piccoli chiedono la possibilità di incentivare le forme associative, incentivi di natura economica (come l'istituzione di un fondo investimenti) e l'introduzione di meccanismi di semplificazione legislativa, per snellire l'azione amministrativa e una più ampia facoltà di nominare quattro assessori invece dei due previsti ora per i comuni con meno di 3 mila abitanti.

Chiara Raiola

FINANZIARIA E DATA DELLE ELEZIONI DIVIDONO POLO E CENTROSINISTRA DAI RISPETTIVI POTENZIALI ALLEATI

## Berlusconi vuol vedere le «carte» di Di Pietro

Al Senato il centrodestra voterà contro la manovra, poi alla Camera si vedrà - Il Cavaliere è deciso: non ci sarà un dopo-Dini

ROMA — Davvero, come dice Buttiglione, «la politica italiana è piena di sorprese e di capovolgimenti». E per il governo e le forze politiche queste ultimi due mesi stanno diventando una sorta di corsa ad ostacoli. Ieri solo gli interventi di Scalfaro sulla giustizia e di Dini sull'immigrazione hanno rasserenato il clima, dopo una giornata convulsa. Al centro di un vero e proprio tira e molla, in cui la questione giustizia è apparsa, pur nella sua rilevanza, come uno strumento di pressione al pari della

questione degli immigrati, la legge finanziaria. Perché se è vero che Dini si dimetterà dopo che essa sarà stata approvata, ciascuna delle forze politiche intende arrivare a quell'appuntamento portando a casa qualcosa. Perché dopo, nessuno, allo stato attuale, sa cosa accadrà. Un giorno le elezioni sembrano dietro l'angolo, il giorno dopo rinviate a chissà quando.

Così, mentre nel Foc ci si interroga sulle reali intenzioni di Di Pietro e si cerca un contraltare in Cossiga, che appare però restio, nel campo avver-

so l'esigenza di Bossi di caratterizzare la sua diversità dal centrosinistra lo porta ad accentuare la propria caratterizzazione regionalistica e addirittura, come è avvenuto ieri, a minacciare di non votare la finanziaria fino a quando Dini non ha ceduto alle perentorie richieste dei senatori leghisti. Bossi del resto vede come il fumo negli occhi, dopo Dini, un governo «istituzionale» e sfida chiunque voglia le elezioni. D'Alma in testa a farle. «Tanto noi, dice, siamo fortissimi e tutti ci cercano». Perché

«chi vince deve accordarsi con noi e darci la presidenza del Consiglio».

Nel Polo, l'atteggiamento del Cavaliere viene definito, di volta in volta, da falco o da colomba. Il leader di Forza Italia nega sia l'una sia l'altra attribuzione. Ieri, nel parlare ai coordinatori regionali azzurri, riuniti in via dell'Unità per definire un'intesa con i cattolici liberali di Alberto Michelini ha appunto detto: «Non sono né falco né colomba: chiedo le elezioni e resto coerente con ciò che diciamo dal ribaltone in poi». Ma il

voto, avrebbe aggiunto, non dipende da noi e se alle elezioni non si va a marzo si devono fare riforme serie. Chi l'ascoltava ne ha tratto la convinzione che difficilmente si voterà a marzo, ma semmai nella tarda primavera. Michelini ha interpretato quest'atteggiamento come la volontà di Berlusconi di «vedere le carte» in mano a Di Pietro. Ma al Senato, il Polo voterà contro la finanziaria, poi alla Camera si vedrà. Il Cavaliere sembra personalmente deciso: nessun dopo Dini, solo elezioni.

Il Ccd tuttavia scalpita. Casini e Mastella le

elezioni non le vogliono. Considerano «oscillante» proprio la politica del Cavaliere e di Forza Italia. Sulla finanziaria, alla Camera il Ccd, pur chiedendo «profonde modifiche», sembra meno disponibile ad un braccio di ferro, come Fini e i falchi del Cavaliere, Giuliano Ferrara e Marco Taradash, con i quali Casini ha da mercoledì sera un conto aperto. C'è tuttavia un qualcosa che unisce Casini a Fini: la convinzione che se Di Pietro scenderà in campo occorrerà opporgli qualcuno come Cossiga. Infatti si è saputo che alla cena con l'ex Ca-

po dello Stato, svoltasi mercoledì sera in un'abitazione privata di via delle Botteghe Oscure, non c'era solo il leader di An, c'era anche il leader di An, c'era l'avvocato annunciato, ma anche i tre del Ccd, Casini, Mastella e D'Onofrio. Proprio quest'ultimo ha raccontato ai giornalisti del fallimento della missione. Un ex Capo dello Stato, ha ripetuto loro Cossiga, non può fare il leader di una parte politica o di un partito ma solo «svolgere le funzioni che il Capo dello Stato intenda eventualmente affidargli in un dato momento».

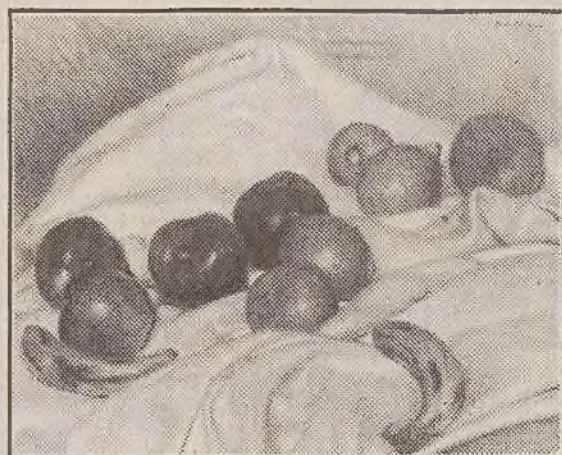
Neri Paoloni

## AMBIZIOSO PROGETTO Poste: da gennaio sportelli aperti anche la domenica

ROMA — Le Poste italiane si rifanno il look. Ma soprattutto accendono il turbo. Dal prossimo gennaio nelle grandi città gli uffici postali resteranno aperti anche la domenica e saranno rimessi i tempi di consegna di lettere, cartoline e quant'altro: solo due giorni città per città, tre per altre città italiane. Verranno inoltre rimborsate agli utenti le somme versate per spedire la posta certificata (pacchi, raccomandate, assicurate) se questa andrà perduta o arriverà in ritardo. E non è tutto. L'ambizioso progetto dell'Ente poste italiane non si ferma qui: in un futuro ormai prossimo entrando in uno qualsiasi dei 15 mila uffici postali si potranno risolvere quasi tutti i problemi.

Tra breve, infatti, gli utenti potranno utilizzare anche il Bancomat (la sperimentazione sta interessando 26 uffici postali) e presso la rete degli sportelli postali sarà possibile stipulare polizze di assicurazione sulla vita. Fiducia e ottimismo sembrano caratterizzare le dichiarazioni fatte dal ministro delle Poste, Gambino, nell'annuncio del varo della carta per la qualità del servizio. Ottimismo soprattutto quando si dice convinto di poter chiudere il '95 con un incremento di 9-10 mila miliardi dopo il successo record del risparmio postale l'anno scorso.

**ASTA DI OPERE D'ARTE MODERNA**  
 PROVENIENTI DA TRE IMPORTANTI COLLEZIONI PRIVATE  
**SABATO 25 NOVEMBRE 1995**



G. de Chirico, 'Natura morta su un drappo bianco con banane, mele, agrumi', 1930 c., olio su tela, cm. 53,5 x 64,5

**ASTA**  
**PRATO - 25 Novembre 1995**  
 ORE 11 (I sessione) - Arte contemporanea  
 ORE 16 (II sessione) - Arte moderna

**CATALOGHI**  
 Completamente illustrati.  
 L. 60.000 compreso invio per corriere.

**Farsetti arte**  
 CASA D'ARTE DAL 1955

Prato, V.le della Repubblica (Area Museo Pecci) Tel. 0574/572400 (10 linee r.a.) Fax 574132  
 Milano, Portico Via Manzoni (Ang. Via Spiga) Tel. 02/76013228 - Fax 794274

## CHIESTO L'INTERVENTO DI DINI E DI SANTANIELLO C'è sciopero, «La Nazione» esce I giornalisti sfiduciano il direttore

FIRENZE — Votazione di sfiducia al direttore Riccardo Berti, richiesta all'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del giornalista pubblicista Andrea Riffeser, direttore editoriale, richieste di intervento al presidente del Consiglio Lamberto Dini ed al Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello: sono le ultime iniziative del comitato di redazione della «Nazione» che ieri sera ha fatto una conferenza stampa sul marciapiede davanti all'ingresso del quotidiano visto, hanno detto i rappresentanti sindacali, «che è stato vietato l'ingresso in redazione, oltre che al sindaco, anche ai colleghi di altre testate».

I giornalisti della «Nazione» restano in assemblea permanente «e lo faremo - hanno detto - per diversi giorni, fino a quando Riffeser non tornerà a fare l'editore e noi torneremo a fare i redattori». Tra le iniziative prese dal Cdr, al quale stanno arrivando messaggi di solidarietà da tutta Italia, anche la richiesta ai Cdr di quotidiani, televisioni e radio di chiedere ai loro direttori spazi per pubblicare i comunicati dei giornalisti della «Nazione»: «La nostra - ha detto Stefano Sieni del Cdr - è una battaglia che riguarda tutti i giornalisti italiani perché il giornale che è uscito oggi (ieri, ndr) dimostra come gli editori han-

no intenzione di utilizzare i services, è un esempio di quello che può succedere a tutti. Per questo chiediamo di poterne parlare».

Prima di votare, all'unanimità, è stato riferito, la sfiducia a Berti, il Cdr si è recato dal direttore per esprimergli «la delusione e l'amarezza dell'assemblea che stava difendendo anche i diritti del direttore, oltre che quelli dei giornalisti e dei lettori». «Lo abbiamo trovato - ha detto Sieni - a lavorare su quello pseudo giornale che intende far uscire anche domani (oggi, ndr) e per il quale lo abbiamo diffidato dall'utilizzare, come è stato fatto oggi (ieri ndr), le giacenze».

Un'altra lettera i gior-

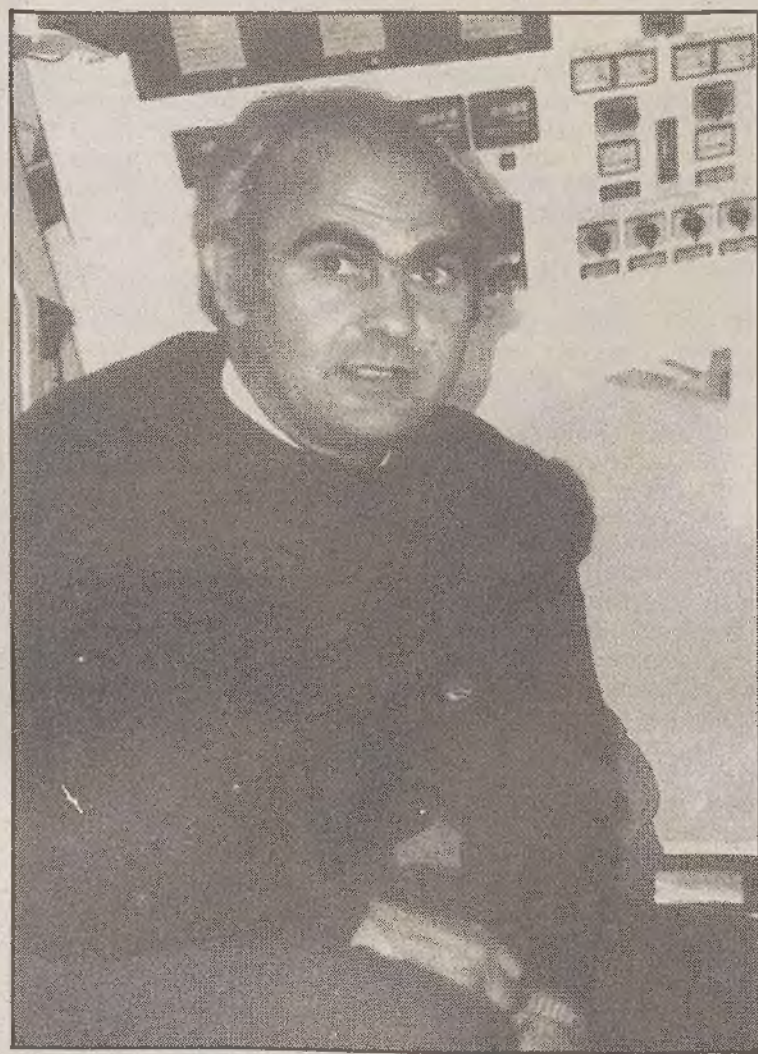
nalisti della «Nazione» l'hanno scritta ai colleghi del «Resto del Carlino» e della «Polipress» alla ricerca di un'unità di gruppo che mercoledì non c'è stata. «Abbiamo cercato di spiegare loro - hanno detto i membri del Cdr - i motivi della nostra protesta, motivi che li riguardano direttamente».

Per quanto riguarda, infine, le prospettive della vertenza Sieni è stato molto esplicito: «Non abbiamo paura di far la fine del 'Tempo', come dice qualcuno. La «Nazione» è in attivo e noi siamo disposti a discutere solo piani seri, a lunga scadenza, senza sottoporre il lettore allo choc continuo dei cambiamenti».

CAGLIARI: TRAGICA FINE DELL'IMPRENDITORE SCOMPARSO TRE SETTIMANE FA

# Ucciso e chiuso in un sacco

Mario Sarritzu forse vittima di un regolamento di conti per un appalto che non doveva vincere



CAGLIARI — A notte fonda, nell'immondezzaio illuminato dai fari delle gazzelle spunta un sacco. Dentro, un cadavere decomposto, i resti di Mario Sarritzu, imprenditore di periferia ucciso e malamente sepolto nei terreni dove la sua impresa aveva vinto un appalto. Manca solo il riconoscimento dei parenti, ma ormai i carabinieri e il magistrato non hanno dubbi: il corpo ritrovato martedì, poco prima di mezzanotte, nell'area industriale di Cagliari è quello dell'uomo scomparso il 27 ottobre. Non un sequestro a scopo di estorsione, come aveva ipotizzato la moglie, ma forse una vendetta per questioni di affari, o l'eliminazione di un concorrente scomodo. Si è risolta così, tragicamente, una delle misteriose sparizioni avvenute in Sardegna tra ottobre e novembre

e che avevano fatto temere una recrudescenza del fenomeno dei sequestri. Il ritrovamento del corpo di Sarritzu (48 anni), piccolo costruttore di Quartu (cittadina alle porte di Cagliari) è avvenuto in seguito a una telefonata anonima al 112. Ricevuta la segnalazione, i carabinieri hanno raggiunto la zona dove sorgevano le ultime grandi industrie ancora in funzione nel cagliaritano. Solo al termine di una lunga giornata di ricerche, le pattuglie coordinate dal pm Mariano Fadda hanno cominciato a scavare nel posto giusto: una discarica abusiva tra le saline e gli stabilimenti dell'Enichem.

Qui, poco prima di mezzanotte, in mezzo ai rifiuti i militari hanno trovato il grande sacco di plastica con dentro il

corpo di un uomo (ma in un primo tempo si pensava a una donna) morto almeno dieci giorni fa. Nonostante lo stato del cadavere impedisse il riconoscimento, gli investigatori hanno capito di avere trovato Sarritzu da un bracciale che l'uomo - ha raccontato la moglie - portava sempre al polso. Il riconoscimento ufficiale è previsto per oggi. E in queste ore, nell'istituto di medicina legale dell'università di Cagliari verrà effettuata anche l'autopsia, che chiarirà le cause della morte. Per il momento, l'ipotesi più accreditata è che Sarritzu sia stato ucciso con alcuni colpi di pistola e abbandonato proprio nel luogo in cui aveva ottenuto un appalto pubblico che forse «non doveva» vincere.

Il giallo inizia il 27 ottobre. Alle nove del mat-

tino Sarritzu esce di casa. «Ho due appuntamenti», spiega alla moglie - uno a Villasimius (cittadina turistica a 60 chilometri da Cagliari, ndr), l'altro a Macchiarreddu. Da quel momento, dell'imprenditore si perde ogni traccia. Soltanto la sua macchina viene ritrovata tre giorni più tardi nel piazzale di un albergo cagliaritano. «Lo hanno rapito per il riscatto», assicura la moglie. Ma gli investigatori non ci credono. Pensano più al suicidio, perché Sarritzu era molto depresso da quando il tribunale dei minori gli aveva tolto due bambini che in un primo tempo gli erano stati concessi in adozione. Oppure al regolamento di conti per questioni d'affari, un'ipotesi che dopo il ritrovamento del cadavere sembra la più probabile.

Marco Tommasi

BRESCIA: ANCORA UN CASO DI ABUSI SESSUALI SU UNA RAGAZZA

## Violentata, i genitori le dicono di star zitta

Ma lei ha avuto la forza di denunciare i suoi aggressori: arrestati due minorenni e due ventenni

### DUE SU TRE LA DANNO ANCORA L'italiano non ha perso l'abitudine della mancia

MILANO — Gli italiani non hanno perso l'abitudine di dare la mancia, però il fenomeno è in lieve calo un po' dappertutto: lo mette in evidenza un sondaggio della Doxa, secondo il quale sono più generose le fasce di età media, e le regioni del Centro Sud del Paese in queste piccole elargizioni che rappresentano anche un segno di gratitudine. Due terzi degli italiani (66%), almeno occasionalmente danno qualche mancia, mentre solo il 33% dice di darla sempre, raramente l'8%. La percentuale di «generosi» è più bassa tra i giovani sotto i 25 anni (59%) e tra gli anziani (51%), e più alta tra le persone di mezza età. La Doxa rileva che per gli anziani è evidente che la minor propensione a dare la mancia dipende principalmente dalle minori occasioni che hanno di fruire di servizi. E quanto ai giovani, le loro disponibilità finanziarie sono limitate. Più generosi, in relazione alla classe sociale, gli appartenenti ai ceti più alti (78%), un po' meno i ceti medi (70%).

BRESCIA — L'hanno costretto a salire sulla loro auto, poi sono andati in aperta campagna e qui hanno commesso ripetuti e violenti atti di libidine contro di lei: vittima della violenza una ragazza di 15 anni, responsabile di due minorenni e due ventenni di 20 anni di Muscoline, un paese di 1800 abitanti in provincia di Brescia, ora finiti in manette. L'episodio è molto simile a quello accaduto soltanto l'altro ieri nel leccese dove una minorenne era stata sequestrata e, in questo caso, violentata da quattro coetanei, giovani per bene, tutti arrestati.

La vicenda di Muscoline, come del resto anche quella del leccese, risale

alla fine di ottobre, ma solo ieri i quattro responsabili, dopo la denuncia della ragazzina, sono finiti in manette. I due minorenni, entrambi di 17 anni, sono stati rinchiusi nel carcere minorile Beccaria di Milano, mentre i due maggiorenni (i carabinieri non hanno voluto dare i nomi) si trovano nel carcere di Canton Monbello di Brescia. Tutti e quattro sono operai e i due ventenni lavoravano assieme. Ora dovranno rispondere del reato di sottrazione di minore a fini di libidine e atti di libidine violenta.

La quindicenne, che conosceva i suoi sequestratori, ha trovato il coraggio di rivolgersi ai ca-

rabinieri della stazione di Cavarado contro il parere dei genitori che avevano paura delle conseguenze della denuncia. In lacrime ha raccontato la sua drammatica avventura. Subito sono scattate le indagini e in quindici giorni sono stati raccolti gli elementi necessari per poter risalire agli aggressori, tutti campasani della ragazzina. Questi, nei giorni successivi al sequestro e agli atti di libidine, hanno cercato anche di contattarla per chiederle scusa di quanto le avevano fatto. Ma la ragazza è andata avanti per la sua strada e così ieri le indagini, condotte dai carabinieri di Cavarado e coordi-

nate dal sostituto procuratore di Brescia Luca Masini si sono concluse con gli ordini di custodia cautelare firmati dal Gip. I quattro giovani, interrogati dal magistrato, hanno ammesso soltanto parzialmente le loro responsabilità. A Muscoline erano in molti a sapere dell'episodio subito dalla quindicenne, che lavora come operaia in una fabbrica della zona, ma la notizia dell'arresto dei quattro ha suscitato lo stesso una grande sorpresa. E ora lei bar e per le strade non si fa che parlare di questo. Muscoline è un paese molto tranquillo e non si ricordano episodi analoghi da molti anni.

Massimo Fassa

DOPO IL BIMBO ESPULSO PERCHE' FIGLIO DI SIEROPOSITIVI

## 'Mandateli via, hanno l'Aids'

La storia di due malati e una cuoca allontanati da pregiudizi e cattiverie

MESSINA — Il Comune di Messina, e cioè la città, intende garantire la regolare frequenza all'asilo del bambino di tre anni, figlio di ammalati di Aids, che era stato espulso dalla scuola privata. Una decisione adottata dopo che 76 famiglie su 90 dei compagni del bambino avevano ritirato i figli dalla scuola per paura di un impossibile contagio. Ad invitare il padre del bambino, Claudio Belcuore, a riportare oggi il figlio a scuola sono stati ieri il vice sindaco Enzo Sofo e l'assessore alla pubblica istruzione Giuseppe Puglisi. L'incontro è avvenuto a Palazzo di giustizia dove Belcuore da mercoledì protesta per l'atteggiamento, che definisce «tra il razzistico ed il medioevale» di quei genitori «che non sono disposti a prendere atto delle garanzie dei medici». Ma il caso sollevato dalla famiglia Belcuore non pare affatto isolato. Due malati di Aids e una cuoca di scuola materna che ha rischiato di perdere il posto perché sospettata di essere sieropositiva, hanno denunciato i casi di discriminazione di cui sono rimaste vittime a causa della malattia. I due malati si chiamano Angelo e Davide, ed hanno deciso di uscire allo scoperto, dichiarando ieri in pubblico la propria malattia durante una conferenza stampa nella sede della Lega per la Lotta all'Aids (Lila) per evitare che casi simili possano ripetersi in futuro.

Davide ha denunciato i responsabili dell'Ufficio di Collocamento di Domo-

### MAFIA Giacomo Riina (87 anni) di nuovo in carcere

BOLOGNA — È tornato in carcere, a 87 anni, Giacomo Riina, il corleonese ritenuto il capo «carismatico» della mafia dell'Autoparco milanese, zio di Salvatore Francesco Leggio e in rapporto di parentela anche con il più famoso Totò Riina. È stato arrestato dai carabinieri nella sua casa di Budrio, nel bolognese, dove vive da decenni, in seguito a una condanna a 15 anni di carcere inflittagli dalla Corte d'appello di Firenze nel processo a un'associazione mafiosa dedita alla vendita di armi da guerra alle cosche catanesi Santapaola e Pulvirenti, che è diventata definitiva.

Dopo la condanna subita in primo grado, era infatti uscito dal carcere l'estate del '94 in seguito alla decorrenza dei termini di custodia cautelare.

### TANGENTI Le forniture al Sismi: Martini dai giudici

ROMA — L'ex capo del Sismi Fulvio Martini e altri ufficiali del servizio saranno ascoltati nei prossimi giorni dal pm romano Nello Rossi nell'ambito dell'inchiesta su alcune presunte tangenti pagate da imprenditori a due alti ufficiali del servizio segreto militare oggi in pensione. Martini e gli altri, si è appreso, saranno sentiti poiché gli inquirenti intendono appurare se i vertici del Sismi erano a conoscenza del fatto che dall'indagine interna svolta da Mario Ferraro, il colonnello trovato impiccato il 16 luglio scorso nella sua casa romana, era emerso che nell'86 due ufficiali avevano chiesto e ottenuto del denaro da alcuni imprenditori.

Ferraro faceva parte del reparto di sicurezza interna del Sismi e nell'ambito delle sue mansioni aveva indagato su quelle tangenti.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>+</p> <p>E' mancato ai suoi cari</p> <p><b>Spartaco Peracca</b></p> <p>Lo annunciano la moglie RINA, le figlie MARINA con GIANNI, DESI con PAOLO, le nipoti FULVIA con SALVATORE, SARA con GIANNI, i pronipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno sabato 11 novembre alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore direttamente al cimitero di Muggia.</p> <p><b>Si gradiscono elargizioni</b></p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Ciao</p> <p><b>nonno bis</b></p> <p>- FRANCESCO e PIERO</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano i cognati NINO e IDA PANZERA.</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Si uniscono al dolore le famiglie IESU.</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano al dolore di DESI e famiglia: CLAUDIO e RENATA FABIANI insieme a tutti i colleghi.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Ancora tanti bacini</p> <p><b>nonno Mano</b></p> <p>La tua dolcezza, la tua forza, la tua generosità mi saranno sempre vicine. Sii il mio angelo custode.</p> <p>- ALESSIA</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Affettuosamente vicini partecipano con grande dolore ONDINA e BRUNO.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano al lutto i condomiti di via Rio Cornoletto 46-48.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>E' mancata all'affetto dei suoi cari la</p> <p><b>PROFESSORESSA Liliana Ferrari</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio il figlio, amici e parenti tutti.</p> <p>I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna, ove la salma giungerà dal C.R.O. di Aviano.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Ciao</p> <p><b>Liana</b></p> <p>- LUCIANA</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano DAMIANO e MARIA unitamente alle famiglie AUBERTI-SEMERARO.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>E' mancata all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Teresa Seracini ved. Lenhard</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio le figlie EMANUELA e SUSANNA, il nipote IVAN e i parenti tutti.</p> <p>I funerali avranno luogo domani 11 novembre alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Si associa al lutto il personale tutto di via Ghiberti.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Riposa in pace</p> <p><b>zia Resi</b></p> <p>- LORETTA</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>Ne dà il triste annuncio la sorella SILVIA con il marito MARIO.</p> <p>I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>EDDA CRUCIATTI e famiglia ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini partecipando al dolore per la perdita del caro</p> <p><b>Armando Cruciatti</b></p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>La famiglia GIORGINI ringrazia tutti per avere partecipato con affetto al proprio dolore per la scomparsa di</p> <p><b>Fabio Giorgini</b></p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> | <p>+</p> <p>Dopo una vita trascorsa con modestia e dignità a 85 anni</p> <p><b>Silvia Markon ved. Ferluga</b></p> <p>si è spenta serenamente. Lo annunciano con dolore i figli MIRA, OSCAR con ELDA, la sorella LADY, i nipoti SEVERINO con TIZIANA, EVELINA con CLAUDIO, ADA con CLAUDIO, ERICH con LETIZIA, e gli amati pronipoti.</p> <p>I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 partendo da via Costalunga.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano al lutto MARIO VOGRIG, ANTONIA RAGAZZO.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Ti ricorderemo con tanto affetto: ELVI, UCL.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano GUERRINA, NINO, LIVIA.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano ELDA e NINO GERMANI.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>Lontano dalla sua cara Capodistria, è mancata ai suoi cari</p> <p><b>Luciano Deponte</b></p> <p>Ne danno l'annuncio la moglie GIANNINA, la figlia RITA con PAOLO e CHIARA, fratello BRUNO, sorella MARUCCI, cognati, parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Non fiori ma opere di bene</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano GARDI, UC-CIO, CLAUDIO, IAO.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipano al dolore le cugine BRUNA, BIANCA, NERINA, MARIA e famiglie.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>E' improvvisamente mancato</p> <p><b>Carmelo Amaraddio</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO e MASSIMO, la nuora PAOLA, i fratelli PIETRO, GU-GLIELMO, MARIA e SANTINA con parenti e amici tutti.</p> <p>I funerali seguiranno sabato 11 novembre alle ore 13 da via Costalunga.</p> <p>Non fiori ma opere di bene</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Partecipa al dolore la famiglia MALDINI.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>10.11.1994 10.11.1995</p> <p><b>Marcella Oblach ved. Fornasaro</b></p> <p>Con immutato affetto: MARZIA, MASSIMO, ALESSIA, ELENA.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>E' mancata serenamente</p> <p><b>Mida Pellizon ved. Magnani</b></p> <p>La ricordano i suoi cari nipoti e parenti tutti. Un grazie alle gentili persone che vorranno essere presenti alle esequie.</p> <p>I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 12 nel cimitero di Muggia.</p> <p>Muggia, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>La nostra cara</p> <p><b>Livia Candotti Montenesi</b></p> <p>è partita.</p> <p>Ne danno il triste annuncio MIRO, ALDO, RINA e familiari tutti.</p> <p>Le esequie con partenza alle ore 9.20 da via Costalunga il giorno 13 novembre 1995.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>Ti ricorderemo sempre: ANNA, RENZO, JESSICA, ALESSANDRO.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> <p>+</p> <p>Partecipa al dolore famiglia SUSSEL.</p> <p>Trieste, 10 novembre 1995</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**Accettazione necrologie**

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi, 3/B  
Galleria Tergesto, 11  
LUNEDI' - VENERDI'  
8.30 - 12.30; 15 - 18.30  
SABATO 8.30 - 12.30

LA COMMISSIONE FRENA L'ALLARGAMENTO E METTE IN DIFFICOLTA' ANCHE LA SLOVENIA

# Ue: brusco stop all'Est

Lo rivela l'inglese «The Economist» - Nuovi scenari caratterizzeranno il dialogo Roma-Lubiana

Servizio di

Mauro Manzin

**BRUXELLES** — Sono in fila già da qualche anno. Attendono davanti alla porta dell'Unione europea per poter entrare nel più ambito «club» occidentale. Sono gli Stati dell'Est che tentano di risorgere dopo il terremoto che ha seppellito il sistema comunista. Qualcuno, come la Polonia, scalpita e spinge gli altri i quali preferiscono, chi più chi meno, restare comodamente seduti in salda attesa. Ma dalla stanza dei bottoni dell'Ue giungono brutte notizie per i pretendenti. Come ampiamente riferito dall'autorevole settimanale inglese «The Economist», nel suo ultimo numero, la Commissione ha stabilito che, almeno per ora, l'Unione europea non può supportare l'ingresso nella Comunità da parte degli Stati dell'Est che ne hanno fatto richiesta.

Una vera doccia gelata per Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Lettonia, le quali hanno già chiesto formalmente l'adesione a pieno titolo all'Ue. E uno scacco, come scrive l'«Economist», per Germania e Gran Bretagna paladine, invece, dell'allargamento europeo. La Commissione sostiene che se la politica comunitaria venisse estesa ai cinque Paesi sopra menzionati e agli altri 5 già pronti a chiedere l'adesione, ossia la Cecia, la Slovenia, la Bulgaria, l'Estonia e la Lituania, ciò comporterebbe un incremento del budget europeo di 38 miliardi di Ecu, pari a 50 miliardi di dollari. Una cifra che supera, e di molto, quelle che erano le previsioni. Tale da indurre l'Ue a rallentare il proprio allargamento.

Una notizia che se inaspettata sul contenimento in atto tra Italia e Slovenia crea uno scenario completamente nuovo, concedendo alle parti in causa scansioni temporali decisamente inattese fino a qualche mese fa. Il dialogo bilaterale, quindi, dovrà d'ora in poi fronteggiare una situazione del tutto differente da quelle che erano le aspettative, soprattutto di Lubiana. La Com-

## Il contenzioso bilaterale ora assume anche altre valenze

missione europea poi sembra fermamente decisa a difendere la sua posizione e porrà la delicata questione alla prossima conferenza intergovernativa, assieme al tema esplosivo della revisione del trattato di Maastricht. Secondo l'«Economist», nonostante le precise promesse formulate dal cancelliere tedesco Helmut Kohl a Varsavia, neppure per la Polonia potrà essere rispettato il termine dell'anno Duemila come data di piena adesione all'Ue.

Gli esperti che lavorano con Hans van den Broek, il commissario responsabile per l'Europa orientale, hanno ufficialmente dichiarato che, entro il 2002 solo la Repubblica ceca potrebbe avere tutti i requisiti necessari all'adesione, ma per Ungheria e Polonia, gli Stati dove è iniziata la «rivoluzione» dei mercati dell'Est, non ci sarebbe nulla da fare. «Visto da Bruxelles», scrive l'«Economist», il fenomeno più preoccupante è l'eccessiva lentezza con cui si sta dando corso in questi Paesi ai processi di privatizzazione. In Ungheria, dove gli investimenti stranieri sono i più cospicui di tutto l'Est europeo, il livello della privatizzazione è minore della metà di quello raggiunto in Portogallo.

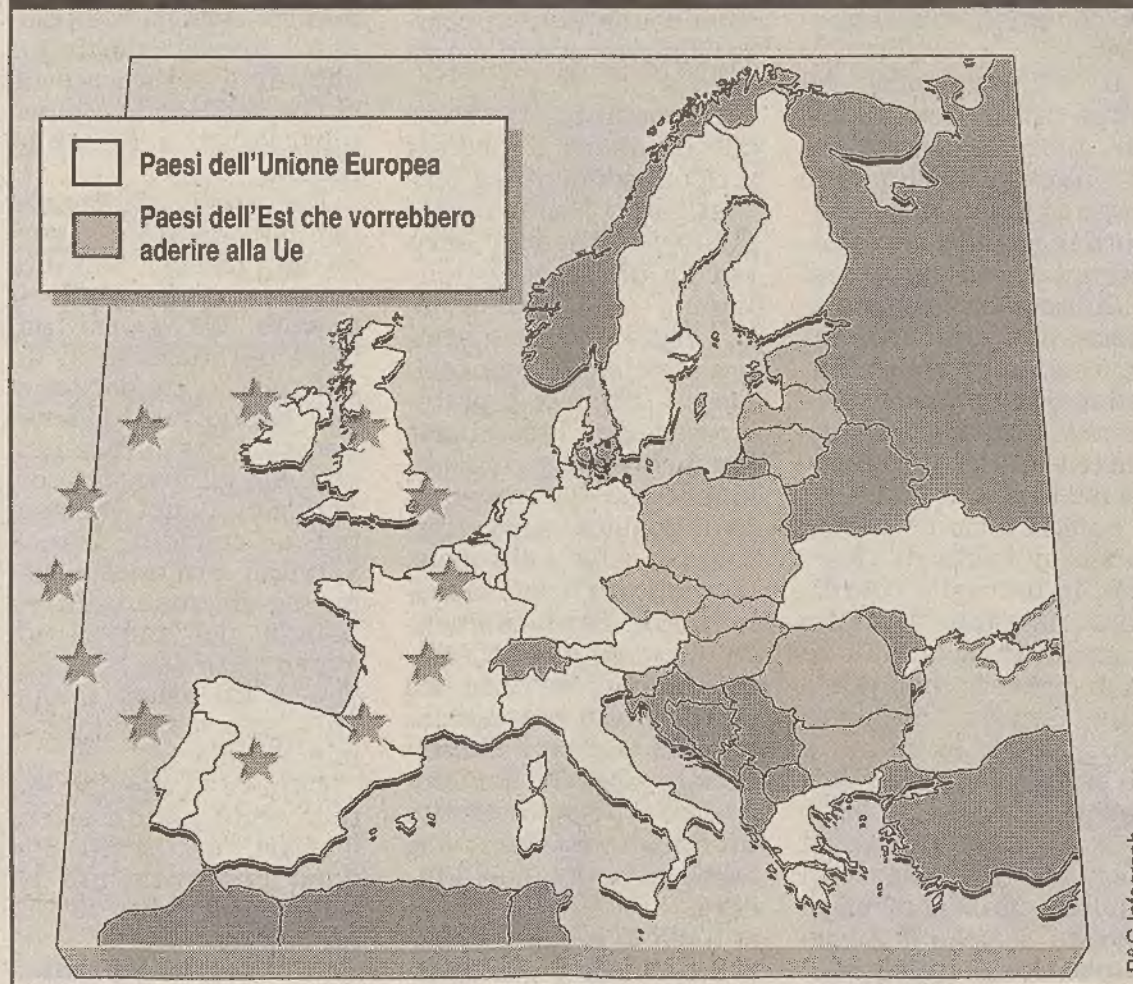
Come potranno queste economie, si sono chiesti i commissari, sopportare una collisione con i giganti del mercato unico europeo nell'arco di 6 anni? I pretendenti rispondono che sono affari loro e che sono sicuri di riuscire a sopravvivere. Ma Bruxelles resta molto scettica. Si tratta ora di vedere quale sarà la politica europea nei confronti di questa delicatissima questione. Secondo l'«Economist» ci sarebbero sul piatto pa-

recchie opzioni. Una prevederebbe dei drastici tagli alla politica di spesa comunitaria nel settore dell'agricoltura e degli aiuti alle regioni più povere prima di dare il via all'allargamento. Alcuni aggiustamenti di spesa sono infatti probabili visto che le decisioni relative all'ammontare del bilancio europeo saranno posposte al 1999. Per cui tutto il processo di allargamento verrebbe spinto ben oltre la fatidica data del Duemila.

Un duro colpo anche per le dichiarate velleità europee della Slovenia. Un'altra via - sostiene ancora l'«Economist» - sarebbe quella di permettere l'ingresso nell'Ue degli Stati dell'Est quando avranno raggiunto gli standard richiesti, ma di non applicare immediatamente a essi le principali poste di finanziamento previste dalle leggi comunitarie. La politica agricola e i programmi di aiuto regionale potrebbero, in quest'ottica, essere applicati ai nuovi entrati solo gradualmente e nel corso di un lungo periodo di tempo di transizione.

Ma una simile opzione scontenterebbe i pretendenti. «A meno che», conclude il settimanale inglese - gli Stati in attesa non fossero persuasi ad accettare questo tipo di percorso perché verrebbe esaudita la seconda motivazione per cui chiedono l'adesione: avere una garanzia nei confronti di un possibile futuro espansionismo russo. Ma anche qui non otterranno - scrive l'«Economist» - quello che desiderano. Per l'Est un futuro tutto da reinventare, dunque. Anche per la Slovenia la corsa all'Europa si trova di fronte a una brusca frenata. Pradossalmente però l'Italia potrebbe, con un colpo di coda, riuscire a escogitare nel dialogo bilaterale in corso anche forme istituzionali nuove in grado di mantenere comunque Lubiana sotto il mantello comunitario e fare da battistrada alla sua graduale integrazione. Ci vuole molta buona volontà: da parte di Roma, ma anche da parte slovena. Perché il baratro dei Balcani è sempre lì, più minaccioso che mai.

## I PRETENDENTI DELL'EST ALL'UNIONE EUROPEA



## PROBABILE UN RINVIO DEL RICORSO ALLE URNE

# «Odissea» elettorale in Russia Intrighi e complotti al Cremlino

**MOSCA** — Fra ritardi, rinvii tecnici e dubbi di costituzionalità, non accennano a decollare ufficialmente, a poco più di un mese dal voto, la campagna elettorale per le legislative di dicembre in Russia, mentre crescono i timori di un rinvio a tempo indeterminato della consultazione. Un rinvio del resto prospettato ieri da Vladimir Shumeiko, presidente del Consiglio della Federazione (Camera alta del parlamento russo), che ha invitato a «non drammatizzare se le elezioni non si svolgeranno nei tempi previsti».

Al Cremlino, secondo il segretario generale Serghej Filatov, si respira intanto un'aria simile a quella del 1937, anno culminante delle purghe sta-

liniane, con lotte intestine, intrighi e velate minacce di siluramenti. Fra i «condannati», secondo la stampa, figura il ministro degli esteri Andrej Kozyrev, in vista a destra e a sinistra per la sua asserita simpatia verso l'Occidente e criticato nei giorni scorsi dal stesso presidente Boris Eltsin. Eltsin, ricevuto dal 26 ottobre in ospedale per un attacco di ischemia cardiaca, ha ricevuto ieri Kozyrev per rinnovargli da un canto la fiducia e dall'altro imporgli la supervisione, almeno per quanto riguarda l'apparato ministeriale, di un altro diplomatico, l'ex vicesegretario generale russo all'Onu Vasilj Sidorov.

L'ennesima puntata della telenovela elettora-

le è intanto caratterizzata dal rinvio, forse a oggi, della lista definitiva dei partiti ammessi alla consultazione di dicembre. La Corte suprema e il Consiglio della Federazione hanno inoltre chiesto alla Corte costituzionale di esaminare l'articolo della legge elettorale che prevede uno sbarramento al 5 per cento per l'ingresso dei partiti nella Duma. Il giallo delle liste non ancora ammesse riguarda una manciata di partiti di scarso potenziale, come quello per la protezione degli invalidi o l'Unione dei musulmani: ma consente a quelle forze che temono l'annunciata vittoria elettorale dei comunisti - tra le quali c'è anche Eltsin - di prendere tempo.

Ancor più complicato

**BELGRADO** — Passi, sia pure timidi, in direzione della pace: questi i segnali giunti da Dayton, nell'Ohio, dove è in corso il vertice per il raggiungimento della pace nella ex Jugoslavia. Ieri è stata annunciata un'intesa tra croati e musulmani per la riunificazione di Mostar ed è stato sbloccato il problema dell'approvvigionamento di gas a Sarajevo attraverso una richiesta sottoscritta da Washington di un ammorbidimento dell'embargo contro Belgrado. Oggi a Dayton arriverà il segretario di stato americano Warren Christopher. In sua presenza, hanno rivelato fonti della conferenza, verrà firmato l'accordo raggiunto su Mostar.

Ma forse, secondo le stesse fonti, si preannuncia anche qualcosa di più importante. Dopo una lunga fase durante la quale ben poco è tra-

pelato all'esterno delle trattative in corso nell'Ohio, sotto la direzione del mediatore americano Richard Holbrooke, sembra che si sia entrati nella fase decisiva con il ritorno del presidente croato Franjo Tudjman e appunto l'arrivo oggi di Christopher. L'accordo su Mostar, che è stato confermato da Sarajevo dalla agenzia bosniaca «Bh Press», prevede la creazione di un'amministrazione unica per il capoluogo dell'Erzegovina e di una forza di polizia congiunta, nonché misure per garantire la libertà di movimento delle persone.

Al negoziato, decisivi per definire l'assetto della cosiddetta federazione bosniaca (croati e musulmani), hanno direttamente partecipato, secondo fonti di Sarajevo, Tudjman e il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic. Fonti giornalistiche danno

per scontato che nelle prossime ore venga annunciato un accordo tra croati e musulmani anche per quanto riguarda la creazione di un'unione doganale, la libertà di circolazione, il ritorno dei profughi. Mostar era stata teatro nel 1993 di sanguinosi combattimenti tra croati e musulmani. Solo all'inizio del 1994 era stata raggiunta un'intesa che poneva termine al confronto armato ma che lasciava la città spaccata in due. Gli sforzi dell'Unione europea, cui era stata affidata l'amministrazione della città, per riunificare Mostar erano risultati vani. Anche i passi compiuti, attraverso un appello comune dei presidenti di Serbia e Bosnia, Slobodan Milosevic e Alija Izetbegovic, per ottenere un normale approvvigionamento di gas per Sarajevo appaiono indicativi di un cambiamento di atmosfera.

## DAL MONDO

# Argentina: precipita un velivolo militare Morti i 53 occupanti

**BUENOS AIRES** — Un Fokker 27 dell'Aeronautica militare argentina è precipitato la scorsa notte in una zona montagnosa della provincia di Cordoba, 700 km a nordovest di Buenos Aires. Tutte le 53 persone a bordo, stando a quanto confermato dalla polizia. Si tratta di sottufficiali e alcuni loro familiari, tra cui cinque bambini. Al momento dell'incidente sulla zona imperversava un violento temporale. I primi soccorsi erano individuati in fondo a un burrone i resti dell'aereo, probabilmente esplosi nell'impatto al suolo. Il Fokker, decollato da Comodoro Rivadavia, nell'Argentina meridionale, si è schiantato nei pressi di Villa Dolores.

## Germania: incendio in un ostello Nove senza tetto perdono la vita

**BONN** — Nove morti e undici feriti gravi: è questo il bilancio di un incendio scoppiato la scorsa notte in un ostello per senza tetto a Detmold, una cittadina in Renania del Nord - Vestfalia (Germania Ovest). Per il momento non sono chiare le cause dell'incendio. La polizia esclude però che il fuoco sia di origine dolosa, in quanto le fiamme si sono sviluppate dal primo piano della casa. Poco dopo la mezzanotte uno dei 23 ospiti dell'ostello ha notato un fumo denso levarsi dalle finestre dell'edificio a tre piani nel pieno centro di Detmold e ha allertato i vigili del fuoco. Le fiamme sono divampate rapidissimamente. Subito si è scatenato il panico. Due persone hanno cercato di mettersi in salvo, saltando dalla finestra.

## Liverpool: squilibrato in bicicletta scocca un bacio a Lady Diana

**LONDRA** — Un uomo si è avvicinato alla principessa di Galles e le ha scoccato un bacio sulla guancia. E' accaduto martedì durante una visita a Liverpool. Diana, scortata dalle guardie del corpo, stava percorrendo un tratto di strada a piedi, quando un uomo in bicicletta l'ha fermata chiedendole se poteva baciarla. Lei ha sorriso e ha acconsentito. Ma quell'uomo ha precedentemente perquisito, entra ed esce dagli ospedali psichiatrici ed ha minacciato di uccidere la madre dei suoi due figli. La sua identità non è stata rivelata. La storia ha attirato una pioggia di critiche sugli addetti alla sicurezza della principessa accusati di aver permesso ad uno squilibrato di avvicinarsi senza fare nulla per proteggerla da un potenziale pericolo.

## Una donna creduta morta si sveglia nel bagagliaio del suo investitore

**LONDRA** — Una donna inglese ha denunciato l'automobilista che l'aveva investita e che, credendo di averla uccisa, l'aveva chiusa nel bagagliaio della propria vettura proseguendo per la sua strada invece di chiamare un'ambulanza o avvisare la polizia del sinistro. I quotidiani britannici danno ampio spazio alla vicenda occorsa il 5 ottobre scorso sulla statale A12 di cui è stata vittima Donna Hayes, 33 anni, e oggetto ieri di un'udienza in un tribunale della contea del Suffolk. Al giudice la donna ha raccontato che come ogni giorno stava andando al lavoro a piedi lungo la statale e che non ricordava di essere stata investita. Ricorda solo di essersi risvegliata nel bagagliaio e di aver pensato a uno scherzo di pessimo gusto.

## Inghilterra: una settantaquattrenne ottiene il divorzio dal marito casto

**LONDRA** — Una donna britannica di 74 anni ha chiesto ed ottenuto il divorzio perché il marito non ha voluto consumare il matrimonio. Kathleen Chippendale ha detto ai giudici di aver ripetutamente cercato di convincere David Glenn, di 61 anni, a fare l'amore con lei, ma senza successo. I due, entrambi vedovi, si erano sposati cinque anni fa. Lei era alla ricerca di un nuovo amore, lui di una compagnia per la vecchiaia. Esigenze contrastanti che hanno portato alla rottura del matrimonio. Entrambi comunque sono soddisfatti del divorzio. «Ho tanta voglia di vivere ed ora spero di trovare un vero compagno dopo cinque anni buttati via», dice Kathleen.

## USA/DOPO LA RINUNCIA DI COLIN POWELL

# La costosa corsa alla Casa Bianca ora riparte nuovamente da zero

**WASHINGTON** — La corsa alla Casa Bianca è ripartita ieri da zero. La decisione di Colin Powell, annunciata mercoledì, di non entrare in lizza per le presidenziali Usa del '96 è stata accolta con un sospiro di sollievo dal presidente Bill Clinton e dai «dieci nomi» repubblicani elettrizzanti da una battaglia elettorale rimasta paralizzata negli ultimi due mesi nell'attesa dell'annuncio del generale nero. Da ieri, col campo dei candidati presidenziali ormai definito, è scattata in casa repubblicana la corsa al collocamento strategico e alla conquista della «nicchia» ideologica capaci di dare autorevolezza ed originalità al messaggio, finora confuso, dei

dieci aspiranti alla Casa Bianca.

Da ieri, cosa ancora più importante per i candidati, sono tornati in circolazione i fondi che i grandi sostenitori repubblicani avevano finora «congelato» in attesa dell'annuncio di Powell. Il senatore Arlen Specter ha ammesso che i suoi recenti tentativi di rastrellare fondi hanno avuto un esito deludente perché tutti erano in attesa della decisione del generale nero. «Se Powell si fosse candidato - ha detto Specter - avrei dovuto probabilmente ritirarmi, per il problema dei finanziamenti».

Da ieri, almeno sulla carta, il leader del Senato Bob Dole è il candidato

repubblicano favorito. All'unisono, gli altri nove hanno reagito affermando: «Ora la battaglia è ristretta a me e Dole». «Powell sarebbe stato un formidabile candidato - ha aggiunto Alexander Lamar - Adesso, con la sua rinuncia, il campo di battaglia è sgombro». Respira di sollievo anche il presidente Clinton, che ha visto svanire la minaccia più seria al suo tentativo di restare alla Casa Bianca per altri quattro anni. Tutti i sondaggi indicavano in Powell l'unico candidato repubblicano in grado di battere il presidente; l'ultimo, della rete televisiva «Abc», lo dava in vantaggio per 52 per cento contro il 42 per cento di Clinton.

Ma se una settimana può essere lunga come una vita in politica, i 12 mesi che mancano al voto presidenziale possono rivelarsi una eternità e molte cose potrebbero ancora accadere. Un elemento da considerare è la possibilità che l'uomo forte repubblicano Newt Gingrich decida, nel corso delle primarie o addirittura alla convenzione, di entrare in campo come «salvatore della patria» se nessuno dei dieci candidati ufficiali riuscisse a conquistare un chiaro vantaggio. Un altro fattore è la voglia disperata che gli elettori continuano ad avere per un terzo partito, sempre più insoddisfatti di quanto sembrano in grado di offrire democratici e repubblicani.

## VIA IL CAPO DELLE RELAZIONI PUBBLICHE

# Dimissioni pesanti I Tory nella bufera

**LONDRA** — Non c'è pace per John Major. Dopo la cocente sconfitta subita ai Comuni lunedì scorso sulla legge per la «strappazzanza» - una vera e propria regolamentazione anticorruzione - ad opera di laburisti di Tony Blair, ieri si è dimesso uno degli uomini chiave del partito conservatore, Hugh Colver, capo delle relazioni pubbliche del partito.

E non ha risparmiato critiche: «Il partito dei Tory si comporta come se avesse il diritto di governare per volere divino e ritiene che alla fine gli elettori ritroveranno il buon senso e si schiereranno sotto la sua bandiera», scrive Colver sul quotidiano filo-conservatore «Sun».

Colver, che era già stato capo delle relazioni pubbliche per il ministero della Difesa e poi per la British Aerospace, aveva assunto il delicato incarico per il partito conservatore solo sei mesi fa. Il suo compito era preparare un ritorno di immagine positiva per un partito che sebbene al governo negli ultimi due anni ha visto calare vertiginosamente il suo indice di gradimento presso gli elettori.

Ma, spiega Colver, «i ministri sembrano incapaci di fare alcunché per invertire la tendenza». L'ultima inchiesta Gallup pubblicata la



Nuovi grattacapi per il premier Major.

settimana scorsa dal «Daily Telegraph» da al Labour un consenso record del 61%, 36 punti percentuali più dei Tory. Ieri il «Guardian» ha pubblicato i risultati di un sondaggio telefonico: il Labour conduce 47-30 sui conservatori. Si tratta di cifre distanti tra loro ma tali da far ritenere che lo svantaggio del partito di Major non potrà in alcun modo essere recuperato a meno di due anni dalle prossime elezioni.

Le inchieste dimostrano che l'elettorato ormai guarda ai laburisti come espressione del centro moderato mentre i conservatori

vengono considerati interpreti di una politica di estrema destra.

Intanto Arthur Scargill, lo storico leader sindacale dei minatori britannici, ha intenzione di creare un nuovo partito politico. A suo giudizio il Partito Laburista si è spostato troppo al centro: ritiene, infatti, che la linea politica di Tony Blair sia ormai simile a quella dei democratici in America, dei socialdemocratici tedeschi, o degli stessi liberaldemocratici britannici. Pertanto, medita di colmare il vuoto che si è creato a sinistra.

Secondo il quotidiano scozzese «The Herald», Scargill, protagonista di accese battaglie sindacali all'epoca del governo conservatore di Margaret Thatcher, ritiene che sia arrivato il momento di decidere se continuare a sostenere un Partito Laburista che sposa il capitalismo e il libero mercato o dar vita a un nuovo partito «capace non solo di resistere agli attacchi del capitalismo, ma anche di cambiare la società».

«In altre parole - come scrive «The Herald» - dare impulso a un Partito Laburista Socialista». Il progetto, che potrebbe trovare attuazione l'anno prossimo, è stato al centro di un incontro fra Scargill e una quarantina di deputati laburisti.

## USA/UN ALTRO SCANDALO INVESTE LA MARINA AMERICANA

# Molestie sessuali a 10 mila metri

**NEW YORK** — Nuovi guai per la Marina militare degli Stati Uniti: un marinaio ubriaco ha allungato le mani su una soldatessa seduta accanto a lui su un aereo di linea diretto da Norfolk in California. La ragazza si è messa a gridare ma una ventina di commilitoni, compreso un capellano militare, hanno finto di non vedere. Lo rivela il «Washington Post».

E' una nuova «Tailhook» (lo scandalo che prese il nome da quello dell'associazione dei piloti della Us Navy) a die-

cimila metri di quota: quattro anni fa il corpo più elitario delle forze armate Usa fu travolto da un grave scandalo quando il convegno dell'associazione dei «top gun» della Marina, a Las Vegas, si trasformò in un'orgia sotto gli occhi conniventi dei superiori. «Anche stavolta hanno sentito le grida della poveretta, ma nessuno si è alzato per por fine all'abuso», ha dichiarato al «Post» una fonte militare.

A Washington molti «alti papaveri» sono andati su tutte le furie e

un'inchiesta è stata aperta per accertare come mai gli altri marinai a bordo dell'aereo si siano lavati le mani della sorte della ragazza. «Dall'epoca di Tailhook abbiamo fatto il possibile per sensibilizzare le truppe: non è servito a niente», ha commentato sconsolato con il quotidiano una alta ufficiale della Marina.

Il marinaio sotto accusa si chiama George Powell, 49 anni, sergente-cuoco. La sua «preda», sul cui nome è stato mantenuto riserbo, ha 23 anni. Avrebbe gridato

con tutta la voce che aveva in corpo e avrebbe anche cercato di cacciare con la forza Powell dal suo sedile. Lui a un certo punto si è alzato e lei si è addormentata per ritrovarsi di lì a poco le mani del sergente-cuoco sui seni e tra le gambe.

«Mai una volta nel corso del lungo volo i superiori dei due militari avrebbero cercato di fermare le «avances», hanno riferito al «Post» alcuni testimoni. Nel caso di Tailhook i protagonisti dello scandalo se la sono cavata a buon mercato.

M.O. / YIGAL AMIR FACEVA PARTE DI UN GRUPPO BEN ORGANIZZATO

# Un arsenale in giardino

Noto rabbino chiede ai suoi colleghi che incitarono alla violenza di dimettersi entro domenica

## M.O. / PROCESSO DI PACE E Peres è indignato: «Damasco non sa che è morto Rabin?»

GERUSALEMME — Dichiarazioni di buona volontà da parte di Siria e Israele sembrerebbero indicare che il processo di pace mediorientale - pur tra imprevisti e difficoltà - possa continuare ad andare avanti. Ma queste non bastano a dissipare le incognite e i timori addensatisi su di esso dopo la morte del premier israeliano Yitzhak Rabin, ucciso cinque giorni fa da un estremista di destra ebreo.

I segnali non tranquillizzano soprattutto i palestinesi che avvertono la scomparsa di Rabin come un grave colpo al processo di pace e si chiedono perplessi se Peres - nonostante la sua riconosciuta volontà di pace - sarà politicamente abbastanza forte per procedere sulla strada indicata da Rabin.

Ieri mattina, dopo un incontro con il ministro degli Esteri britannico Malcolm Rifkind, Peres ha ribadito la determinazione del suo paese «ad andare avanti nel processo di pace nonostante questi tragici fatti e forse ancor di più adesso perché questa era la volontà di Rabin». Rifkind, da parte sua, ha riferito a Peres dei colloqui avuti a Damasco con il «rais» siriano Hafez el-Assad il quale - ha detto Rifkind - ha sottolineato «la seria volontà della Siria per una ripresa dei negoziati (con Israele) che potrebbe essere realizzata rapidamente».

Peres, però, non ha mancato di far notare l'assenza di comunicazione fra Damasco e Gerusalemme e si è stupito che finora non gli sia giunto dalla Siria alcun messaggio di cordoglio per la morte di Yitzhak Rabin. «Mi viene il dubbio - ha detto Peres - che i siriani non siano al corrente che Rabin è morto». Nei giorni scorsi la stampa israeliana aveva riferito di «insistenti pressioni» esercitate dagli Stati Uniti sulla Siria perché inviasse un messaggio di cordoglio a Gerusalemme. L'anno scorso, in occasione dell'incidente in cui perse la vita il figlio del presidente Hafez Assad, Bassel, Israele inviò alla Siria un messaggio di condoglianze.

Nel pomeriggio Rifkind ha incontrato a Gaza Yasser Arafat cui ha annunciato un contributo di 10 milioni e mezzo di dollari all'autonomia palestinese da parte della Gran Bretagna.

Il capo dell'Olp ha di nuovo deprecato l'omicidio di Rabin, ha detto di «sperare che Peres avrà la possibilità di proseguire nello stesso spirito» e - con una prima nota fiduciosa dalla morte di Rabin - ha aggiunto di essere «convinto che lo farà».

GERUSALEMME — Comincia a prendere sempre più corpo l'ipotesi che l'uccisione del premier Yitzhak Rabin non sia stata solo opera di un estremista isolato ma il risultato di una cospirazione apparentemente attuata, almeno alla luce degli indizi, da altre persone, forse tra loro legate dall'adesione a uno stesso gruppo ultranazionalista.

Questo è l'indirizzo che ha preso l'inchiesta e questo è quanto ha del resto affermato lo stesso ministro della polizia Moshe Shahal. «Noi pensiamo - ha detto - che vi sia stato un complotto tra un gruppo di persone che avevano una buona infrastruttura e avevano meticolosamente scelto il loro obiettivo. Per sapere se questa organizzazione ha altri membri abbiamo bisogno ancora di alcuni giorni».

E' intanto salito a cinque, assassino incluso, il numero dei giovani ebrei i cui arresti sono stati confermati dal magistrato per periodi di una o due settimane. Gli ultimi due sono stati portati ieri mattina in tribunale. Il primo è Dror Adam, di 26 anni, che è sospettato di complicità nell'uccisione di Rabin e di essere uno dei capi di un gruppo estremista. Il secondo è Ohad Skornik, di 23 anni, figlio di una famiglia della buona borghesia di Tel Aviv (il padre è capo del reparto di chirurgia dell'ospedale in cui è morto Rabin), che si sospetta sapesse che si stava preparando l'uccisione del premier e abbia tacito.

I due, protetti da un cordone di agenti, sono stati portati davanti a un magistrato che ha autorizzato l'arresto di Adam per 15 giorni e di Skornik per cinque giorni.



Una marea di candele accese e una sfilata continua di giovani davanti alla tomba di Rabin.

Durante l'udienza un rappresentante della polizia ha detto che nella perquisizione che è stata effettuata nell'abitazione di Yigal Amir, l'assassino del premier, «è stato scoperto un arsenale che avrebbe reso felice qualunque gruppo terroristico: sono state trovate bombe a mano, esplosivi, congegni a orologeria e detonatori in quantità».

## M.O. / MINACCIOSO ATTACCO La Jama ordina ai turisti di andarsene dall'Egitto

IL CAIRO — L'organizzazione integralista egiziana Jama Islamiya esige che tutti i turisti stranieri abbandonino il paese. La formazione che ha rivendicato la responsabilità della maggior parte degli attentati integralisti di questi ultimi tre anni ha affermato in un comunicato che se non verranno rischiarate la vita, i turisti dovranno lasciare l'Egitto. Nello stesso comunicato la Jama Islamiya ha rivendicato la paternità dell'attentato contro il treno Luxor-Il Cairo di martedì notte, in cui rimasero feriti dieci egiziani. Nel corso della notte, sempre nei pressi del villaggio di Farshout, 470 chilometri a sud del Cairo, un commando armato ha aperto il fuoco contro il treno Assuan-Il Cairo. Un cittadino egiziano è rimasto ferito in modo serio e ha dovuto essere ricoverato, mentre due turisti, una donna di nazionalità francese e un uomo olandese, hanno riportato soltanto dei tagli e hanno potuto proseguire il viaggio.

tà. L'arsenale era nascosto sotterraneo nel giardino del nido d'infanzia gestito dalla madre dello sparatore, che di ciò era del tutto inconsapevole.

Nell'ambito del giro di vite contro chiunque sia colpevole di apologia della violenza, è stato confermato l'arresto per alcuni giorni di un colono che si era pubblicamente rallegrato per l'uccisione del premier. Per lo stesso motivo è stato licenziato in tronco un operaio di uno stabilimento di Bet Shean (alta valle del Giordano), mentre uno studente che su «Internet» aveva gioito della morte di Rabin è stato espulso dall'università Bar Ilan, la stessa di Amir. Per la prima volta il giro di vite è ora rivolto anche contro rabbini sospettati di aver dato con i loro insegnamenti un almeno implicito avallo all'uccisione di Rabin.

Il premier, ai loro occhi, era reo di aver ceduto parte della sacra terra d'Israele. L'esame di coscienza cominciato tra gli esponenti religiosi dell'opposizione ha intanto portato il noto rabbino Joel Bin Nun a chiedere entro domenica le dimissioni da ogni carica pubblica e religiosa di un gruppo di rabbini che hanno incitato alla violenza, altrimenti non esiterà a fare i loro nomi.

Gheula Amir, la madre dello sparatore, ha rotto ieri il silenzio e tramite la televisione si è direttamente rivolta a Leah, la vedova del premier ucciso. Singhiozzando senza sosta, la donna ha detto che mai avrebbe immaginato che il figlio fosse capace di un gesto così violento, totalmente incompatibile con l'educazione avuta. «Il dolore vostro - ha affermato - è anche nostro, è di tutti noi. E il dolore più grande per me è sapere che è stato causato da mio figlio».

PEYREFITTE RICORDA DE GAULLE

## «Il test a Mururoa? Fu il più bel giorno»

PARIGI — «Senza la grandeur la Francia non sarà la Francia». «Volevo essere l'uomo della nazione, non di un partito». «Ai popoli d'Oltremare non possiamo offrire l'uguaglianza, allora tanto vale dar loro la libertà». «Sono ridicole le pretese dei commissari di Bruxelles di dare ordini ai governi». «Per me la cosa più importante è l'esplosione nucleare di Mururoa». Charles De Gaulle scagliava parole come magici destinate alla storia e Alain Peyrefitte, suo ministro e confidente per lunghi anni, annotava con attenzione i pensieri, le ire, i sogni del generale.

A 25 anni dalla morte del «fondatore» della Francia, in «C'était De Gaulle» Peyrefitte racconta quella straordinaria esperienza umana e politica che consente oggi di verificare in che misura il «credo» del generale sia sopravvissuto all'usura di questo quarto di secolo.

La Francia deve essere grande o non sarà. Ma per diventarlo deve essere unita, sosteneva De Gaulle nel 1962 alla vigilia del referendum per l'elezione presidenziale a suffragio universale.

Peyrefitte ricorda le sue parole: «L'accordo diretto tra il popolo e l'uomo che ha il compito di guidarlo è diventato ormai essenziale per la repubblica. I francesi saranno la fonte diretta del potere esecutivo come lo sono già di quello legislativo».

Peyrefitte sottolinea che il presidenzialismo ha dato alla Francia una stabilità politica che il paese non aveva



accordo dei governi legittimi e non di tecnocrati apolidi».

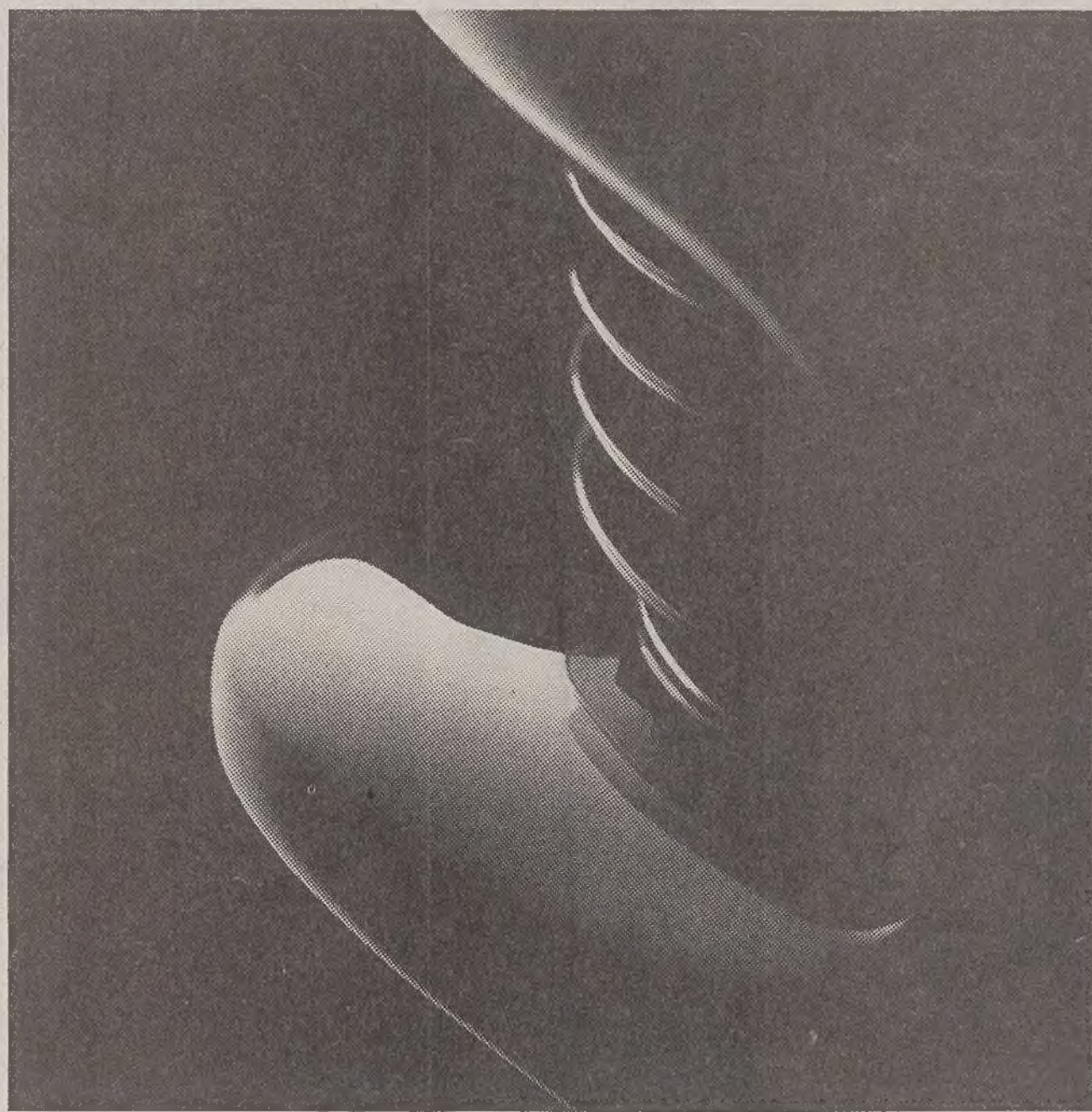
Fortemente contrario all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, De Gaulle era invece sicuro della riunificazione della Germania: «Adenauer non ci crede, ma ha torto. Anche se per noi egoisticamente sarebbe meglio che rimanesse divisa il più a lungo possibile, si riunirà. La natura delle cose sarà più forte di tutto».

Senza appello invece il suo severo giudizio sull'Onu che definiva «un coso».

Poco incline ai dubbi, De Gaulle aveva al contrario una assoluta certezza. La Francia per garantire la sua sovranità, per non essere schiacciata dalle due superpotenze americana e sovietica, doveva dotarsi di una forza di dissuasione nucleare, la «force de frappe». E Peyrefitte ricorda che il generale gli confidò che uno dei giorni più belli della sua vita era stato quello del primo esperimento atomico francese nell'atollo di Mururoa: «Per la prima volta sono assicurate la nostra sicurezza esterna, la nostra indipendenza, la nostra libertà d'azione senza cedere ad alcuna pressione straniera».

Aver concesso l'indipendenza all'Algeria (1962) lo considerava il più grande servizio reso alla Francia: «Puntare sull'integrazione era una fesseria. Come si può pensare che il nostro paese sia in grado di assorbire dieci milioni di musulmani che domani saranno venti milioni? Ve lo immaginate un arabo all'Eliseo?».

C'È UN'ARTE  
CHE NON  
PUÒ ESSERE  
IMITATA.



SABATO 11 E DOMENICA 12  
GRANDE ESIBIZIONE DAI CONCESSIONARI OPEL.

NEL MIRINO DELLA DESTRA SLOVENA OVVIAMENTE GLI ISTITUTI DELLA MINORANZA

POLEMICA SULLE CAVE DI PREMANZANO

# «Troppi soldi alle scuole»

Lo «sperpero» riguarderebbe la costruzione della elementare «Dante Alighieri» di Isola

ISOLA — Tempi duri per le scuole italiane nel Capodistriano. Sarà per la crisi economica, sarà di riflesso ai difficili rapporti italo-sloveni (neanche le scuole slovene in Italia d'altronde navigano bene), sta di fatto che le istituzioni del gruppo nazionale stanno subendo bidoni e attacchi a ripetizione. Tra i primi si colloca il rifiuto comunale alla costruzione (dopo anni di trattative e vane promesse) di un nuovo edificio scolastico a Pirano. Rientra invece nella categoria degli «attacchi» la conferenza stampa organizzata nei giorni scorsi da tre partiti del centro-destra, avente per argomento «i troppi soldi» che il comune di Isola starebbe per stanziare per la costruzione della scuola elementare «Dante Alighieri» di Isola d'Istria. Sarà un caso, ma alla conferenza stampa non è stata invitata nessuna delle testate italiane (né della minoranza né altre) presenti sul territorio.

I «tre moschettieri» preoccupati per lo «sperpero» di denaro pubblico sono Bojan Zadel, consigliere dei social-democratici di Jansa, Loredan Kaligarić del Partito popolare (formazione favorevole al referendum sulla cittadinanza) e, stranamente, Marlon Kovacic dei Cristiano-democratici, partito che finora era apparso vicino alla minoranza. Cosa hanno detto in sostanza? Hanno fornito dati falsi (o veri per metà) per suffragare la tesi secondo la quale la scuola italiana sarebbe troppo spaziosa. «Dov'è la parità di diritti se un bambino italiano può disporre di sedici metri quadri e uno sloveno invece di soli

quattro?». I consiglieri hanno sorvolato su un piccolo particolare: quell'edificio ospiterà anche un asilo. Hanno affermato che la scuola è progettata per 160 bambini, mentre lo è per 332. D'altra parte era stato lo stesso ministero dell'Istruzione a contestare, a suo tempo, l'eccessiva ampiezza della superficie scolastica; il che aveva fatto rinviare la posa della prima pietra. Come andrà a finire? Speriamo non come a Pirano. I ragazzi intanto rimangono a frequentare la fatiscente e umida scuola di via Besenghi.

Buone nuove invece da Lubiana, dove ieri il comitato parlamentare per le nazionalità ha appoggiato all'unanimità l'emendamento del governo riguardante la questione della lingua di insegnamento nelle scuole dei comuni bilingui. Il pacchetto di leggi verrà discusso prossimamente in terza lettura alla Camera di Stato. L'emendamento sancisce esplicitamente che, nell'area nazionale mista del Capodistriano, la lingua italiana debba continuare a venir insegnata, quale lingua dell'ambiente sociale, nelle scuole elementari e medio-superiori slovene. Chiesto un testo di legge sui diritti particolari delle minoranze nel campo dell'istruzione. Al termine è stata esaminata la proposta di bilancio per il '96: prevede un aumento del 15 per cento dei fondi destinati alle istituzioni comuni dell'Unione italiana e l'esordio di una voce nuova, quella riservata al cofinanziamento dei programmi radio e tv destinati alle minoranze.

Alberto Cernaz

LUBIANA, CONCLUSO IL PROCESSO AL FACCENDIERE

## «Auto facili», Grubelic condannato a sette anni

LUBIANA — Cala il sipario sul processo Grubelic. Il collegio giudicante del Tribunale di Lubiana ha condannato il quarantasettenne faccendiere croato a sette anni di reclusione. Nella pena verrà comunque tenuto conto dei due anni che l'imprenditore ha trascorso in carcere durante il fermo preventivo decretato nel 1990. Scontata la pena, verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di cinque anni. Inoltre

la Corte ha stabilito che Sandi Grubelic dovrà saldare immediatamente le spese processuali, che finora ammontano a quasi due milioni di talleri (una ventina di milioni di lire). Ora gli oltre 4.800 acquirenti di automobili truffati potranno costituirsi parte civile e chiedere il risarcimento dei danni. In proposito si propone di istituire una commissione di periti legali, che sulla scorta delle documentazioni

presentate cerchi di stabilire con la massima obiettività l'ammontare dei danni materiali patiti da ogni cliente dell'impresa «Trend-Forum» costituita dall'imputato per le vendite fittizie. Il collegio giudicante ha invece respinto la proposta formulata dal pubblico ministero di applicare immediatamente il fermo nei confronti dell'imputato, cioè di rinchiuderlo subito in carcere. La sentenza entrerà in vigore tra quindici giorni.

se nel frattempo Sandi Grubelic non ricorrerà in appello. Appresa la sentenza, il faccendiere ha commentato: «Sono un uomo finito». I suoi difensori hanno invece annunciato una nuova dura battaglia giudiziaria nel processo d'appello, che sono intenzionati a proporre. Ricordiamo che la truffa avrebbe reso a Grubelic una trentina di milioni di marchi (oltre trenta miliardi di lire attuali) che non sono mai saltati fuori.

ISOLA, BABY-PIROMANI

## Distrutti per gioco due roulotte e un furgoncino

condo una prima stima, il danno patito si aggira sui 15 milioni di talleri, oltre 200 milioni di lire. Qualche ora più tardi, in un'altra zona periferica della cittadina sono stati incendiati un'altra roulotte e un furgoncino, proprietà del geometra capodi-

striano, Miran A. Il pronto intervento dei vigili del fuoco non è riuscito a evitare la completa distruzione dei due mezzi. Il danno si aggira sui 10 milioni di talleri, quasi 150 milioni di lire. Immediatamente si è sparsa la voce che un misterioso pi-

romane aveva escogitato un diabolico piano, il quale prevedeva di dare sistematicamente alle fiamme automobili e roulotte parcheggiate in zone appartate della cittadina. Dopo alcuni pedinamenti, la polizia ha invece scoperto che gli autori degli incendi sono stati alcuni ragazzini, la cui età di aggirarsi dai 7 ai 9 anni. Per gioco avevano deciso di incendiare con dei fiammiferi oggetti particolarmente infiammabili. Gli inquirenti hanno convocato i genitori dei giovanissimi piromani. Con ogni probabilità dovranno rifondere i gravi danni patiti dai proprietari.

Sulla questione delle cave di Premanzano riceviamo le seguenti precisazioni da parte del sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, e del presidente dei Verdi capodistriani, Franc Maleckar, che pubblichiamo:

Ringrazio la redazione per lo spazio dedicato nel numero di martedì 7 novembre («Ambiente: il Comune ha le carte in regola») e mi scuso subito con Alberto Cernaz per avergli attribuito un articolo di cui non era autore. Preciso comunque che la mia reazione ai due servizi sui risvolti ambientali delle scelte di sviluppo operate dal comune di Capodistria — se così posso qualificarli — non intendeva professare l'infallibilità della politica e la correttezza dell'agire dell'amministrazione municipale ma semplicemente chiarire alcune circostanze e riparare a talune inesattezze.

Riferire che dei cittadini sloveni scrivono al premier italiano è davvero di cronaca, dire invece che a farlo è un'intervista collettiva (i cittadini o della comunità locale di Crevatini, se così è, è disinformazione ed esagerazione... o sbaglio?

Tutto qui, grazie. Aurelio Juri

Ha ragione signor sindaco, è stata la Comunità locale di Premanzano e non quella di Crevatini ad appellarsi al primo ministro italiano contro la riapertura delle cave. Questo però non cambia la sostanza. A prescindere dalla mia militanza ambientalista, ritengo vergognoso che gli abitanti del vicino stato e

del comune di Muggia debbano apprendere da una lettera formulata dalla Comunità locale di Premanzano il fatto che si stia pianificando di distruggere il loro ambiente con delle cave situate a soli 200 metri dalle loro abitazioni. In nome del buon vicinato, al quale dice di tenere tanto, e non solo perché lo impongono ben due leggi, dovrebbe organizzare una presa di conoscenza pubblica del progetto a tutti gli abitanti del territorio sul quale i lavori infuirebbero. La sua lettera, signor sindaco, inoltre non smentisce che più della metà dell'area interessata dagli effetti dell'estrazione della pietra si verrebbe a trovare in territorio muggesano.

Due anni fa non sono servite le proteste del sindaco di Muggia e dell'assessore triestino all'ambiente. Vane sono state le critiche scaturite dal raduno degli abitanti di Crevatini, per non menzionare che il fatto che anche la Corte costituzionale slovena ha dato ragione alla popolazione locale. E poi non è vero che la protesta fermerà il restauro del centro storico. L'articolo 46 della legge sulla pianificazione dell'ambiente richiede di presentare anche soluzioni alternative. Mica è colpa nostra se non le avevate previste.

Infine, lo ammetto, il sottoscritto, presidente dei Verdi di Capodistria, abita proprio a Premanzano. Però voglio far notare che ho raccolto le firme anche contro gli esperimenti nucleari francesi, eppure non possiedo neanche una capanna in Polinesia. Franc Maleckar

ISOLA

## Il tallero «pesante» danneggia la Mehano

ISOLA D'ISTRIA — La dirigenza della «Mehano» respinge nella maniera più energica le voci di un prossimo fallimento dell'unica fabbrica di giocattoli della Slovenia, definendole tendenziose e prive di fondamento. D'altra parte, però, il direttore della «Mehano», Marino Antolovic, denuncia, nonostante i lusinghieri risultati quantitativi conseguiti nel settore delle esportazioni, un sempre maggiore malessere finanziario che andrebbe attribuito in primo luogo al tallero sopravvalutato. Infatti il mercato sloveno è praticamente inesistente; di qui l'impellente necessità per la «Mehano» di puntare tutte le carte sulle esportazioni. Lo scorso anno la fabbrica ha realizzato oltre 26 milioni di marchi sul mercato estero, piazzando quasi il 98 per cento della propria produzione in Stati Uniti, Canada, Germania, Italia, Spagna, Francia e in alcuni Paesi dell'Est in fase di transizione.

### IN BREVE

## «Adozione didattica»: al Rotary si affiancano enti pubblici di Gorizia

GORIZIA — L'iniziativa del Rotary Club di Gorizia di coinvolgere gli altri club del Triveneto in un programma di supporti didattici alle scuole italiane dell'Istria ha trovato altri sostenitori. Si tratta di Comune, Provincia e Distretto scolastico goriziani, che, in una conferenza stampa, hanno rinnovato l'appello, anche alle scuole, a raccogliere libri e altro materiale didattico da inviare alle scuole della minoranza in Slovenia e Croazia. Partecipa all'iniziativa l'Università popolare di Trieste, che da anni si occupa attivamente di questo settore. Chi vuole ulteriori informazioni può rivolgersi a Bernieri (presidente del Rotary) telefonando al 412715, o al Distretto scolastico (32735) o alla Provincia (385283/385284).

## Concerti a Verteneglio, patrocinati dal Veneto

VERTENEGGLIO — Prende il via oggi a Verteneglio una rassegna di concerti patrocinati dalla Regione Veneto in collaborazione con il locale Centro studi di musica classica e la Comunità degli italiani. Esordirà alle 19 (nella rinnovata e spaziosa sede della Comunità) il diciottenne Federico Lovato, diplomato al pianoforte presso il conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. In scaletta brani di Brahms e Chopin. Secondo appuntamento, domenica 24, stesso orario, con Carla Agostinello al flauto e Giorgio Blasco al pianoforte. L'8 dicembre la scuola musicale di Verteneglio ospiterà invece Paolo Pegoraro con un concerto per chitarra classica. Concluderà la rassegna il jazz raffinato del «New art ensemble».

## Feste per San Martino a Momiano, Buie e Torre

MOMIANO — Domani è San Martino, molti i borghi istriani in festa per celebrare il patrono. Tra gli appuntamenti segnaliamo la messa che verrà celebrata alle 11 a Momiano dal parroco, don Antonio Prodan. Seguiranno incontri sportivi e culturali e alle 20 si aprirà una rassegna canora, sul palco i coristi delle Comunità italiane di Pirano, Umago e Cittanova. Già oggi invece ci sarà la degustazione del famoso moscato (ore 17 alla cantina istriana). Alle 9 di domani invece don Ugo Bastiani di Sistiana, officierà la messa nella chiesa buiese di San Martino restaurata con il contributo di esuli e rimasti. Atmosfera d'altri tempi anche a Torre di Parenzo dove il vescovo, monsignor Antun Bogetic, guiderà a mezzogiorno di domani la processione del santo lungo le vie del paese.

## «Amici dell'Istria» di Udine: libri in dono a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — Sono sempre attivi gli «Amici dell'Istria» di Udine. Nei giorni scorsi i giovani dell'associazione volontaria sono sbarcati a Lussinpiccolo per incontrare i partecipanti al corso di lingua italiana organizzato dalla locale Comunità. Ai ragazzi lussinpiccolani sono stati consegnati settanta libri di testo indispensabili per i corsi di studio che sono stati recentemente avviati.

«AVANCES» A ZAGABRIA

## Kajin: «Dopo il voto l'Istria non è più isolata politicamente»

ABBAZIA — Da nemiche acerrime ad alleate in funzione anti-Accadizeta e con ottime prospettive di cooperazione in svariati settori. Il 29 ottobre, data delle parlamentari in Croazia, rappresenta una svolta storica nei rapporti tra Istria e Zagabria, regione e capitale croata in cui l'elettorato ha esibito il cartellino rosso all'Accadizeta. Un momento senz'altro storico che ieri ad Abbazia il neodeputato Damir Kajin (vicepresidente della Dieta democratica istriana) ha voluto far presente ai giornalisti in un incontro stampa.

«L'Istria non è più politicamente isolata. Dopo le politiche, la penisola istriana si ritrova in ottima compagnia, potendo stringere rapporti di collaborazione con Zagabria e anche con Fiume. E' nell'interesse di tutte e tre formare una specie di asse, che coinvolga iniziative di contenuto vario». Secondo Kajin, però, Zagabria dovrà stare molto attenta perché il potere accadizetiano potrebbe riservare lo stesso trattamento usato nei confronti dell'Istria. «Zagabria ha osato detronizzare l'Accadizeta e adesso andrà incontro a vessazioni di vario genere».

Rivolgendosi alla stampa in merito alle elezioni, Kajin non ha avuto remore nel definire una «meraviglia mondiale», in quanto lo spoglio delle schede sta durando più della campagna elettorale. «La vittoria dell'opposizione è comunque rincuorante e segna il primo passo verso la realizzazione di una Croazia diversa e democratica». Il politico istriano ha infine pronosticato elezioni amministrative anticipate in Croazia in quanto il partito al potere vivrebbe nel terrore di vedersi diminuire ogni giorno che passa la propria popolarità.

FIUME

## Investito e ucciso davanti alla scuola

FIUME — Sasa Mandic, di soli 8 anni è stato investito mortalmente in via «XIII Divisione», proprio davanti alla sua scuola. Erano le 12.20 quando ha voluto attraversare una strada dove solitamente le automobili filano a tutta velocità sostenuta. Sul bambino è piombata una Golf, con targa fiumana, e guidata da P.P. (la polizia non ha voluto fornire le generalità), 18 anni, fiumano. L'impatto è stato violento e Sasa è deceduto all'istante. Inutile il prodigarsi dei pasanti e del personale medico di un'autolettiga giunta sul posto pochi minuti dopo.

|                                                              |  |
|--------------------------------------------------------------|--|
| <b>I CAMBI</b>                                               |  |
| <b>SLOVENIA</b><br>Tallero 1,00 = 13,09 Lire*                |  |
| <b>CROAZIA</b><br>Kuna 1,00 = 302,57 Lire                    |  |
| <b>Benzina super</b>                                         |  |
| <b>SLOVENIA</b><br>Tallero/l 76,90 = 1.055,6 Lire/l          |  |
| <b>CROAZIA</b><br>Kuna/l 4,00 = 1.210,29 Lire/l              |  |
| <b>Benzina verde</b>                                         |  |
| <b>SLOVENIA</b><br>Tallero/l 69,70 = 956,82 Lire/l           |  |
| <b>CROAZIA</b><br>Kuna/l 3,80 = 1.149,77 Lire/l              |  |
| * Dati forniti dalla Spisarna Banka Slovenije di Capodistria |  |



L'11 novembre fermati nel tuo supermercato: l'AIRC ti aspetta con il nuovo libro di cucina «Ricette di Casa. Il mio piatto preferito e perché». 100 ricette per scoprire i gusti e le abilità in cucina di una galleria di personaggi famosi, che rivelano un po' di se stessi attraverso i cibi preferiti. Con sole 20.000 lire diventerai socio dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e riceverai in omaggio il libro. «Ricette di Casa. Il mio piatto preferito e perché» contribuisce al finanziamento della ricerca sul cancro e viene distribuito con la collaborazione di DonnEuropee FederCasalinghe.

Troverai il libro nella tua regione a:

**TRIESTE:** COIN corso Italia - AUTOCAMPOMARZIO via Campo Marzio  
**LATTERIE CARSICHE** Fraz. Duino - PAM Centro Commerciale Il Giulia e via Campi Elisi  
**MOSSA (GO):** SUPERMERCATO BERTOLINI via Isonzo  
**RONCHI DEI LEGIONARI (GO):** COOP  
**TAVAGNACCO (UD):** EUROMERCATO via Nazionale  
**AVIANO (PN):** Centro di Riferimento Oncologico

Con la collaborazione di  
**DONNEUROPEE**  
**FEDERCASALINGHE**

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro  
 Comitato Friuli Venezia Giulia - Sede: Via Mercato Vecchio, 3 - 34124 Trieste - Tel. 040/365663  
 Uff. rappresent.: Via Pola, 14 - 33100 Udine - Tel. 0342/21371

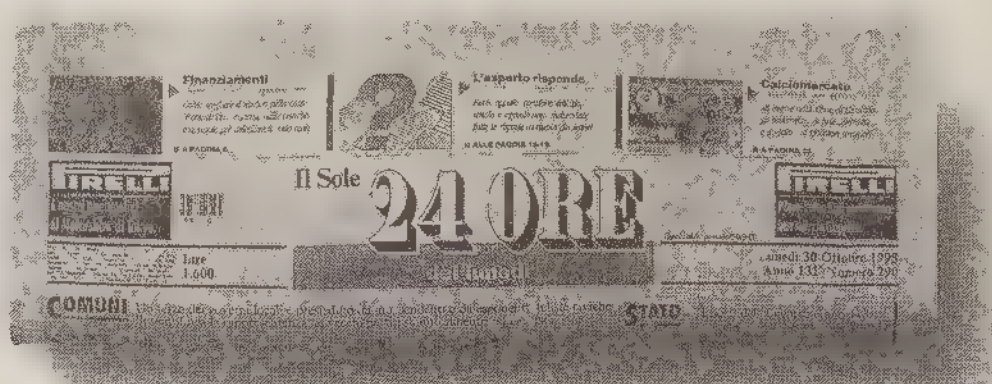


# DA 130 ANNI ci legge chi GUARDA AVANTI.

*Oggi vi regaliamo*

UNO SGUARDO  
all'indietro per  
VEDERE PIÙ LONTANO.

Da quando, nel 1865, Il Sole vide la luce, quasi tutto è cambiato. Lo sviluppo economico e tecnologico è stato impetuoso e Il Sole 24 Ore è cresciuto di pari passo alla cultura economica. In questi centotrenta anni, Il Sole 24 Ore è diventato il primo quotidiano economico d'Europa, un testo di riferimento per chi lavora guardando avanti. Oggi, vi regaliamo un'opera unica: la storia d'Italia vista attraverso gli articoli pubblicati dal 1865 sul Sole 24 Ore. Il tutto corredato da un'accurata sezione iconografica, ricca di foto e stampe d'epoca, e da monografie esclusive su storia, economia, imprese, indicatori socio-economici, scienza e cultura.



130 anni d'Italia sulle pagine del Sole

6 FASCICOLI A COLORI  
A PARTIRE DAL 13 NOVEMBRE  
OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA



DUE MINORI DI MORTEGLIANO SORPRESI L'ALTRA SERA SULL'A23 DALLA FORZE DELL'ORDINE

# Pietre sulle auto, arrestati

Danni a cinque vetture e un camion: colpiti parabrezza e carrozzerie - Nessun ferito ma si è rischiata la tragedia.

## IN BREVE

### Programmi sloveni: «Disatteso l'accordo fra la Rai e il governo»

TRIESTE — La convenzione fra la presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai per la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena viene largamente disattesa, viste le gravi carenze di mezzi e di organico nei settori tecnico, di segreteria, programmi e informazione. Lo hanno rilevato, nel corso di una visita alla sede regionale Rai di Trieste, il senatore Bratina e il vicepresidente del consiglio regionale Budin. Nel corso dei colloqui con il direttore di sede Grazia Levi, il responsabile della redazione slovena Rudolf, gli esponenti del personale delle strutture slovene, il comitato di redazione sloveno e le rappresentanze di Cgil e Cisl, Bratina e Budin hanno assicurato il loro interessamento nelle sedi istituzionali e politiche.

### Cisl: appello alla giunta per i non autosufficienti

TRIESTE — Oltre mille domande di contributo per il mantenimento in famiglia di anziani e adulti non autosufficienti sarebbero state respinte dalla Regione per insufficienza di fondi, secondo una denuncia della Federazione dei pensionati e della Cisl regionale. L'esclusione delle domande, provenienti da molti comuni delle province di Pordenone e Gorizia - si legge in una nota - «rappresenta un fatto di estrema gravità» e quindi la Cisl «chiede che la nuova giunta regionale assuma con urgenza i necessari provvedimenti perché questioni di ordine burocratico non debbano penalizzare soggetti in stato di effettivo bisogno». Alla giunta neoletta, il sindacato ha chiesto uno stanziamento straordinario.

### Testimoni di Geova: mega-raduno a Udine

UDINE — Un'intera giornata di assemblea per la congregazione cristiana dei Testimoni di Geova del Friuli-Venezia Giulia si terrà domani sabato 11 novembre nelle sale delle assemblee del movimento religioso a San Vitale Canizzano di Treviso. A questo mega-raduno parteciperanno oltre 1200 sostenitori attivi dei testimoni di Geova, appartenenti alle 16 congregazioni delle province di Udine e Gorizia, che seguiranno il dibattito sui «ministri della buona notizia per migliorare le loro quotidiane attività di evangelizzatori». Il discorso principale di tutto l'incontro di domani sarà pronunciato alle 14.55 direttamente da responsabile del diretto Andra Damaini Fabbri.

### Sanità: sì in commissione al piano triennale '95-'97

TRIESTE — Un parere favorevole al piano di intervento sull'assistenza ospedaliera, relativo al triennio 1995-97, è stato espresso a maggioranza dalla terza commissione del consiglio regionale. Sul piano una relazione era stata svolta dall'assessore Gianpiero Fasola lo scorso mese e ieri il parere è stato motivato dai componenti della commissione. A favore si sono espressi Ln, Ppi, Pds, Verdi e Pri; contrari Cdf, Rc e Si; astenuta An. A conclusione della riunione, Fasola ha affermato che «se la finanziaria dello Stato e quella della Regione manterranno gli impegni assunti, si può prevedere che si avvilì a conclusione la fase più difficile per la sanità e che si aprano prospettive molte positive per il prossimo biennio».

UDINE — Minori alle prese con l'hobby della lancia-sassi, a giocare con i rischi di morte altrui, secondo la perversa teoria di chi, in una sorta di roulette russa psicologica, sembra trovare piacere nello scherzare con il caso e il malcapitato che passa sotto tiro a cento chilometri orari. Anche nelle strade del Friuli (seppure non è il primo episodio) c'è chi si è gettato, con fervido quanto preoccupante spirito di emulazione, nella pratica del «masso a tradimento».

Si tratta di due minori di Mortegliano, S.P., 17 anni, e M.D., 16, che mercoledì sera hanno «co-stecciato» l'autostrada A23, nel tratto fra Udine e Palmanova a caccia di vetture da aggredire. Nel mirino sono finite, a più riprese e in più punti, almeno cinque auto; tre hanno subito danni evidenti e scheggiature al parabrezza; le altre (anche un camion), ammac-

cature alla carrozzeria. Fortunatamente, nessun ferito, ma poteva scapparci anche la tragedia. I due minori, bloccati verso le 22.30 di mercoledì sera dalle forze dell'ordine (la Polizia stradale di Udine, nonché i Carabinieri delle stazioni di Mortegliano e Pavia di Udine), sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Per loro si configura

il reato di concorso in danneggiamento e di attentato alla sicurezza dei trasporti. Il che significa pene comprese fra i 9 mesi e i 5 anni di reclusione. Una «bella» responsabilità, per la quale, del resto, gli stessi autori non hanno fornito alcuna spiegazione.

Raggelante lo sviluppo degli eventi, con le forze dell'ordine che, in-

sospettite da segnalazioni isolate, di fronte a nuove ondate di «Sos» raccolte da più caselli (Palmanova e Redipuglia), hanno ritenuto che non si trattasse di un fatto accidentale. E' lo stesso comandante della Strada, Alido Minisini, che racconta la folle notte sassaiola. «La prima segnalazione - spiega - è avvenuta intorno alle 21. Poi, al-

tri allarmi, «girati» dai caselli. Ci siamo resi conto che si trattava di una vera e propria «mattanza» notturna ai danni degli automobilisti. Un pericolo che ha messo in moto le ricerche e gli interventi di Polizia e Carabinieri; a «monitorare» il centralino del Centro operativo autostradale. Attualmente gli inquirenti stanno rintracciando i testimoni per formalizzare le relative denunce.

La «girandola di paura» ha tenuto in sospiro le forze dell'ordine per almeno un'ora fino a quando, su precisa indicazione, la Polstrada ha raggiunto Risanò di Mortegliano, e con l'apporto dei Carabinieri di Pavia di Udine, ha identificato i minori.

Una notte al cardiopalmo, culminata nella confessione. Sarebbero stati lanciati almeno una decina di sassi, da una distanza di una decina di metri. Quelli più grandi raggiungevano i 12-15 centimetri di diametro.

## FUNZIONI E RISORSE ALLE REGIONI

### Anas ridimensionata

UDINE — Dopo numerose proteste, e qualche proposta, in sede di discussione di legge, alla commissione Bilancio del Senato è stato approvato il ridimensionamento dell'Anas. Una votazione rivoluzionaria, se si considerano gli effetti. L'emendamento approvato prevede infatti il trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'Anas alle Regioni. In tal modo sarà possibile riclassificare la rete delle strade statali,

estesa per più di 40mila chilometri. Lo stesso emendamento prevede che le proprietà delle strade di interesse regionale e locale sia trasferita alle Regioni. Saranno quindi queste ultime a occuparsi della loro manutenzione e gestione. A dare notizia dell'approvazione di questo emendamento è il senatore friulano del Ppi Carpenedo che assieme ai colleghi della Lega Nord si era già occupato del problema.

IL NEO PRESIDENTE DELLA GIUNTA INTERVISTATO DA RADIO ONDE FURLANE

## Cecotti, uno scienziato in politica

Un'ascoltatrice gli ha chiesto: «Ma saprà pensare anche a noi, gente normale?»

UDINE — «La fisica? E' una passione nata quando avevo quattordici anni e lessi un libro di Einstein». Mentre i suoi coetanei si divertivano con Tex Willer, Sergio Cecotti aveva già ben chiaro in mente cosa avrebbe fatto da grande: il fisico teorico astratto.

Il neo presidente della Giunta regionale si è raccontato a lungo ieri mattina al microfono dell'udinese Radio Onde Furlane. Una vera e propria confessione: a intervistarlo era infatti don Gilberto Pressacco, insegnante e musicista, il quale curava la consueta rassegna stampa dell'emittente.

La fisica, dunque: una passione che ha portato Cecotti da Udine a Pisa, dove ha studiato alla Normale, e di lì a Ginevra e negli States, ad Harvard. Una carriera dunque spesa nella ricerca al confine con la matematica: «Ad Harvard, con i miei colleghi fisici - ha raccontato - riuscimmo a risolvere in poche settimane un problema che teneva impegnati i colleghi matematici da anni».

Il Cecotti meno conosciuto dalla gente è dunque proprio questo, il Cecotti che vive tra le for-

mulle, che esalta la perfetta oggettività della scienza, che ha girato il mondo per studiare ma che non ha mai dimenticato la sua terra. «Tra l'altro - gli ha chiesto don Pressacco -, lei ha anche tradotto in friulano un manuale di fisica, vero?» «No, non l'ho tradotto, l'ho proprio scritto in friulano» ha risposto lui. Una tesi sul tema «diversità culturale in cromodinamica quantistica», ricerca, libri e una cattedra alla Scuola superiore internazionale di studi avanzati di Trieste, pressata da cotante curriculum, un'ascoltatrice ha telefonato: «Presidente, ma saprà pensare anche a noi, gente normale?»

Infine, non sono mancati riferimenti anche alla situazione politica e ai rapporti con la ex presidente Alessandra Guerra che, come è noto, continuerà a gestire l'immagine del Friuli-Venezia Giulia: «Per rappresentare adeguatamente la Regione è necessario essere a Roma o in giro per l'Europa almeno cinque giorni la settimana. Ma il presidente deve rimanere in sala macchine a sporcarsi la tuta di olio».

Guido Barella

STAMANE INCONTRO FRA CECOTTI E PUIATTI

## «Ombre verdi» sul programma

UDINE — Potrebbe sbloccarsi già oggi la prima situazione di stallo in cui è venuta a trovarsi la nuova giunta regionale guidata dal leghista Sergio Cecotti, dopo le richieste avanzate dal gruppo dei Verdi di sull'accogliimento del programma di alcuni precisi punti programmatici sull'ambiente.

Questa mattina alle 10, infatti, il presidente Cecotti, che ha trattenuto la delega all'ambiente, si incontrerà con l'assessore dei Verdi Puiatti (pianificazione e ufficio di piano) e con l'assessore Mattassi (foreste e parchi), più alcuni rappresentanti del gruppo appartenenti alla nuova coalizione giun-

tale. Oggetto dell'incontro dovrebbero essere proprio quei dieci punti in materia ambientale proposti dai Verdi e da loro stessi considerati irrinunciabili per una loro partecipazione attiva in giunta. «Quello che chiediamo - hanno affermato ieri i rappresentanti regionali dei Verdi in una conferenza stampa - è un'unicamente l'applicazione di norme già esistenti. Magari tenendo presente il modello di norme ambientali applicate in Trentino, dove seguendo vari progetti di sviluppo eco-sostenibili e facendo lavorare cooperative sociali e cassaintegrati si pensa contemporaneamente anche alla tutela della natura».

Dopo l'incontro di oggi ce ne sarà un altro lunedì sull'intero programma. Ma a leggere bene le dichiarazioni, le questioni sollevate dai Verdi non sono soltanto di carattere tecnico ma anche politico. «Insomma, non vorremmo - è stato detto ieri - che il nostro assessore fosse ostaggio di questa giunta». Nella giunta Cecotti si respirerà già aria pesante? Non proprio. Anche perché le accuse e le richieste di chiarimento avanzate dai Verdi sembrano essere indirizzate unicamente contro il Ppi, «creo», tra l'altro, di aver subito subito il naso di fronte al decalogo ambientalista.

fe.ba.

TOP SECRET SUI CONTENUTI DEL FACCIA A FACCIA

## Biasutti sentito di nuovo da Tito Agrusti ancora ai «domiciliari»

PORDENONE — Frenetica attività investigativa in queste ultime ore da parte del sostituto procuratore della repubblica Raffaele Tito.

Il magistrato ha infatti «sentito» a Udine l'ex presidente della Regione Adriano Biasutti, ascoltato presumibilmente in qualità di persona informata sui fatti.

Sul faccia a faccia tra i due vige il massimo riserbo. C'è il sospetto che il pm abbia voluto approfondire ulteriormente alcuni aspetti dell'inchiesta per la quale sabato scorso è stato arrestato l'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti, anche se dallo studio dell'avvocato Campeis sono giunte indicazioni differenti: «Innanzitutto va precisato che al nostro cliente non è stata formalizzata alcuna contestazione a riguardo di questo filone, tantomeno ha ricevuto una informazione di garanzia in tal senso. Non posso entrare nel merito del colloquio con il dottor Tito - ha spiegato il fratello del legale - ma a quanto

mi consta si è semplicemente trattato di un approfondimento che il magistrato ha inteso fare in relazione a vecchie vicende giudiziarie di Biasutti. Altro non saprei».

Indiscrezioni raccolte in ambienti vicini a quelli giudiziari confermavano ieri una seconda visita del pubblico ministero nella Sinistra Tagliamento, anche se conferme o smentite ufficiali non se ne sono avute per tutta la giornata.

L'impressione è che qualcosa stia bollendo in pentola, anche se è impossibile capire con esattezza di che cosa si tratti.

Il Gip Fabbro, intanto, non si è ancora pronunciato in merito all'istanza di revoca degli arresti domiciliari presentata dall'avvocato Calegario dopo il confronto di tre giorni fa con lo stesso giudice.

Quest'ultimo ha tempo fino a lunedì per decidere se accogliere la richiesta - e quindi ridare la libertà al casarsese - o rigettare.

Ma.Bo.

## Strage sull'A4: assolti funzionari delle Autovie

MONFALCONE — Quattro funzionari delle Autovie Venete (Bruno Panni, Daniele Cattaruzzi, Armando Persello e Angelo Petris) sono stati assolti ieri in pretura per un tragico incidente avvenuto nel '90 vicino al casello del Lisert, sull'A4, in cui persero la vita una donna e i due fi-

gli di 4 anni e di 3 mesi. Sotto accusa, il fondo sdruciolevole dell'autostrada e una curva pericolosa mal segnalata. Il pretore ha rilevato che i quattro non avevano voce in capitolo sulla questione e ha rinviato gli atti alla procura: il caso potrebbe dunque essere riaperto.

INIZIATIVE CONTRO LO SCIoglimento DEL 15° BATTAGLIONE

## Molinaro e Sticotti in difesa della Julia

UDINE — Parlamentari in «soccorsi» del 15° reggimento alpini della «Julia», il quale afferma che lo scioglimento è previsto domani. Paolo Molinaro (Forza Italia) è intervenuto ieri alla Camera chiedendo che sia convocato urgentemente in aula il ministro della Difesa perché riferisca sul programma sciogli-

mento, nonostante - si legge in una nota - la mozione votata dalla Camera il 3 agosto in cui si impegnava il Governo a non effettuare alcuna ristrutturazione delle forze alpine se non con il preventivo consenso del Parlamento. L'intervento fa seguito a un'interrogazione urgente al ministro della Difesa e al presidente del Consiglio.

Sul problema prende posizione anche il deputato leghista Paolo Sticotti, il quale afferma che lo scioglimento «è un abuso attuato dal governo contro la volontà del Parlamento. Questa decisione del governo - prosegue - oltre ad essere arbitraria, va a colpire un reggimento che con grande abnegazione

ha servito lo Stato anche in tempi recenti, come provato dalla decorazione ricevuta per la missione di pace in Mozambico». Sticotti quindi annuncia la sua assenza alla cerimonia prevista domani, per manifestare contrarietà alla decisione del Governo anche come appartenente al gruppo «Amici degli alpini».

## L'INTERVENTO

## «Nella nuova giunta il Ppi si è impegnato per l'unità regionale»

Il Piccolo ha sollevato il problema del livello di rappresentanza dell'area giuliana nella nuova giunta regionale. Il problema c'è se lo si guarda pensando solo a un modo tradizionale di governare la Regione e si pone più in generale sul dibattito istituzionale che, opportunamente, «Il Piccolo» ha avviato. Mi è facile ricordare che il Ppi, di questo problema, si è fatto carico al massimo delle sue possibilità indicando il suo unico consigliere di Trieste alla carica più alta a esso riconosciuta dalla nuova maggioranza quale la vicepresidenza dell'esecutivo.

Risulta evidente che si è trattato di una scelta che non risponde a tradizionali equilibri interni di partito (nel qual caso sarebbe stato indicato un consigliere eletto nella circoscrizione di Udine) quanto piuttosto a una opzione che, premiando anche le qualità di Degano, ha voluto ribadire l'impegno del Ppi del Friuli-Venezia Giulia a favore dell'unità regionale, quale condizione per la riconferma della specialità per questa Regione. La scelta di non appesantire il suo normale lavoro assessorile con deleghe ancora più impegnative è frutto della volontà che egli svolga, con tutto l'impegno richiesto, il ruolo effettivo di vicepresidente, un ruolo politico a tutto campo. Abbiamo voluto rendere visibile il nostro impegno di forza politica impegnata «per Trieste che non è «uno» dei capoluoghi di provincia ma «il» capoluogo naturale di una regione che ha aspirazioni europee; una Regione che con la sua specialità può e deve svolgere un ruolo per l'intero Paese.

Un problema di tutta la Regione e, quindi, di tutte le forze politiche che compongono il consiglio regionale. Non ho titolo per ricercare giustificazioni alle scelte di altre forze politiche ma mi pare evidente che il loro impegno a favore di Trieste non può essere misurato dalla scelta degli assessori ma dal programma dell'intera giunta e dal sostegno che esse garantiranno al ruolo di Trieste. Un ruolo che per i popolari non è certo quello che intende il «modo di ragionare alla Gambassini» (al quale fa tanto comodo avere «furlanisti» ai quali contrapporsi per avere ruolo) quanto piuttosto il modo di porsi dell'amministrazione Ily che rilancia il ruolo del capoluogo di regione e che sa scommettere innanzitutto su se stessa (anche attraverso la forza dell'autocritica).

Non ho alcuna difficoltà a dire che considero Trieste una grande e potenziale ricchezza per tutta la regione e ho fiducia nel modo nuovo, più moderno, forse anche solo più adeguato ai tempi, su cui l'amministrazione Ily sta investendo. Non dimentichiamo che il 50 per cento del contendere verrà risolto con le riforme che abbiamo programmato (l'impegno per l'area triestina è esplicito) e quindi col riordino istituzionale e col trasferimento di risorse dirette alle autonomie locali. Quanto spetterà in più a Trieste per il ruolo di capoluogo di regione rispetto ai normali parametri proporzionali a popolazione e territorio? La risposta dipenderà da un assessore in più o da una delega in più? No, perché la sede della scelta è il consiglio regionale. Certo rimane l'altro 50 per cento e su questa scommessa con Trieste noi non ci tiriamo indietro perché la nostra scelta di campo è chiara e non ha nulla a che fare né con il «modo di ragionare alla Gambassini» né con lo Stato di Aquileia. Afferma Gambassini (questa volta mi riferisco proprio al consigliere) che Cecotti è un pericolo per Trieste perché «furlanista». Affidandomi alle convinzioni che ho maturato, Cecotti è un autonomista convinto, è notoriamente contro le macroregioni ed è per la difesa della specialità regionale; è una persona intelligente e ha una cultura politica.

Non ho dubbi che egli sappia per quali ragioni fu concessa la specialità a questa Regione così come non ho dubbi che abbia letto (o ascoltato direttamente) le ragioni per cui secondo Monti il Friuli-Venezia Giulia ha titolo ad aspirare a essere «regione su cui l'Europa deve investire» a differenza di altre regioni di confine sparse un po' in tutta Europa. E sono proprio ragioni che traggono vigore da una realtà in cui le minoranze non sono un problema da estirpare ma da risolvere in positivo e quindi da valorizzare come laboratorio di una società europea sempre più multietnica.

Ho fatto abbastanza anni il sindaco per sapere che in un Paese, come in una città, il problema è costituito da coloro che sono sempre impegnati a inventarsi un pericolo esterno per accreditarsi su un ruolo. Quando al mattino presto parto da casa per venire a Trieste, attraversando letteralmente l'intera regione, ho sempre la sensazione di arrivare in quella Europa mitteleuropea che i miei studi mi hanno portato ad amare tanto. Una città che per tante ragioni ha segnato il passo, ma che può riappropriarsi del suo futuro. Basta alzare la testa, guardare avanti e investire con cultura e intelligenza, energie, soldi, capacità di rischiare - ma con convinzione - sul futuro.

È quello che ha in animo la giunta Cecotti: spendere per il futuro, a partire dalla formazione delle risorse umane. Il futuro, però, dipende dalle regole del «libero mercato» nel quale contano sì le opzioni politiche ma conta ancora di più la capacità di proporsi con innovazione. E il nostro futuro più che da Roma dipenderà da Bruxelles; non, però, secondo il metodo «usuale» cui eravamo abituati ma per progettare-obiettivo. A Bruxelles già serve la lente di ingrandimento per identificare il Friuli-Venezia Giulia, figuriamoci identificare province autonome o altre cose ancora di cui si sente parlare. Certo, qualcuno ipotizza che in una macroregione Trieste potrebbe aspirare a «riconquistarsi» l'intero territorio giuliano e quindi diventare provincia autonoma, ma quel qualcuno dimentica che capitale di quella macroregione sarà Venezia. Quel qualcuno dovrebbe fare due conti e sapere che se ritiene che il risultato per Trieste e l'intera regione chiuderebbe sul serio in positivo.

Ho da poco oltrepassato la soglia dei 40 anni e, se Dio mi riserverà la buona sorte di vivere quanto la media nazionale, sono certo che avrò la fortuna di vedere la Trieste che immagino, crocevia di una nuova Europa; un crocevia che costituirà opportunità per l'intera regione. E che Trieste ci aiuti.

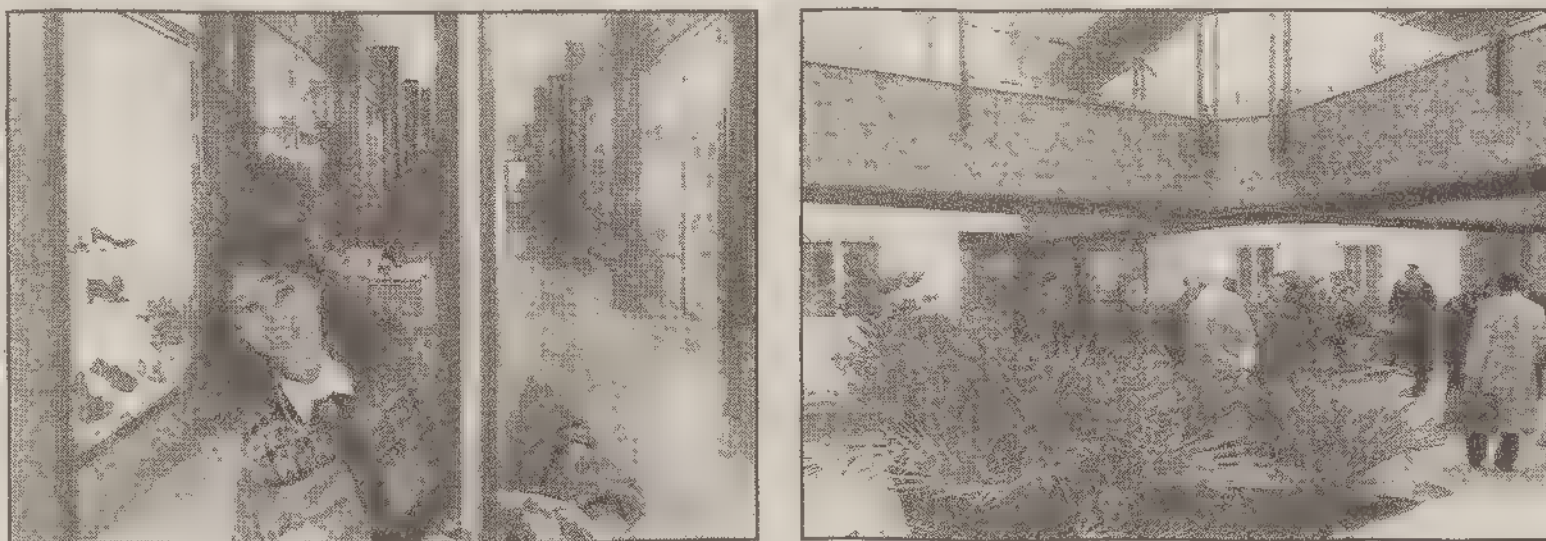
Isidoro Gottardo  
segretario regionale  
del Ppi

LO STORICO ALBERGO DI CORSO ITALIA TRASFORMATO IN CENTRO COMMERCIALE

# Shopping nell'ex «Corso»

La nuova struttura comprende negozi, una galleria, uffici e due piani di appartamenti

**Ieri la presentazione alle autorità  
del complesso di proprietà  
del Lloyd Adriatico, che ha investito  
venti miliardi nell'operazione.**



La nuova galleria sotto il ristrutturato «Corso» di collegamento fra corso Italia e via San Nicolò e, a destra, l'area degli appartamenti ricavati al primo piano durante la visita di ieri. (Foto Sterle)

Buone notizie per gli appassionati del «lloyd» in Corso Italia, la passeggiata si allunga e si arricchisce. Grazie al restaurato palazzo che un tempo ospitava l'albergo Corso, ora è diventato un Mini Giulio esclusivo in pieno centro accanto. Ieri l'apertura ufficiale dopo una piccola festa all'interno con la consegna da parte del Sea, la Società edile adriatica che l'ha ristrutturato al proprietario, il Lloyd Adriatico. E l'altra novità è che c'è un nuovo collegamento tra Corso Italia e via San Nicolò. All'interno un bar, negozi, ingressi agli uffici, altri spazi commerciali al piano superiore. Vi troverà posto anche la sede della cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona che sposterà la sede attuale che si trova al piano in Piazza della Borsa.

Sono state necessarie 68 mila ore di lavoro e una spesa che sembra si aggiri attorno ai 20 miliardi. Ricavati oltre 24 mila metri di cubatura, uffici per complessivi 665 metri quadrati e abitazioni per 1975 metri quadrati. C'è anche un garage sotterraneo. «Quello che ha dato i più grossi problemi strutturali - ha spiegato l'assessore all'urbanistica Cervesi - è la ristrutturazione - alla fine però il risultato è notevole. Mantenendo inalterata la struttura storica dell'edificio abbiamo cercato di realizzare una struttura interna trasparente e agile per l'attività commerciale e residenziale. In questa area non poteva non essere prevista». E si somma al Tergeste, alla galleria Protti e più in là alla galleria Rossoni.

Caratteristiche, tecniche e innovazioni sono state spiegate dal presidente della Sea, Paolo Clementi, all'esclusivo pubblico. Tra gli invitati il sindaco Illy, il presidente degli industriali Azzarita, quello del Collegio costruttori Venuti. A fare

l'ospite di casa il responsabile del settore immobiliare del Lloyd Adriatico, De Haag: «Fa piacere un recupero di un immobile storico in centro - ha commentato - soprattutto se è particolarmente fruibile. Vorrei che fosse soltanto una puntata di un cammino che ci veda sempre impegnati».

E poi via con la visita, della galleria, dei piani superiori, fino negli uffici e in uno degli appartamenti più grandi. Blitz anche nella banca, ancora in fase di cantiere, da parte dei funzionari della Cassa di risparmio di Verona che dovrebbero trasferirsi a dicembre.

All'interno la sorpresa «innovativa». «Una corte che abbiamo trasformato in piazzetta coperta - ha spiegato Cervesi - che prevede un accesso agli appartamenti, pur essendo dei servizi da condominio, attraverso percorsi protetti. Gli ingressi sono indipendenti e anche i le porte hanno la caratteristica dei portoncini esterni». I percorsi protetti sono stati realizzati su strutture autoportanti con travi lamellari di grandi dimensioni.

Dell'ex hotel Corso solo il ricordo esterno. «Non c'era nessuna possibilità economica di ripristinare il vecchio albergo - ha affermato Cervesi - era ormai fuori mercato, non potevamo realizzarlo con tutti i vincoli che ci sono stati imposti. Sono state fatte diverse analisi con esperti del settore. Ha partecipato anche un ex direttore del Savoia. Non era possibile».

In conclusione le parole di Clementi. «Questa è la settimana dell'edilizia - ha ricordato il presidente della Sea riferendosi alla recente presentazione del tergeste a mare e dell'inaugurazione questo pomeriggio del convegno per il quarantennale del Collegio costruttori - mi auguro che qualcuno si accorga e si convinca che l'edilizia serve anche come volano che traina».

g. g.

## I 20 DIPENDENTI SONO STATI LICENZIATI: MA DOVREBBERO VENIR RIASSUNTI Da Cantieri Trieste a Cantieri Muggia

Tutti i venti dipendenti dei «Cantieri Trieste» di Muggia sono stati licenziati. Per qualche settimana saranno senza lavoro. Poi, secondo quanto ha dichiarato ieri l'amministratore della società Alfredo Sanguinetti, saranno gradualmente assunti in una nuova costituenda società di costruzioni navali: la «Cantieri Muggia». Una transizione molto simile a quella avvenuta quattro anni fa tra i Cantieri Sigovich e i Cantieri Trieste.

I licenziamenti sono stati motivati con la formula «per cessazione dell'attività di azienda». Gli stipendi arretrati verranno corrisposti entro il 16 novembre, mentre per le liquidazioni l'attesa rischia di essere più lunga. La rateizzazione potrà prolungarsi per 12 mesi. Lo prevede la legge ma anche un accordo firmato tra i sindacati e l'amministratore della società all'Ufficio del lavoro.

Con questi atti il cantiere muggesano ha dato il via alla sua riorganizzazione. In sintesi il contenimento legale con la Banca di Credito di Trieste e i debiti

con i fornitori, resteranno appannaggio della vecchia compagnia. La nuova, la «Cantieri Muggia» si ripresenterà a breve sul mercato dopo aver ottenuto in affitto l'azienda dai «Cantieri Trieste».

Il pagamento degli stipendi arretrati e delle rate delle liquidazioni è stato reso possibile grazie al recupero di un credito con un armatore di Jesolo per cui il cantiere aveva realizzato un natante per trasporto passeggeri. Il contratto prevedeva il pagamento tramite rate di 160 - 170 milioni all'anno mediante cambiali depositate in banca. Ora sembra che questi pagamenti siano stati anticipati dall'istituto di credito.

La Guardia di Finanza ha intanto inoltrato un rapporto in cui ravvisa gli estremi di una violazione delle leggi fiscali, in particolare per la presunta utilizzazione di fatture in parte o in tutto collegate a operazioni inesistenti. Il rapporto nasce dall'esame della contabilità della «Cantieri Trieste» nelle precedenti gestioni, quella che ha dovuto lasciare il campo nello scorso luglio.

LA STRANIERA, VENDITRICE ABUSIVA DI CICLAMINI, SORPRESA DAI VIGILI SEMPRE IN PIAZZA DELLA BORSA

## Beba: nuovo sequestro e nuova multa

Illy: «I populismi sono fuori luogo. In una società civile, e ad alta qualità di vita, non si può lasciare che si viva nell'illegalità»

### Un «Osservatorio sui diritti umani e i rifugiati nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia» è stato istituito in città dalle Acli nazionali e dal Consiglio italiano per i rifugiati (Cir), con il patrocinio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite. L'iniziativa è stata presentata in un incontro cui hanno partecipato, fra gli altri, il direttore del Cir Christopher Hein e Gianni Ascani, delle Acli nazionali. Verificare il livello di rispetto dei diritti umani

be contribuire ad una politica graduale dei rimpatri, senza forzature, basata sulla reale situazione dei territori di provenienza. Sarebbero circa 60.000 i cittadini dell'ex Jugoslavia presenti in Italia - ha ricordato Hein - considerando i permessi di soggiorno rilasciati dall'estate del '91 al settembre scorso (59.000) a persone in parte già uscite dal paese, e il numero delle persone senza permesso (circa 12.000 secondo il ministero degli Interni).

### Ex Jugoslavia, creato l'Osservatorio sui diritti

decisivo per le sorti dell'ex Jugoslavia, che consolida le speranze di una soluzione del conflitto ma rivela il persistere di forme di pulizia etnica. La nuova struttura, aperta in via sperimentale ma con risorse limitate ma che spera di rafforzarsi con l'aiuto delle istituzioni, vorrebbe

Ancora guai per Beba, la «donna dei ciclamini», profuga della Vojvodina. Ieri mattina, come venti giorni fa, in Capo di piazza è stata fermata dai vigili urbani mentre vendeva mazzette di fiori di campo. Una pattuglia della polizia municipale le si è avvicinata mentre lei offriva i fiori ai passanti. Le hanno chiesto se avesse il permesso di soggiorno. Beba ha risposto di no ed è scoppia in lacrime intuendo quello che da lì a poco sarebbe accaduto. I poliziotti a questo punto l'hanno fatta salire sul sedile posteriore della loro Alfa 33.

Ma questa volta non è stato messo il nylon com'era successo il 16 ottobre. L'auto si è diretta in via Genova negli uffici del settore ambulanti. I due mazzi di fiori di campo sono stati posti sotto sequestro. E a Beba è stata inflitta una multa, anche questa volta di un milione. La donna piangendo ha preso il verbale in mano ed è tornata in capo di piazza dove ha abbracciato una sua amica che vendeva fiori assieme a lei.

Questa volta i vigili non sono stati chiamati da qualche commerciante. Come ogni mattina l'Alfa 33 ha effettuato quelli che vengono definiti i normali giri di pattuglia. Quando l'auto è giunta in capo di piazza



Beba stava vendendo fiori. Gli uomini della pattuglia avevano in precedenza lanciato un'occhiata di avvertimento a Beba per poi allontanarsi. Poi sono tornati. Lei era sempre lì che vendeva fiori e, secondo il rapporto, avrebbe continuato fino all'ultimo. A questo punto sono iniziati i guai. Molti lettori hanno telefonato in redazione. Ma di conferme fino alle 12.30 non ce ne sono state.

«La Legge Martelli, non solo è un assoluto colabrodo e non ci permette di entrare nell'Europa dell'accordo di Schengen ma consente a chi la viola di farsi beffe dei tutori dell'ordine». Ieri il sindaco Illy non sapeva del nuovo fermo di Beba da parte dei vigili urbani e solo poco prima dell'una è stato informato dal Comando. «Il populismo è fuori luogo - commenta - i venditori ambulanti violano le leg-

gi e danneggiano non solo il commercio ma anche i cittadini vendendo merci contraffatte. E spesso sono solo esecutori di organizzazioni più grandi». E' un po' secca il sindaco, attorno a Beba è stato sollevato un rumore eccessivo. «Non si vuole assolutamente colpire i poveri - afferma - se si vogliono aiutare veramente però bisogna farlo nei loro paesi. Aiutando gli abusivi vuol dire mettersi la coscienza a posto in maniera falsa e fittizia».

Illy è convinto: «In questa maniera non si ottiene né il nostro né il loro interesse - sostiene - non imparano a vivere in una società civile vivendo nell'illegalità». Un rispetto delle norme che porta alla qualità della vita: «Certo - aggiunge - perché la qualità della vita a Trieste è uno dei vantaggi competitivi della città. Un vantaggio che ci consente di attirare industrie, attività scientifiche di alto livello come il Centro di fisica teorica, imprese che realizzano prodotti ad alto valore aggiunto. Bassa criminalità vuol dire alta qualità di vita. A Trieste non sappiamo cosa sono scippi o rapine. E la qualità della vita è un valore che dobbiamo difendere con i denti. Per garantirci anche in futuro questo standard e per non rinunciare ai vantaggi competitivi».

## Il sindaco «armato» di straccio e solvente

Ha preso straccio e solvente e ha cancellato la scritta che deturpava il tabellone della segnaletica stradale indicante gli abitati di Conconello e Ferlucchi che si trova alle soglie dei piccoli centri provenienti da Banne.

Non è il gesto anonimo di un abitante dotato di buon senso civico ma una precisa scelta di Riccardo Illy. Ieri mattina, pochi minuti dopo le otto, è sceso dalla sua Audi bianca e in poco tempo ha portato a compimento l'opera, invero agevolata dalla scritta non particolarmente co-

riacea e dal tratto piuttosto sottile, poi è rimontato come nulla fosse in automobile e ha proseguito.

Nessuna squadra comunale quindi, nessun addetto ma il primo cittadino di Trieste non si sente per questo malato di protagonismo o efficientismo.

«Voglio solamente - afferma con convinzione interpellato nella piazzetta dell'abitato - fornire un esempio ai cittadini. La tutela del bene comune compete a tutti: innanzitutto a me, quale sindaco, ma anche agli

altri cittadini. Nessuno deve restare passivo di fronte allo scempio di ciò che appartiene e serve alla comunità. Tutto qui».

Potremmo forse «ammirare» in un prossimo futuro il primo cittadino alle prese con una razzia; rinverdire così circostanze (tra l'altro piuttosto popolari) di tempi andati? Illy non si scompone per nulla di fronte al parallelo con l'ex sindaco Giulio Staffieri e sfodera un accento di sorriso.

Illy si era accorto della scritta vandalica du-

rante il percorso che ogni mattina dalla sua abitazione di Opicina lo porta in città e ha pensato di porvi subito rimedio personalmente: la soluzione si è rivelata efficace, i grafomani sono avvertiti.

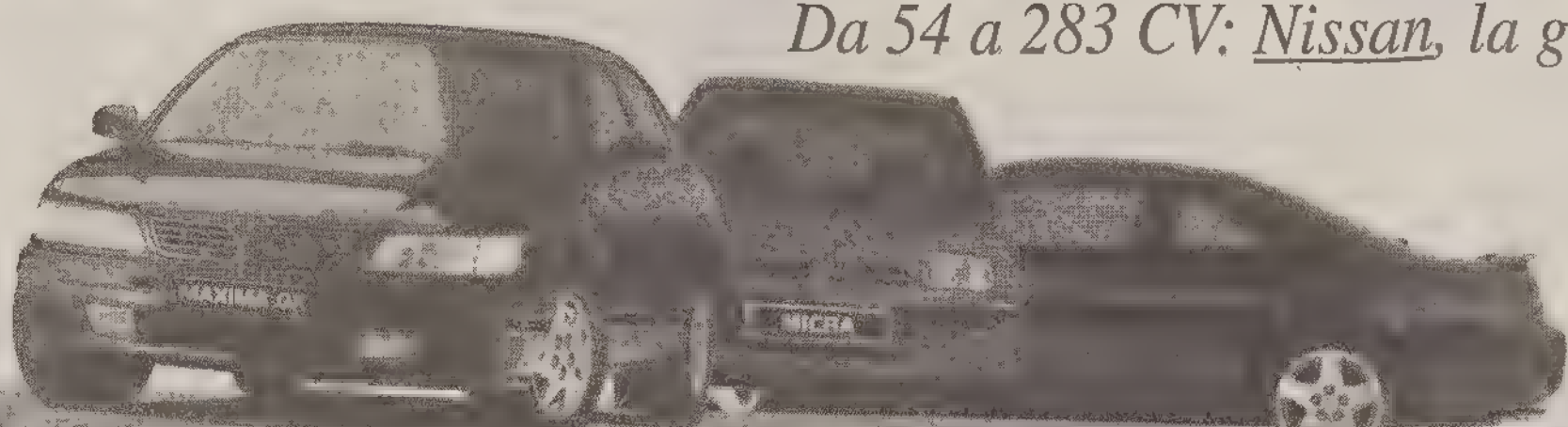
Solo zelo da buon cittadino o anche attenzione al problema delle scritte bilingue? Visto che proprio lui ha fatto applicare sull'altipiano la segnaletica bilingue delle frazioni carsiche, c'è da pensare che non gli andava giù la lordura spray.

p. p. g.



## Nissan, tecnologia insuperabile, stile impeccabile.

Da 54 a 283 CV: Nissan, la gamma più completa vi attende domani in via delle Torri.



Nissan, una gamma completa in grado di soddisfare le esigenze di tutti. Nissan, uno stile inconfondibile, un'affidabilità impareggiabile. Tre anni o 100.000 chilometri di garanzia sull'intera gamma, 6 anni di garanzia contro la corrosione, motori a quattro valvole per cilindro, a benzina o ecodiesel, e finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato su ogni tipo di vettura. Nissan, ecco perché.

**DOMANI ESPOSIZIONE IN VIA DELLE TORRI**  
(in caso di pioggia la mostra si terrà all'interno della concessionaria Filotecnica Giuliana)

NISSAN

SEDE: VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

ALLARME DEI SINDACATI

## Gravi rischi per l'Ogs senza presidente da quasi tre mesi

**OGGI Comitato Prodi sulla solidarietà**

Nell'ambito del dibattito sulle linee guida del programma per l'Italia che vogliamo, oggi alle 17.30, nella sala del Comitato in via Foscolo 7, si svolgerà un incontro pubblico sul tema «La solidarietà - Le priorità per una politica sociale a Trieste e nella Regione». Interverranno Silvano Magagnoli, Elena Del Monte, Laura Fania Zingirian, Giovanni Del Giudice, Giovanni Di Giovanni, Stefano Garbellotto e Maria Bossi.

**INIZIATIVE Fronte e Fuan sul Trattato di Osimo**

Nel ventennale del Trattato di Osimo, questo pomeriggio alle 18, nella sede di via Crispi 36, il centro provinciale del Fronte della gioventù e il gruppo di ateneo del Fuan, organizzano un'assemblea sul tema in questione. Interverrà il deputato Menia. Domani, Fronte della gioventù e Fuan interverranno invece alla manifestazione nella sala Iliaria della Marittima (ore 19) al termine della quale deporranno fiori sulle lapidi che ricordano i caduti per l'italianità di Trieste.

Dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale (Ggil, Gisl, Uil, Cisl e Anpi) sulla grave situazione in cui versa l'Istituto scientifico in seguito alla mancata nomina del nuovo presidente, a tre mesi dalla scadenza del mandato del prof. Roda. In un comunicato i sindacati dell'Ogs sottolineano che l'ente è privo di rappresentanza legale e ricordano che qualche settimana fa il ministro della Ricerca scientifica ha formalizzato una candidatura tecnica su indicazione dei rettori delle università di Trieste e di Udine. «Tuttavia - si legge nella nota - il governo non ha ancora nemmeno preso atto di ciò, mentre successivamente dovranno essere sentite le competenti commissioni della Camera e del Senato, e infine perfezionata la nomina del nuovo presidente».

Il Governo - rilevano ancora i sindacati dell'Ogs - ignora che senza presidente non può riunirsi il consiglio di amministrazione, e si è violata la norma che impone agli enti pubblici di presentare il bilancio di previsione entro ottobre. «Senza un bilancio di previsione - sottolineano - a gennaio la paralisi dell'ente sarà totale».

La mancata nomina del presidente rischia di far cadere nelle prossime settimane commesse e contratti per oltre 4 miliardi - vitali per l'Ogs - con committenti quali Agip, Enel, Cnr, Comunità europea, e ulteriori 9 miliardi previsti dal programma nazionale di ricerca in Antartide.

Per risolvere il grave impasse si sono attivati anche i parlamentari triestini Magris, Menia e Niccolini. Magris ha sollecitato la proposta della candidatura al ministro della Ricerca scientifica, mentre ieri Menia ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Ricerca scientifica. Sempre ieri Niccolini è intervenuto presso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cardia affinché venga accelerato l'iter della nomina.

FRA SETTE GIORNI L'ESAME DI MERITO SULLA SUDDIVISIONE DEI COLLEGI

## La Provincia al Tar

Ma sulla ridefinizione del sistema si profila un conflitto di competenze

Fra sette giorni il Tar esaminerà nel merito la vicenda dei collegi elettorali in cui deve essere suddivisa la Provincia di Trieste. L'esito della causa è scontato dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che ha sancito l'illegittimità del sistema in vigore per quarant'anni solo a Trieste. Dopo questa decisione i comuni minori dell'altipiano eleggeranno 12 consiglieri. Con la vecchia legge messa da parte ne avrebbero avuti solo tre. Gli altri 12 usciranno invece dai collegi in cui deve essere suddiviso il territorio del Comune di Trieste. Finora il capoluogo la faceva da padrone. Ventuno scranni su ventiquattro. In pratica un doppio voto dell'assemblea municipale. «Noi sull'altipiano siamo pronti. La suddivisione è a buon punto» ha dichiarato ieri il se-

gretario politico dell'Unione slovena, l'avvocato Peter Mocnik, uno dei promotori del vittorioso ricorso alla Corte Costituzionale. «Nei prossimi giorni mi presenterò in Prefettura e chiederò l'intervento delle autorità affinché le lezioni provinciali possano tenersi in primavera».

Fin qui le intenzioni dell'esponente della minoranza slovena. Su questo problema si stanno però addensando nuove nubi. Chi ha il potere di definire i limiti dei nuovi collegi. Spetta alla Regione come ritengono molti, o al contrario al Commissario di Governo come farebbe supporre il pronunciamento della Corte Costituzionale. In effetti si stanno ponendo le basi per un conflitto di competenze tra due poteri su cui si articola lo Stato Repubblicano. Anche su questo eventuale conflitto l'ultima parola spetta alla Corte Costituzionale.

Pronosticare oggi elezioni provinciali a marzo è piuttosto arduo. Le forze politiche che si sono battute anche a livello giudiziario per il mantenimento del vecchio sistema che ha compresso per quarant'anni la rappresentanza dell'altipiano, non accetteranno supinamente a Palazzo Galatti una maggioranza già oggi facilmente identificabile. Dunque ricorsi su ricorsi, rendendo pan per focaccia a chi ha voluto far rientrare Trieste nelle regole in vigore in tutta Italia per le elezioni provinciali.

CDU

**Oggi a congresso gli amici di Buttiglione**

Cristiani democratici uniti, quelli di Rocco Buttiglione, oggi a congresso. Alle 15.30 nella nuova sala discusso verde della stazione ferroviaria si svolgerà la manifestazione che sarà introdotta dal commissario regionale Michele Luse.

La relazione politica sarà svolta dal commissario provinciale, Manfredi Poilucci.

L'assemblea definirà un documento programmatico incentrato su tre nuclei tematici: riordino istituzionale e nuove regole per la politica; sviluppo economico, lavoro e nuovo assetto urbanistico; riforma dello stato sociale e solidarietà.

Nel corso del dibattito, dalle 18.30 alle 20, tutti gli aderenti al Cdu saranno chiamati all'elezione del segretario provinciale, del comitato provinciale e dei delegati al congresso regionale.

In apertura dei lavori è previsto il saluto delle forze politiche intervenute. Attorno alle 20.30 ci sarà la proclamazione degli eletti e l'approvazione del documento congressuale.

Il congresso dei Cristiani democratici uniti di Trieste è il primo a svolgersi in ordine di tempo nelle quattro province e inaugura la stagione congressuale di questo partito in regione.

## Spariscono profumi: furto da 20 milioni

Profumi per un valore di 20 milioni sono stati rubati ieri all'interno della profumeria «Ermanno» di galleria Protti 3. Del negozio è proprietaria Silvia Di Chiara, moglie separata di Rinaldo Turisini, il geometra che ha ucciso la collega di lavoro Irma Lubiana. I ladri hanno agito nella pausa di mezzogiorno, forzando la serratura della porta. Poi hanno scelto accuratamente i profumi delle migliori marche. Del colpo si è accorta alle 15.45 la commessa che ha avvisato i carabinieri di via Hermet.

MA SARDOS ANNUNCIA UNA MANIFESTAZIONE ANTI-OSIMO

## Gli sloveni a Scognamiglio: «Vogliamo la legge di tutela»

In occasione del ventennale del trattato di Osimo, l'Unione Slovena ha scritto alle massime autorità dello Stato per sollecitare, una volta di più, l'approvazione di una legge che definisca lo status giuridico della minoranza slovena in Italia, garantendole la tutela dei suoi diritti fondamentali come previsto dalla Costituzione, mentre gli esuli e le forze del Polo della libertà si apprestano a mettere in atto una serie di iniziative per protestare un'altra volta contro il trattato, che oggi è di nuovo in discussione con Slovenia e Croazia.

L'Unione Slovena ha chiesto in particolare al presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, di trasmettere sollecitamente all'esame delle commissioni competenti alcune proposte di legge in merito, presentate da esponenti di quasi tutti i partiti. «La mancanza in uno status giuridico definito - è scritto nelle lettere - comporta per la minoranza slovena (circa 80 mila persone, che vivono nelle province di Trieste, Gorizia e Udine) pesanti conseguenze negative in tutti i campi e comunque la fa vivere in uno stato di perenne incertezza». Secondo l'Unione Slovena (che è il partito politico degli sloveni in Italia), infatti, l'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità, nelle assemblee elettive e nelle scritture pubbliche è «molto limitato e oggetto di frequenti attacchi».

Inoltre - prosegue l'Unione Slovena - negli ultimi tempi si «avvertono pressioni e ostacoli, anche di

natura politica, contro alcune attività economiche», e negli organismi elettivi «è molto ardua se non addirittura impossibile l'elezione di candidati appartenenti alla minoranza». Infine, nella lettera viene rilevato che l'attuale «fase di difficoltà» dei colloqui tra Italia e Slovenia, per il cosiddetto aggiornamento proprio del trattato di Osimo, si «ripetute negativamente anche sulla vita della minoranza slovena, la quale ha spesso l'impressione di essere nella posizione di un vero e proprio ostaggio».

Venerdì 17 novembre, invece, sulla questione di Osimo è prevista a Roma una conferenza stampa di alcuni parlamentari del Polo della libertà, presenti rappresentanti degli esuli. «Il trattato di Osimo - ha commentato il Presidente della federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Paolo Sardos Albertini - ha rivelato una colpa macroscopica, di cui il suo carattere antistorico rappresenta l'aspetto più grave. Esso partiva - ha aggiunto - dalla volontà dichiarata di mettere una pietra tombale sulla questione istriana, obiettivo mancato, perché invece si sta dimostrando più che mai attuale».

Da segnalare, inoltre, la recente pubblicazione dell'opuscolo «Osimo: Italia e Slovenia a confronto», di Lucio De Panzer (pubblicato dalla Tipografia Lignese), che offre una cronologia ragionata della crisi politica e diplomatica che oppone l'Italia alla Slovenia.

## Osimo, un fallimento che i nostri governi potevano evitare

Ricorrono oggi vent'anni dal Trattato di Osimo con cui il governo italiano ha riconosciuto alla Jugoslavia la sovranità sulla Zona B, rinunciando così, senza contropartite, ai residui diritti nella zona, limitati che fossero. Qualsiasi paese sovrano avrebbe saputo evitare la pretesa futilità del passaggio dal Memorandum ad Osimo. Bastava dilazionare ancora ogni ulteriore intesa fallimentare con la Rsf.

In Europa, lungo la cerniera «cortina di ferro», sono avvenuti cambiamenti geopolitici epocali, ma quale speranza ci rimane che si allenti il confine che soffoca Trieste e Gorizia? La difficoltà dipende da due motivi:

1) l'Italia, ha avuto il... privilegio di firmare nel lontano 1947 il primo (e l'unico) Trattato di Pace (Diktat);

2) istriani, fiumani e dalmati, non hanno scelto la via della violenza indiscriminata contro il cosiddetto mondo civile, ma hanno confidato nella Giustizia.

I governi italiani hanno così potuto continuare di cedere in cedimento: Memorandum d'intesa di Londra (1954 - nel seguito Mil), Osimo (1975), Roma (1983), seguiti da quelli inscientemente attuati anche dopo il crollo del «Muro», dell'Urss e dell'Rsf. In tal modo nemmeno i cittadini esuli dalla Zona B, possono contare, sulla restituzione di territori occupati.

Qualcuno vuole dimostrare che non Osimo, ma il già Mil ha ceduto la Zona B rimarcando il termine «boundary», usato a Londra nel 1954 per definire la linea di demarcazione fra la Zona A e la Zona B del Tlt. Oltre a ricordare che il termine vale anche per un confine fra due enti privati, va segnalata l'equivalenza nel linguaggio diplomatico di tale termine con quello di «linea», confrontando fra di loro i testi degli accordi che istituiscono la «Linea Morgan», rimarcando la sua provvisorietà (Belgrado, 9 giugno 1945, e Duino, 20 giugno 1945). Nessuno dubita essa potesse essere definita un confine di stato. Nel Diktat i confini da esso fissati sono definiti «frontiers».

Il pur punitivo Diktat aveva candidato i residenti il 10 giugno 1940 nel territorio da Capodistria a Buie a Citanova ad essere cittadini originari del Tlt, e pertanto garantiti dal Consiglio di Sicurezza di non cedere sotto la Rsf, ma di restare nelle loro case restituite se non alla Patria, almeno al mondo civile, rispettoso dei diritti umani, primo fra tutti quello di vivere nella terra dove si è nati. E successo invece che, per merito di 50 anni di fallimentare diplomazia italiana, Slovenia e Croazia hanno avuto, in eredità da Tito con il benevolente assenso italiano, non solo i territori ceduti col Diktat, ma anche la Zona B, dichiarata dal Diktat non ceduta e garantita dal Consiglio di Sicurezza come parte del mondo civile.

Il governo aveva molti elementi per resistere alle insistenti pressioni jugoslave, anche questa volta sostenute dagli americani. Infatti:

a) Il Mil non è stato ratificato dal Parlamento italiano, che ha solamente approvato l'azione del governo, che restituisce Trieste all'Italia.

b) Ad evidenziare che la Jugoslavia riconosceva il Mil come una «sistemazione pratica» e nulla più, i cinque posti lungo la nuova linea di demarcazione recavano da Pese al mare (Lazzaretto) la dicitura bilingue «Mil-1954». Solo dopo la ratifica di Osimo (1977) tali scritte furono cancellate, per essere sostituite con le scritte «Ri-Rsf», esistenti dal 1947 da Tarvisio all'Ermanno.

c) La mappa del Tlt (allegato I al Memorandum) non solo reca ancor ben marcata la frontiera lungo il Quattro fra la Zona B e la Rsf, fissata dal Trattato di pace del 1947, ma riporta pure, sia per la Zona A che per la Zona B la scritta Fitt (Free Territory of Trieste). Il Mil, siglato da soli quattro Stati, non poteva cancellare le disposizioni del Diktat, sottoscritto da 21 potenze, relative allo stesso Tlt, il quale all'art. 21 precisava che «il Tlt non sarà considerato come territorio ceduto» (alla Jugoslavia).

d) La lettera congiunta di Gran Bretagna e Stati Uniti d'America (a cui si aggiunse quella francese), annessa al Mil, in cui si dichiarava che i rispettivi governi non daranno «appoggio a rivendicazioni di Jugoslavia oppure Italia» si precisa: «su territori sotto la sovranità o amministrazione dell'altro», rifiutando con ciò di riconoscere la pretesa jugoslava di aver ottenuto la sovranità sulla Zona B. Le predette lettere, lungi dal negare la provvisorietà del Mil, affidano ulteriori sviluppi della questione direttamente ai due Stati interessati, con la fiducia che «sarà possibile per i due paesi di risolvere ogni problema con negoziati pacifici (amichevoli)», nella lettera francese. Gli Alleati con questo ammettevano anzi che si potessero ridiscutere amichevolmente anche i territori ceduti oltre il Quattro!

e) Lo statuto speciale annesso al Mil impegnava, sotto la garanzia del Consiglio di Sicurezza, la Jugoslavia comunista ad amministrare da parte sua tutti i cittadini della Zona B, di lingua italiana o slava, secondo i diritti umani dell'Onu, confermando così il permanere anche dopo il 1954 dello «status» speciale della Zona B. f) Dopo la riforma agraria e le massicce nazionalizzazioni, già abusivamente eseguite, il territorio militarmente occupato dal 1945 al 1954, la Rsf non aveva esteso alla Zona B una successiva ondata di espropri, disposta sul suo territorio con una legge degli anni 60. Lo fece nel 1972. Fu proprio la protesta del ministro Medici, che chiese all'ambasciatore jugoslavo a Roma l'annullamento di tale estensione, a determinare l'invito al ministro a recarsi a Ragusa di Dalmazia, dove il 20.3.73 ebbe inizio la fatale «lenta cottura» che portò ad Osimo.

g) Gli accordi di Udine che istituivano i lasciapassare, stipulati a seguito dell'8 Mil, permettono ai frontalieri italiani di varcare solamente per 10 km il confine fissato col Diktat da Tarvisio a Pese, ma di recarsi in tutta la Zona B, cioè fino al fiume Quattro (Cittanova). Tale facoltà permise ancora per attraversare il fiume Dragogna, nuovo confine di stato fra Slovenia e Croazia, che violò il Trattato di Osimo, che invece aveva assicurato un transito senza posti di blocco tra Capodistria e Buie o Citanova.

h) Se il Memorandum avesse già risolto tutto a favore della Rsf, Tito non avrebbe avuto bisogno.

i) pretendere con Osimo il riconoscimento italiano della sovranità della Zona B, assumendo fra l'altro il governo italiano alla prevista reazione degli esuli e di Trieste;

j) di apporre provocatoriamente nell'inverno 1974 tabelle con la scritta: «Rsf - Repubblica Socialista di Slovenia», con relativi stemmi, sulla linea di demarcazione tracciata col Memorandum, allora entusiasticamente accolta dalla Slovenia che le ha ridotte nel 1991, eliminando da esse la Federativa e la qualifica Socialista, di vantare minacciosamente i suoi diritti su Trieste e la Zona A, già accantonati col Mil, se l'Italia non avesse riconosciuto la sovranità jugoslava sulla Zona B, ben sapendo che tale rivendicazione, fondamentale nel 1945, era veramente inconcepibile nel 1975, come lo sarebbe oggi, contro una città italiana, contro cittadini dell'Ue.

Il controllo la predetta provocazione delle tabelle confinarie, il ministro degli Esteri ha protestato nel 1974, determinando uno scambio di pesanti note, in cui esso dichiarava la Zona B territorio nazionale. Per evitare Osimo bastava che la Farnesina non permettesse successivamente che il dottor Eugenio Carbone conducesse le trattative al suo posto, lasciandosi incredibilmente scavalcare e non avallare poi, con un comportamento ancora più incredibile, tale anomalo operato, definito al Giallo di Osimo dal ministro Camillo Giurati, presidente della delegazione italiana nella Commissione italo-jugoslava dei confini, messo da parte pure lui per l'occasione.

j) Fondamentale argomento di forza trascurato dal governo italiano nel 1975, era il mantenimento all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu dei due punti relativi all'Ue e l'altro alla nomina del suo governatore, inseriti nell'agenda a seguito del Diktat del 1947 e riportati all'ordine del giorno per ben 23 anni oltre il Memorandum. Essi sono stati cancellati dalla routine degli ordini del giorno del Consiglio di Sicurezza solo dopo la ratifica di Osimo, nel 1977, a specifica richiesta italo-jugoslava.

Italo Gabrielli

NANDO DALLA CHIESA HA INAUGURATO LA STAGIONE DEL CIRCOLO MIANI

## «I trasformisti» della seconda repubblica

Nuovi politici e vecchie logiche di potere: l'analisi dello scenario attuale nell'ultimo libro del sociologo ex deputato della Rete

### Consiglio comunale: urbanistica di turno

Dopo l'approvazione della delibera di indirizzo sulla trasformazione dell'Acega in società per azioni, il consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì.

Sarà una seduta di ordinaria amministrazione, nella quale verranno trattati alcuni provvedimenti relativi all'urbanistica. In aula, fra le altre cose, arriverà il piano regolatore particolareggiato comunale per il recupero dell'edificio dell'ex cinema Astra a Roiano che ieri è stato analizzato dalla commissione comunale sesta.

Contro l'adozione è schierato da tempo Nord libero, il capogruppo comunale Laura Tamburini ha giudicato «insoddisfacenti ed evasive» le controdeduzioni del Comune sulla delibera.

Nord libero a parte, il provvedimento è comunque supportato da tutta la maggioranza. Non ci saranno quindi problemi sull'esito del voto.

Il trasformista? No, non è l'onorevole che Leonardo Sciascia rendeva protagonista di una sua commedia trent'anni fa. E' invece il cittadino che ha criticato i potentati della prima repubblica. E che oggi si trova a gestire una politica fondata sulle stesse regole del gioco. Perché il trasformismo è una specifica cultura politica degli italiani.

Parola di Nando dalla Chiesa, che all'hotel Savoia ha inaugurato la stagione del circolo Miani presentando il suo libro - «I trasformisti», appunto - nel corso di un dibattito moderato da Maurizio Fogar ed Emilio Terpin. Un libro nel quale il sociologo ed ex deputato della Rete ripercorre il periodo dell'ultimo compromesso fra il '92 e il '94: dall'esplosione di tangenti alla caduta del governo Berlusconi, passando per il ciclone Di Pietro e l'ascesa della Lega. Un periodo in cui a Milano, «uno dei grandi punti di osservazione della realtà italiana», tutto è cambiato e nulla è cambiato.

Nella capitale lombarda in tre anni sono sventolate le bandiere del Garofano, del Carroccio e del Biscione. Risultato? Certo, i personaggi sono mutati. Ma non è mutato il modo di pensare la politica. Gli uomini nuovi si sono impossessati delle istituzioni facendone un grande accompagnamento dei partiti, esattamente come accadeva nel passato.

Ed ecco allora i flashback in cui dalla Chiesa racconta il non-cambia-



mento: Alfredo Biondi, quello stesso Biondi che fu l'avvocato della famiglia dalla Chiesa al maxi-processo di Palermo, diventa ministro di Grazia e giustizia sotto il gover-

no Berlusconi. E nel secondo anniversario dell'assassinio di Falcone - maggio '94 - va in Sicilia per incontrare, nel Palazzo di Giustizia, gli avvocati di Cosa Nostra. Po-

chi mesi dopo, fra i partiti della giunta lombarda si discute - in una riunione segreta intercettata da un giornalista del Corriere - la spartizione dei posti di manager delle

## IL PDS CON DOLENC SPIEGA LA POSIZIONE «Acega spa: i paletti»

«L'approvazione da parte del consiglio comunale della delibera di indirizzo» sulla nuova configurazione dell'Acega ha aperto un altro capitolo nella gestione dei servizi della nostra città e la soluzione prospettata, per le caratteristiche di autonomia organizzativa e decisionale, offre garanzie di un pronto adeguamento al rapido evolversi delle esigenze, sia tecnologiche che gestionali, del comparto, anche perché mette integrazioni sia territoriali che societarie maggiori rispetto all'opzione azienda speciale». Lo sottolinea in una nota Igor Dolenc, a nome del gruppo consiliare comunale del Pds. Secondo il Pds l'introduzione

di elementi di concorrenza di mercato dovrebbe portare a una razionalizzazione della gestione societaria con conseguente miglioramento del servizio e, in ultima analisi, contenere i costi e aumentare i posti di lavoro. Questo ad avviso del Pds sarà possibile solo se si terrà conto di alcuni elementi: 1) futura spa a prevalente capitale pubblico con il Comune di Trieste socio maggioritario; 2) mantenimento della sicurezza degli impianti; 3) disponibilità e qualità del servizio; 4) livello dei prezzi con meccanismi di difesa delle fasce deboli.

Dolenc conclude ricordando che la discussione sullo statuto della spa dovrà portare a un momento di chiarezza.

Paola Bolis



### IL COLLEGIO DEI RAGIONIERI DI TRIESTE

RINGRAZIA

il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste dott. Domenico Maltese per l'altissimo onore conferito ai suoi iscritti in occasione della visita di commiato per il Suo ritiro dalla vita pubblica.

Un augurio di serenità.

Il presidente  
rag. Paolo Di Mauro

SENZA ESITO LA RIUNIONE DI IERI: GLI SPEDIZIONIERI ANNUNCIANO LA PROTESTA

# I Tir pronti alla rivolta

Ancora applicate le rigide procedure doganali - Illy minaccia di rivolgersi al ministro Fantozzi

«Non abbiamo avuto risposte dal Compartimento, perciò oggi la nostra protesta sarà la più dura possibile».

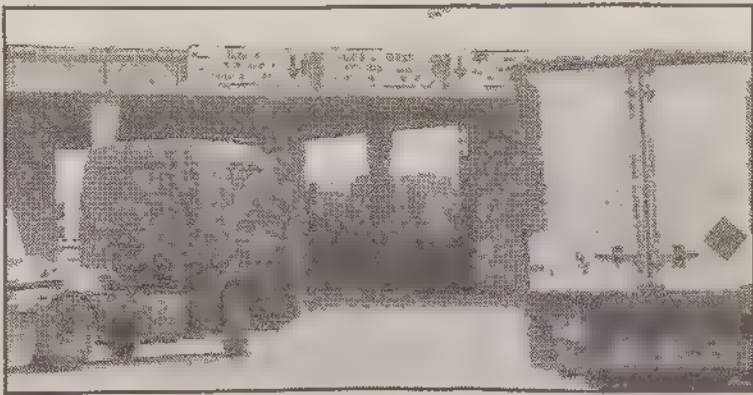
È stato questo il laconico e minaccioso commento degli spedizionieri doganali triestini ieri in tarda serata, all'uscita dalla riunione svoltasi fra le parti interessate al termine di una giornata convulsa sul fronte dogane, dalla quale non è sortito alcun risultato positivo.

È continuata infatti inesorabile l'applicazione rigorosa, da parte degli addetti delle dogane, della circolare che da martedì sta creando un notevole rallentamento delle operazioni di transito merci all'ingresso del Punto franco nuovo in Riva Traiana.

In sostanza, l'emissione del «Carnet Tir», certificato indispensabile per poter fare ingresso nell'area portuale e procedere alle operazioni di carico sulle navi, viene subordinata al controllo minuzioso di tutte le merci, operazione che impegna i pochi addetti per delle ore.

La fila di Tir ormai si è fatta lunghissima e oggi, ultima giornata lavorativa della settimana, la situazione potrebbe esplodere.

«Abbiamo lettere di credito (documento ne-



cessario per il traffico merci con l'estero, ndr) in scadenza — ha precisato ieri con un tono estremamente preoccupato Orlando Candian, socio della Interland,

una delle società di spedizione coinvolte dal «blocco» — e i nostri clienti stranieri cominciano a manifestare segni evidenti di nervosismo a causa del manca-

to carico delle merci sulle navi».

È di ieri inoltre la notizia, non ancora ufficialmente confermata peraltro, che la società turca proprietaria delle navi che stanno aspettando il carico dei Tir, attualmente fermi all'ingresso del Punto franco nuovo, avrebbe minacciato di non servirsi più del porto di Trieste: starebbe pensando di trasferire tutto il traffico su quello di Capodistria, se il problema non dovesse venir risolto rapidamente.

E ieri sull'argomento ha preso posizione anche il sindaco Riccardo Illy: «Confido che le autorità doganali competenti prendano subito coscienza della gravità della situazione che si è venuta a creare — ha detto — ma se ciò non dovesse avvenire nei tempi necessari, non esisterò a rivolgermi direttamente e personalmente al ministro Fantozzi per cercare comunque una via d'uscita».

«In tutta Europa si ottengono deroghe quando è necessario — ha aggiunto — e non vedo perché Trieste debba essere penalizzata sotto questo profilo, proprio in un momento nel quale i traffici marittimi sono in ripresa».

U. Sa.

## BOCCIATI GLI ACCORDI

### Ferriera di Servola: finito l'idillio azienda - sindacati

Finita la pace sindacale alla Ferriera di Servola. Ieri l'assemblea dei lavoratori ha bocciato l'ipotesi di accordo con l'azienda presentata dai sindacati di categoria. Fim, Fiom e Uilm (in particolare Galante, Stell e Minussi) assieme al consiglio di fabbrica hanno sottoposto ai lavoratori la bozza ideata mercoledì dopo l'incontro con l'azienda sulle famose maggiorazioni di turno.

Praticamente il 100 per cento dei lavoratori ha detto di no. Lunedì e martedì seguiranno le assemblee di reparto (ieri in mensa non c'erano tutti gli operai) a cominciare dalla cokoria e dall'altoforino.

«Visto che l'azienda non rispetta gli accordi fatti quest'estate sulle

maggiorazioni di turno — hanno commentato al termine i sindacati — i lavoratori hanno votato no all'accordo».

L'azienda aveva proposto di pagare in questi mesi una quota tantum del 70 per cento. Dal primo febbraio prossimo la quota sarebbe stata pagata per intero. Dopo le assemblee i sindacati torneranno a riunirsi il 17 con gli operai bocciano la proposta si inizieranno nuove azioni di lotta.

Fim, Fiom e Uilm comunque puntano il dito non solo sulle quote delle maggiorazioni ma anche sulla gestione dell'accordo. L'azienda avrebbe cominciato a cambiare gli orari di lavoro e ci sono gli altri fronti su cui discutere: sicurezza, rientri, corsi di formazione.

JULIO LICURGO E' ARRIVATO L'ALTRA NOTTE

# Estradizione blindata per il ras dell'hashish

Quattro poliziotti spagnoli e altrettanti carabinieri italiani. In otto su un volo da Barcellona a Linate per scortare in gran segreto un presunto camorrista napoletano, considerato fino a qualche mese fa il ras dell'hashish a Torremolinos.

Dalla scorsa notte Licurgo Mazzi, detto Julio, 35 anni, si trova in regime di isolamento nel carcere di via Coroneo. Sono stati i carabinieri di via Hermet ad andarlo a prendere a Linate. Il ras Julio è stato fatto salire su un'auto civile che è stata scortata da due Alfa 75 dei carabinieri e della polizia stradale. Tre ore e centottanta con i lampeggianti inseriti e poi verso le tre del mattino si sono finalmente aperte le porte del Coroneo e l'operazione trasferimento si è finalmente conclusa.

Mazzi era stato arrestato a Torremolinos due anni fa dalle squadre speciali della polizia iberica e dai militari del Goa della Guardia di finanza di Trieste. Lo avevano bloccato in pieno centro a Torremolinos. Viaggia scortato dai guardiaspalle a bordo di una Mercedes da 150 milioni. Prendeva le ordinazioni di hashish e poi consegnava la merce che lui importava dal Marocco ai «soci» italiani. Il giro d'affari era di proporzioni rilevanti. Di Julio, per gli investigatori legato ad alcuni clan camorristici napoletani, se n'era sentito parlare negli ambienti giudiziari triestini nell'estate del '93 quando nel corso delle indagini dell'operazione Torremolinos diretta dai sostituti Antonio De Nicolò e Federico Frezza.

In quell'indagine era stato accertato un traffico di oltre sessanta chili di stupefacenti che riguardava Trieste ed erano state sequestrate più di 11 milioni di pesetas, pari a 140 milioni di lire. Sette (compreso Julio) erano stati gli arrestati per traffico e importazione di sostanze stupefacenti i triestini Marco Lucchesi, 26 anni, Franco Bortuzzo, 36 anni, Morris Lorenzetti, 27 anni, e i monfalconesi Giancarlo Pausic, 36 anni, Sandro Zorzenon, 35 anni e Antonio Carlini, 47 anni.

A carico di Licurgo Mazzi era stato spiccato un ordine di cattura internazionale per traffico di sostanze stupefacenti. L'uomo — come detto — era stato arrestato in Spagna e rinchiuso nel carcere di Barcellona. Poi c'è stata la richiesta di estradizione firmata dal Gip Alessandra Bottan e l'altra notte il trasferimento a Trieste. «Julio» Licurgo Mazzi dovrebbe essere interrogato già questa mattina. Gli investigatori sono convinti che conosca molti segreti non solo del traffico di sostanze stupefacenti ma anche del riciclaggio di denaro sporco.

c.b.

## OGGI Convegno sull'attività di polizia scientifica

«L'attività della polizia scientifica nell'ambito delle indagini giudiziarie» è il tema del convegno organizzato dal Rotaract club di Trieste che si svolgerà oggi a partire dalle 17.30 all'hotel Savoia Excelsior. Relatori saranno i funzionari della polizia scientifica. Aprirà i lavori Geo Ceccaroli della direzione centrale della polizia criminale. Massimo Puglisi toccherà l'aspetto tecnico operativo su «l'indagine di sopralluogo in caso di rinvenimento di cadavere» che sarà seguito dall'intervento del Marcello D'Elia, direttore tecnico chimico che illustrerà «la chimica forense nell'attività di polizia giudiziaria». A conclusione dell'incontro Graziano Candelo, illustrerà gli «aspetti grafologici giudiziario-forensi».

ERA STATO ACCUSATO DA UN RIGATTIERE

# Assolto il cabarettista Bronzi

## L'armonium non era ricettato

Prova e riprova Luciano Bronzi, ex cabarettista ed ora rigattiere, è stato assolto dall'accusa di ricettazione. Uguale assoluzione ha ottenuto Davide Jacobelli coinvolto nello stesso processo con una diversa accusa: quella di concorso in furto. Il terzo imputato Sergio Zaccaria è stato invece condannato a un anno di carcere, esattamente il doppio da quanto aveva chiesto il rappresentante dell'accusa.

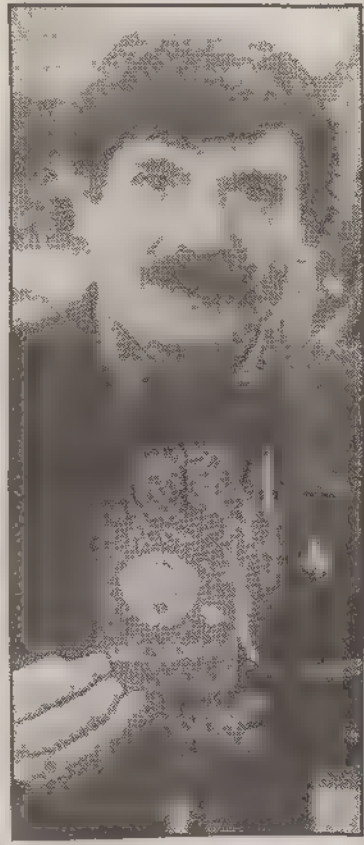
Davanti al vicepretore Fulvio Vida si è celebrato ieri uno dei tanti processi nati dalle ripetute ispezioni alla bottega di «robivecchi» di Luciano Bronzi e ai suoi magazzini, un anno fa messi anche sotto sequestro.

Un cliente aveva visto esposto nel magazzino del cabarettista un armonium, una poltrona, un televisore e una culla. Gli erano sembrati familiari. In effetti appartenevano a un suo amico, il signor Mario Bravin, pure lui rigattiere.

Luciano Bronzi e Davide Jacobelli sono riusciti a dimostrare la loro estraneità al furto e alla ricettazione. Zaccaria, come hanno sottolineato i rispettivi difensori, gli avvocati Claudio Vergine e Andrea Frassinì, li aveva accompagnati in una cantina di via Matteotti, sostenendo che quei mobili appartenevano a un suo parente. In effetti un suo parente abita proprio in quella

via e la circostanza è stata fatta valere dai difensori. Una tesi non peregrina tant'è che il pretore l'ha accolta assolvendo due degli imputati.

In altri termini Bronzi e Jacobelli sono stati indotti in errore da Zaccaria, hanno scelto i mobili, li hanno trasportati con una certa fatica. Il rigattiere-cabarettista li ha anche pagati allo Zaccaria esponendoli poi al pubblico nel suo frequentato magazzino da anni meta obbligata degli appassionati di cose vecchie. Ma un armonium, uno strumento da usarsi in occasioni di cerimonie religiose, ha richiamato l'attenzione. E ne è nato l'ennesimo processo per ricettazione.



ENTRO DICEMBRE

# Cella o cure mediche per Elena Giraldi?

## Il «caso» in Cassazione

Entro Natale la Corte di Cassazione si pronuncerà sul caso di Elena Giraldi, la giovane che ha ucciso la rivale in amore Annamaria Vicig e che per questo è stata condannata a 8 anni e 7 mesi di carcere. Il pronunciamento dei giudici di legittimità dovrebbe rendere definitiva la sentenza di condanna. A questo punto si porrà nuovamente il problema della qualità della detenzione. Elena Giraldi com'è noto da qualche mese è agli arresti domiciliari nel Centro di igiene mentale di Aurisina dov'è ricoverata proprio grazie a un pronunciamento della Cassazione. I giudici hanno detto che per i detenuti non definitivi le esigenze della salute sono preminenti rispetto a quelle della custodia in carcere.

A sentenza definitiva, tutto questo verrà messo in discussione. Gli arresti domiciliari potrebbero essere revocati ed Elena Giraldi potrebbe essere assegnata nuovamente a un carcere con esiti imprevedibili per il suo equilibrio tanto faticosamente raggiunto. Va ricordato che la ragazza è stata riconosciuta semi-ferma di mente dai magistrati della Corte d'assise. Ha tentato due volte il suicidio in cella e le cure dei medici del carcere di Udine non hanno avuto su di lei alcun effetto. Per questo i difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Pierpaolo Longo, erano riusciti a ottenere gli arresti domiciliari nel centro di igiene mentale di Aurisina proprio dalla Cassazione.

La «Buca di S. Francesco» - Nuova gestione



Nuova gestione per la «Buca di S. Francesco» il ristorante sito al numero civico 30 della via omonima. Un locale dal sapore antico che stimola il piacere della convivialità, del ritrovarsi tra amici. I nuovi proprietari assieme allo chef Elio Saxida che ha alle spalle un'esperienza a livello

nazionale ed internazionale stanno dedicando tutto il loro impegno alla programmazione delle portate che saranno ispirate ai profumi e sapori della tipica gastronomia locale con richiami alle varie etnie e particolare riferimento a festività, stagioni, ricorrenze.

L'inaugurazione avrà luogo domani festa di S. Martino dalle 18 in poi con portate di circostanza quali «frittelle con l'anima», «prosciutto in crosta», «focaccine alla cipolla», ecc. il tutto annaffiato dal vin nuovo. L'apertura è fissata per lunedì 13 corrente (domenica chiuso).

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

# «Merola non ha mai voluto favorire i trafficanti di droga»

L'incubo dell'ispettore Gaetano Merola era finito il 29 settembre quando al termine di una sofferta udienza il Gip Raffaele Morway aveva pronunciato la frase «magica»: «assolto perché il fatto non costituisce reato» e poi «assolto perché il fatto non sussiste». Merola quando è uscito dall'aula aveva gli occhi lucidi dalla commozione. Il tunnel dell'infamia per lui, tirato in ballo e mandato fatto arrestare a causa delle dichiarazioni di un pentito, era finalmente finito. La luce vuol dire riabilitazione, vuol dire che Merola ha agito bene, correttamente, insomma da poliziotto onesto.

E ieri questo concetto è stato ribadito dallo stesso giudice Morway che ha depositato in cancelleria le motivazioni della sentenza. «Merola — scrive Morway — non può aver mai avuto l'atteggiamento psicologico di voler favorire i trafficanti che voleva incastigare». L'accusa per la quale il nome dell'ispettore era finito



nel registro degli indagati fa riferimento all'operazione Venezia, un traffico di droga tra Istanbul e Trieste ed era quella di non aver avvisato colleghi e superiori dell'arrivo al confine di un carico di eroina e di conseguenza di aver aiutato i tre trafficanti ad eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria.

Ma Morway non ci ha creduto. «Il reato in esame — ha affermato il Gip nella motivazione — non sussiste per carenza dell'essenzia-

le presupposto consistente nella consapevolezza che era stato commesso un reato da denunciare». Come dire: Merola non sapeva e quindi non poteva denunciare i trafficanti. Morway aggiunge e conferma: «Il poliziotto non aveva la sicura percezione che sia stato commesso un reato, e precisamente quel reato per cui lui stesso con Affattati aveva organizzato la trappola».

Ma chi è Affattati? Si tratta di un infiltrato, un informatore spesso in contatto con Merola che è stato condannato a due anni e due mesi di carcere. I due corrieri Andrea Barbato e Noè Minisini hanno ricevuto rispettivamente 10 e 8 anni. Ma c'è di più: Antonio Schiavone, complice dei corrieri inguaiati assieme a Merola è stato invece condannato dallo stesso Gip a tre anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione oltre a una consistente multa «perché compiva attività concorsuale rispetto all'importazione dalla Turchia in Italia di una quantità ingente di eroina».

Corrado Barbacini

UN'ANZIANA

# Tenta il suicidio gettandosi dalla finestra

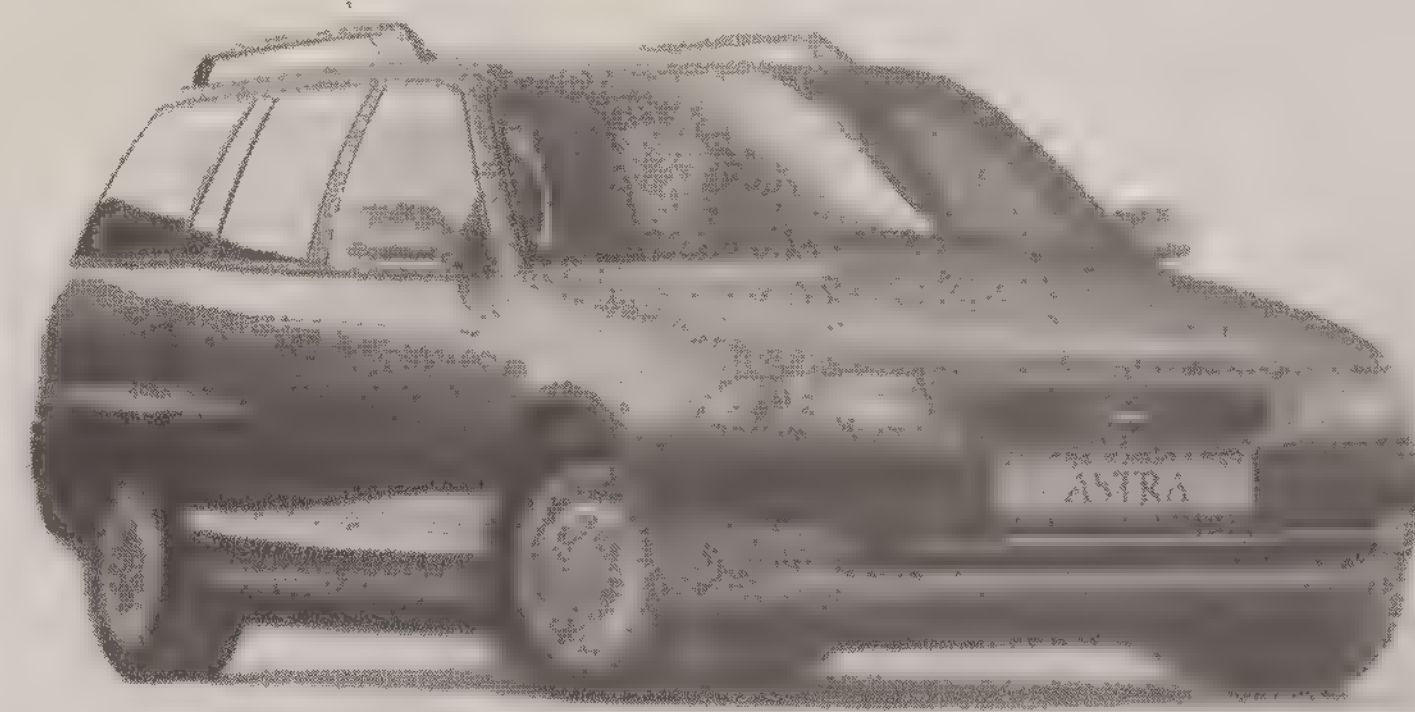
Tenta il suicidio gettandosi dalla finestra della casa di riposo dove è ospitata. E' successo la scorsa notte, S.B., 58 anni, sofferente di depressione, ha atteso che le inservienti della casa di riposo Napoleone si assentassero.

Ha aperto una finestra e si è gettata dal primo piano. Fortunatamente la donna ha riportato lievi ferite.

E stata medicata al pronto soccorso e dimessa. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che ha effettuato i rilievi di legge.

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

# SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW  
Prezzo listino L. 30.588.000  
Nostro prezzo  
L. 27.400.000\*

oppure  
Supervalutazione dell'usato  
L. 3.000.000

oppure  
Finanziamento a tasso zero  
in 24 mesi  
L. 15.000.000

Solo L. 625.000 al mese \*\*

\* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.  
Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso  
\*\* T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre nella nuova versione Club Edition: climatizzatore ecologico, servosterzo, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL ⊕:

**Panauto**  
STRADA DELLA ROSANDRA 2



**SERRI**  
VIA BRUNER 14

LE IMMAGINI DOCUMENTANO COME SIANO PRESENTI IN MOLTI GIARDINI E BOSCHI DELLA CITTA' L'INCURIA E L'ABBANDONO

# I luoghi bui del verde pubblico

Il Comune, su novanta ettari di parchi e 130 ettari di aree boschive, punta i suoi sforzi soltanto su alcune zone. Così, accanto ai «gioielli» di Villa Revoltella e di Villa Engelmann, esistono angoli fortemente malridotti, come il Giardino pubblico e quello Basevi, per non dire delle brutture in via San Michele, proprio a S. Giusto, e del mancato recupero di piazza Hortis

Qual è lo stato di salute attuale del verde pubblico triestino? In che condizioni versano 90 ettari di parchi pubblici, giardini e piazze, i 130 ettari di bosco urbano, un'alberatura stradale formata da più di 6 mila piante e ancora il verde scolastico, cimiteriale, museale gestito dal Settore XIX - Verde pubblico, agricoltura e foreste del Comune?

Più che le considerazioni ed i vari punti di vista di operatori e fruitori, contano talvolta le immagini e le impressioni riportate in seguito ad una ricognizione nelle «stazioni» verdi maggiormente frequentate dagli utenti. Ed il risultato complessivo induce a pensare ad un rapporto con il verde di bassa qualità, sia da parte dell'istituzione preposta alla cura del patrimonio, sia da parte di un fruitore che spesso è portato a dimenticare le regole più elementari dell'educazione civica.

Mà procediamo per ordine. L'amministrazione comunale sembra aver privilegiato, nelle proprie cure soprattutto gli arredi urbani ed i parchi e le ville storiche di maggior pregio. Il parco di villa Revoltella è in gran forma, erba tosata, aiuole curatissime, sentieri riassetati: decisamente uno spazio verde recuperato al meglio e restituito alla sua dignità ottocentesca.

Anche la villa Engelmann (via Rossetti) appare alla città. Pavimentazione magnifica, aiuole e fiori disposti con armonia: siamo ben oltre la sufficienza.

Un po' più sotto, i tecnici comunali hanno provveduto a riassetare i pastini, potando e tagliando alcune

te inferiori del giardino, in attesa di conoscere i destini dell'edificio appartenuto ai Cosulich.

centenari. Giochi a pagamento, calciatori in erba,

di convivere con altri utenti, desiderosi invece di pace e tranquillità. D'altronde, questo è l'unico spazio per tutti i rioni di San Giovanni, Barriera Nuova, Colonna bassa, Roiano.

le Miramare: voto 3!

San Giacomo. Definire desolato il vecchio giardino (con relativa scarpata) di via Molino a vento è poca cosa. Tetra e privo di attrattive è pure il vecchio Ba-

cani, qualche anziano ed alcuni tossici. Sullo sfondo,

serello in piazza Rosmini, mentre una natura rigogliosa (ma selvaggia) continua a proliferare nella sottostante scarpata. In tono minore pure piazzale Carlo Alberto e Passeggio Sant' Andrea, quest'ultimo con un classico verde da serie C2.

Mentre piazza Hortis attende da anni una «rinfrescata» generale, il giardino di via S. Michele è ridotto allo strém, ricovero di disadattati e «paradiso» per gli amanti dei felini. Una serie di lucchetti per altro, impedisce l'entrata a un'utenza che si tiene ben alla larga dalla degradata struttura, costruita negli anni Cinquanta dagli operai disoccupati e considerata da molti tecnici un autentico capolavoro.

Desolazione e degrado per il «Domus Civica», posto di fronte allo stadio Pino Grezar di Valmaura.

Allarme e preoccupazione infine per i boschi suburbani. Mentre a Sud del parco di villa Giulia crescono come funghi nuovi condomini (che usufruiscono quale accesso alle case di una servitù che coincide con l'accesso al parco di via Monte S. Gabriele), il Farneto aspetta sempre «la buona novella». Dopo decine di convegni, simposi, tavole rotonde e piani particolareggiati, il Boschetto, chissà perché, continua ad essere scambiato per una discarica a cielo aperto! A conti fatti, pare che «amare il verde» rimanga solo uno slogan.

Maurizio Lozei



Nelle immagini di Lasorte, una carellata sugli angoli bui del verde pubblico cittadino. In alto, a sinistra, la macchina da scalinata di Giardino Basevi, difficile da

destra, immondizie dietro le sbarre del giardino, percorsi

passi dal piazzale di

Sempre qui sotto, a

centralissimo giardino di piazza Hortis, che da anni attende una



Il sentiero di accesso al bosco di Villa Giulia è diventato un cantiere: va sprecato un bene comune.

Il Boschetto (o Bosco del Farneto), nonostante le pulizie, è sempre più una discarica (Foto Lasorte)

INVERNO DONNA  
**ITALNOVA**  
pronto moda  
taglie grandi  
a prezzi piccoli  
SPECIALISTA  
IMPERMEABILI  
Piazza Ospedale 7

**O.M.I.**  
Targhe, incisioni a panto-  
grafo tridimensionali  
su tutti i metalli  
PLASTICA - PIETRA  
Via Foschiatti n. 9/c  
Tel. 761006

**POLAR**  
TUA FORMA  
FISICA CON IL  
CARDIOFRE-  
QUENZIMETRO  
**OROLINEA**  
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/571460

MUGGIA / LA COOPERATIVA SANITALIA VUOLE RECEDERE DAL CONTRATTO UN ANNO PRIMA

# Casa di riposo, si cambia

Alla base della decisione vicende giudiziarie della società - Grizon: subentri la seconda classificata



La Casa comunale: una gara d'appalto costerebbe 20 milioni. (Foto Lasorte)

Riflettori puntati sulla Casa di riposo comunale di Muggia. Dopo il blitz di Rifondazione comunista, risalente ancora alla giunta Uicigrai, e l'ispezione dell'Usl nell'estate del '94, ora la struttura di salita Ubaldini balza agli onori delle cronache perché la società che la gestisce ha deciso di gettare la spugna e di rescindere anticipatamente il contratto con la municipalità istroveneta.

Stiamo parlando della cooperativa sociale «Sanitalia», vincitrice nel dicembre '93 della gara per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali nella casa di riposo, sulla base di un impegno annuo di spesa, da parte del Comune, di 397 milioni di lire (poi lievitato a 420 milioni per l'aumento delle prestazioni da fornire).

Un appalto triennale, destinato a concludersi nel dicembre del '96, che comprende un'ampia gamma di servizi, dalla pulizia alla distribuzio-

ne dei pasti, dalla lavanderia al guardaroba, dall'assistenza infermieristica alle prestazioni specialistiche.

Ora, con un anno di anticipo, la «Sanitalia» ha comunicato ufficialmente alla giunta Milo la sua volontà di arrivare quanto prima a una risoluzione del contratto, lasciando agli amministratori la scelta della data. Il motivo della decisione, secondo il capogruppo del Ccd Claudio Grizon, sarebbe da rapportarsi alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la società udinese e al conseguente commissariamento della stessa. C'è però da dire che, da accordi intercorsi tra la «Sanitalia» e la «Muggia servizi manutenzioni» (la cooperativa seconda classificata nella gara d'appalto), quest'ultima si sarebbe dichiarata disponibile a subentrare nella gestione dei servizi ed è precisato quanto caldeggi Grizon, considerato che una nuova gara dovre-

be essere bandita a livello europeo, richiedendo quattro-cinque mesi di tempo e circa 20 milioni di spesa.

Ma, sempre stando al consigliere (non ci è stato possibile avere conferma dall'interessata), l'assessore all'Assistenza Giovanna Paccò propenderebbe invece per un nuovo appalto.

«Qualora la giunta optasse per quest'ultima ipotesi - prosegue l'esponente di opposizione - dovrà dimostrare la mancanza di danno economico e la generale convenienza per l'ente, nonché la certezza di una continuità del servizio. In caso contrario, farò una segnalazione al prefetto».

Il consigliere punta l'indice poi su quella che definisce la «malagestione» della casa di riposo in termini di servizi, chiamando in causa la «scarsa responsabilità dell'esecutivo Milo e invocando le dimissioni della Paccò».

Barbara Muslin

OPICINA / CRITICATO IL PIANO REGOLATORE

# Polo chimico a Banne No di Rifondazione

Parere contrario

pure sul campo

di motocross

e sul poligono

to di preparare alcune specifiche osservazioni e in particolare ha confermato il proprio impegno contro la collocazione di un'area industriale che il piano prevede di realizzare nei pressi di Banne. Si tratta di una zona che il piano destina alla collocazione di industrie e ricerche ad alto rischio ambientale (ricerche farmaceutiche e chimiche) che verrebbe collocata al centro dell'Altipiano carsico.

Rifondazione ha proposto poi che attorno a questi problemi i cittadi-

ni propongano anch'essi osservazioni numerose in modo da consentire al Consiglio comunale di cassare non solo questa zona industriale ma anche l'ampliamento del poligono di tiro e la collocazione di un campo di motocross nei pressi di Opicina. Dopo Venier e la Malalan è intervenuta Giuliana Zagabria che ha spiegato ai numerosi cittadini come è tecnicamente possibile presentare le osservazioni e le opposizioni al Piano regolatore.

La discussione si è protratta per oltre tre ore con la partecipazione del numeroso pubblico.

Rifondazione organizzerà ulteriori appuntamenti di approfondimento nei prossimi giorni e metterà a disposizione la modulistica appropriata per la presentazione delle osservazioni e delle opposizioni che devono essere fatte entro e non oltre il 26 novembre.

## VERTICE IN PREFETTURA Bus «21», assicurati lavori stradali rapidi per ripristinare la linea

Si è tenuta alla Prefettura di Trieste una riunione del Comitato provinciale della pubblica amministrazione, presieduta dal prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, per esaminare i problemi derivanti dalla limitazione del percorso della linea 21 in zona Domio, annunciata dall'Azienda consorziale trasporti a causa del dissesto del manto stradale, e le questioni relative alla manutenzione di alcune strade del comprensorio di Borgo San Sergio.

Sono intervenuti l'assessore ai Lavori pubblici di Trieste Viviana de Grisogono, il presidente della VII Circoscrizione amministrativa Bruno Baldas, il dirigente della Sezione staccata per i Servizi demaniali Alfredo Furlani, nonché Giorgio Cappel, direttore dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste.

L'assessore de Grisogono ha garantito l'effettuazione in tempi brevi degli interventi urgenti di manutenzione in quei tratti che saranno individuati di concerto con l'Act. Cappel ha assicurato la sospensione della preannunciata limitazione del percorso della linea 21, stabilendo soltanto una temporanea deviazione per via Carletti in attesa che vengano completati i lavori sul tratto di via Murgoglio. Sono stati altresì presi necessari accordi per la definizione delle procedure per l'acquisizione da parte del Comune di alcune strade demaniali. Su tale questione il Prefetto ha assicurato che interesserà personalmente il ministero delle finanze per l'accelerazione dell'iter procedimentale.

MUGGIA / MILO REPLICA A GRIZON

## «Sono il sindaco di tutti senza alcuna tessera»

Nessuna

spiegazione

ai rimpasti

di giunta

Sergio Milo sindaco di Rifondazione comunista, anziché di tutti i muggesani? All'illazione del consigliere del Ccd Claudio Grizon, apparsa l'altro giorno sulla stampa, il primo cittadino si è affrettato a ribattere per le rime: «Senza entrare nel merito delle considerazioni e degli scenari politici trattenuti (da Grizon, ndr), mi preme chiarire che non sono mai stato e non sono iscritto ad alcun partito politico - si legge in una nota a firma dello stesso Milo - e che sono stato chiamato a ricoprire gli onori e gli oneri di sindaco proprio per rappresentare un punto di equilibrio tra le diverse forze della coalizione unitaria con cui mi sono presentato davanti all'elettorato».

Rispondendo poi indirettamente a quanti, come il consigliere del Ccd, ma anche tra le file dell'Unione, avevano auspicato le dimissioni dell'intero esecutivo, il sindaco sottolinea: «Vorrei inoltre ribadire ai cittadini di Muggia che è mia intenzione portare a termine l'impegno che mi sono assunto nei loro confronti continuando

ad operare per il bene di Muggia sino alla fine del mandato».

Poche parole alle quali Milo non ha voluto aggiungere una sillaba. Nemmeno per spiegare le sue intenzioni sui rimpasti di giunta chiesti, ormai due settimane fa, dai consiglieri di maggioranza Silvano Minkusch, Renzo Nicolini, Ginzia Ostrowska, Moreno Valentini, Fulvio Vallon e degli assessori Otello Tibaldi e Giovanna Paccò. C'è chi giura che sotto la calma apparente di questi giorni si nascondano venti di tempesta tali da scuotere il palazzo di piazza Marconi dalle fondamenta. E che molto presto il documento dei sette «dissidenti» di «Insieme» produrrà nuove faville.

b.m.



## Ommaggio a Vidali, grande vecchio del Pci

Commoso ricordo di Vittorio Vidali al cimitero di Muggia. A rendere omaggio alla tomba del dirigente comunista morto il 9 novembre del 1983 è stata ieri mattina una delegazione del partito della Quercia formata dal presidente provinciale Claudio Tonel, dal segretario provinciale Stelio Spadaro e da quello locale Claudio Mutton, presenti Giorgio Marsi per l'Anpi e Tullio Morgutti, anche la sezione muggesana di Rifondazione ha preso parte alle commemorazioni. Nato a Muggia il 27 settembre 1900, Vidali entra nel '17 nelle fila della Federazione giovanile socialista e nel '21 nel Partito comunista. Ripetutamente arrestato per la sua attività antifascista, espatria clandestinamente prima in Algeria, poi negli Usa, dal 1923 al '27, facendo quindi spola per 12 anni tra Spagna (come combattente nella guerra civile), Unione Sovietica, Germania, Francia, Belgio e Austria, emigrando successivamente in Messico. Dal 1958 è segretario del Partito comunista di Trieste, deputato e senatore, membro del Comitato centrale del Pci, presidente del circolo di studi politico-sociali «Ghe Guevara» di Trieste, nonché vicepresidente dell'Associazione italiana combattenti antifascisti di Spagna. Negli ultimi anni della sua vita rinuncia ad ogni incarico pubblico per stendere libri di memorie.

b.m.

DUINO-AURISINA / I COMUNALI CGIL RIBALTANO LE ACCUSE D'INCOMPETENZA

## Il personale chiede professionalità

«Alte cifre pagate a consulenti esterni mentre per il nostro aggiornamento gli stanziamenti erano ridicoli»

### DUINO-A. Carenze d'acqua

L'Acega informa che, a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria sulla rete idrica aziendale ad Aurisina, oggi dalle 22 alle 6 del giorno seguente potranno verificarsi mancanze o carenze nella fornitura idrica agli utenti delle seguenti zone: Aurisina Cave, Sistiana e Visogiano.

Al ripristino dell'erogazione idrica, si raccomanda di far scorrere l'acqua per alcuni minuti.

Secca presa di posizione dei dipendenti del Comune di Duino-Aurisina, aderenti alla Cgil, dopo le doppie dimissioni degli assessori Goat e Gasperi.

«Preso visione di alcune dichiarazioni attribuite al sindaco e pubblicate sulla stampa locale - si legge in un comunicato - i dipendenti rilevano che quest'amministrazione comunale, insediata da più di due anni, ha annoverato al proprio attivo numerose dichiarazioni riguardanti la presunta scarsa professionalità dei dipendenti comunali in generale e degli uffici. A questo punto il comitato d'ente Cgil, preso atto per l'ennesima volta di dichiarazioni denigra-

rie nei confronti del personale, chiede al sindaco in prima persona e all'attuale amministrazione comunale di impegnarsi seriamente riguardo a tale questione e di elaborare una concreta e fattiva proposta di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale da avviare in tempi brevi».

Sempre secondo i rappresentanti sindacali dell'amministrazione sino ad ora, pur essendo avvalsi fin dal suo insediamento della collaborazione di un consistente gruppo di consulenti esterni, competenti e professionalmente preparati, in virtù di un'asserita impreparazione degli uffici, non ha fatto nulla per migliorare la profes-

sionalità del personale. «Anzi - prosegue la nota-stampa - l'assoluta irrisorietà dello stanziamento in bilancio per l'anno '95 previsto per la formazione del personale dimostra una certa insensibilità in merito a questo tipo di scelta strategica».

La Cgil ipotizza inoltre che l'attuale amministrazione, persistendo in questo atteggiamento, si stia servendo strumentalmente della presunta carenza professionale dei dipendenti per trasmettere all'opinione pubblica fumose giustificazioni destinate a mascherare lacune e deficienze amministrative e gestionali che vanno ricercate altrove. Dove vadano cercate le lacune

il comunicato non lo dice ma sottolinea invece, in merito alle dimissioni rassegnate da due assessori al bilancio e al personale, che «qualsiasi avvicendamento in tale senso risulterà infruttuoso e improduttivo fino a quando i problemi strutturali del Comune non saranno risolti alla radice».

I dipendenti ritengono infine che, per favorire e conseguire effettivi miglioramenti, «sia necessario agire nell'ambito e nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità» auspicando un effettivo esercizio del mandato da parte degli amministratori. Insomma, ognuno faccia la propria parte senza piangersi troppo addosso.

e.o.

### DUINO-A. Due posti al Comune

Il Comune di Duino-Aurisina informa che è stata aperta una selezione pubblica per soli titoli per l'individuazione di due prestatori d'opera cui affidare distinti incarichi d'istruttore tecnico di durata annuale, finanziati con il Fondo Trieste. Gli incarichi consistono nell'espletamento delle seguenti mansioni: a) verifica dei pagamenti rateizzati dei contributi connessi alla legge 10/1977; b) verifica dell'inventario immobiliare e simili. Informazioni al Comune interessato, Aurisina cave 25, tel. 6703333. Scadenza 30/11/95.

INTERVENTO

## Dramma delle sepolture tra cripte «fantasma»



Uno scorcio del cimitero di Barcola: anche qui sepolture difficili.

Mio padre Walter Bassani, deceduto il primo ottobre, ha diritto di essere sepolto a Barcola, dove risiede. Abbiamo dovuto presentare un documento sostitutivo di atto notorio, per richiedere la sepoltura a Barcola.

Nel cimitero è stato fatto uno scavo, autorizzato dal Comune, per verificare la possibilità di sepoltura. L'esito, constatato dall'Usl, è negativo. Essendoci la disponibilità di una cinquantina di posti, in un campo situato più in alto di quello dove è stato effettuato lo scavo in questione, ci spettava di diritto una cripta provvisoria a San'Anna. Siamo stati costretti a sentire affermazioni del tutto ingeneranti di vari addetti al settore. Alla richiesta di

cripta provvisoria al Comune ci è stato risposto che non ce la concedevano, perché non essendoci alcuna attestazione, il cimitero di Barcola risultava agibile. Poi il dirigente responsabile della sezione ambientale e servizi funebri ha negato l'esistenza delle cripte provvisorie. Ora, se qualcosa non esiste: 1) non può occupare uno spazio (campo 26), 2) non può contenere nulla, 3) non può avere un tariffario (L. 129.710 Iva compresa per trimestre), 4) la domanda di concessione non può avere il valore corrispondente a L. 15 mila. Ma la cosa più inaudita è stato apprendere che per una signora deceduta dopo mio padre la cripta c'è stata. Il Comune dovrebbe, per ri-

mediare ai danni materiali e soprattutto morali, concederci il primo posto disponibile a Barcola.

Anna Bassani

### Camposanto modello

Si sentono lagnanze su tutti i cimiteri di Trieste. Però c'è una eccezione: il cimitero di Prosecco. Per questo inviterei qualche responsabile del Comune a constatare la pulizia e l'ordine che ivi regnano e non grazie alla ditta «Vital» ma di un uomo che, non pagato, si dedica tutto l'anno a tenere pulito il cimitero e che ora, con l'avvento della «Vital» viene cacciato da qualche responsabile della ditta stessa.

Vito Micheli

DUINO-AURISINA / DECISIONE DEL PRETORE IN ATTESA DELLE NUOVE NORMATIVE

## Slitta a dicembre la causa sulla presunta discarica abusiva

Rinvio a dicembre per il processo nato dai 3500 metri cubi di terra e sassi depositati sul Carso durante i lavori di sbancamento per il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano. Nuove leggi sull'ambiente sono in gestazione nelle aule parlamentari. Potrebbero mutare sostanzialmente a brevissima scadenza tutto il quadro normativo. Per questo motivo il pretore Arturo Picciotto ha preso quattro settimane di tempo in attesa delle decisioni del legislatore.

Secondo la Procura della Repubblica il campo in cui sono stati depositati i 3500 metri cubi di terra frammentati a tubi in cemento e frammenti di ghisa, è divenuto una discarica abusiva. L'accusa ha rinviato a giudizio due persone: Dusan Radovic, il proprietario del terreno divenuto una discarica, e Marietto Nalon, il titolare della ditta friulana «Galmuter» incaricata del trasporto della terra.

L'udienza di ieri è stata breve. Qualche battuta, poi il rinvio motivato anche dal fatto i tecnici del Comune di Duino - Aurisina presentatisi a testimoniare

non sono riusciti a mettere a disposizione del magistrato e delle parti tutta la documentazione richiesta.

«Il mio cliente aveva chiesto alla Forestale e necessariamente nulla osta per migliorare il suo fondo» ha sostenuto a margine dell'udienza l'avvocato Peter Mocnik, difensore di Dusan Radovic ma anche segretario dell'Unione slovena. «I funzionari gli avevano dato via libera e secondo consuetudine il signor Radovic riteneva di essere a posto dal punto di vista legale. Dimostreremo la sua buona fede. La nostra gente ha sempre difeso l'ambiente carsico in secoli e secoli di duro lavoro. In questo caso non si tratta di una discarica come dice l'accusa, bensì di un fondo che doveva essere migliorato dopo essere stato compromesso dai lavori dell'autostrada. Doveva essere trasformato in vigna. Tutto qui. Abbiamo chiesto il condono al Comune e la pratica è in via di perfezionamento. La terra riportata dallo scavo del parcheggio non è un rifiuto, né speciale, né tossico».

Secondo un altro testimone presente nell'aula della

Pretura non dovrebbero essere puniti coloro che cercano di migliorare i loro fondi, anche riempiendo di terra campi rocciosi e persino le doline di loro proprietà. «Un tempo chi possedeva due o tre doline era ricco perché il fondo di questi imbuti naturali era coltivabile al riparo della Bora. Oggi i criteri sono cambiati e un terreno scosceso ha perso gran parte del suo valore. E' legittimo quindi cercarli di ripianare. Sia a scopo di costruzione, sia per coltivarli con mezzi meccanici dopo aver piantato specie e varietà più resistenti al freddo e al vento».

La scoperta di quella che la Procura della Pretura ritiene una discarica abusiva, è stata effettuata da un vigile urbano del Comune di Duino - Aurisina. Ha redatto il suo rapporto e l'azione penale è iniziata. Il Comune carsico non si è comunque costituito parte civile a tutela del suo ambiente. Lo ha fatto invece l'amministrazione provinciale che ha incaricato l'avvocato Giorgio Borean di tutelare in giudizio gli interessi pubblici.

Claudio Erbe

## ORE DELLA CITTA'

Il racconto  
del Carso

In occasione della recente pubblicazione de «Il racconto del Carso» di Carlo Genzo e Walter Zelle, Agenzia libraria editrice, il «Circolo 1991» organizza un incontro con gli autori per oggi, alle 20, alla scuola media statale «C. de Marchesetti» di Sistiana-Borgo S. Mauro.

Tra terra  
e cielo

Oggi alle 20.30, «Beiki - L'energia dell'universo», incontro con Ugo Pagotto all'associazione culturale Tra terra e cielo in via della Geppa 2 (Tel. 660858).

## Cinema

## d'animazione

Questo pomeriggio, alle 16, al museo Revoltella, nel quadro della manifestazione dedicata al cinema d'animazione d'avanguardia La Cappella Underground presentiamo alcuni film di tre grandi maestri: Norman McLaren, Oskar Fischinger e John Whitney.

Associazione  
radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di novembre.

Zattere  
alla deriva

Al Teatro Miela oggi, alle 21 David Shea in concerto per la rassegna «Zattere alla deriva».

Sera  
Club

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, sarà ospite d'onore dei serrani il sac. Giampaolo Muggia, parroco di S. Antonio Taumaturgo, che darà inizio alle riunioni "formative" del nuovo anno sociale con una prolusione su «La carità, messaggio essenziale del Cristianesimo».

Sport  
e avventura

Oggi alle 18.30, nella sede de «La Marmotta», Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3, sarà presentata il programma multidisciplinare di attività sportiva-ricreative rivolte a ragazzi dai 6 ai 16 anni nell'ambito del progetto nazionale «Sport, Gioco e Avventura».

Circolo  
Calegari

Il Circolo «G. Calegari», invita soci e simpatizzanti a partecipare domani alle 10.30, alla visita guidata della chiesa Serbo-Ortodossa di S. Spiridione (piazza S. Antonio Nuovo 7). L'illustrazione sarà fatta dalla prof. Marisa Fiorin.

Italo  
francese

L'Associazione culturale Italo-francese/Alliance française comunica che l'assemblea ordinaria dei soci avrà luogo in prima convocazione, il giorno 21 novembre alle 8, e in seconda convocazione il giorno 22 novembre alle 17.

MOSTRE  
Galleria Cartesius

Grafica italiana  
in rassegna  
6-10 novembre

## PICCOLO ALBO

Venerdì 3 novembre smarrita zona via Pietraferrata borsetta con documenti intestati a Elisabetta Di Stefano. Ricompensa. Tel. 412675.

— In memoria di Mariucci Parenzan ved. Cremonesi da Giorgio, Lucio, Franco Petronio e rispettive famiglie 150.000 pro La Voce di San Giorgio.

— In memoria dei propri defunti dalle sorelle Matassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Husu per il compleanno (6/11) dalla moglie 25.000 pro Movimento Apostolico Ciechi, 25.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Egle e Michela 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Hans Gross nel XX anniv. da Eda e Gross 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



## Dall'Australia per rivedere le compagne del Volta

E' arrivata dall'Australia la «mula Olimpia» per rivedere, dopo 55 anni, le sue compagne del «Volta». Nella foto Lucia Dragar, Rosetta Frausin, Lydia Tognoli, Rita Ruzzier, Olimpia Tommasini, Flavia Saxida, Silvia Gilli, Mariuccia Gottardo, Wanda Veglia.

Club  
cinematografico

Oggi, dalle 20.30, nella sede del Club cinematografico triestino - Capit, in via Mazzini 32, con ingresso libero, verranno presentate in anteprima esclusiva alcune opere video provenienti dalla recente manifestazione internazionale di Castrocaro alla quale sono state iscritte 126 opere. Vedremo: dall'americana Allison Lane il Fotogramma d'oro '95 «The manicure», del tedesco Harald Paumer il Fotogramma d'argento '95 «A short sex story» e del russo Aleksandre Goutman un'opera sull'antissemitismo «The history of time from Vitebsk to Nowadays».

Teatro  
in dialetto

Proseguono al teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina le repliche della compagnia «Ex allievi del Totò» con la commedia «Amor no xe brodo de faso» di Laura Marocco Wright, per la regia di Bruno Cappelletti. Spettacoli: oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.30.

Circolo  
Salvemini

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» in corso Italia 12, il prof. Roberto Spazzali illustrerà due saggi di Otello Bosari su «Pane e guerra: il razionamento alimentare a Trieste nella seconda guerra mondiale», recentemente pubblicati su «Quale storia» dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. All'illustrazione sarà presente l'autore.

Pro Senectute  
Club Rosis

Oggi, un pomeriggio con il «Cabaret poetico» di Cosimo Cosenza dal titolo: «L'autunno dei Grandi Poeti». Prose, poesie e barzellette. Inizio 16.30.

Movimento  
donne Trieste

Oggi, alle 16.30, nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior, il Movimento donne Trieste per i problemi sociali presenterà la proposta di legge «Norme per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica e per la tutela dei malati di mente» del 4/10/1994, firmata da 130 deputati. Porteranno il loro saluto il sindaco Riccardo Illy e l'assessore alla sanità della Regione.

Diapositive  
al Diellife

Questa sera Mirella e Aldo presentano una proiezione di diapositive su Frezzolini, Monte Bianco, Breithor, Granparadiso. Appuntamento alle 20.30, nella sala bar Dif, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Centro studi  
libertari

Il Centro studi libertari annuncia che oggi, alle 20, nella sede del Gruppo Germinale, in via Mazzini 11, si terrà un incontro con Agostino Manni sul tema: «La pratica dell'utopia. L'esperienza della Comune d'Urupia nel Salento». Segue un libero dibattito.

Diapositive  
all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Giorgia Gandolfo Michelini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La costa lagunare del Friuli-Venezia Giulia». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Amici  
animali

L'astrofisico Margherita Hack sarà ospite della rubrica I nostri amici animali che va in onda alle 10 di domani da Radio punto zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

## RISTORANTI E RITROVI

## Musica Latino-americana

Paradiso Club stasera dalle 22 alle 02 con i migliori dischi di musica da ballo per ballare, il mambo-merengue-limbo ecc. Vieni ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.



## Infermieri professionali a dieci anni dal diploma

Per ricordare gli anni trascorsi insieme, nella ricorrenza dei primi dieci anni di diploma, gli infermieri professionali si sono ritrovati. In alto da sinistra, Petretich, Lucchetti D. Lagi, Colarich, Motta, Mazzari, Paoletti. In piedi, da sinistra, Livic, Crevatin D. Lucchetti M. Cociani, Giuliani, Leonardi, Grdina, Cristan, Prelazzi, Zambon, Daneu, Carozzi, Perini, Hrovatini, Castellani, Callea, Lonzarich, Giandon, Furlani, Gotti. Seduti, da sinistra, De Matteis, Zaccaria, Tez, Orzan, Occoni, Cortese, Simonovic, Goffredo, Pinto, Toskan, Flego.

Informazione  
sanitaria

Oggi alle 18 nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 13, il circolo di Alleanza Nazionale Nord-Est organizza la conferenza: «Informazione sanitaria: quale correttezza?» parlerà il dottor Leonardo Marini specialista in chirurgia generale, dermatologia e venerologia. La conferenza si avvale della proiezione di diapositive, presenta il dottor Augusto Truzzi presidente del circolo Nord-Est di A.N.

Il ritorno  
di Tabachnik

Michel Tabachnik, uno dei direttori più ammirati negli ultimi anni sul podio del «Verdi» ritorna oggi, alle 20.30 alla sala Tripovich (turno di abbonamento A), e domenica alle 18 (turno di abbonamento B).

Un personaggio  
racconta

L'esperienza di un giornalista e inviato speciale oggi 10 novembre alle 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «...Un personaggio racconta...» colloqui di Liliana Ulissi con personaggi dell'arte, della cultura e dell'attualità. Ospite Paolo Rumiz, giornalista, inviato speciale del «Piccolo», scrittore.

Università  
Terza Età

Oggi, aula A 9.30-10.20 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A; aula A 10.30-11.20 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base B; aula A 11.30-12.20 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B 10-10.50 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula B 11-11.50 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula A 17-17.50 prof. C. Della Bella, Percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula B 16-17.15 per. agr. V. Filipin, corso base di giardinaggio; aula C 9-11 sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura.

Storia  
di tre nazioni

Questa sera, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20, si parlerà del libro di Joze Pirjevec «Serbi, croati, sloveni - Storia di tre nazioni», Il Mulino. Con Joze Pirjevec, docente presso la facoltà di Scienze Politiche di Padova e autore anche dell'interessante «Il giorno di San Vito» per la Nuova Eri, intervengono alla manifestazione Marija Mitrovic e Ljiljana Avirovic della Scuola Superiore di Lingue della nostra Università.

Studium  
fidei

Oggi alle 20.45, nell'oratorio della chiesa di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 5, nell'ambito degli incontri dell'Associazione culturale Studium fidei-giovani parlerà il prof. Paolo Bittaro su «La crisi nelle istituzioni», docente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo triestino.

## STATO CIVILE

NATI: Starhaus Matteo, Lapovich Marco, Zdravcovic Jelena, Viler Annacarina. MORTI: Ricciarelli Elvira, di anni 72; Fonda Nerina, 81; Pahor Guerriana, 81; Seracini Teresa, 77; Balbi Silvano, 56; Cociani Giuseppina, 80; Candotti Livia, 43; Pranzo Carmela, 73; Fabian Gemma, 86; Ussani Raffaela, 86; Sarasini Gabriella, 91; Peracca Spartaco, 71.

## LIBRO A OFFERTA PRO AIRC

## Le ricette di cucina più amate dai vip

CONFERENZA  
Il caso  
Drewermann,  
novello Lutero  
della Wesfalia

Oggi, alle 18, nella basilica di San Silvestro, promossa dal Centro culturale evelvetico valdese «Eugen Drewermann», un caso soltanto cattolico? Bibbia e psicanalisi. Relatore sarà il prof. Ermanno Genre, docente di Teologia pratica alla facoltà valedese di teologia di Roma. L'introduzione sarà a cura di Dario Fiorenzoli.

Drewermann, nato nel 1940, ha studiato filosofia a Münster (Wesfalia), teologia a Paderborn e psicanalisi a Gottingen. Nel 1991, l'arcivescovo cattolico di Paderborn lo ha sospeso dall'insegnamento e quindi a divinis. Infine, il 16 marzo del '92, è stato allontanato dall'insegnamento e ridotto allo stato laicale. Il teologo ribelle ha pubblicato quaranta libri, che hanno avuto in Germania uno straordinario successo, superando le 600 mila copie. E' stato definito dai mass media «il Galileo della Wesfalia» e «il nuovo Lutero». Nelle opere di Drewermann la psicologia del profondo, con il suo mondo di simboli, di immagini e sogni tipici dell'inconscio, viene reintegrata nella lettura biblica e nella riflessione teologica.

«Ricette di casa: il mio piatto preferito...e perché» è il titolo dell'iniziativa editoriale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro; un manuale di ricette gastronomiche che è anche un modo per entrare nel privato e nella cucina di personaggi famosi della cultura e dello spettacolo, della moda e dell'economia, tutti accumulati dal desiderio di dare un contributo al finanziamento della ricerca sul cancro. Infatti anche questa edizione delle «Ricette di casa» è a totale beneficio dell'Airc e verrà distribuita nelle maggiori catene di supermercati italiani. Con 20 mila lire si diventerà soci dell'Airc e si potrà avere in omaggio il libro, che permette di scoprire i gusti, le abilità culinarie e di gourmet di una galleria di personaggi famosi che firmano oltre cento ricette: da Ambra con il suo tortino di patate, a Ferré con un dolce alla crema

di castagne, a Salvatore Accardo con la ricetta del gattò di patate, fino a Michele Mirabella con il suo «pasticcio del poeta» e a Raimondo Vianello che descrive con nostalgia un dolce austriaco conosciuto durante un soggiorno giovanile a Pola e Sandra Mondaini con la «minestra dei poveri». L'appuntamento con l'iniziativa benefica è per domani: le bancarelle con i volontari dell'associazione e di Donne europee Federacsalinghe che offriranno il libro all'interno dei negozi saranno contraddistinte dai manifesti dell'Airc. I fondi raccolti attraverso questa iniziativa privilegeranno il progetto speciale Airc «Tumori infantili». A Trieste il libro sarà distribuito ai magazzini Coin (a partire da oggi), al supermercato Pam del centro Il Giulio; al supermercato Pam di Campi Elisi, alle Latterie carsiche di Duino e all'autocampo marzio di via campo Marzio 18.

CORSO STRAORDINARIO  
La «Canottieri Trieste»  
festeggia il centenario

In vista delle celebrazioni per il centenario della sua fondazione, avvenuta nel 1896, che si svolgeranno nel prossimo giugno, alla Canottieri Trieste, affiliata dalla Federazione italiana canottaggio, è in fase di allestimento un corso straordinario invernale Cas-Can di preparazione atletica e di avviamento al canottaggio agonistico, che inizierà il 15 novembre e si concluderà il 30 aprile. Le lezioni, trisettimanali, rivolte

a giovani allievi fra i dieci e i quattordici anni, saranno svolte da esperti istruttori ed alla fine gli allievi più idonei avranno la possibilità di accedere al canottaggio agonistico. Le domande di frequenza del corso, con i dati anagrafici e la firma di un genitore, si accettano tutti i giorni (esclusi la domenica e il lunedì) dalle ore nove alle 19 nella sede sociale della Canotieri Trieste, pontile Istria 4 (telefono 306000).

## IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno  
Bianco cielo d'acqua è messaggio.

Inquinamento  
4,6 mg/mc  
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5,9; temperatura massima: 13,4; umidità 75 per cento; pressione millibar 1020,5, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 16,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.58 con cm 42 e alle 23.36 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.08 con cm 11 e alle 16.54 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.18 con cm 36 e prima bassa alle 4.36 con cm 6.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

TOMMASEO  
«Il silenzio  
delle cicale»:  
se ne parla  
questa sera

Sarà presentato questa sera alle 18 al Caffè Tommaseo il libro di Rolly Marchi «Il silenzio delle cicale». Ne parlerà il giornalista Fulvio Fumis e sarà presente l'autore. La manifestazione si inserisce nella giornata di riapertura dello storico caffè, che ha cambiato gestione.

Quest'ultima fatica dello scrittore è completamente diversa dai suoi scritti e dalla sua attività precedenti, dedicati soprattutto alla montagna e a coloro che la amano. Infatti si tratta di una sorta di confessione autobiografica su un doloroso periodo della sua vita. Il periodo è quello della guerra e del dopoguerra, cominciando dallo sbarco degli anglo-americani in Sicilia, per proseguire con la prigionia in Africa e concludersi con il ritorno in Italia, fino all'amata Trento, al fianco degli alleati.

Farmacie  
di turno

Dal 6/11 al 12/11  
Normale orario di apertura delle farmacie  
8.30-13 e  
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

Romana, Claudia, Guido ed Andrea Santagata 50.000 pro Ass.Amici del cuore. — In memoria di Roberto Simon da Ezio Svigeli, Fabio Esopi, Fabio Devescovi, Federico Varone, Franco Varini, Franco Brezzi, Livio Mazzaroli, Claudio Moggioli, Piero Forleo ed Attilio Tranquillini 100.000 pro Itis. — In memoria di Maria e Francesco Valente nel XXV anniv. dalla figlia Armanda 20.000 pro La Voce di San Giorgio. — In memoria di Antonia Rotteri dai cugini Mario e Nevio Marizza 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Guido Sabini dal figlio Benvenuto 100.000 pro Airc. — In memoria di Romano Sain dagli amici della figlia

Biagi ed Urlini 100.000 pro Lega tumori Manni. — In memoria di Carlo e Cristina Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Ass.Amici del cuore. — In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida 50.000 pro Airc. — In memoria di Lucio Zorzin da Rebez Benedetti 100.000 pro Astad. — In memoria del marito dei genitori e dei suoceri da n.n. 30.000 pro Villaggio del fanciullo. — In memoria dei propri cari defunti da Bernardino Poni 50.000 pro Ass.de Banfield; da Carmela Mengotti 50.000 pro Astad. — In memoria di tutti i propri cari defunti da Clementina Scabar 100.000 pro Prati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di tutti gli amici e conoscenti defunti da Clementina Scabar 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). — In memoria dei genitori da Fulvia e Bruno Zennari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). — In memoria dei propri cari defunti da Mariella Giurini 150.000 pro Cooperativa Ala; da Rita Schiozzi 30.000 pro Sogit. — da Elena Beltramini ed Elda Grassi 50.000 pro Sogit. — dal coro A. Illersberg 400.000 pro Villaggio del fanciullo. — In memoria di Gianni Assalini dalla famiglia Dolazza 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

— In memoria di Ida Bonifacio Bartole dal personale U.O. decentramento del Comune di Trieste 230.000 pro Anffas. — In memoria di Isidoro Bortolot da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli. — In memoria di Salvatorica Cadoni Maranzana dalle amiche della figlia Mariella: Elda, Bruna, Nori e Silva 40.000 pro Anffas. — In memoria di Olga Cebochin da Gabriella e Rina 100.000 pro Ass.Amici del cuore. — In memoria di Emma Comparini da Stelio Compagnini 100.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Amelia De Cleva dai cugini Bianta, Da-

rio, Emilia, Gina, Elda Paoluzzi e famiglie 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Unione degli Istriani. — In memoria di Roberto Devescovi da Adelma Mafliti 20.000 pro Lega tumori Manni; da Alessandra Lanza e Paolo Pozzacco 50.000, da Roberto e Silvia Lanza 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Loredana Di Grazia dalla famiglia Simonut 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).

— In memoria di Bruno Fabbri dalla sorella Valeria e fratello Giusto 100.000, dalla cugina Iole 50.000, dalla nipote Laura e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore. — In memoria di Vittorio

Fayretto dalle fam. Devescovi e Valli 100.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Natalina Flaccio Zago da Antonio ed Eddy Zago 100.000 pro Ass.Amici del cuore. — In memoria di Narciso Fonda da Irma, Marino e George Lizier, Mariella ed Andrew, Steno, Nadia e Flavio 250.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Margherita Fragiaco ved. Maraspin dalla fam. Mocchi-Osanna 30.000 pro Unicef. — In memoria di Fabio Giorgini dalla famiglia Sivitz 200.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Alice Levi in Cerar dalle famiglie Cerar e nipoti 200.000 pro Comunità Israelitica (alberi).

PRIMA GIORNATA TRIESTINA DI GEOPOLITICA

## La disciplina che dà un volto ai futuri scenari internazionali

A PALAZZO COSTANZI

**«A life for art», una mostra in omaggio a Leo Castelli**

Sarà inaugurata oggi, alle 18, nella sala espositiva di palazzo Costanzi, la mostra «A life for art. Omaggio a Leo Castelli», promossa dal Comune nell'ambito di una serie di manifestazioni per testimoniare i rapporti riallacciati da Leo Castelli e la sua città natale, dopo la brillante attività del gallerista maturata tra Parigi e New York.

«A life for art», ideata e curata da Nadia Basanese, documenterà con immagini, scritti e video l'arco della carriera di Castelli, definito «il signore dell'arte» per il suo stile colto ed elegante. La mostra, che porta un titolo inglese con evidente allu-

sione alle affermazioni di Castelli negli Stati Uniti, è ideata a settorri. La biografia di Calvin Tomkins e una lunga intervista di Claude Berri sotto forma di conversazione fra amici formano il suo percorso. Nucleo centrale dell'allestimento due ritratti di Leo Castelli: uno di Andy Warhol del 1977, l'altro di Jasper Johns del 1983. Vi sono poi immagini di allestimenti ed installazioni realizzate nella galleria Castelli dal 1958 ad oggi: ritratti fotografici di Mapplethorpe, Michals, Namuth, Gorgoni ed altri; istantanee della vita privata; filmati, interviste, commenti, riflessioni.

Per fare il punto sul crescente interesse che da qualche anno investe la geopolitica, la sezione geografia del dipartimento di Scienze politiche dell'Università e il dottorato di ricerca in Geografia politica organizzano per oggi, con inizio alle 10, nella sala degli Atti della facoltà di Scienze politiche, l'incontro denominato «Prima Giornata Triestina di Geopolitica».

A parlare di questa disciplina che si occupa di dare un volto ai futuri scenari politici internazionali, e che ha ripreso a interessare gli studiosi in seguito ai clamorosi avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi anni, dal crollo del Muro di Berlino alla guerra jugoslava, ci saranno alcuni tra gli esponenti di maggior rilievo del pensiero geografico, come i professori Giuseppe Denatelli, Angelo Turco, Massimo Quaini e Franco Farinelli. Sarà inoltre presente Lucio Caraccio-

lo, direttore della rivista che si occupa di geopolitica «Limes».

La scelta di Trieste quale sede di questo incontro non è casuale. «E infatti a Trieste - spiega la prof. Maria Paola Fagnini, responsabile della sezione geografica del dipartimento di Scienze politiche dell'ateneo triestino - che è sorta la prima rivista italiana di geopolitica, nel lontano 1939, per merito dei professori Giorgio Roletto ed Ernesto Massi».

Nata verso la fine del XIX secolo come geografia politica applicata, quella geopolitica si occupava essenzialmente di applicare delle informazioni e delle prospettive geografiche alla formulazione e allo sviluppo della politica estera dello stato. Usata dal nazismo come strumento di propaganda per dare delle basi scientifiche ai suoi obiettivi di espansione territoriale, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale

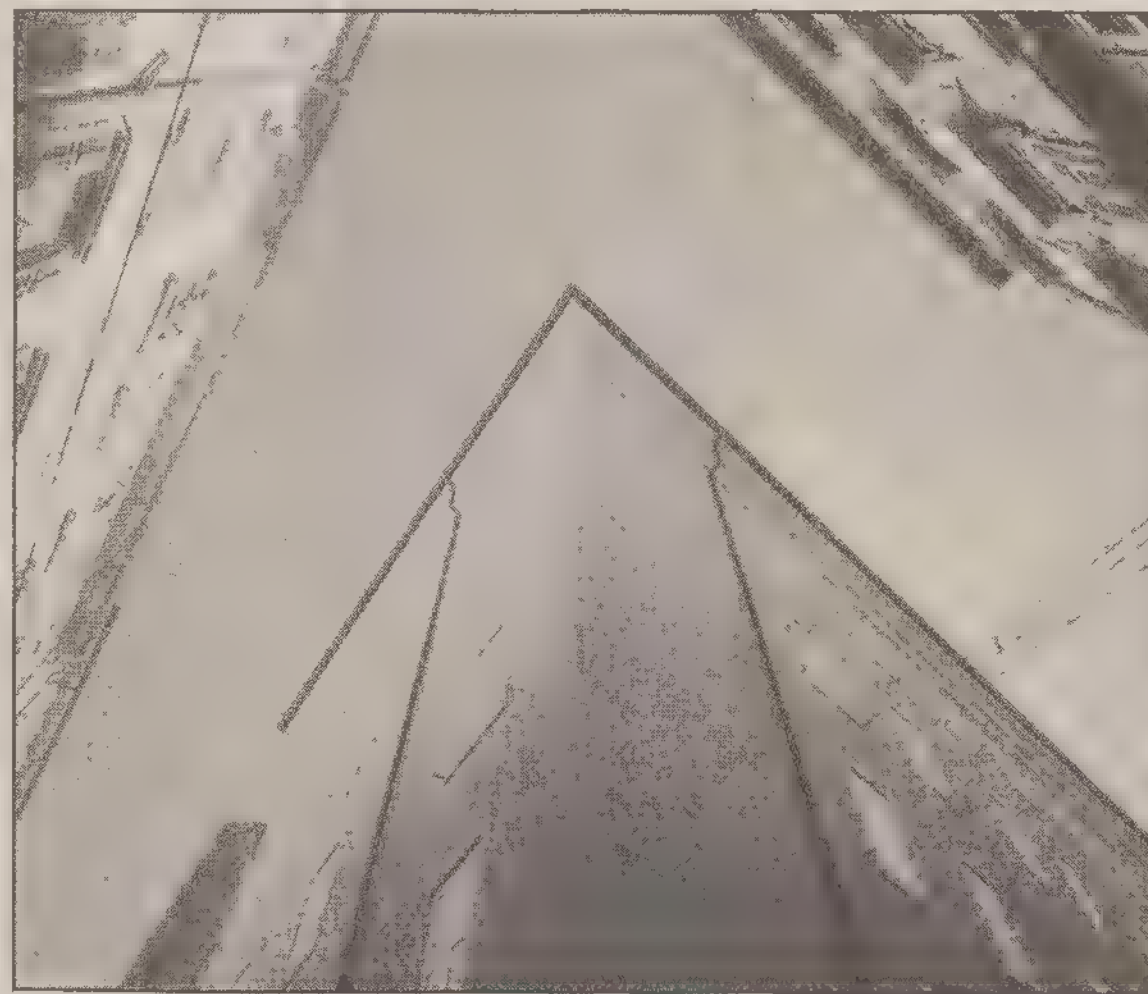
la geopolitica rivolse i suoi interessi in una chiave prevalentemente internazionale, tanto che attualmente una definizione di geopolitica la considera come una disciplina interessata allo studio dello stato nel contesto geografico, nel tentativo di comprendere sia le basi della potenza dello stato sia la natura dell'interazione fra gli stati.

La geopolitica risulta molto utile alla comprensione dei rapporti internazionali, e non a caso tra i suoi moderni sostenitori c'è l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger. In Italia, Paese dove tradizionalmente l'interesse per le questioni internazionali è sempre stato scarso, in questi ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza, certificata anche dal successo di «Limes» e di cui il convegno che si apre oggi a Trieste è una tappa importante.

p.m.

VOLUME PER I 40 ANNI DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

## Architettura, la burocrazia «soffoca» molti progetti



Un'immagine del recupero del ghetto dal volume del Collegio costruttori.

Forse un altro dei tanti luoghi comuni che parlano di Trieste si sta consumando. Guardando retrospettivamente il suo sviluppo urbanistico degli ultimi quarant'anni ci si accorge che sul territorio ci sono stati decine e decine di interventi edilizi, anche di grande importanza. Lo si scopre sfogliando il libro pubblicato dal Collegio costruttori di Trieste in occasione del quarantesimo anno di costituzione dell'associazione, intitolato «Un'architettura per costruire la città».

È un libro pieno di foto, che aiuta a ricostruire visivamente la memoria degli interventi edilizi, accompagnato da brevi riflessioni critiche, quasi a sottolineare l'impegno metodologico dei costruttori che prediligono i fatti alle parole. Sulla copertina spiccano otto componenti di un «lego» per bambini, di forma diversa e colorata, che si compongono in una struttura ideale che ripropone gli otto capitoli del libro: edilizia di sostituzione, edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica, recupero del ghetto opere pubbliche, interventi istituzionali, parcheggi ed edilizia industriale.

«Il richiamo nel titolo del volume all'architettura - ha detto Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori, alla presentazione del libro - non è solo un'esigenza formale, ma nel suo significato più vasto è un richiamo all'arte di costruire quel reticolo di rapporti indispensabili per qualsiasi progettualità futura. Architettura della città, quindi, piuttosto che urbanistica, forse per prendere le distanze da una visione astratta della città e privilegiare invece la costruzione come «arte», come tecnica di un «saper fare».

«È un impegno comune - continua Venuti - che coinvolge la comunità, i progettisti, i costruttori, il cittadino in un obiettivo di comune crescita della nostra storia, della nostra storia architettonica e delle tradizioni della nostra città». Costruire nel rispetto delle regole, ma questo sembra proprio una «utopia» (letteralmente

«luogo che non c'è»). «La rigidità e la complessità delle regole che disciplinano il governo del territorio - lamenta Venuti - costituiscono un forte vincolo alla modernizzazione della città», ma il vero è un altro perché, continua, «ogni progetto di trasformazione urbana viene bloccato da polemiche spesso strumentali e dall'incapacità ormai fisiologica del nostro sistema urbanistico istituzionale di assumere responsabilità decisive».

La «grande paura», per gli imprenditori edili, sembra essere la paralisi totale di iniziative sul territorio, non tanto a causa di regole complesse e contraddittorie, ma per la pressione dei comitati spontanei che premono sulle forze politiche. Ma qualche cosa si muove lo stesso. Molto si è fatto nel passato e anche in prossimità del presente. Sul futuro si discuterà oggi in un convegno con l'architetto Manuel de Solà-Morales, che racconterà la sua esperienza a Barcellona, in occasione delle olimpiadi.

Franco Del Campo

INCONTRI

**Kurt Klinger, poeta eclettico della cultura viennese**

Il circolo di Cultura Italo-Austriaca ospita martedì 14 novembre, alle 18, nella saletta dell'Hotel Jolly, corso Cavour 7, il prof. Kurt Klinger, uno degli autori più eclettici della letteratura austriaca, che rappresenta le tematiche della cultura viennese contemporanea. Poeta, scrittore autore di pezzi teatrali, saggi, Kurt Klinger è un rappresentante tipico di quella parte della produzione letteraria viennese nota per la sua creatività e per la sperimentazione di nuove forme espressive. Una combinazione dell'atmosfera del passato e del presente, caratteristica della cultura viennese contemporanea, iniziata dalla Wiener Gruppe nel 1950.

Conosciuto soprattutto attraverso i suoi radiodrammi e originali televisivi, Kurt Klinger ha grande forza espressiva nella poesia, alla quale dà un linguaggio violento e realistico. Nato a Linz nel 1928 ha studiato germanistica e storia del teatro ed è stato direttore artistico in vari teatri in Austria, Svizzera e Germania. È stato inoltre vicepresidente della Società austriaca della letteratura, e redattore capo della rivista «Literatur und Kritik». Attraverso la lettura di alcuni brani significativi, verrà delineata l'opera klingiana e la figura dello scrittore.

CORSO PER VENDITORI

## Manager dell'ospitalità Come saper far felice il cliente incontentabile



Esther Pacor con i promotori del corso. (Foto Sterle)

Si chiama «Corso di manager dell'ospitalità», è aperto a tutti (attenzione però, c'è un «tetto» fissato ad un massimo di 20 partecipanti) ma si rivolge in particolare a chi lavora nel settore terziario, costa 300 mila lire (più Iva) e partirà il prossimo 4 dicembre. Presentato da Esther Pacor, segretario provinciale della Confindustria, e da Nicola Sansebastiano, titolare della Jazz-Co service, i due promotori dell'iniziativa, il corso si propone di impostare il venditore preparandolo sotto l'aspetto del contatto con il pubblico. Cosa imparerà chi si iscriverà alle lezioni (novembre e dicembre), con l'aggiunta della possibilità di un programma interattivo per Macintosh o Windows, che saranno tenute da esperti del settore comunicativo? Imparerà le migliori tecniche di vendita, ne scoprirà la psicologia, apprenderà che la propria voce, opportunamente modulata, si rivelerà una sirena irresistibile per ammaliare il cliente. Ci sarà inoltre una parte di esercitazioni pratiche, in cui i test attitudinali si succederanno le simulazioni di vendita. Scopo del corso è dunque quello di formare dei venditori abili a fronteggiare il cliente più incontentabile, in grado non solo di valorizzare, ma anche di insinuare nell'interlocutore la sottile convinzione che sia il proprio, il prodotto migliore.

Il corso, dice Esther Pacor, ha anche lo scopo di aiutare «la tanto decantata vocazione turistica di Trieste» che va ampliata e accudita anche attraverso una migliore e più attenta cultura dell'ospitalità e del rapporto con il cliente straniero. Per parte sua, Nicola Sansebastiano, sottolinea come oggi per vendere sia importante saper comunicare, piuttosto che imparare a memoria delle formule, e aggiunge come il corso è veramente rivolto a tutti, «perché tutti hanno bisogno di saper vendere il proprio prodotto, che può essere una merce come un'idea». Rassicurare e convincere, sempre sorridendo naturalmente, questo il motto dell'iniziativa cui gli interessati possono aderire rivolgendosi alla Conferenza di via Battisti 2 (tel. 765082).

UNA NUOVA GUIDA

## Da Aurisina a San Dorligo lungo il sentiero Kugy

Il volume

sarà presentato

al Revoltella

con gli autori

Sarà presentato oggi, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27 dallo scrittore e alpinista, Spiro Dalla Porta Xidias, la «Guida del sentiero Julius Kugy», editata dal Comitato Julius Kugy in occasione dell'inaugurazione del sentiero che, attraverso le vedette, percorre l'altipiano. Saranno presenti gli autori Durissini e Nicotri.

Il sentiero Kugy, dedicato al grande alpinista e studioso delle Alpi Giulie, è stato approvato dalla commissione sentieri del Cai, ed unisce gli esistenti sentieri fra le vedette dell'altipiano: parte

della vedetta Tiziana Weiss di Aurisina e arriva fino a Crogole, nel comune di San Dorligo attraverso le vedette del Comune di Trieste per uno sviluppo complessivo di undici chilometri.

Voluto dal Comitato Julius Kugy e dalla sezione di Fiume del Cai, il sentiero è stato trac-

ciato dall'Ana di Trieste. I tabelloni posti ad ogni punto di accesso del sentiero e il volume che verrà presentato oggi, sono stati realizzati con il contributo della Comunità montana del Carso.

L'inaugurazione del sentiero è avvenuta il 24 settembre di quest'anno, alla presenza del consiglio nazionale del Club Alpino, e si è svolta al rifugio Premuda, dove sono state poste le fusioni delle medaglie che la Provincia di Trieste ha coniato in occasione dell'anno del cinquantenario della morte di quello che è stato definito «il cantore delle Alpi Giulie».

SCUOLE

**«Colora natura»**

Dalla collaborazione tra la Provincia, l'Associazione sportiva e culturale dei Corpi delle Guardie Forestali del Friuli-Venezia Giulia e l'Editoriale Scienza è nato «Coloranatura»: si tratta di un libretto di educazione ambientale pensato per le classi della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare. In ogni pagina vi sono testi brevi e chiari illustrati da simpatici disegni che ne descrivono e ne riassumono il contenuto. «Coloranatura», che fa parte del programma «Obiettivo ambiente», sarà presentato oggi, alle 16, nella sala congressi dell'Ente fieri in occasione del seminario «Piccoli esploratori che inaugura i programmi di educazione ambientale per le scuole».

MEDICINA

**La trombosi venosa**

«La trombosi venosa profonda» è il titolo della tavola rotonda organizzata dalla Associazione medica triestina che si svolge oggi, alle 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1. All'incontro parteciperanno il dottor Prandoni (semeiotica medica all'università di Padova): «La storia naturale della trombosi venosa profonda»; il dottor Simioni (semeiotica medica dell'università di Padova): «Attualità in tema di patogenesi della trombosi venosa profonda, la trombofilia»; la dottoressa Villalba (semeiotica medica dell'università di Padova): «Terapia e prevenzione». Moderatore il prof. Pontecorvo, commentatore il dottor Valente.

BANDO

**Assunzioni all'Act**

È uscito un nuovo bando di selezione dell'Act che si appresta ad assumere tre conduttori di linea, un meccanico ed un elettricista. Il bando, che scade oggi, contiene alcune novità: vi possono accedere sia gli iscritti alla prima che alla seconda classe di collocamento; il possesso della patente D e del certificato di abilitazione professionale (Cap) è indispensabile solo per gli aspiranti autisti, mentre per chi ambisce ai ruoli tecnici sono sufficienti i requisiti generali per ottenere la patente in un secondo tempo; l'esito della prova pratica di guida concorrerà alla determinazione della graduatoria. Informazioni all'Associazione Tempi Moderni, alla sede della Cgil di via Ponderas.

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA BIBLIOTECA CIVICA

## Il libro, veicolo di cultura

Un dialogo e un confronto fra «il mito dell'Est e il mito dell'Ovest»

Il libro, visto in qualità di testimone di cultura e di strumento di dialogo tra popoli diversi, sarà al centro di un convegno internazionale che s'inizierà domani alle 9 all'auditorium del Museo Revoltella.

Presentato ieri mattina da Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica, che ne è l'istituto organizzatore insieme all'assessorato comunale alla Cultura, il meeting si intitola «L'editoria: dialogo tra cultura», e reca come sottotitolo: «Il mito dell'Est/Il mito dell'Ovest». Una definizione che vuole richiamare da un lato il suo interesse per mettere a confronto le diverse culture di alcuni Paesi dell'Europa orientale

quali Slovenia, Ungheria, Romania e Croazia, e dall'altro sollevare il velo fatto di stereotipi con il quale agli occhi degli osservatori esterni spesso vengono ingessate le diverse culture.

Gli interventi dei relatori presenteranno una panoramica sulle tendenze e l'attività editoriale nei Paesi dell'Europa orientale, cercando di rispondere ad alcuni interrogativi che investono il rapporto tra il mondo dell'editoria e il processo di privatizzazione in atto in quei Paesi, la capacità di operare delle scelte editoriali svincolate dagli indirizzi del potere politico, e le ripercussioni e i traumi sul mondo della cultura europea che il conflitto nel-

la ex Jugoslavia ha prodotto. Il convegno - ha detto la dott. Rugliano - rappresenta il punto d'arrivo di un lungo ciclo di lavoro, svolto presso la Biblioteca civica, che ha consentito la realizzazione di un primo nucleo di una banca dati, chiamata Librografia Bureau, relativa all'attività editoriale nei Paesi dell'Europa dell'Est. Grazie al processo di informatizzazione in corso - ha spiegato la dott. Rugliano - gli archivi bibliografici e storici della Biblioteca civica costituiranno un basale punto di riferimento accessibile in rete a chiunque ne abbia interesse. Domani pomeriggio, con inizio alle 17, all'interno del convegno si svolgerà una tavola ro-

tonda su «Quale Europa dopo Sarajevo: la guerra dei Balcani nei libri», che prenderà lo spunto dalla catalogazione della bibliografia sulla guerra in Jugoslavia (una quarantina sono i titoli usciti in Italia che sono in consultazione e in prestito presso la Biblioteca civica) che è stata curata per conto della Biblioteca civica da Cristina Beltrame.

Il convegno internazionale sull'editoria (che presenta anche una mostra fotografica sulla biblioteca di Sarajevo realizzata da Tiziana Nepi) avrà inoltre una coda domenica 12 al centro congressi della Fiera, con una mattinata dedicata alla lettura di scrittori croati a cura di scrittori italiani e sloveni.

## Sacher e valzer nella città malata di nostalgia

Umberto Saba la identifica in un «ragazzotto aspro e vorace con gli occhi azzurri e mani troppo grandi per regalarne un fiore». Oggi capita invece che la si veda come un'anziana nobildonna con le maniche rimboccate e le scarpe da ginnastica. Il soggetto rimane lo stesso, Trieste, ma dalla poesia si passa alla prosa, da Saba al mensile di viaggi «Itinerari e luoghi», da cui è tratta la seconda citazione. Non è certo la prima volta che di Trieste si occupa la stampa, quotidiana e periodica, italia-

na e straniera, ma è con curiosità che si legge il servizio realizzato da Giorgio Roggero per vedere su quali aspetti di Trieste punti il giornale per invogliare i lettori a farne meta di un viaggio.

Si sa che molti potrebbero essere i punti di lettura per rendere quel luogo di contraddizioni alla perenne e insoddisfatta ricerca di un'identità che è Trieste, in bilico tra la Bora slava alle spalle e il mare davanti, presagio dell'Italia lontana e di mitici approdi ancora più in

l'Invece il servizio di «Itinerari» offre una chiave di lettura univoca: «Le nostalgie di Trieste» (questo il titolo dell'articolo) verso il suo passato asburgico, impersonificato dall'originale escamotage di un'intervista impossibile realizzata al barone Revoltella. Dove? Ma in uno dei famosi caffè ottocenteschi di Trieste, naturalmente. Attraverso le «parole» del barone viene fatta la storia più lontana della città, fino a quello che viene preso come il suo fulcro: il riconoscimento da parte

dell'Austria di Trieste come porto franco, da cui iniziò, con la fioritura commerciale triestina, il suo periodo d'oro, terminato nel 1918 con l'ingresso delle truppe italiane. A proposito del quale l'articolo fa «dilemma» al barone: «Se fossi stato ancora in vita avrei fatto tutto il possibile perché Trieste restasse austriaca». Lo avrebbe pensato veramente, il barone Revoltella? Chissà.

Intanto, per «Itinerari», la storia di Trieste si ferma qui. Da allora in poi non succede più

niente. Neanche una parola viene spesa sulla guerra, le foibe, la Risiera, i giorni dell'occupazione titina, gli anni di amministrazione alleata. Osimo. Dall'articolo si evince invece che il declino di Trieste è dovuto alla fine dell'impero asburgico. Su questa falsariga sono perciò incentrate le undici pagine del reportage: dai palazzi scelti per le foto di Giorgio Mesturini, ai musei di cui viene suggerita la visita (della Risiera nemmeno l'ombra), dalla cucina agli appuntamenti di costume (due

soli: il mercato dell'antiquariato e «Luci e suoni»). E la Barcolana, per dirne una? E l'Area di Ricerca, il Sincrotrone, la Sissa? Delle istituzioni che modellano il volto della Trieste del 2000, che ha scelto la via della scienza per tornare in primo piano, solo poche righe di circostanze. Insomma, agli occhi di chi viene da fuori l'immagine di Trieste deve rimanere semplice e chiara: una città che tra una Sacher e un valzer si strugge di nostalgia per Maria Teresa.

Paolo Marcolin



## LA «GRANA»

Portatore di handicap  
aspetta da un anno  
un appartamento

## Care Segnalazioni,

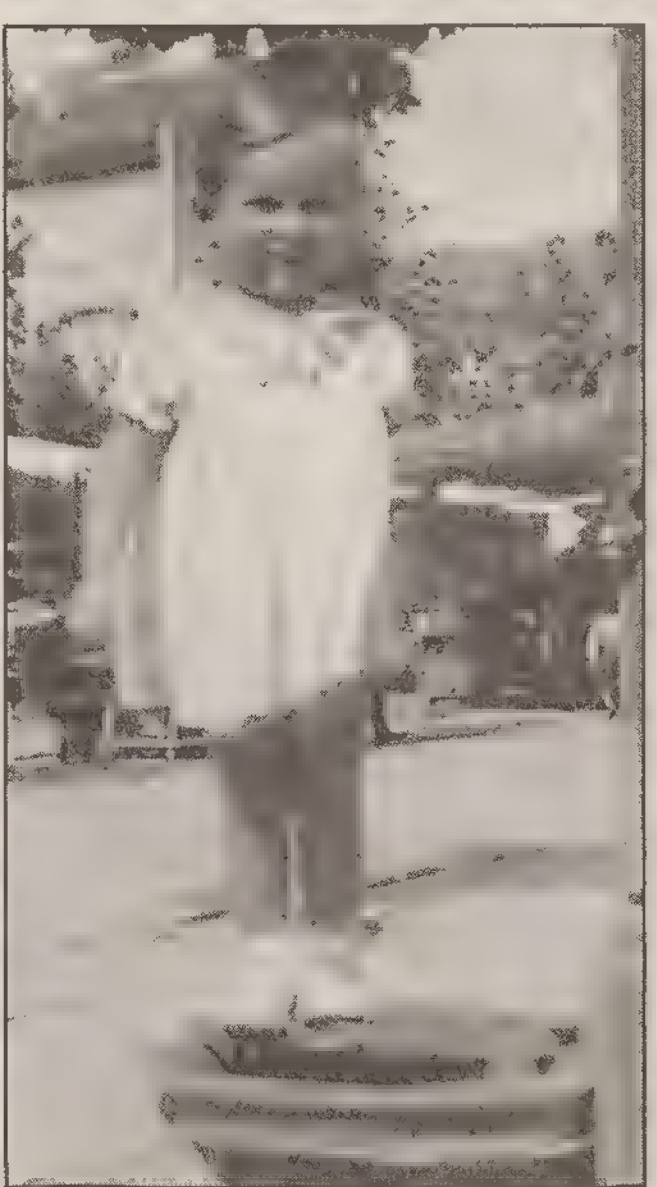
sono un portatore di handicap (sono paraplegico) e attraverso questa rubrica spero di trovare una risposta a una richiesta fatta all'ufficio handicap del Comune. Da circa un anno ho chiesto se era possibile aiutarmi a trovare un appartamento adatto alle mie esigenze. Verso Pasqua ho avuto una notizia abbastanza buona, e cioè che l'appartamento era quasi stato reperito. Ebbene, ora siamo a novembre, e dell'appartamento nessuna traccia. Molte volte ho telefonato e sono andato all'ufficio handicap ma ho sempre avuto risposte vaghe. Non voglio la pappia in bocca, ma solo un po' di solidarietà, visto che si parla tanto di integrazione sociale dei portatori di handicap.

Lucio Svava



Maria, «mula» nel '44

Festeggia questo mese i suoi settant'anni la nostra cara mamma e nonna Maria Petruzzelli. Auguri da Lucia, Gianfranco e Alice.



Marisa bimba in piazza

Marisa Fabro, fotografata alla fine degli anni Trenta in piazza Perugino, compie oggi 60 anni. Auguri dal figlio Mauro e dal marito Bruno.

## SCUOLA / SCARSA AFFLUENZA PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

## Un disinteresse che è figlio dell'egoismo

In riferimento ai risultati delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, chiedo cortesemente ospitalità per una riflessione come genitore da anni impegnato nel mondo della scuola. Mi sarebbe piaciuto veder pubblicati i dati relativi ai singoli istituti, per verificare se la scuola elementare italiana «A. Grego», frequentata da tre dei miei figli, con più del 45% di genitori votanti sugli aventi diritto (115 su 253) rappresenta un'eccezione. Come, del resto, sarebbe interessante un approfondimento dei dati relativi alla componente docente e personale Ata che, nonostante la comodità sia per la presentazione delle liste sia per le votazioni, non sembrano registrare in percentuale livelli poi tanto alti. Quali sono le ragioni di una scarsa affluenza alle urne? La sempre apprezzata Paola Bolis ne ha individuate alcune (scarsa fiducia in «questa» scuola; poca rappresentatività nella sua gestione; delusione con conseguente disimpegno) e ne ha raccolto altre (superamento delle contrapposizioni ideologiche; scarsa consultazione su decisioni importanti; latitanza dei mezzi d'informazione). Le ragioni addotte sono quelle di sempre, ed anche non tutte vere, perché ad esempio «il Piccolo» ha pubblicato articoli, interviste e segnalazioni in argomento nei giorni precedenti le elezioni, e da parte dei dirigenti scolastici, provveditori in testa, l'invito a votare è stato rinnovato più volte.

Forse però esiste una ragione più profonda, di cui queste elezioni sono soltanto un esempio di «appuntamento mancato», che alimenta una presa di distanza a vari livelli del tessuto sociale: il disinteresse diffuso e crescente. Un disinteresse, figlio comunque

dell'egoismo, che si esprime - e limbo il discorso ai genitori - in un atteggiamento nei confronti della scuola da «cliente di supermercato».

In che senso? Nessuno, o formale, contatto con il gestore e con gli altri clienti (leggi: anonimato o superficialità nel rapporto con gli operatori scolastici e con gli altri genitori); accesso ai prodotti di qualità a seconda del portafoglio (leggi: offerta formativa della scuola pubblica e di quella privata); facilità del cliente di scegliere tra supermercato (leggi: se una scuola è scadente, invece di impegnarsi per elevarne la qualità, è più facile cambiare scuola).

Se l'atteggiamento è questo, come illudersi su un'affluenza massiccia alle urne? I risultati della «Grego» appaiono inconfondibili: perché? Probabilmente perché ci sono ancora genitori che credono, forse ingenuamente, in una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e che sono disposti con determinazione a spendere tempo ed energie, certo gratuitamente, a vantaggio di tutti. Non basta però la buona volontà, perché le competenze affidate ad un organo come il consiglio di circolo, e quelle che si profilano, non consentono di ignorare per lo meno le disposizioni normative in base alle quali assumere le necessarie decisioni. È vero che una preparazione adeguata in materia il più delle volte i genitori - e non solo loro - non la possiedono e la conseguenza può essere che, riconoscendosi sprovvisti, chi è stato eletto vi rinunci e deleghi, anziché informarsi ed aggiornarsi per esercitare in pieno il ruolo affidatogli dai propri elettori.

Personalmente sono

convinto che è possibile, anche in «questa» scuola ed al di là delle riforme cartacee, realizzare le condizioni perché l'esperienza scolastica e di vita dei nostri figli sia migliore. L'istituzione della «Carta dei servizi scolastici», in fondo, è un ulteriore invito ad impegnarsi in tal senso.

Mario Bevilacqua

## Una risposta pubblica

La pubblicazione del nome del mittente della lettera comparsa nelle «Segnalazioni» del 6 novembre, nella quale un lettore lamentava di non aver potuto prendere la parola alla fine della presentazione del mio «Caro», non scrivemmo tutto, ma ha già dato la gradita opportunità di scusarmi personalmente con lui. Chi mi conosce sa che non mi sottraggo al dibattito; forse quella sera mi sono lasciato prendere dall'ansia per le molte mani che si alzavano tra gli oltre duecento presenti e per il poco tempo a disposizione, forse anche dalla commozione. Al telefono, il cortese lettore mi ha comunque spiegato gentilmente che intendeva chiedermi se gli accenti di lode a Stalin contenuti in alcune lettere degli Isaak (siamo nella Lituania sovietica del 1940, prima dell'avanzata tedesca che spazzerà via la famiglia protagonista del libro) fossero sinceri o ironici.

La domanda centra uno dei punti cruciali della storia e forse devo al lettore, a mo' di scuse, una risposta pubblica. Mentre gli Isaak scrivevano, i sovietici stavano attuando una politica ambigua: le loro dure condanne dell'antisemitismo, la persecuzione degli attivisti cattolici e dei nazionalisti lituani, e la diffusione di pubblicazioni nella lingua d'uso degli ebrei locali

(lo yiddish), prima, e subito dopo la proibizione dei giornali scritti in ebraico e la chiusura delle sinagoghe, sottoponevano gli Isaak (e con loro tutto l'ebraismo dei Paesi Baltici) a un'altalea di sensazioni contraddittorie. Fra Hitler e Stalin ci si doveva sentire come tra l'incudine e il martello, anche se - il più temuto era Hitler. Fu così che la provvisoria occupazione sovietica venne accolta dagli ebrei come il male minore. Ho la sensazione che nelle parole degli Isaak ci fosse anche amara ironia. Fatto sta che mentre in Germania a tutti gli ebrei maschi era fatto obbligo di aggiungere al proprio nome quello di «Israël», in Lituania Leo Isaak, prima di venire ucciso dai tedeschi e dai lituani, fece a tempo di vedersi schedato dai sovietici con il nome registrato in sinagoga, Judel Mendel - che lui non aveva mai usato - e con il cognome tradotto alla russa. Salk Isaak finì invece nei gulag siberiani dopo aver combattuto i tedeschi nell'Armata Rossa.

Livio Sirovich

## Cosa si intende per equo

Politici italiani in quest'ultimo periodo sono andati a dichiarare, a destra e a manca, che essendo tutto cambiato, i nipoti non possono venire in possesso delle case dei loro nonni istriani. Chiedo ai politici che hanno presentato una proposta di legge per nuove norme per l'indennizzo se per equo s'intende l'indennizzo stabilito nel 1995-96 e pagato fra 10-20-30 anni agli eventuali eredi: la ricerca d'indirizzo degli eredi riempie già ora pagine di alcuni giornali istriani.

Maria Valenti (Brescia)

## «Perverse forme di evasione giustamente stigmatizzate»

Sarò grato se potrete pubblicare questa mia nella vostra rubrica al fine di incoraggiare tutti i contribuenti alla massima correttezza nei confronti di un regime fiscale che ben merita per la sua comprensione e disponibilità, alla luce di quel rapporto chiaro e leale con il cittadino sempre invocato dai vari ministri delle Finanze.

Nei giorni scorsi ho subito una sanzione per violazione delle norme relative all'imposta sulla pubblicità, in quanto lo scrivente, subdolamente, non aveva dichiarato la presenza di una targa con il proprio nome nell'atrio privato di un immobile privato di questa città, ma solo quella apposta esternamente.

È avvenuto che, in sede di verifiche e controlli, qualcuno ha scoperto come, accostandosi ai vetri del portone di tale atrio quando il medesimo è illuminato e quando all'aperto è sufficientemente buio, facendo schermo agli occhi con le mani per non subire il riverbero del vetro, si intravedesse da lontano la targa in questione.

Ne traspare in tutta evidenza la manifesta disonestà dello scrivente che, frodando il fisco, godeva abusivamente di indebita pubblicità presso quei cittadini i quali abitualmente schiacciavano il naso sui vetri di tutti i portoni per vedere quali uffici e quali professionisti vi hanno sede, con ingiustificato arricchimento in danno dell'erario.

Giustamente è stato rilevato che il pagamento per la targa apposta sull'esterno dello stabile non poteva comprendere anche l'unico vantaggio dello scrivente di far rilevare al più curioso anche il piano sul quale è ubicato il suo studio con la tabella così astutamente inserita all'interno del portone. Quindi sacrosanta ne è discesa la relativa sanzione. Si vergognino pertanto, insieme a chi scrive, tutti quei contribuenti che approfittano di tali perverse forme di evasione tributaria, giustamente tanto stigmatizzate.

Segnalo, infine, in sede di autodenuncia, alle autorità competenti, che un'ulteriore targa si trova nel terzo cassetto di sinistra della mia scrivania, con il rischio di un'altrettanto ingiustificata pubblicità tutte le volte che l'addetto alle pulizie apre quel cassetto e scopre che in via Coroneo n. 17 tiene il suo studio l'avv. Degiovanni.

avv. Fabio Degiovanni

## Il diritto di riposo

Desidero esprimere la mia opinione in merito a quanto succede al Giulio dal giorno dell'inaugurazione del Jammin' e a quanto scritto nell'articolo apparso sul Piccolo del 31 ottobre, di cui non ho apprezzato il tono, più o meno velato, di accusa verso gli abitanti della zona che hanno protestato. Poter stare insieme in attesa di decidere dove andare a trascorrere la serata o la nottata, significa forse urlare in tanti a voce alta due di notte, suonare tutti insieme i clacson delle auto parcheggiate sui marciapiedi (le 3000 lire del parcheggio per tutta la nottata sono forse troppe?), arrampicarsi sui pali della luce con scene alla tarzan, usare la strada come latrina? Io abito di fronte al Giulio, luogo deputato non solo a ritrovo dei teenagers locali ma anche ad abitativi, e in queste ultime notti ho dormito ben-poco. Sono con i giovani, e sono anch'io dell'opinione che «debbero poter uscire la sera», ma sono fermamente convinta che chi vive vicino a questi locali abbia il diritto di trascorrere in pace le poche ore di riposo tra una giornata lavorativa e un'altra. Sono altresì convinta, a differenza del direttore del Jammin', che è meglio sfacciare sul nascere qualsiasi iniziativa di questo genere piuttosto che vengano fiaccate le capacità lavorative degli abitanti della zona, stravolti dalla stanchezza a causa di notti passate in bianco (e non certo in discoteca). Forse, invece di disertare su presunte intolleranze di abitanti e forze dell'ordine, sarebbe stato più opportuno fare una riflessione su certi comportamenti. Un grazie da parte mia ai vigili urbani per il loro intervento.

Giuliana Frandoli

## Indebite confusioni

Nessuno più di me deplora la politicizzazione dello sport, da qualunque parte provenga. Non credo tuttavia si possa fare di ogni erba un fascio. Cantare l'«Internazionale» allo stadio può essere di cattivo gusto, antisportivo e può giustificare l'allontanamento. Ma cantare inni fascisti o razzisti è un reato espressamente previsto dalla legge italiana: un reato che dovrebbe comportare arresto, processo, condanna a pene detentive. Che poi in questo campo la legge non venga quasi mai applicata è un'altra faccenda. Ma questo non giustifica indebite confusioni.

Giorgio Voghera

## SANITA' / UTENTI E DISSERVIZI

## Indifferenza verso i più deboli

Da qualche tempo i responsabili dell'Usl rispondono attraverso questa rubrica ai cittadini che segnalano disservizi o peggiori fatti che avvengono all'interno delle strutture sanitarie, fornendo precisazioni per lo più giustificando ciò che è successo o puntualizzando le varie competenze, senza che mai il cittadino si senta dire «è vero quanto lei afferma».

Su «Segnalazioni» del 26 ottobre sono state pubblicate due lettere, una denunciava «mancanza totale di educazione e sensibilità», illustrando ampiamente il tutto, da parte del personale paramedico, infermiere professionale compreso; l'altra, pur definendo «increscioso» il caso di maltrattamento di un'anziana, denunciato precedentemente, tutto sommato era stata scritta per farci sapere che, visti i compiti e gli studi delle infermiere professionali l'episodio non riguardava la categoria della scrivente.

Un malato, soprattutto se anziano, non distingue né è tenuto a farlo, un «grado» da un altro. Ciò che conta è il diritto del malato di ricevere da tutti gli operatori con i quali è in contatto, dal barelliere al primario, la migliore assistenza e cura, che è sempre quella che tiene conto del suo corpo e del suo stato d'animo.

In particolare, il rispetto che si ha verso una persona sana deve rimanere anche quando questa si ammalia e viene ricoverata, a cominciare da cose semplici come il «lei», «signora», «signore» e da tutto quanto previsto dalle varie carte dei diritti del malato.

Concludendo, cari responsabili, cosa è successo dopo la segnalazione del 26 ottobre? Perché a tutt'oggi non ho trovato risposta? L'indifferenza verso i più deboli è una grave mancanza di rispetto.

Severino Visini

## La dignità di un nome

La lettera della signora Lidia Stefani del 26 ottobre mi ha lasciato un profondo senso di tristezza.

Anch'io, come penso molti fra coloro che hanno avuto a che fare con le strutture ospedaliere, ho avuto delle esperienze negative, ma allora, anziché protestare e denunciare le gravi carenze e i torti subiti, ho lasciato cadere un velo di silenzio, perché, passato il momento dell'indignazione e della sofferenza, si tende a dimenticare e a cancellare i brutti ricordi.

Quello che però non riesco ad accettare è il fatto che ci si approfitti sempre dei più deboli, di chi non ha la forza di opporsi. Ritengo che anche il solo fatto di trattare con il «tu» gli anziani sia una prevaricazione indegna. Negli ospedali e nelle case di riposo a queste persone, malate, deboli, bisognose di tutto, e perciò alla mercé di chiunque, non resta più nulla della loro vita passata. La casa, gli affetti, i piccoli gesti quotidiani, gli oggetti familiari,

le usuali abitudini sono scomparsi per sempre. Lasciamo loro almeno la dignità del loro nome preceduto da quel «signor» o «signora» che li può far sentire ancora esseri umani, «persone» e non relitti lasciati alla corrente.

Laura Battich

## Ingiuste accuse

A causa della mia cattiva salute sono stata spesso ricoverata in ospedale; ed è proprio per questo motivo che spero mi permetterete di dire la mia a proposito degli ospedali e delle persone che si occupano di noi pazienti, approfittando così per rispondere io personalmente alle accuse mosse di recente al reparto V Medica dell'Ospedale Maggiore. In nessuna occasione ho mai visto maltrattare i pazienti e quanto meno far loro mancare ciò di cui hanno bisogno, ma anzi ho sempre ammirato il modo in cui il personale medico e infermieristico tratta i pazienti, con molta professionalità, pazienza e umanità, come solo dei bravi medici e infermieri possono fare. Chiedo dunque che le persone responsabili di queste accuse, si rendano conto del lavoro che questi giovani sono tenuti a compiere, e anche se questo è il loro lavoro, è troppo facile per noi liquidare una situazione così complessa con poche spicciole considerazioni, piene solo di superficialità, in modo tale da impedirci di capire tutte le grandi e piccole cose che queste persone fanno per noi ogni giorno.

Vincenza Zaccariello

## Nessuna risposta

Sono una donna di più di sessant'anni. Dopo aver letto la lettera-denuncia della signora Lidia Stefani pubblicata il 26 ottobre, ho appreso cosa ha dovuto subire lei e gli altri degenzanti durante il ricovero nell'ospedale. Sono profondamente angosciata e preoccupata per un mio eventuale ricovero nell'ambiente ospedaliero. La violenza sia verbale sia fisica inflitta dal personale agli ammalati di quella divisione sembra impossibile. Possono accadere cose così drammatiche in un luogo «protetto» come l'ospedale, in una città civile come questa? Fino ad ora non vi è stata risposta e neanche giustificazione da parte del personale alle accuse rivolte neanche da parte dei responsabili medici e dirigenti, nessun cenno in merito a questa denuncia. E' forse normale quanto è accaduto?

Claudia Centini

## In difesa

## del personale

Scrivo questa lettera in merito alla segnalazione della signora Lidia Stefani con le sue rimozioni nei confronti del personale della V Medica dell'ospedale Maggiore. Orbene, a leggere tali rimozioni sono rimasto sorpreso, dispiaciuto e, la signora non me ne voglia, incredulo. Anch'io ho avuto a

che fare con il personale della V Medica, in quanto mio padre, morto di tumore un mese fa, l'ultima settimana di vita era ricoverato proprio in tale divisione. Ebbene, se qualcuno dovesse chiedermi informazioni sul comportamento professionale del personale medico e infermieristico non potrei altro che dire un gran bene. Dottori e infermieri zelanti, amorevoli, sempre pronti a correre in aiuto ai pazienti, e di questo possiamo ben dirlo io e mia madre che, dovendo assistere mio padre morente, eravamo praticamente tutto il giorno là; di conseguenza abbiamo fatto la conoscenza di tutto il personale di turno. Anzi, aggiungo una considerazione: spesso e volentieri erano i pazienti stessi a maltrattare il personale senza ragione alcuna con grida, insulti, addirittura a volte con bestemmie. E ho visto anche cercare di capirli questi medici e questi infermieri che dovevano accudire tanta gente non hanno a volte un attimo di respiro e, anzi, vengono spesso sottoposti a vergognosi maltrattamenti e di conseguenza non c'è da meravigliarsi se qualche volta hanno dei modi un po' bruschi o si lasciano sfuggire una parola, e sottolineo parola, non insulto, di troppo.

Marino Zorini

## Perché sempre criticare?

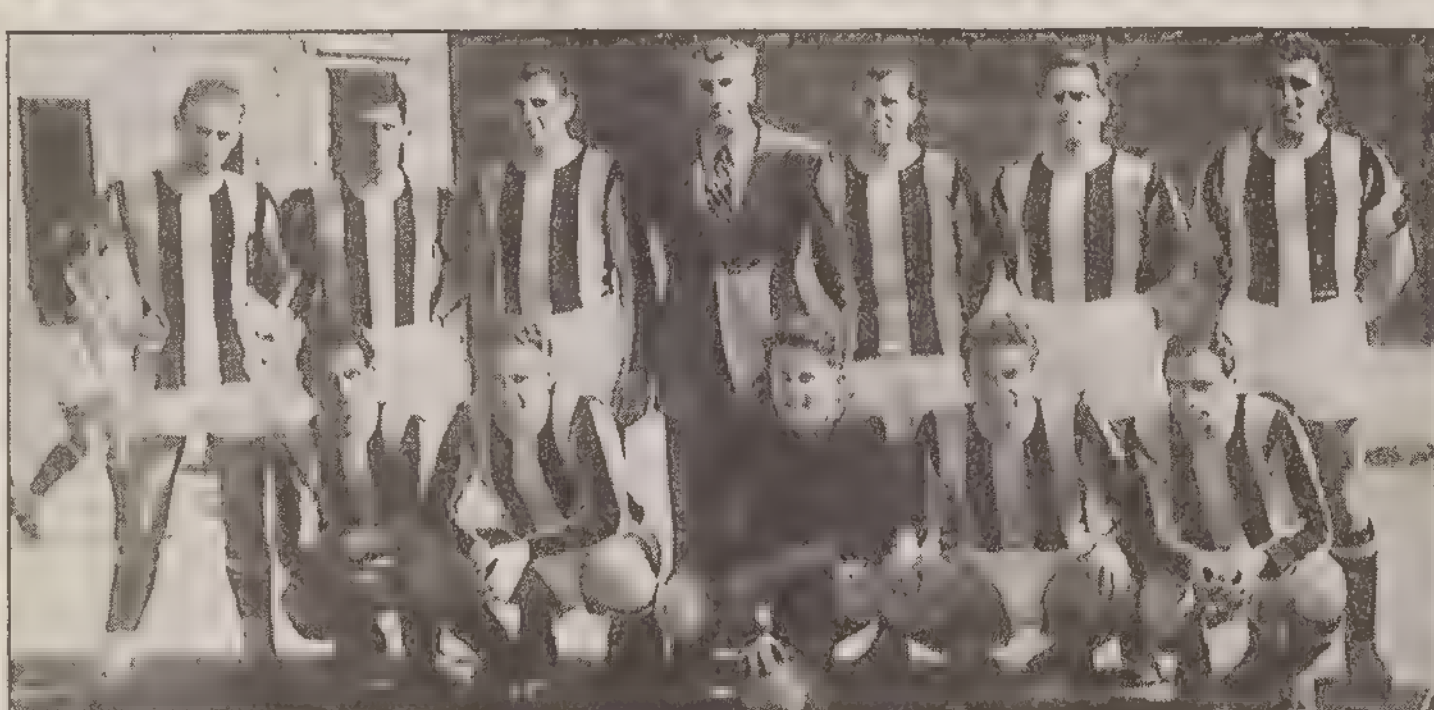
Mi sono sottoposta, per la prima volta, alla vaccinazione antinfluenzale nell'ambulatorio della Saub in via S. Marco. Avevo prenotato telefonicamente tramite il numero che mi avevano dato gentilmente allo sportello e anche a mio marito - che non aveva fatto la prenotazione - veniva praticata ugualmente la vaccinazione (era- vamo al 30 ottobre, ultimo giorno utile per detto servizio). Abbiamo trovato gentilezza, competenza (una dottoressa ci ha fatto sedere e ha chiesto informazioni sul nostro stato di salute: ne dicine in uso, ricoveri ospedalieri) poi si passava in altra stanza per la vaccinazione, fatta da persona molto gentile e specializzata. Perché allora criticare sempre il servizio sanitario? Parliamone anche bene, se questo funziona.

Silvia Zvanut Baidas

## Un servizio da migliorare

Sono qui per esporre un problema molto dolente. Si tratta della sanità. Come tutti provano sulla propria pelle gli ambulatori medici dell'Usl serviti dal medico di famiglia, sono sempre più frequentati costringendo, massimamente gli anziani, a sopportare ore di attesa, al limite delle resistenze, e questo succede per più motivi: il primo perché le condizioni finanziarie non permettono loro altre scelte; il secondo per il numero degli affiliati che hanno pari diritti. Il medico per primo ne è la vittima. In questo caso esorterei chi di dovere, se ce n'è qualcuno, a ridiscutere la cosa e migliorare il servizio.

Giobatta Benedetti



## La grande Juventus nella stagione 1947-1948

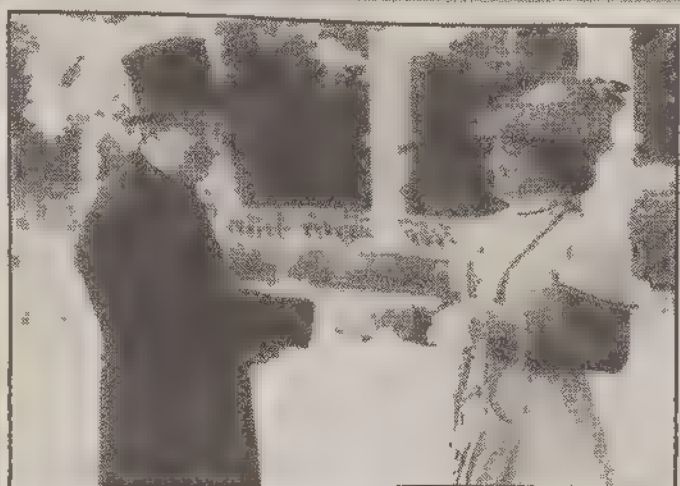
La squadra Juventus di Trieste (famosa e grande all'epoca) nella stagione calcistica 1947-1948. Nella foto, in piedi, da sinistra, Montilia, Bean, Brandolisio, l'allenatore Malabotti, Miot, Lollis, Baldi. Accucciati, da sinistra, Cucchi, Pinzani, Cocceani, Vicich.

Lorenzo Cocceani



## Un matrimonio di cinquant'anni fa

Luciana Pozzetto e Carlo Zitafi festeggiano oggi i 50 anni del loro matrimonio. Eccoli fotografati nel giorno delle nozze: un sorriso all'obiettivo nel giorno più bello, anche per sfoggiare il cappellino con tanto di veletta. Auguri alla coppia da tutti i parenti.



# TRIESTE E IL CINEMA

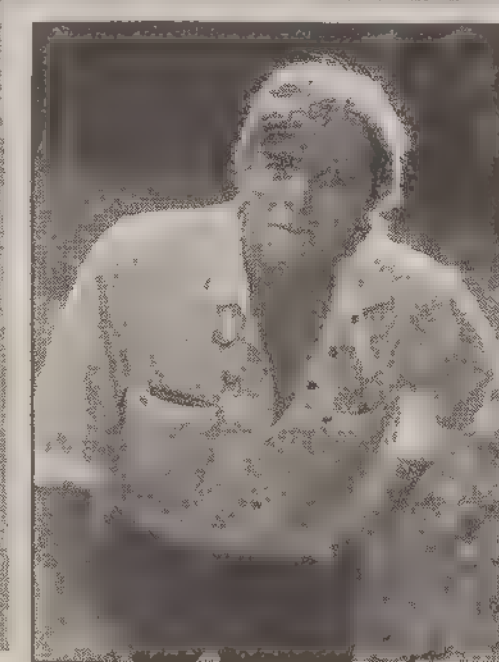
A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière  
un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

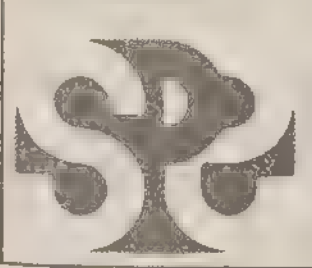
A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.





INFORMAZIONE  
PROMOZIONALE  
a cura della SPE

RICHARD GINORI: NOVITA'

# Collezione «Liberty»



È ancora una volta alla ribalta con creazioni nuove di zecca, la Richard Ginori, un marchio sul palcoscenico internazionale da oltre due secoli. Nella vasta raggiera di servizi, di piatti, the, caffè, oggettistica, si rinnova ora il passato, vive ora il presente ed in sintonia con l'evoluzione del gusto dell'utenza cui la casa dedica ognora particolare attenzione si guarda al futuro. Creatività, fantasia, evoluzione tecnologica, costituiscono il leit motiv della strategia aziendale volta a non perdere mai di vista, bensì facendole proprie ed interpretando le esigenze di chi desidera circondarsi di cose belle e di chi amando il proprio habitat intende farne l'immagine del proprio stile di vita.

Attingendo anche questa volta al passato, la Richard Ginori lancia attualmente «Liberty» uno stile che affonda le sue radici agli inizi del nostro secolo

per portare alla luce le sue intramontabili preziosità. Si tratta di una serie di riproduzioni di altissimo pregio che offrono il meglio di quanto un'epoca abbia saputo creare in fatto di oggetti d'arte. Dieci pezzi di leggendaria straordinaria, vuoi per la loro purezza, le loro forme, la raffinatezza dei decori e ai quali il confine tra oggetti d'uso comune ed opera d'arte si stempera in una perfetta fusione di estetica e funzionalità.

Vogliamo descriverne alcuni. Tra i vasi abbiamo scelto un esemplare, disponibile in due misure, caratterizzato alla base da un decoro ad intreccio che sostiene una piccola cascata di rami, foglie, ciliemie che si fonde con l'oggetto secondo i più puri canoni estetici del Liberty. Un prodotto di eccezionale maestria, frutto di molteplici fasi di decorazione in gran parte effettuate a mano. C'è poi un portaombrelli, frutto an-

ch'esso di tecniche sofisticate e laboriose lavorazioni. Un oggetto d'uso quotidiano di estrema raffinatezza dal delicato cromatismo che vivifica le graziose figure femminili disposte a corona, evocanti un bassorilievo.

Ed ancora una splendida fioriera in porcellana opaca (biscuit) «Le tre grazie» formata da tre figure muliebri che si fondono in un intreccio di velli. Lo spunto iconografico di questo manufatto è il manifesto disegnato da Leonardo Bistolfi per l'esposizione del 1902 a Torino, raffigurante delle muse danzanti. Un cenno particolare va dedicato alle lampade da tavolo: «L'Idillio», «L'Aria», «La Luce», superbi esemplari dagli accostamenti sapienti di porcellana lucida e biscuit, dalle trasparenze preziose che contraddistinguono ad esaltano la perfezione dei dettagli, ad animare le forme ed a valorizzarne la fluttuante dinamicità.

## PIANTE

### Palme, un modo facile di decorare

Ritenute dagli antichi simbolo di vittoria e ricchezza, le palme sono piante d'appartamento assai decorative, resistenti e facili da coltivare a domicilio. Originale delle regioni tropicali e subtropicali del globo anche distanti tra loro se coltivate in vaso, sono del tutto simili a quelle coltivate in giardino e ne hanno le medesime caratteristiche. Delle oltre tremila specie esistenti, solo una piccola parte vegeta bene in appartamento. Tra esse ricordiamo la Howea o Kentia, la Phoenix, la palma da cocco e la Camedorea. La Howea, appartenente al genere omonimo, viene comunemente chiamata Kentia (dal nome di una specie), ha un portamento assai elegante, slanciato ed è capace da sola di ingentilirne un ambiente. Altrettanto ornamentale la Phoenix, dal fogliame coriaceo ma ben articolato, mentre la palma da cocco proveniente dal Brasile, deve il suo caratteristico aspetto che la alle sue foglie pennate e corugate che spuntano dalla base arrotondata di una noce intagliata a metà e facilmente identificabile. La Camedorea, nativa del Messico, per il suo fogliame rigoglioso si manifesta assai adatta per composizioni con altre essenze vegetali verdi e fiorite. Per la migliore conservazione e sviluppo delle palme domestiche è opportuno seguire alcuni suggerimenti di base, peraltro semplicissimi. Poiché le palme amano l'esposizione alla luce, vanno poste in una zona luminosa, ma dove la luce sia preferibilmente diffusa, non troppo intensa, magari filtrata attraverso una tenda. Quanto alla temperatura, esse vivono bene a quella ambientale purché non scenda al di sotto dei 12/13 gradi.

# PALAZZO TONELO

Piazza Goldoni



GINORI  
Regalato a Piazza nel 1902  
LIBERTY  
ANNO 1905

## TAPPETI ORIENTALI

# L'originalità «Lori»

Nel vasto capitolo dei tappeti orientali un discorso a parte meritano i tappeti «Lori», esemplari che prendono il nome da un'originale popolazione seminomade, antica di tremila anni, che vive in piccole tribù dal Caucaso fino al Sud della Persia coprendo quasi tutta la linea del confine occidentale dell'Iran. Di probabile autentico ceppo iranico, tale popolazione è stata nell'arco dei secoli sparpagliata dalle varie invasioni provenienti dal Nord in diverse zone della Persia dove, grazie alla sua alta capacità di adattamento, ha saputo integrarsi con gli invasori. Una tale situazione non poteva non riflettersi sulla produzione dei tappeti.

I manufatti «Lori» mantengono caratteristiche proprie originali per quanto riguarda il materiale usato (trame ordite in lana) e la



tecnica di lavorazione ma non in tutto, poiché usano indifferentemente il nodo Ghiordes e Senneh facendosi influenzare dalla lavorazione delle popolazioni

con cui vengono a contatto. Da ciò la difficoltà di identificare la loro produzione con la conseguente possibilità di dar luogo alle interpretazioni più svariate.

In sintesi usano il nodo della popolazione con cui vengono in contatto. Si ricorda in questo contesto che il nodo Ghiordes (nodo di origine turca) è adottato dalle

popolazioni più occidentali, il Senneh (nodo di origine persiana) da quelle più orientali. Per fare un esempio, i commercianti persiani chiamano Lori tappeti che gli occidentali chiamano Kaskai (Sud della Persia) e Bakhtiari (Persia centrale).

Esiste comunque un motivo decorativo chiamato a «diamante uncinato» (esagono, rombo, quadrato) con inserito all'interno disegni geometrici. Gli esemplari legati ai «Lori» autentici presentano colori per lo più scuri e caldi, con prevalenza di blu, marone, rosso e hanno dimensioni che si aggirano sui tre metri quadrati. Tale disegno è ravvisabile anche nel Kilim anatolico, il che lascia supporre che questo motivo sia arrivato al Lori attraverso il contatto dovuto al passaggio di turcomanni provenienti dal Turkestan centrale e finiti poi in Anatolia che prenderà da loro il nome di Turchia.



### I tappeti degli anni d'oro

Nella cornice della zona pedonale di Foro Ulpiano abbiamo creato un punto d'incontro anche culturale per gli appassionati del tappeto orientale. Ora che c'è la possibilità di comodo parcheggio per la nostra clientela, sarà per noi un piacere far toccare con mano la QUALITÀ dei nostri tappeti, raccontare la loro storia, insegnare a distinguerli. In esposizione una collezione di LORI di vecchia lavorazione. Vi aspettiamo.

TACCARI - Via Giustiniano 6

## I MOBILI PER LA TUA CASA CON FORMULA RATEALE A INTERESSE ZERO

# ZERIAL A META' PREZZO

LA GRANDE VENDITA PER RINNOVO ESPOSIZIONE

CON SCONTI FINO AL 50%

## ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE  
BANCA SPA

PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**

**FINSTRAL**

SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE

AGENZIA DI ZONA  
SERVIZIO VENDITE E ASSISTENZE

**EDILCAPPONI**  
RAPPRESENTANZE

TRIESTE, via Trento 13  
1.° piano  
Tel. (040) 367745

**SOSTITUZIONE SERRAMENTI**

**SCONTO INVERNO 1995/96**

**PERIODO PROMOZIONALE SINO AL 30-11-1995**

**PORTE IN LEGNO**  
GAROFOLI - DOMINA - COOPLEGNO  
**EDILCAPPONI** rappresentanze  
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

**EMME DUE**  
serramenti legno - alluminio  
**EDILCAPPONI** rappresentanze  
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

**PORTE BLINDATE**  
A PARTIRE DA L. 715.000 + IVA

UNO STILE DIVENUTO STORIA

# Hermès, l'arte della tavola



Hermès, la celebre casa francese fondata a Parigi nel 1837, continua a perpetuare al presente la sua originaria capacità di rinnovarsi senza nulla perdere della sua tradizione. Produttrice inizialmente di finimenti per carrozze divenuti in breve i più apprezzati della Villa Lumière, è andata nel corso degli anni viepiù consolidandosi fino ad annoverare tra i suoi clienti la corte imperiale di Russia. Verso la fine dell'Ottocento si adeguò all'avvento dell'automobile creando bauli da viaggio, borse, piccole pelletterie e articoli di valigeria, riscuotendo immediato successo per le finiture d'alta classe e le tecniche artigianali impiegate dai maestri sellai.

La passione per i viaggi da parte delle classi più agiate agli albori del XX secolo imprime alla casa un'ulteriore ascesa, stimolando ad ampliare la varietà degli accessori di moda fino all'attuale produzione. Da oltre un

decennio Hermès ha iniziato una nuova avventura, divenendo una delle protagoniste a livello internazionale nell'arte della tavola. Arte nella quale lo spirito innovativo della stessa ha trovato la sua naturale e migliore espressione. I primi servizi in porcellana nascono nel 1984 e si ispirano ai disegni dei famosi foulard (peonie, tucani, cani da muta e da ferma) e sono gli stessi artisti a disegnare col medesimo entusiasmo e freschezza i soggetti sul nuovo materiale, la porcellana per l'appunto, la cui bellezza viene esaltata dalla luminosità e dalla vivacità dei colori impiegati.

La straordinaria affermazione di tale operazione segna l'ingresso di Hermès in un nuovo mondo: quello dell'arte della tavola. Risale al 1987 una nuova impresa: quella di utilizzare la maiolica della Provenza che, decorata con quindici colori finemente sfumati, viene

plasmata in sculture da tavola (centro tavola, rinfrescatoio, candelabro, ecc.), quindici oggetti dalle forme originali e audaci nei quali l'esotico uccello dell'Amazzonia, il tucano, ne è protagonista. Il 1989 segna l'inizio di una nuova vicenda che si fa una volta di più testimone dell'inevitabile abilità della Hermès nel campo del decoro e nella ricerca dei dettagli. Vede la luce «Pierres d'Orient et d'Occident», quello che viene a buon diritto definito il più prestigioso design Hermès, ispirato a una tavola fiorentina del '500 intarsiata con gemme, esposta al museo del «Jardin des Plantes» a Parigi.

Ventitré i vividi colori impiegati, evocanti ventidue pietre, che a mo' di intarsio decorano con frutta, fiori, uccelli, ventagli, collane, battenti, conchiglie i ventidue pezzi del servizio di forma ottagonale, ornato ciascuno da un motivo diverso. Dopo la porcellana e la maiolica,

è la volta nel 1991 del cristallo destinato ad accompagnare i servizi da tavola. Inaspettato e sorprendente il risultato nei due modelli, «Inca» e «Djerba», che sfruttano le qualità del cristallo per aggiungere colore e luce al loro innovativo e moderno design ancorché ispirato ai metodi tradizionali degli artigiani cristallieri. «Inca» gioca con cinque colori, bianco, blu, verde, giallo e rubino, i medesimi del servizio «Tucano» di cui rappresenta l'ideale completamento. La forma straordinaria di «Djerba» evoca le costruzioni bianche e assolute delle coste mediterranee. Ogni pezzo è formato da un triplo strato di cristallo per cui, grazie al suo spessore, si produce un ineguagliabile effetto di rifrazione della luce. La storia di Hermès continua, così come continua ad affermarsi il suo stile; uno stile che infonde alla tavola accenti inconfondibili di distinzione e assoluta eleganza.

**FORNITURA E POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN PARCHETTI**

**RIPARAZIONI VARIE**

**RASCHIATURA E APPLICAZIONE VERNICI SINTETICHE**

**BATTISCOPI**

**PARCHETTI DI TORO**

**PAVIMENTI IN LEGNO**

TEL. (040) 775190  
Trieste - Via San Marco 31



DA POCHI MESI IN CITTA'

## Macchine per le pulizie disponibili a noleggio



È stato istituito pochi mesi fa nella nostra città un «Centro noleggio» di macchine per pulizie che, seppure in un arco di tempo limitato, sta registrando il più ampio successo. Il Centro è destinato a un pubblico vasto che spazia dalle casalinghe ai negozianti, dagli artigiani alle piccole imprese che esigono risultati di alta qualificazione e a imprese artigiane che dopo la posa in opera di mattonelle vogliono offrire all'utenza un servizio ulteriore come il pulire o trattare i pavimenti dando nel contempo l'immagine della propria professionalità. Il Centro si pone come soluzione rapida delle problematiche legate alla pulizia degli ambienti con risultati invero eccellenti, grazie anche all'esperienza accumulata

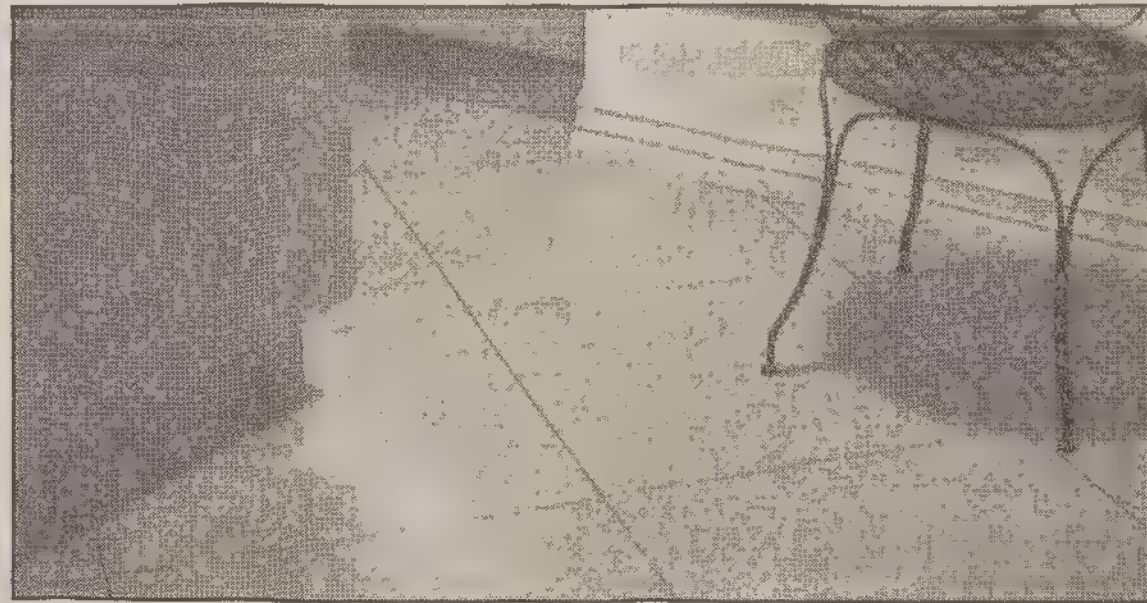
dalla ditta nel corso di anni di lavoro. Il noleggio delle macchine si traduce in una serie di significativi vantaggi che vanno dal risparmio relativo all'acquisto delle macchine e alla loro manutenzione o riparazione solitamente costosa, all'eliminazione del disagio di trovarle una sistemazione adeguata all'atto di riporre. Qualsiasi problema di pulizia trova col «far da sé» la sua soluzione ottimale, si tratti di pulizie generali, pulizia di moquette, divani, poltrone, tappezzerie, tappeti o quant'altro.

Le macchine vengono cedute con le relative istruzioni per l'uso previa prova pratica nei locali stessi della ditta dove l'utente può apprendere l'uso e il dosaggio dei detergenti, come trattare correttamente il cotto, gres, porfido, raschiare parquet e proteggerli, cristallizzare marmi e graniglie. E' altresì un servizio comodo (si usufruisce di macchine industriali e si restituiscono senza problemi per poterle riavere al momento opportuno) semplice e pratico. E' sufficiente una telefonata al Centro per prenotare la macchina, scegliere i detergenti idonei e richiedere la consulenza gratuita sul posto onde valutare e programmare il lavoro al fine di ottenere il risultato migliore. Qualora l'utente non disponga di mezzo proprio, la ditta provvede alla consegna e al ritiro della stessa a domicilio senza ulteriori aggravii di spesa. Il Centro noleggio locale è stato programmato sulla base di quelli operanti da molto tempo in Europa e in alcune città italiane.

MATERIALE MOLTO VERSATILE

## Scalata del linoleum

Il linoleum, un materiale da rivestimento orizzontale inventato un secolo fa, sta iniziando al presente una nuova avventura. Brevettato nel 1863 dall'inglese Frederick Walton, la prima fabbrica venne istituita a Staines, vicino a Londra; la prima americana vide la luce nel 1873 ed altri stabilimenti sorgono in Europa negli anni successivi, tra cui nel 1898 una in Italia a Narni nei pressi di Terni ad opera dell'allora senatore del regno Giovan Battista Pirrelli. Sotto l'impero austro-ungarico ne sorge uno anche nella nostra città, dislocato per la precisione a S. Andrea, il quale registra nel 1900 la presenza di 75 operai. Oltre 40 sono negli anni Venti le fabbriche di linoleum in Europa con una produzione



che lo stabilimento italiano di Narni ottiene nel 1994 la Certificazione di Qualità. Le materie naturali che danno vita al linoleum, olio di lino (ricavato dai semi della pianta), resina di pini (ottenuta con sistemi non distruttivi), farine di legno e sughero (ricavate dagli scarti delle rispettive lavorazioni) e juta (fibra povera di larga diffusione) ne fanno un prodotto ecocompatibile per l'intero ciclo della sua vita, compreso il suo smaltimento.

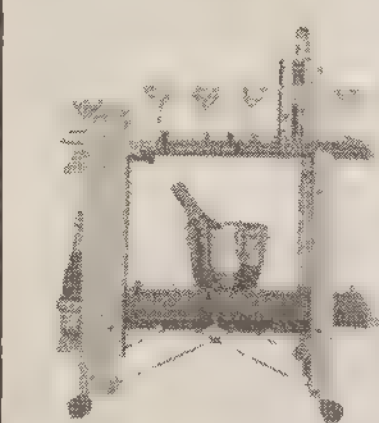
Grazie alla sua struttura monostato, mantiene inalterati nel tempo i disegni senza traccia di usura. Esso è altresì isolante acustico, battericida, resistente ai graffi ed alle bruciature di sigarette, si posa facilmente e semplicemente su la pulizia e la manutenzione.

ne di oltre 160 milioni di mq, ma la crisi del 1929 non risparmiò neppure questa produzione per cui si assistette alla chiusura di diversi impianti. L'introduzione sul mercato di altre

tipologie di rivestimento porta ad una riduzione dei consensi di tale materiale che nel 1975 segna il minimo storico dei consumi. Ma è negli anni Ottanta, con l'ampiararsi della

sensibilità generale verso l'ambiente che il linoleum, grazie ai materiali naturali che lo compongono, risorge a nuova vitalità ed inizia un nuovo capitolo della sua storia. Si ricorda

## idee casa FOPPAPEDRETTI



### Service

il tuo drink sempre pronto con il carrello in legno richiudibile che è anche pratico supporto per bottiglie e bicchieri



### Cinema

ogni film al suo posto e sempre a portata di mano. Disponibile in tre diversi modelli

### Mettimpiega

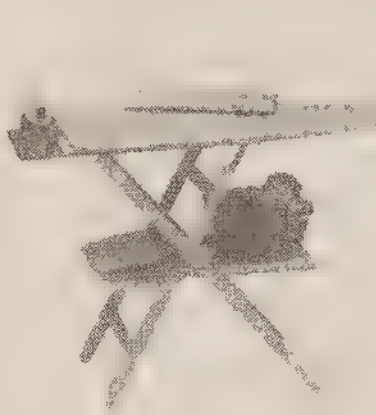
per lui e per lei la funzionale praticità per un abito sempre a posto

### Assai

solido, funzionale per una stiratura veloce e senza fatica

### La scala

maneggevole, sicura, stabile per raggiungere ogni spazio



## casa del materasso

TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS LINEA 1) TEL. (040) 382099

**nicola casa**  
di Nicola Di Finizio



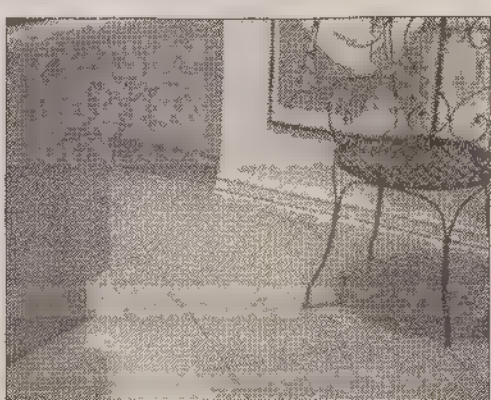
Vendita a domicilio  
biancheria per la casa  
biancheria intima e  
corredi  
Pagamento rateale

Per appuntamento: Tel. (040) 3720033  
Tel. auto (0337) 543784

**ITALPLAST**

Vendita e posa in opera di

- PAVIMENTI IN LINOLEUM • GOMMA • LEGNO
- PAVIMENTI IN PVC CUSHIONFLOOR E MOQUETTE
- CORSIE IN TESSUTO
- RIVESTIMENTI MURALI
- PAVIMENTI TECNICI RESILIENTI ANTISTATICI



Via Del Bosco, 17 - TRIESTE

Tel. e fax (040) 313600

... devi pulire la casa? L'ufficio? Il negozio?

## CENTRO NOLEGGIO MACCHINE PER PULIZIE "FAI DA TE"

LAVAMOCCHETTE MONOSPAAZOLE  
IDROPULTRICI MACCHINA A VAPORE  
LAVASCIUGA PAVIMENTI

Prodotti detergenti - Istruzioni  
Consegne a domicilio gratuite

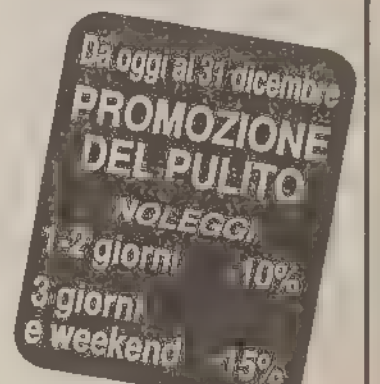


**Green House Cleaning**

Via Luciani 17 (ang. via Fontane)

TRIESTE - Tel. 7600099

Martedì-sabato 8.30-12.30/16-19



LA PROPOSTA DI UN'AZIENDA FRIULANA

# Ola, cucina di Pininfarina

«Una cucina pensata per chi la guida», è questo lo slogan con cui un'azienda friulana specializzata nella produzione di cucine, alla ribalta da oltre quarant'anni nel settore per l'elevata qualità dei materiali, soluzioni tecniche, perfezione delle finiture, definisce uno dei suoi più recenti progetti firmato Pininfarina, il marchio della nostra casa stilistica italiana. Una cucina tutta da abitare e da vivere intensamente, dotata di quelle caratteristiche estetiche e di contenuto che oggi alla cucina si richiedono. Ola, questo è il suo nome, è un nuovo modo per parlare di arredamento cucina, è un progetto nuovo che esprime l'evoluzione dei tempi sia nella linea che nella gamma cromatica.

Funzionale, versatile nell'uso, innovativa nella forma e ampiamente modulabile negli elementi, è dotata di una vasta scala di accessori e risponde a criteri di alta qualità co-

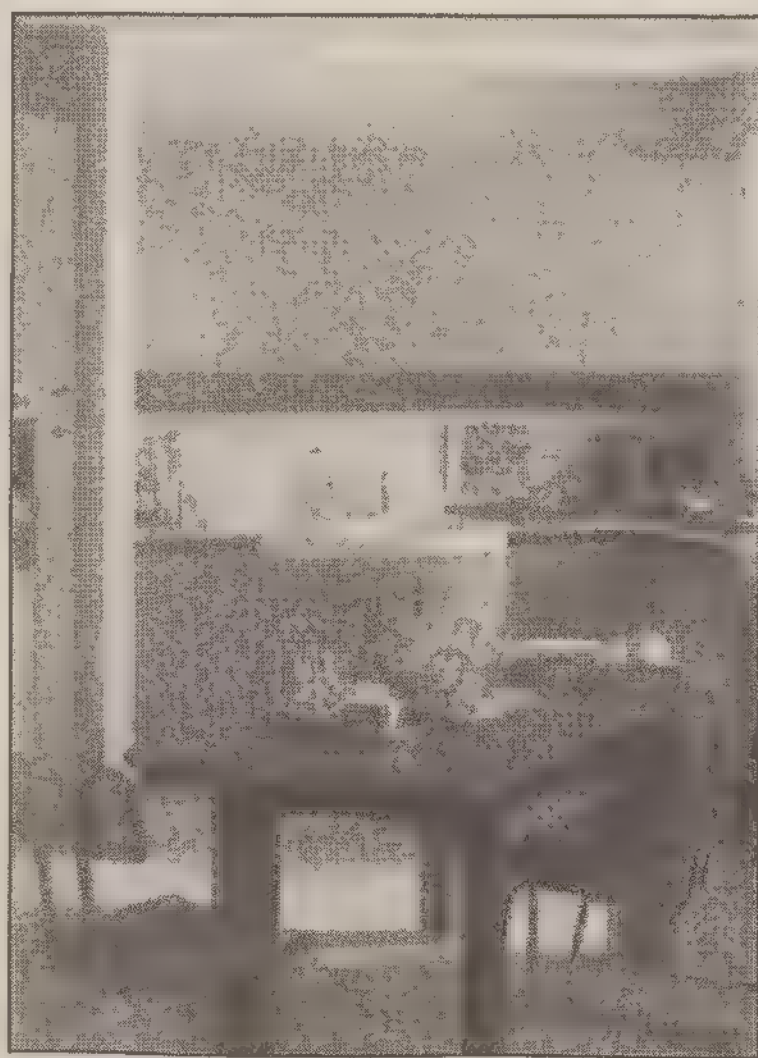
struttiva, di ergonomia, praticità d'uso e manutenzione. In essa forme e spazi sono stati pensati per assolvere a qualsiasi problematica ambientale. L'elemento dominante di Ola è rappresentato dalla semplicità del design e dalla coerenza tra i vari elementi curvi sporgenti. Ola (in spagnolo significa curva) è la curva che definisce il modello dalla quale esso prende per l'appunto il nome e non rappresenta soltanto un elemento estetico, vuole essere bensì un requisito estremamente pratico poiché aumenta la capienza del mobile.

Qualora non vi fosse inserito all'interno un elettrodomestico, l'anta curva verrebbe a formare un comodo portabottiglie e l'interno potrebbe essere usato come contenitore. L'esemplare in argomento presenta una serie di requisiti tecnologici difficilmente riscontrabili in altri modelli quali i materiali da costruzione, laminati

speciali, laccature al poliestere della massima brillantezza e durata, particolari finiture in materiali sintetici che ripropongono con particolare fedeltà l'aspetto del legno e il suo calore psicologico e garanzia di durata nel tempo per quanto concerne la tonalità. Un'altra peculiarità risiede nelle speciali parti metalliche (cerniere, guide scorrevoli dei cassetti, fondo base del lavello e quant'altro) della migliore qualità italiana e tedesca. Un elemento tecnologico di particolare valenza è costituito dal blocco cottura e dal blocco lavello, design esclusivo Pininfarina, realizzati in Politech, un materiale nuovo, dall'estrema resistenza all'abrasione e all'usura, specialmente adatto all'uso domestico per la sua praticità e pulizia, per la lunga durata e soprattutto per l'atossicità.

Studiata e realizzata dall'azienda con la volontà di poter offrire infinite e flessibili proposte e alter-

native di materiali e colori, Ola ha registrato un successo sempre crescente, tanto da indurre la stessa a rivisitarla costantemente con nuove soluzioni si da adattarla alle più diversificate richieste e all'utenza avvalendosi anche di una ampia rassegna di laccature lucide e opache onde poter scegliere il colore preferito. Pininfarina ha ideato le sue linee e insieme alla casa produttrice i nuovi colori come ad esempio: essenza di noce per gli elementi curvi, giallo solare per l'intera composizione, laminato verde salvia e rosa salmone per le ante piane. Altri elementi caratterizzanti di Ola sono la cappa dal disegno esclusivo, aspirante e autofiltrante, con efficace illuminazione; coltelli con anta basculante; pensile con faretto orientabile e anta a vetro; sottopensile con ribalta portaoggetti per avere a portata di mano e riporre gli accessori; e via discorrendo.



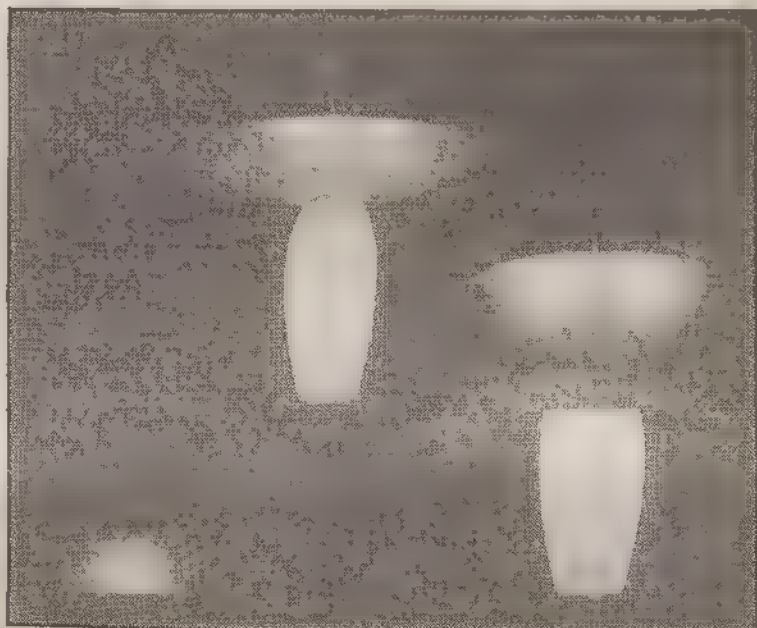
ILLUMINAZIONE DOMESTICA

## Le lampade delle muse

Quando si parla di illuminazione domestica non s'intende soltanto fare riferimento a questa o quella tipologia di apparecchi illuminanti bensì, in senso lato, a una vera e propria strategia dell'illuminazione. Strategia che comporta alcune considerazioni di fondo relative ai vari aspetti pratici ed estetici della luce con particolare riferimento al fatto che ogni ambiente richiede una luce specifica in rapporto all'attività che in esso si svolge, vuoi alla necessità di dosare debitamente la luce per gli effetti psicologici che la medesima può indurre, vuoi all'importanza di sistemare razionalmente i punti luce. L'illuminazione giusta è in definitiva quella che induce nel fruitore una sensazione di benessere,

confort, distensione, piacevolezza.

E proprio il gusto dell'utenza a dar luogo a quelle tendenze di mercato che stimolano a loro volta il costante e inarrestabile progresso in tema di apparecchi illuminanti. Da ciò la messe di studi, ricerche, sperimentazioni, progettazioni, coinvolgenti esperti, tecnici, stilisti, architetti, designer, che assecondati da tecnologie sempre più avanzate permette la realizzazione di oggetti illuminanti tesi a soddisfare le multiforne esigenze in fatto di illuminazione domestica. Quanto a quest'ultima, c'è ancora una volta da rimarcare il notevole ruolo rivestito dal fattore funzionalità per dare a ciascun ambiente la luce idonea in rapporto al tipo di attività



che in esso si svolge. Alla luce non si chiede in sostanza soltanto di rischiare ma di porsi come efficiente indispensabile per farci sentire a nostro

agio tra le pareti domestiche. Non c'è nulla di peggio di un'illuminazione sbagliata che può irritare, innervosire, mettere di cattivo umore e persino

stancare. Per la migliore resa di un'illuminazione, la luce deve essere debitamente studiata ambiente per ambiente e la scelta deve cadere su quella più idonea a ciascuno di essi e alle esigenze allo stesso collegate.

Nel contesto in argomento, non va poi sottovalutata la funzione estetica della luce, che deve essere dosata a seconda dei particolari effetti che dalla stessa si vogliono ottenere. L'arcipelago degli strumenti illuminanti sta al giorno d'oggi ampliandosi a vista d'occhio; tali e tante sono le tipologie che al presente il mercato propone, intessa ciascuna di una propria logica progettuale intesa e riflettere le esigenze dell'utenza. In virtù dell'eleganza e purezza delle loro linee tali

fonti luminose prospettano soluzioni formali di altissimo livello escludendo qualsiasi disarmonia con questa o quella tipologia arredativa. Nella fattispecie si segnala una nuova collezione, «Musa», che si articola in sette esemplari definiti ciascuno dal nome di una musa e precisamente: Erato, Talia, Urania, Melpomene, Calliope, Clio e Polinnia. Sono lampade a sospensione a doppia accensione, con due tre diffusori in vetro sabbato, colorato bianco, topazio, blu, verde Nilo, componibili si da dar vita ad altrettante lampade di forma diversa, ciascuna delle quali viene ad assumere i nomi succitati. Diffondono una piacevole luce soft che infonde agli ambienti una sensazione psicologica di confortevolezza e benessere.

ARREDARE IL BAGNO

## «Memory», mobile-lavabo che fa ricordare il passato

Nell'organizzazione di una casa, un ruolo significativo è giocato dai complementi d'arredo ovvero da tutta quella raggiera di elementi funzionali, comodi, pratici ed eleganti che completano e arricchiscono l'arredamento domestico personalizzando e offrendo nel contempo valide prestazioni. Sono oggetti gradevoli che materializzano gusti e caratteri, la sensibilità estetica di chi attua la scelta. Inutile sottolineare che le odierne proposte del settore non si contano: hanno forme, colori, materiali che danno al fruitore la più ampia libertà di scelta onde creare negli ambienti quel quid armonioso e di buon gusto che denuncia la capacità espressiva in-

dividuale. In questo contesto ci piace citare un'azienda nazionale che indirizza la sua produzione di complementi d'arredo per il bagno verso soluzioni estetiche che poco concedono alla mutevolezza delle mode. Tant'è che alcuni pezzi proposti fin dagli anni Settanta sono ancora oggi mantenuti in produzione proprio per la loro validità senza tempo. È il caso di «Memory», un mobile lavabo disponibile in mogano e ciliegio con piano e alzato in marmo bianco di Carrara che rinnova l'immagine di antica memoria rievocata in chiave moderna. Numerosi gli altri modelli come il blocco lavabo in acciaio inossidabile spazzolato con vano gettacarte e portabianche-

ria, incorporato che può essere fornito di specchio e lampada alogena e l'esemplare in multistrato marino curvato a caldo con finitura superficiale in legno d'acero, tanto per citare alcuni esempi. Il repertorio di detti complementi si stempera a largo raggio, dagli specchi alle mensole, dai cestelli in multistrato di faggio curvato da utilizzare a mo' di sgabello e contenitore, ai cesti portabiancheria ai portasciugamani da terra con vaschette portaoggetti, stuoie-tappeto realizzate come i precedenti in faggio evaporato, ai contenitori disponibili in vari modelli.

In questo contesto si segnala la serie «Omaggio a Lucio Fontana» caratterizzata da ripiani in

metacrilato trasparente o in legno tinto ciliegio; anta in multistrato placcato esternamente da laminato di alluminio a rilievo e internamente in legno. Degli stessi materiali il pavimento attrezzato con quattro ripiani e due portasciugamani liberamente posizionabili nelle perforature dei pannelli e completato da un gancio attaccapanni.

INSERTO CASA

Testi a cura di  
**FULVIA  
COSTANTINIDES**

Pubblicità a cura della SPE

**Il Centro Cucine Specializzato**  
CASA MIA IN GALLERIA FENICE  
**GRANDE PROMOZIONE**

**OFFERTA VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1995**  
Sulle cucine SNAIDERO acquistate verrà applicato uno sconto pari al valore di:  
**1 piano cottura + forno REX oppure  
1 lavastoviglie REX totalmente integrata**

**FRATELLI FILIPPI Snc**  
TRIESTE  
VIA FONTANA 4/B  
TEL. 361847

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO PVC

**PORTE BLINDATE  
PORTE PER INTERNI**

**TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE**  
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE  
IN GRANDISSIMA SCELTA  
A PREZZI VANTAGGIOSI

**TAPPETI ORIENTALI**

**Casa d'Arte Orientale**  
**LEVI ESKENAZI**  
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

**COMPLEMENTI D'ARREDO**

**agape**

*funzionali  
comodi  
pratici  
eleganti*

**Stim**

**strutture e impianti**

**ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30/15-19**  
**AMPIO PARCHEGGIO**

**Rivenditore autorizzato per la Venezia Giulia**  
Via dei Calderai 6-8  
(via S. Marco)  
telefoni  
307569 - 307698  
TRIESTE

**CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINGER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE**

**La Selettiva del Mobile**  
PROGETTAZIONE DI INTERNI

**FINO A DICEMBRE ACQUISTANDO UN DIVANO UN GRAND FOULARD IN OMAGGIO**

**CERVIGNANO DEL FRIULI - VIA AQUILEIA 63 - TEL. 0431/32675**

**IL PICCOLO**

**IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'**

**IL TUO GIORNALE**

**Montagne di tappeti a prezzi di realizzo**

**TRIESTE - VIA VASARI 4**  
vicino Piazza Garibaldi  
**TEL. 040/631290**

NAZIONALE

L'ATTESA DELL'UCRAINA RENDE TESO ARRIGO SACCHI CHE DEVE RINUNCIARE A DI LIVIO



# «Regaleremo emozioni»

## LA FORMAZIONE DEGLI AZZURRI Stavolta Dino Baggio si aspetta la maglia di titolare numero 7

FIRENZE — La nazionale è il grande amore di Dino Baggio, un amore sempre vivo, anche se ha dovuto superare molti momenti di difficoltà. Ora, con l'infornata dello juventino Di Livio, per il centrocampista del Parma si apre la possibilità di tornare ad essere titolare.

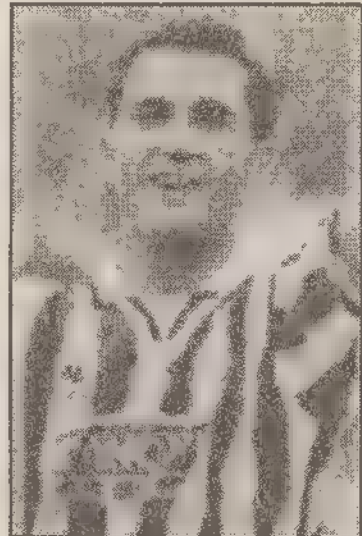
«E' vero, dopo i mondiali negli Stati Uniti sono un po' uscito di scena, soprattutto sono uscito dalle pagine dei giornali, ma non mi sono mai sentito sminuito ed ho fatto anche cose, e gol, importanti. Ho cambiato società, tipo di preparazione e questi sono mutamenti che pesano, ma ho continuato a segnare reti decisive. E, comunque, Sacchi mi ha sempre detto di stare tranquillo, di lavorare, mi ha incoraggiato e fatto capire che con la condizione avrei ritrovato anche il posto in nazionale. Lui non mi ha mai buttato a mare, ha sempre continuato a convocarmi».

Scontato, quindi, il giudizio che Baggio dà sui quattro anni di Sacchi al calcio: «Devo solo ringraziarlo, ma non solo io, tutto il calcio italiano. La sua nazionale ha fatto molto bene ed il giudizio sulla Sacchi è altissimo. Spero che resti a lungo sulla panchina azzurra».

Il ct non ha ancora deciso con chi sostituire Di Livio, ma Dino Baggio questa volta ci spera: «Nel Parma gioco sia centrale che esterno, non c'è un ruolo di centrocampo nel quale mi sento a disagio».

FIRENZE — L'obiettivo è nobile, quasi poetico: regalare emozioni. In un mondo cinico e grigio, Arrigo Sacchi va controcorrente, pesca forse nei ricordi il leit motiv di Moggi-Battisti. E con slancio ispirato riesce a navigare tra i marosi quotidiani: l'infornata che spazza via Di Livio, la lettura sui giornali di concetti che lo irritano vistosamente, il malumore di Capello per l'interpretazione di alcuni pensieri in libertà di Simone. Sullo sfondo, c'è pure un avversario da incontrare, l'Ucraina, che non sarà il Brasile, ma la cui consistenza al momento non sembra preoccupare nessuno.

Per la formazione Dino Baggio surrognerà Di Livio mentre il dubbio rimane tra Casiraghi e Ravanelli, ma di formazione Sacchi non vuol sentir parlare. La comunicherà oggi, proprio per-



Angelo Di Livio

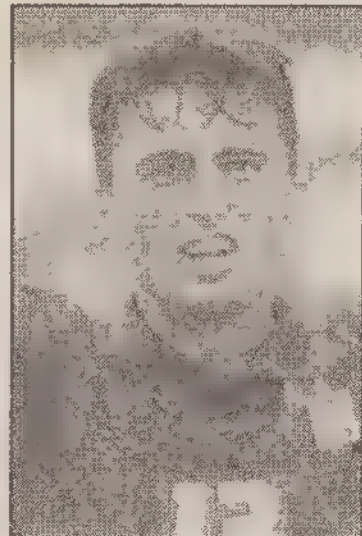
ché non ne può fare a meno, ma in futuro non cadrà più nel tranello di anticiparla, perché porta male.

La partita si avvicina e il timoniere azzurro è teso, per non cedere all'irritazione si rifugia in un pensiero molto, che secondo i detrattori ha valenza da libro Cuore. La missione azzurra

è quella di dispensare momenti lieti, ergo distogliere dalle angosce e miserie quotidiane il popolo italiano. Il principio è comunque condivisibile: «Cercheremo di giocare bene, non dico che sono certo che giocheremo bene. Chi continua invece a scriverlo è in malafede».

Sacchi e i dubbi, un binomio inscindibile: «Non rispondo alle domande su Ravanelli e Casiraghi anche perché è meglio tenere i giocatori sotto pressione. Io ho sempre dei dubbi, ma questi sono sinonimi di insoddisfazione, oltre che di perfezionismo. Ho cambiato tanto in passato per conoscere e capire, adesso le cose sono più chiare, quindi c'è meno bisogno di provare».

Questo il pensiero sull'infornata di Di Livio: «Ci dispiace molto, ma non stravolgerà i nostri programmi, speriamo di riuscire a sopperi-



Dino Baggio

re alla sua mancanza. Dino Baggio o Statuto? Non anticipo nulla. Dino Baggio nel Parma gioca quasi sempre da esterno, nella partita con il Piacenza ha coperto due ruoli. E' venuto per quanto ha fatto con il Parma».

Le irritazioni da lettura, Sacchi ne ha un campionario ed è un particolare curioso dato che as-

sicura che i giornali non li ha letti. «La nazionale non ha il mio marchio? Io lavoro con serietà e nel rispetto di tutti. Milan grande con i tre olandesi? La cosa mi infastidisce, magari avessi potuto schierare i tre olandesi insieme. Nel primo anno Van Basten giocò tre gare, nel terzo Gullit partecipò solo alla finale della Coppa Campioni. Simone? Credo che il suo pensiero sia stato male interpretato, non voleva certo offendere Capello. Il concetto è chiaro: la forma si può mantenere, non creare. I giocatori vanno bene in azzurro se sono bene allenati nei club».

Sullo sfondo l'Ucraina: «Se ne parla poco esternamente, noi siamo concentrati sulla gara, abbiamo studiato i filmati. Sono un po' legnoso, ma sono in evoluzione. Se cercheranno di attaccarci sarà una gara piacevole, altrimenti sarà monotona».



## Il Brasile domina il campo battuta l'Argentina

BUENOS AIRES — Vittoria limpida del Brasile contro l'Argentina mal organizzata al termine di un incontro dominato dai campioni del mondo in carica. I brasiliani, che sono andati presto in vantaggio con un gol di Donizete (il sostituto di Bebeto impossibilitato a raggiungere Buenos Aires dalla Spagna dove gioca), hanno così disputato la 43.a partita consecutiva senza sconfitte. Solidi in difesa dove ha giganteggiato Aldair, i brasiliani non hanno corso mai rischi anche per la netta supremazia a centrocampo nella prima frazione di gioco. Nel secondo tempo, con Lopez e Ortega al posto di Berti e Gallardo, l'Argentina è apparsa più tonica e si è resa più pericolosa soprattutto per le iniziative di Balbo che oggi vestiva la fascia di capitano. Il risultato tuttavia non è cambiato causa i numerosi errori degli argentini in fase conclusiva.

## La simulazione non è un problema per la Fifa e l'Uefa

GINEVRA — «La simulazione non è un problema a livello europeo». La dichiarazione che René Eherle, capo del dipartimento delle competizioni all'Uefa, ha fatto all'Ansa dimostra che le polemiche sui tuffatori veri e presunti che agitano il mondo del calcio italiano suscitano una eco piuttosto ridotta presso le istanze internazionali. «Ovviamente siamo al corrente del caso Mancini e di altri problemi simili sviluppati in Italia - ha proseguito Eherle - ma credo si tratti soprattutto di questioni di giurisprudenza». Ogni tanto comunque, anche nelle competizioni europee ci sono episodi di simulazione che fanno discutere. «Recentemente in Champions League - ha ricordato Eherle - un giocatore del Panathinaikos (Alexoudis, contro il Porto il 18 ottobre), si è fatto espellere per doppia simulazione. E nel secondo caso, ha preso un cartellino giallo mentre probabilmente il fallo da rigore c'era. Sono cose che capitano e non creano drammi». E il giudizio dell'arbitro resta incontestabile. «In questi casi - ha spiegato Eherle - l'Uefa non usa le riprese televisive, che servono solo per gli scambi di persona».

## Giudice sportivo calabrese squalifica un giocatore ucciso in un agguato

GIROIA JONICA — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti della Calabria ha squalificato per una giornata Luigi Coluccio, calciatore del Gioiosa Jonica, ucciso in un agguato il primo novembre scorso. La squalifica di Coluccio è conseguente alla sua espulsione dal 29 ottobre, tre giorni prima del suo assassinio, nel corso della partita che il Gioiosa Jonica, militante nel campionato di promozione, ha giocato contro il Bocale. Luigi Coluccio, 23 anni, è stato ucciso mentre abbassava la saracinesca del bar che il giovane gestiva a Gioiosa Jonica. L'omicidio del giovane sarebbe da collegare, secondo quanto è emerso dalle indagini, ad una vendetta per non avere soddisfatto ad una richiesta estorsiva.

## LA UNDER 21 OGGI CONTRO L'UCRAINA

# Atlanta via Matera

Maldini preoccupato perché agli avversari basta il pari

MATERA — La strada che porta ad Atlanta per il calcio azzurro passa da Matera: scherzi della geografia dello sport che fa diventare crocevia di grande importanza una città finora ai confini dell'impero pallonaro. Se il Cristo di Levi s'era fermato ad Eboli, non molto oltre era andato il cosiddetto calcio che conta, regalando a Matera una comparata di due stagioni in serie B una ventina d'anni fa e niente più.

Un mese fa, si è cominciata a profilare l'importanza di un ambiente caldo nel prevedibile scontro tra Italia ed Ucraina per il succes-

so nel girone eliminatorio dell'europeo under 21, presupposto necessario per la qualificazione alle Olimpiadi alle quali andranno le quattro semifinaliste della manifestazione più la miglior eliminata nei quarti di finale. E così la federazione ha deciso di regalare a Maldini l'ambiente prediletto, ovvero uno stadio pieno di gente entusiasta, con tribune vicine al campo. Sono attesi 12 mila spettatori: non basteranno a battere gli ucraini, ma un aiuto psicologico agli azzurri lo daranno.

Maldini ha scatenato una piccola guerra dei nervi (chiamando vic-

no Matarrese e mettendo dubbi sul doping degli avversari, che non si sono comunque preoccupati troppo) perché chiaramente preoccupato della forza degli ucraini, che dalla loro hanno due risultati su tre: per arrivare primi nel girone gli azzurri devono assolutamente vincere, condizione non nuova per l'under 21 italiana, ma effettivamente poco piacevole sul piano mentale. Tra l'altro l'Ucraina è formazione tatticamente imprevedibile, che parte con due punte ma ne fa ritrovare di fronte all'improvviso quattro: e vanta oltre alle solite capacità atletiche, insospettabili doti tecniche e

qualche individualità di buon livello.

Fortuna per gli azzurri che il migliore di questi solisti, Mikhailenko, stavolta sia assente per squalifica. Fu proprio Mikhailenko all'andata disputata a fine marzo a Kiev a scardinare la difesa azzurra segnando anche un gol. Finì 2-1 per gli ucraini e l'Italia giocò malino, ma da allora sembra essere cresciuta in competitività di pari passo con l'età. Sul piano tattico la gara ha un canovaccio obbligato: gli azzurri, che devono vincere, sono condannati ad attaccare. Ma è anche vero che l'attitudine a difendersi degli ucraini è tutta da verificare.

## UNA NOTA DELLA SOCIETA'

# Mancini resta alla Samp Il caso si è chiuso da solo

GENOVA — Roberto Mancini resta alla Sampdoria. L'annuncio è stato fatto ieri mattina con un comunicato diffuso dalla società nel quale è scritto: «Roberto Mancini scenderà in campo contro l'Arsenal nell'incontro per l'addio al calcio di Alan Smith e domenica affronterà a Middlesbrough l'omonima squadra di Brian Robson e Juninho». Scontata la prevedibile squalifica - prosegue la nota della società - continuerà a fornire il suo prezioso contributo nel campionato di serie A con la Sampdoria».

Con la nota ufficiale della Samp si conclude così la vicenda esplosa domenica pomeriggio sul campo di Genova.

Dopo l'espulsione dal campo decretata dall'arbitro Nicchi e la sfuriata del giocatore domenica scorsa durante l'incontro Sampdoria-Inter, sul futuro in blucerchiato di Roberto Mancini si erano diffuse le più diverse notizie: chi lo dava in partenza per l'Inghilterra per indossare la maglia dell'Arsenal dove gioca il suo amico David Platt; l'Inter si era fatta avanti per ingaggiarlo; chi avanzava l'ipotesi che avrebbe dato l'addio al calcio per ritirarsi a Jesi, sua città natale. Ad alimentare questo stato di incertezza era stato il silenzio sia del giocatore sia della società ed i lunghi colloqui tra lo stesso Mancini e il presidente

della Sampdoria Enrico Mantovani.

I due si sono chiariti come fratelli e il rapporto ormai quattordicennale prosegue con buona pace di tutti. Anche Nicchi si è detto disposto a venire incontro al giocatore, dimenticando il provvedimento preso sul campo. Il caso è chiuso ma non avrebbe dovuto nemmeno aprirsi perché proteste plateali se ne sono viste a migliaia nel nostro campionato in questi anni e nessuna ha sollevato tanta polvere tra tv e giornali: Si vede che c'era poco da scrivere e ne è sorto il caso. Troppo casino per nulla, nella traduzione quasi letterale della commedia di Shakespeare.

## CALCIOMERCATO D'AUTUNNO

# L'Inter prende Branca e Caio e prenota Oliver Bierhoff

SAN DONATO MILANESE — Nel segno dell'Inter: la campagna di trasferimenti autunnale ha avuto per protagonista la società nerazzurra, la cui mossa sono state dettate dalla volontà di mutare una classifica deficitaria dando un assetto migliore alla squadra secondo le indicazioni del nuovo tecnico Hodgson. Ecco dunque l'arrivo di due attaccanti quali Marco Branca, tormentone di questo mercato come lo era stato nella sessione estiva di due anni fa, e del brasiliano Caio, nazionale brasiliano non ancora ventenne.

«I desideri del presidente erano quelli di acquistare due attaccanti e un giovane difensore di fascia - ha detto Mazzola, che si occupa del mercato dell'Inter - Siamo soddisfatti perché abbiamo raggiunto questi obiettivi». Oltre a Branca e Caio, infatti, l'Inter si è assicurata il giovane difensore Pistone dal Vicenza. Non è riuscita, però a raggiungere lo svedese della Roma Thern, che era indicato quale possibile sostituto di Ince. Per l'inglese, infatti, appare molto incerto il futuro: potrebbe rimanere in Inghilterra dove è richiesto da Newcastle e Norwich.

L'arrivo di Branca all'Inter è avvenuto sul filo di lana: il suo è stato l'ultimo trasferimento di questa sessione autunnale, dopo un tira e molla durato diversi giorni.

«E' stato un trasferimento tormentato, ma si è concluso - sono state

le prime parole di Branca nerazzurro - Circa 15 anni fa giocai con la maglia dell'Inter fra gli allievi a Bruxelles. Sono contento. Ho 30 anni? Sì, ma li porto bene». Per il suo arrivo, l'Inter ha dovuto però privarsi di Delvecchio, andato in prestito alla Roma.

L'Inter ha prenotato anche Bierhoff per l'anno prossimo. Fur di avere la pole position per il tedesco, Moratti ha dato Shalimov in prestito all'Udinese, pagando al russo anche metà dei 900 milioni netti di ingaggio. L'Udinese dopo aver ceduto Ripa al Bari, l'ha sostituito con Matreano, difensore roccioso e molto irruento, che non ha avuto molto successo a Parma e a Napoli.

| Pronostico Totocalcio |       |
|-----------------------|-------|
| Ancona-Brescia        | X     |
| Cesena-Avellino       | 1     |
| F. Andria-Cosenza     | 1     |
| Genoa-Palermo         | X     |
| Hellas Verona-Foggia  | 1 X   |
| Lucchese-Salernitana  | 1 X 2 |
| Perugia-Chievo Vr     | 1 X   |
| Pistoiese-Pescara     | X     |
| Reggina-Venezia       | 1 X   |
| Spezia-Spal           | X     |
| Sora-Trapani          | 1 X 2 |
| Fano-Triestina        | X 2   |
| Benevento-Albanova    | X     |

## TRIESTINA / VIA MOSCA E JACONO

# Camporese e Ceccotti in forza all'Alabarda

TRIESTE — Ultime grida da Forst Crest, Carlo Osti era partito per il mercato autunnale con il solo intento di piazzare Giuseppe Mosca e invece ha concluso la sua missione con un rotondo 2-2, due partenze e due arrivi. Se ne sono andati il succitato Mosca, in prestito al Trentino, e Jacono al Cremonese. Sono stati presi il centrocampista Giuliano Camporese (classe '70) dal Nola (C1) e il portiere Davide Ceccotti ('73) dal Cremonese in cambio di Jacono. Sarà il vice di Nioi. La società probabilmente ha voluto venire incontro alle esigenze di Jacono il quale si è avvicinato alla sua Milano. Qui, inoltre, il giocatore era ormai chiuso da Gubellini e Polmonari. La falla apertasi nell'organico è stata subito tamponata prelevando dal Nola a titolo definitivo l'esterno Camporese, elemento che gioca preferibilmente a destra. Il dieste Osti lo conosce molto bene dal momento che ha giocato per quattro anni a Piacenza. I due nuovi si metteranno già questo pomeriggio a disposizione di Roselli che potrebbe portarli domenica a Fano. Il Treviso, invece, ha preso il difensore centrale della Piegivina Gagno. Il Fano è andato al supermarket: ha acquistato Rubiniacci dal Livorno, Delvecchio dalla Solbiatese, Caocci dal Genoa, Veneziano dal Messina e Balzano dalla Turrina. Giusto per confondere le idee all'Alabarda.

ma.cat.

## TRIESTINA / IL CAMPIONATO Incognite della trasferta: il Fano ha cambiato modulo e allenatore

TRIESTE — Se l'attenzione generale dei calciatori era ieri concentrata verso Forst Crest, al Grezar non si muoveva foglia attorno all'argomento. L'assenza dal campo di Mosca e Jacono non aveva infatti sorpreso nessuno. E nemmeno messo in allarme. Come al solito la truppa di Roselli era concentrata solo sul prossimo impegno di domenica con il Fano. Di assente, per la verità, sul terreno verde di Valmaura ne andava registrata pure un'altra: quella di Jonny Fivetta. Il difensore-centrocampista alabardato era a letto, colpito da una debilitante febbre. Andrea Polmonari, invece, si è allenato a parte, risentendo ancora dei postumi di alcune botte al coscine subite con l'Inola.

Gli altri hanno invece potuto sostenere il classico galoppo infrasettimanale contro i giovani di Mari, che domenica prossima saranno impegnati sul campo del Cittadella, regina del mini-torneo Beretti. Su eventuali partenze e arrivi, nessuno voleva esprimere commenti.

«Noi dobbiamo solo giocare a pallone - ha sentenziato Gianfranco Zanotto - e cercare di farlo al meglio. Al resto ci penserà la società». Ed allora parliamo di pallone e dei granata fanesi che attendono gli alabardati con il coltello tra i denti. «Il Fano lo scorso anno aveva fatto il play-off - ricorda il biondo direttore alabardato - e dal mercato gli sono pure arrivati altri giocatori che porteranno stimoli nuovi: tutti cercheranno di farsi vedere per conquistare o non perdere il posto».

Insomma, un Fano supercaricato anche dall'arrivo del nuovo allenatore, Bruno Giordano, il problema - spiega Zanotto - è che noi non conosciamo bene le caratteristiche dei prossimi avversari dopo il loro cambio di allenatore. Prima giocavano a zona, con un 4-4-2, adesso vedremo sul campo. Un terreno di gioco dove ho già giocato in passato: piccolo, con il pubblico a ridosso del campo e alquanto infuocato. Ma noi andiamo lì per vincere, giocare al calcio e cercare di metterli in difficoltà. Senza stare tanto a guardare la classifica. I conti, in fondo, si faranno alla fine. E adesso siamo appena all'inizio».

Alessandro Ravalico

## INDAGINE EURISPES

# Vivai e scuole-calcio fabbriche di sogni

ROMA — Partono in cinquecentomila, al professionismo arrivano in pochissimi, l'uno per mille. E' l'esito di una indagine dal significativo titolo «La fabbrica della speranza» condotta dall'Eurispes sul calcio giovanile in Italia tra illusione e sfruttamento. Ogni anno sono oltre mezzo milione i ragazzi dagli otto ai sedici anni che praticano il calcio distribuiti in trentamila squadre divise in quattro categorie: pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi.

Complessivamente le società calcistiche sono oltre ottomila tra professionistiche, dilettanti ed esclusivamente giovanili, intorno alle quali ruotano un milione e mezzo di addetti ai lavori fra dirigenti, allenatori, accompagnatori e osservatori.

Di questa numerosa schiera di aspiranti giocatori sono tuttavia meno di tremila quelli che riescono a varcare la soglia del calcio professionistico, e di questi solo meno di mille riusciranno ad inserirsi nelle società di A e B, mentre gli altri si disperderanno nelle 36 società di C1 e le 54 di C2.

La scoperta di un potenziale buon giocatore non ha più i contorni romantici di un tempo quando l'elemento promettente veniva scovato sui campi degli oratori. Scomparsi anche i Nac (Nuclei di addestramento giovani calciatori), sono nate le

scuole di calcio che dalle 1.498 del 1987, anno della loro istituzione, sono diventate 3.118, costituite all'interno delle società, su sollecitazione della Federcalcio.

Per accedere alle scuole riconosciute dalla federazione si paga una quota che va dalle 200 alle 800 mila lire a stagione. Ma accanto alle scuole ufficiali ve ne sono altrettante non riconosciute attraverso le quali molti ragazzi sperano di trovare anche in quell'ambito la possibilità di emergere. Il rischio comunque è elevato perché nella maggior parte dei casi la gestione di queste scuole è affidata a un volontariato, che se da un lato ha prodotto nel tempo esempi ammirevoli, dall'altro ha fatto anche registrare episodi che indicano la scarsa professionalità di alcuni operatori.

Nella passata stagione sportiva solo il 63,5 per cento delle squadre giovanili aveva un istruttore/allenatore abilitato ad esercitare tale funzione. Il rapporto tecnici qualificati-squadre giovanili è comunque in aumento, essendo passato da 320 su 17.475 del 1982/83 a 17.314 su 27.282 della scorsa stagione.

Tutta questa massa di giocatori in erba può contare su un numero abbastanza buono di strutture, anche se non proprio eccellenti. In base all'ultimo cen-

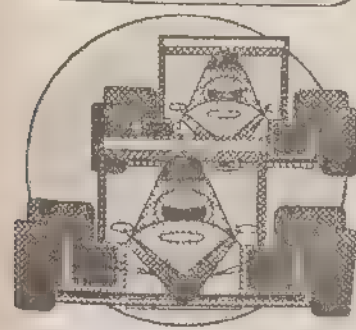
mento fatto dal Coni assieme all'Istituto per il credito sportivo, risultano esistenti in Italia 17.240 campi di calcio di cui 11.216 di proprietà pubblica e 10.751 a gestione privata. Del totale dei campi 10.241 non possiedono i posti per gli spettatori.

In Italia il calcio, pur essendo lo sport più praticato e diffuso, non è mai riuscito ad entrare a pieno titolo nella pratica sportiva scolastica, al contrario di quanto avviene ad esempio in Inghilterra dove vive in prevalenza come sport scolastico. Per questo il calcio in Italia continua ad attingere da aree sociali meno emarginate, dove lo sport è inteso come riscatto e il genitore incoraggia i figli, spesso oltre il dovuto, ad intraprendere una carriera così difficile a discapito del rendimento scolastico. In questa ottica si inquadra il fenomeno del grande vivaio che il Sud rappresenta per gli operatori del settore.

Da un'inchiesta su cosa i giovani si aspettano dalla pratica del calcio, lo scorso anno il 38% degli interrogati ha risposto di pensare a quella del calciatore come esclusiva e futura professione. Anche in questo caso, sono stati in maggioranza i giovani del Sud e delle Isole a vedere il gioco del calcio come possibile sbocco professionale (43%). E non è evidentemente, un caso.

FORMULA 1

G.P. D'AUSTRALIA / ANNUNCIO DI SCHUMACHER



# «Tra 5 anni mollo»

«Non mi vedrete vecchio in pista». Presto i primi test sulla Ferrari

CICLISMO / VERNICE

## Sarà un Giro più soft?

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Una limata alle montagne. Il Giro d'Italia '96 che verrà svelato al mondo domani a Milano non sarà dedicato ai camosci. Il disegno del percorso è ancora top secret ma le prime indicazioni prefiggono un tracciato aperto soprattutto ai passisti in grado di non piantarsi quando la strada si inerpica.

A suggerire un percorso più soft sarebbero il calendario (il prossimo anno la corsa rosa arriverà a ridosso delle Olimpiadi di Atlanta) e la scontata defezione di Marco Pantani. Senza lo scalatore romagnolo, viene a mancare il principale motivo di interesse per gli appassionati italiani.

Aggiungiamo l'anno in più che fatalmente peserà nelle gambe di Chiappucci ed ecco che la scena dei grimpeur indigeni si impoverisce. A quel punto l'attrazione potrebbe essere Leonardo Piepoli, l'ex elemento di punta del Caneva dimostratosi competitivo ad alto livello sin dal primo anno di professionismo. Ma giocare tutte le fiches su Piepoli potrebbe rivelarsi un azzardo. Se il ragazzo fallisse, il Giro '96 (probabilmente privato per il secondo anno consecutivo della partecipazione di In-

durain) rischierebbe di diventare nuovamente una faccenda tra Rominger, Berzin e altri elementi col passaporto.

Meglio, quindi, allargare il pronostico, ammorbidendo le impennate. Su un tracciato movimentato ma non tremendo potrebbe sbocciare il dualismo tra Francesco Casagrande e Michele Bartoli, i campioni più ruspanti del circo tricolore.

Un duello simile potrebbe far passare nel dimenticatoio la mancanza di Pantani, presumibilmente all'epoca ancora in via di rieducazione dopo il terribile impatto nella Milano-Torino. Nel contesto dei possibili personaggi da Giro non si fa cenno al perennemente amletico Bugno, che potrebbe tornare a cercare sulle strade di casa quello che la Francia non gli ha concesso.

Le due maggiori novità della prossima edizione del Giro sono già note. La corsa rosa inizierà a Atene e per tre giorni non si sposterà dalla Grecia: si tratta di un omaggio-gemellaggio tra la terra delle Olimpiadi e il centenario della "Gazzetta dello Sport" che organizza la manifestazione.

L'altra novità si chiama Rai. Dopo tre stagioni di esclusività alle reti Fininvest, le tappe verranno trasmesse in diretta dall'emittente di Stato.

ADELAIDE — «Resterò ancora cinque o sei anni in formula uno. Finché mi diventerò troppo vecchio per correre. Una cosa è sicura: io in questo sport non ci diventerò vecchio». Ha le idee chiare Michael Schumacher per il suo futuro. Per l'immediato il suo avvenire si chiama Ferrari.

Dopo Adelaide, dove oggi comincia l'ultima doppia sessione di prove ufficiali (dall'anno prossimo saranno concentrate al sabato) per l'ultimo gran premio della stagione, il due volte campione del mondo tedesco passerà alla corte di Maranello. «Entro una settimana guiderò una macchina». Contatti con il suo nuovo team già li ha avuti.

«Ho avuto due incontri con John Barnard - ha ricordato - L'impressione è favorevole, aspetto di lavorare con lui. E' previsto che l'anno prossimo venga a tutte le corse. E' importante. Quan-



to a Niki Lauda, ho avuto sempre ottimi rapporti con lui, e resteranno ancora tali in futuro. Adesso sta a lui e alla Ferrari sapere quale sarà il suo ruolo».

Il campione della Benetton ribadisce che alla Ferrari c'è molto lavoro da fare e ribadisce che per il primo anno sarà molto difficile centrare subito il titolo. «Credo che incontreremo delle difficoltà. Ci saranno delle cose da migliorare, spero che saremo al meglio nel '97. Un nuovo progetto è in corso, un nuovo motore, una nuo-

va vettura. Sarà cruciale il problema dell'affidabilità». Ormai sicuro del titolo si potrebbe pensare a uno Schumacher appagato e in disarmo. Errore. Il tedesco corre sì per divertirsi ma, dopo aver raggiunto il record di vittorie (nove) di Nigel Mansell in una stagione, adesso ha la possibilità di migliorarsi ancora. Per lui poi Adelaide è sempre stato un circuito stregato. «Ma forse è chiedere troppo - ha ammesso - quest'anno ho avuto tanto. Sarà già molto fare un buon risul-

tato». Per puntare a fare una buona gara (e magari a vincerla) il campione della Benetton spera nel tempo. «Qui ad Adelaide si possono avere le quattro stagioni insieme. Spero che domenica ce ne sia una sola, quella secca».

Ma in Australia si intrecciano molti destini. Adelaide dà l'addio in Ferrari di Gerhard Berger e Jean Alesi. Per il francese è l'occasione estrema di congedarsi dalle «rosse» finalmente con una vittoria. Quanto a Damon Hill, il pilota inglese vuole dimostrare al suo 'patron' di essere ancora un pilota da Williams. Dopo le molte collisioni tra lui e Schumacher, la stampa inglese non gli dà tregua. «E' un continuo, c'è sempre qualcuno che cerca di farti mancare il terreno sotto i piedi» ha sbottato Hill. A indispettare il britannico le indiscrezioni rimbaltate sulla stampa su presunte dissapori all'interno del team.

BASKET / AMICHEVOLE

## Scocca l'ora del derby della «riconciliazione» tra Trieste e Gorizia

TRIESTE — Anche basket «virtuale» per la Illycaffè durante la sosta. I giocatori biancorossi, infatti, sono passati tra le grinfie del preparatore atletico per un allenamento tutto particolare, in modo da valutare al computer le varie performance. Corse, balzi, esercizi con i pesi: un lavoro che di solito viene interpretato neppure fosse una tortura ma la tranquillità ritrovata ha fatto sì che il prof. Giancarlo Pellis non dovesse rincorrere i pigrone.

Lo «stato di avanzamento» dei singoli atleti è più che soddisfacente e ciò rappresenta un ulteriore elemento di soddisfazione. Ci sono, comunque, gli infortunati malati di «pallomite», così nessuna meraviglia se dopo due ore di preparazione Guerra e Piazza si sfidano nei tiri a bersaglio.

Per mantenere una certa concentrazione Bernardi trasferirà la sua truppa a Gorizia per affrontare in amichevole la Brescialat. I rapporti di buon vicinato non si sono guastati e il galoppo odierno (si giocherà alle ore 17,30) servirà quale atto di pace fra Guerra e Vanterpool. La settimana prossima la Illycaffè prenderà parte al torneo di Novara ma la società biancorossa non intende presentare delle novità a proposito di stranieri da esaminare.

Alla «due giorni» piemontese non parteciperà Gorizia, chiamato al raduno della nazionale under 22. Se Francesco supererà il test azzurro si guadagnerà una trasferta negli Stati Uniti.

s.b.

VOLLEY / C2 ED

## La formula cambia, anzi no: elaborato il quadro definitivo

TRIESTE — Inatteso dietrofront per quanto riguarda le formule di svolgimento dei campionati regionali di C2 e D maschili e femminili di pallavolo. Con una nota il Comitato regionale comunica infatti che «per una mera distrazione» non era stato tenuto in considerazione il fatto che l'applicazione delle ultime modifiche non consentiva l'organizzazione dei campionati dell'anno prossimo con gli organici previsti. Ecco, quindi, il quadro definitivo.

Serie C2 maschile e C2 femminile: Vengono mantenute inalterate le due promozioni alla serie C1 e le 4 retrocessioni alla D, sempre considerando il massimo numero di retrocessioni possibili (4) dalla C1 alla C2.

Serie D maschile. Promozioni: al termine della prima fase le classificate ai primi due posti di ciascun girone disputeranno un ulteriore girone all'italiana con incontri di andata e ritorno. Le prime due saranno promosse in C2. Retrocessioni: al termine della prima fase, la sesta e la settima di ogni girone retrocedono in Prima divisione. La quinta e la sesta disputeranno un ulteriore girone all'italiana, dove la terza e la quarta classificata retrocederanno.

Serie D femminile. Promozioni: le prime due del girone all'italiana tra le squadre classificate ai primi due posti di ciascun girone. Retrocessioni: le none di ogni girone. Le settime e ottave daranno vita a un girone all'italiana, al termine del quale la terza e la quarta classificata retrocederanno.

SCI / DOMANI IL VIA ALLA COPPA DEL MONDO

## La «valanga rosa» spinge la Panzanini



Moto: Capirossi cade in prova e si lesiona una vertebra

BARCELONA — Loris Capirossi ha riportato la lesione della settima vertebra senza danni a carico del midollo spinale a seguito di una caduta. L'incidente è avvenuto stamane, mentre il pilota italiano provava sulla pista in terra battuta Kenny Robert di Montemelo. Capirossi è stato visitato in una clinica di Barcellona, dove gli esami radiologici hanno evidenziato la lesione. Il pilota potrà essere trasferito in Italia sotto controllo medico, dopo che gli sarà applicato un corpetto.

Pallavolo: in serie A l'Alpitour sbanca Treviso

BOLOGNA — Risultati della 9/a giornata di andata di A1 di pallavolo: Sisley Tv-Alpitour Cn 1-3 (9-15, 15-5, 10-15, 7-15) Las Modena-Lube Macerata 3-0 (15-8, 15-7, 15-5) Edilcuoghi Ra-Ma Pd 3-1 (15-7, 17-15, 10-15, 15-12) Com Cavi Na-Gabeca Montichiari 3-0 (15-9, 15-9, 15-7) Wuber Schio-Jeans Hatù Bo posticipata al 12/11, Cariparma-Gallo Gioia del Colle 3-0 (15-5, 15-4, 15-5). Classifica: Las e Alpitour punti 18; Edilcuoghi 14; Sisley 12; Cariparma, Com Cavi e Gabeca 8; Lube e Wuber 6; Mta 4; Gallo e Jeans Hatù 2.

Tennis: Gaudenzi e Serra Zanetti teste di serie agli assoluti

CESENA — Il faentino Andrea Gaudenzi, primo italiano nella classifica mondiale col numero 21, è la prima testa di serie del tabellone dei campionati italiani assoluti che si svolgeranno dal 18 al 25 al Circolo Tennis Ippodromo di Cesena. Gli avversari saranno Pascosolido, Santopadre, Borroni, Tielman, Messori, Sanguinetti, Bruno, Pennisi, Calvelli, Ardinghi e Pambianco. In campo femminile numero 1 del tabellone col ruolo di favorita è la modenese Adriana Serra Zanetti, 71/a nel mondo; la seguono, nella classifica, Rita Grande, vincitrice degli assoluti '93, la cervesa Cecchini, Perfetti, Golarsa, Grossi, Lubiani, Garrone, Fortuni, Boschi, Bonfiglioli e Salvi.

Pugilato: Wbc annuncia il mondiale Bruno-Tyson

CHIANG MAI — Il Consiglio mondiale della Wbc ha ufficializzato ieri che sarà lo statunitense Mike Tyson il prossimo sfidante del britannico Frank Bruno per la corona dei massimi. Secondo il manager del campione, Frank Warren, l'incontro dovrebbe svolgersi a marzo o ad aprile a Las Vegas.

Basket Nba: Miami batte Houston

S. Antonio strappa Vancouver

NEW YORK — Risultati degli incontri della National Basketball Association disputati l'altra sera: Toronto-Sacramento 90-109; Boston-Phoenix 113-109; Detroit-Portland 107-100; Miami-Houston 89-82; Orlando-New Jersey 130-122; Washington-Charlotte 110-96; S. Antonio-Vancouver 111-62; Denver-Seattle 117-122; Utah-L.A. Lakers 108-98; L.A. Clippers-Atlanta 92-100.



FORMULA ALFA: AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO LE VERSIONI A BENZINA DI ALFA 164 CON UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO DI ALMENO 5.244.000 LIRE (ALFA 164 T. SPARK SUPER) E CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 55%, PAGABILE TUTTO O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO, MINIME RATE MENSILI, DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO, GIÀ CONCORDATO CON IL VOSTRO CONCESSIONARIO, E L'IMPORTO ANCORA DA VERSARE.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 164 2.0 T. SPARK SUPER: Prezzo di listino L. 43.700.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Prezzo di vendita L. 38.456.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo (55%) L. 21.150.800 • 23 quote mensili da L. 166.014 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 17.305.200 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 19.228.000 • T.A.N. 11% • T.A.E.G. 11,57%.

# ALFA 164.

## UNA NUOVA OPPORTUNITA' PER GUIDARE LO STILE.



FINO AL 30 NOVEMBRE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

CITTA' DI TRIESTE / DOMANI E DOMENICA

# Judo d'élite alla Sgt

Una manifestazione di alto livello, probabile la presenza di Brambilla



TRIESTE — L'appuntamento con il judo internazionale ritorna a Trieste. Dopo aver osservato un anno di pausa, infatti, la Ginnastica Triestina riapre le porte al Trofeo Città di Trieste che, con l'edizione in programma domani e domenica, celebra la sua ventesima edizione. Sui tartan allestiti nella storica palestra Grande di via della Ginnastica si prevedono le ragazze che si contenderanno la Coppa Boccioni, mentre per la Coppa Galante, in palio domenica, i maschi in gara potrebbero essere anche duecento.

L'assegnazione del ventesimo Trofeo Città di Trieste verrà decisa dalla squadra che, al termine delle due giornate di gare, avrà ottenuto il punteggio migliore. Scorrendo i nomi iscritti all'albo d'oro della prestigiosa manifestazione, si rileva che in ben cinque

delle ultime sei edizioni l'ambito trofeo è uscito dai confini nazionali finendo per quattro volte in terra austriaca e una in Cecoslovacchia, quando ancora non si era scissa.

È il segno inequivocabile del livello raggiunto dal «Città di Trieste», che dal 1970, quando nacque come manifestazione giovanile, ad oggi, ha conosciuto un'evoluzione e uno sviluppo costanti, acquisendo quel carattere d'internazionalità che lo pone ormai all'attenzione di club e judoka di spessore europeo. Basti ricordare, a tal proposito, la presenza nella scorsa edizione di Diego Brambilla, che soltanto un mese fa ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati del mondo di Chiba, in Giappone.

L'organizzazione della manifestazione, Sauro Bacherotti, preferisce non sbilanciarsi in pro-

nostici, anche se è evidente che non gli dispiacerebbe vedere il trofeo del ventennale rimanere in Italia: «Dalle adesioni che ci sono giunte finora — dice Bacherotti — le squadre crote e slovene sembrano le più agguerrite, ma non escluderei che dalle iscrizioni dell'ultima ora, che quasi sempre sono le più corpose, possano arrivare anche alcuni grossi club italiani. Ci potrebbe essere ad esempio la possibilità di rivedere Brambilla, Toniolo e qualcun altro dei big. Hanno già confermato Giordano Zannone, Monica Minniti, Manuela Tondolo, Alberto Cosson, Luigi Rovere, Francesco Segatti, Andrea Stoppa e Morris Biscottini. Tutto è pronto, dunque, e domani, con inizio alle 15.30, e domenica, dalle 9.30, ricomincia la lotta — è il caso di dirlo — per la conquista del 20.º «Città di Trieste».

Enzo de Denaro

PALLAMANO / DOMANI IN COPPA CAMPIONI A CHIARBOLA

# Muro da abbattere

Il Principe vuole piegare gli ungheresi per arrivare in semifinale



La «rosa» del Principe di pallamano che tenta l'assalto alla Coppa dei campioni.

TRIESTE — Entrare nell'élite della pallamano mondiale. Il Principe non nasconde di lavorare per realizzare questo ambizioso progetto. Superare questo turno di Coppa dei campioni significherebbe fare un passo storico, osare dove l'handball nazionale non era mai arrivato. È un cammino difficile e ostico quello europeo, ma i campioni biancorossi non temono gli avversari prima di affrontarli sul campo. Già lo scorso anno il sette di Giuseppe Lo Duca aveva messo fuori dalla competizione una formazione famosa e temibile come lo Ska Minsk. I bieloruschi al primo turno pensavano di trovare una squadra italiana facilmente eliminabile e invece si sono visti di fronte una formazione in fase di crescita.

Anche nel turno successivo con il Marsiglia i biancorossi avevano fatto del loro meglio; dopo aver vinto di tre lunghezze al palasport di Chiabola, erano incappati in un arbitraggio troppo lacunoso in terra francese, dove con cinque reti dif-

ferenza i padroni di casa riuscivano a guadagnare l'accesso alla Champions League. E i biancorossi non peccano in volontà, ed eccoli a un anno di distanza pronti per tentare l'impresa lasciata incompiuta. Stavolta al posto del Marsiglia c'è il Fotex Veszprem, la formazione ungherese più blasonata e riconosciuta in campo internazionale.

Domani alle 18.30 al palasport di Chiabola i campioni d'Italia faranno l'impossibile onde creare le condizioni ideali per affrontare con un pizzico di tranquillità la trasferta in Ungheria. Risultati alla mano sembra che l'unico neo del Veszprem siano le partite in trasferta. E per tale motivo che il Principe deve superare se stesso già domani, senza attendere il match di ritorno su un campo risultato inaccessibile anche alle squadre più forti del mondo. I tifosi ungheresi non rinunciano a seguire i propri beniamini e per la partita di domani la società ospite ha già prenotato 165 biglietti.

ai quali si aggiungeranno sicuramente degli altri.

Anche tra gli sportivi triestini c'è molto interesse nei confronti di questa importante sfida e si prevede un notevole afflusso di pubblico al palasport di Chiabola. Il sette biancorosso sta vivendo un momento particolare, e ritrovare il pubblico delle grandi occasioni sarà importante ai fini del rendimento sul parquet. Sono ormai stati fatti vari tentativi da parte della pallamano triestina e questa potrebbe essere la volta buona.

La squadra ungherese non è un'avversaria imbattibile, indubbiamente più abbordabile dello Zagabria e del Celje che, fortunatamente per i biancorossi, sempre domani si sfideranno nell'ambito della Coppa dei campioni. Gli ungheresi sono da giovedì a Celje e arriveranno stasera a Trieste. Per domani mattina il Principe ha in programma un breve allenamento a Chiabola, utile per prendere confidenza con il campo.

Andrea Bulgarelli

## SERIE A Bloccata la Forst

BRESSANONE — Nell'anticipo relativo alla 7.ª giornata di andata del campionato di serie A1 la Forst Bressanone è stata bloccata sul pareggio dal Cavazzoli Rubiera. La partita è stata dominata quasi per intero dai padroni di casa, che nonostante il netto calo fisico subito a metà ripresa sono riusciti a mantenere un argine rassicurante sino al 27' (25-21).

Da quel momento, però, gli altoatesini non segneranno più, complici i tanti errori commessi al tiro e la rischiosa difesa 4-2 adottata dagli emiliani, i quali hanno avuto così il modo di recuperare sino al gol del pareggio siglato sul filo di sirena.



SERIE A / OTTAVA GIORNATA

## Rischiano i «benzinai»

Sfida interessante a Borgo San Sergio tra Top Fruit e Taverna Babà

TRIESTE — Si conferma in serie A il grande equilibrio preannunciato alla vigilia del campionato. Non si riesce ancora a individuare, infatti, una squadra in grado di prendere il sopravvento sulle altre. Tutto questo, naturalmente, a vantaggio del torneo mai come quest'anno così incerto e spettacolare. L'ottava giornata prevede due sfide di cartello, entrambe in programma domenica sul nuovo campo di Borgo San Sergio. Alle 10 Top Fruit-Taverna Babà e successivamente Pizzeria Michele-Borsatti Corona sono gli incontri che promettono emozioni.

Da segnalare ancora il match tra la capolista Agip Università e la rin-

novata Tecnoprotezione di Vascotto e, per quanto riguarda la bassa classifica, la gara tra l'Immobiliare Mediagest e le Gomme Marcello. In serie B da non perdere lo scontro diretto tra le regine del campionato. Autovie Venete e Moto shop arrivano al big-match in buone condizioni: deciderà sicuramente il talento dei singoli.

Pronte ad approfittare del faccia a faccia tra le capoliste sono la Cooperativa Arianna di Donato Lizzi e l'Abbigliamento S. Sebastiano di Vittorio. Da segnalare ancora la sfida tra il Bar S. Francisco e il ritrovato Bar Mario e l'incontro Miami disco Bar-Fratelli Schiavone. In serie C il S. Luigi Sarc non dovre-

be avere problemi a conservare la testa della graduatoria. Alle sue spalle Shell Boschetto e Acili si affrontano tra loro così come Bon elettricità e Spaghetti House.

Serie A: Video One-Bip Spazio Casa, venerdì ore 20 Borgo San Sergio; Bar F. Romano-Salone Verdi, sabato ore 19.15 S. Luigi; Birreria 11 Rosso-Acili S. Luigi, sabato ore 19 Trifoglio; Gomme Marcello-Mediagest, domenica ore 10 San Luigi; Laurent Rebuta-Nistri, domenica ore 11.15 S. Luigi; Top Fruit-Taverna Babà, domenica ore 10 Borgo S. Sergio; Pizzeria Michele-Borsatti Corona, domenica ore 11.15 Borgo San Sergio; Tecnoprotezione-Agip Università, domenica ore 11.15 Trifoglio.

Serie B: Trattoria Gambero Rosso-Metti Sport, venerdì ore 20 Villa Ara; Moto Shop-Autovie Venete, venerdì ore 21.15 Borgo S. Sergio; Miami Disco Bar-Fratelli Schiavone, sabato ore 19.45 S. Dorligo; Supermercato Jez-Abbigliamento S. Sebastiano, sabato ore 20.15 Trifoglio; Bar Mario Bss-Bar S. Francisco, domenica ore 10 Trifoglio; Cooperativa Alfa-Pizzeria Ferriera, domenica ore 10 Villa Ara; Pizzeria Cantinone-Col. Italia/Pizz. Corallo, domenica ore 11.15 Villa Ara; Viale Sport-Montuzzi, domenica ore 9.00 Chiabola; Riviera Pittarello-Cooperativa Arianna, domenica ore 10.15 Chiabola.

Serie C: Pizzeria Giardinetto-Alabarda My Bar, venerdì ore 21.15, Villa Ara; Pizzeria Barattolo-Pizzeria Morisco, sabato ore 18.00 San Luigi; Seven Tonig-Rapid Gsa, sabato ore 18.30, Borgo San Sergio; Fincantieri Bon Elettricità-Spaghetti House, sabato ore 18.30 San Dorligo; San Luigi Sarc-Agip Monfalcone, domenica ore 8.50, San Luigi; Abbigliamento il Quadro-Pizzeria da Susy, domenica ore 10, Giarizzole; Capitoline Impianti Binetti, domenica ore 11.15, Giarizzole; Shell Boschetto-Acili Bologna, domenica ore 11.15, Chiabola; Sup. Alle Rive-Artigrafiche Julia, domenica ore 10.15, Costalunga.

Lorenzo Gatto

## BASKET/BI Latte Carso In forse Virgili e Zarotti

TRIESTE — Fermi i campionati di serie A1 e A2, in questo week-end toccherà alla B1 fare da piatto forte nel programma cestistico regionale. Il Latte Carso Udine, reduce dal passo falso della scorsa settimana a Vicenza, ospita domenica alle 17.30 a Chiabola il Faenza. La squadra di Zovatto ha in forse Virgili e Zarotti, che si sommano all'assenza già scontata di Agostini, fermo per la mononucleosi.

I friulani attendono segnali di progresso nella condizione atletica del play Tedeschi, appena rientrato in squadra dopo una lunga assenza per infortunio. Farà inoltre il suo debutto con la maglia del Latte Carso Gianantonio Furigo, la giovane guardia cresciuta nel vivaio dell'Illycaffè e visto con i biancorossi anche tra i 10 della prima squadra. Furigo sarà il giocatore del '76 richiesto dalla formula del campionato. Azman tornerà invece nelle file della Servolana.

Il programma della giornata prevede anche: Brescia-Celana Bergamo; Benedetto XIV Cento-Sangiorgese; Country Treviglio-Auxilium Torino; Juvicremona-Nuova Pall. Vigevano; Imola-Ali Supermercato Vicenza. La Parmense riposa.

## CAMPIONATI ITALIANI Sul tavolo come allo stadio In scena a Duino i talenti del calcio a punta di dito

TRIESTE — Organizzata dal club Dopolavoro ferroviario di Gorizia e Trieste si terrà nelle giornate di domani e domenica la XXI edizione dei campionati italiani individuali di calcio da tavolo, unico torneo riconosciuto dalla Federazione nazionale per l'assegnazione del titolo. Sede della manifestazione, che rappresenta l'apice dell'intera stagione agonistica e che giunge per la prima volta nella nostra regione, sarà l'Hotel Forte Agip di Duino.

Parteciperanno al torneo cinquanta giocatori, suddivisi in quattro categorie, Open, Cadetti (sotto i 20 anni), junior (sotto i 16 anni) e femminile. Due i criteri di selezione per l'ammissione al campionato: saranno presenti i primi otto della classifica di merito (denominata Ranking Italia e stilata con i medesimi sistemi in uso per le liste Atp nel tennis), affiancati dai vincitori delle prove di qualificazione tenutesi presso i comitati regionali nei giorni scorsi.

Particolarmente prestigiose le presenze annunciate, con la Nazionale, appena ritornata dai Campionati europei, al gran completo; agguerrita la rappresentativa regionale con quattro giocatori nella Open, due nella cadetti e tre nella junior.

Non manca poi una

presenza cittadina neppure nella categoria femminile, inserita solo dalla scorsa edizione nell'ambito dei Campionati e già in buon progresso di adesioni; vi è iscritta Nadia Calcinai, esponente di punta della Nazionale, capace di entrare addirittura agli Europei di ottobre tra le prime sedici classificate.

Le partite avranno una durata di 30 minuti (15 per ogni frazione di gioco) ed avranno seguito 10 minuti supplementari in caso di parità al termine del tempo regolamentare; trascorsi anche questi, la gara si deciderà con una serie di tiri piazzati.

Il programma della manifestazione prevede l'inizio delle gare domani alle 15 con i gironi eliminatori fino alle 19; si riprenderà poi la domenica alle 10 con le finali che dovrebbero concludersi verso le 16.

Un appuntamento (l'ingresso è aperto a tutti) con una realtà poco nota al grande pubblico, di certo però interessante, che non potrà non stuzzicare la curiosità di tutti coloro che, almeno una volta, hanno provato a cimentarsi con il panno verde del Subbuteo e con i mini giocatori rigorosamente dipinti nei colori della squadra del cuore. Una manifestazione, insomma, insolita che potrebbe suscitare curiosità.

Massimiliano Gostoli

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO CONVEGNO DEDICATO AI GENTLEMEN (14.30)

## Handicap su misura per Prunus Pl

Ma possono lottare per la vittoria anche gli esteri Sixteen, Renè Diamond e Durkin Lobell

TRIESTE — Pomeriggio tutto per i gentlemen l'odierno a Montebello. Si gareggerà nel ricordo di Enzo Mele, e la corsa di centro, intitolata all'indimenticabile proprietario-gentleman, vedrà al via, in un riuscito handicap a invito internazionale, undici cavalli sistemati in tre nastri di partenza. Corsa di buona stesura, con diverse novità presentata dagli amatori provenienti dalle altre piste (tutti di accreditata fama questi, fra i quali l'attuale leader della classifica nazionale, Leonardo Cecchi), e con l'indigeno Prunus Pl, un figlio di Sharif di Jesolo guidato proprio da Cecchi, da considerare l'eletto dal punto di vista delle previsioni.

Specialista degli handicap, Prunus Pl si adatta a meraviglia sia alla media distanza che alle piste di mezzo miglio (Montecatini e Firenze sono i suoi... regni), ha condizione valida, ci sembra un favorito abbastanza evidente. Avversari del cavallo di Cecchi, il suo compagno di nastro Renè Diamond, vincitore all'ultima uscita in 1.16.6 sul miglio, bene affiatato con Lettieri, i due esteri Sixteen e Durkin Lobell, e l'avanzatissimo Lemon Suice.

Durkin Lobell proprio a Montebello ha fornito alcune delle sue prove più belle da americano che è aduso al recupero propri delle corse handicap, la svedese Sixteen rimane su due convincenti suc-

cessi, uno in 1.18.1 sul doppio chilometro, ed è anch'essa adatta a questo tipo di impegni.

Con questi... canarini, non sarà facile il compito dei locali, dei quali Madison Lb sta correndo in maniera apprezzabile e, fra i partenti allo start, dovrebbe far meglio di Nicchio Ks, Inbor e Olari di Sgrei. Difficile

l'impegno anche per Wodhill's Silk e Nils Mercurio, compagni di nastro di Prunus Pl e Renè Diamond. Quindi favori per Prunus Pl, poi Sixteen, Renè Diamond e Durkin Lobell, sorprese Lemon Suice e Madison Lb.

Nove corse in programma e partenza alle 14.30 con un miglio che

## IPPICA / LA TRIS Venti trottatori a Bologna: Madrigale può farcela

BOLOGNA — La Tris è oggi di scena all'Arcoveglio bolognese con venti trottatori al via e con molti... muscoli, che, comunque, non facilitano la previsione. Davanti, Leopard Blue e Onrush andranno tenuti d'occhio, da seguire il toscano Madrigale, che assieme a Nepal d'Assia, Odo di Sgrei e Lady Love, rappresenta la «crema» del nastro intermedio, mentre Even Bolder è più attendibile di Beaurina fra i massimi penalizzati. Proveremo con Madrigale, anche perché Capanna è da tempo in lista d'attesa nelle corse Tris...

Premio Rum Santa Teresa, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Oberth Sol (G. Alberti); 2) Nia Naas (T. Trivellato); 3) Mauz (R. Miniero); 4) Nicholson Park (L. Bechicchi); 5) Pintor d'Alma (Mc. Mattii); 6) Onrush (M. Monti); 7) Leopard Blue (F. Bongiovanni); 8) Nicimina (F. Ciulla).

A metri 2080: 9) Olg Mo (G. Marino); 10) Madrigale (M. Capanna); 11) Rebecca Max (F. Madonia); 12) Odo di Sgrei (E. Monti); 13) Nepal d'Assia (E. Bellei); 14) Keystone Santa Fe (B. Congi); 15) Randi Hastrup (E. Procinio); 16) Damir Speed Cosmòs (V. Sciarillo); 17) Lacy Love (S. Capentini); 18) Coming Up Cash (A. Guzzinatti).

A metri 2100: 19) Beaurina (M. Barbini); 20) Even Bolder (E. Giubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Madrigale, 13) Nepal d'Assia, 7) Leopard Blue. Aggiunte sistematiche: 17) Lacy Love, 20) Even Bolder, 6) Onrush.

propone in vedetta Limeria, ma che offre buone possibilità anche a Pavonella Rl, Rainer Fz e Ornella Ra. Sabanka se va in testa può salutare tutti nel successivo «due giri» per i 3 anni; stesso discorso per Resia di Sgrei, che sembra la più appoggiabile fra i 4 anni impegnati nella corsa a seguire. All'insegna dell'incertezza, invece, il Premio Encia, con un manipolo di 3 anni molto equilibrato e con Snoopy Lord da tenere in considerazione. Fra i vetri della «D», piacciono Palomina, Priz Lady Vg. e Pelé di Casei che non ha un bel numero ma che questi potrebbe benissimo metterli in riga.

Mario Germani

\*\*\*

I nostri favoriti

Premio Davis: Limeria, Pavonella Rl, Rainer Fz.

Premio Scuderia Riviera: Sabanka, Sial di Casei, Silver Ciak.

Premio Handily: Resia di Sgrei, Rodeano Jet, Ramos.

Premio Encia: Snoopy Lord, Sultana Max, Saro Fontana.

Premio Bassofondo: Palomina, Priz Lady Vg, Pelé di Casei.

Premio «Enzo Mele»: Prunus Pl, Sixteen, Renè Diamond.

Premio Madi: Pelé Ramb, Pixie Kronos, Oscar d'Asolo.

Premio Pindaro: Osburn, Pontebba Jet, Littorale.

Premio Provence: Ritroso Ral, Risma del Nord, Ramayana.

## I SUGGERIMENTI PER LA TOTIP Copiad sicurezza nel «Nazioni» Forte il gruppo 2 a Montebello

Prima corsa. Non ci ricordiamo un Gran Premio delle Nazioni con così pochi partenti, sette. Ma sono tutti buonissimi, veri campioni fra i quali c'è un risalto il nostro Record Ok. Crediamo possa essere Copiad il vincitore, ma attenzione a Ina Scot.

Seconda corsa. Ad Agnaro, pur fuori distanza, Nocino Pl dovrebbe farsi valere sul doppio chilometro che lo vedrà affrontare, fra gli altri, Midao San, Mac Parlano e Mejo di Casei.

Terza corsa. Sono Renoir d'Alma e Oleppo Ami le basi della corsa tarantina. Polinuman, se non farà le bizze, rappresenta l'alternativa per i due rappresentanti del gruppo 1.

Quarta corsa. C'è un forte gruppo 2 nella corsa che si disputa a Montebello. Pepolino, Nicolas, e il progredito Oria di Re possono tutti e tre andare a... referto ma dovranno comunque guardarsi da Occhiodilince, Pollination Db, e da Metallo Ks.

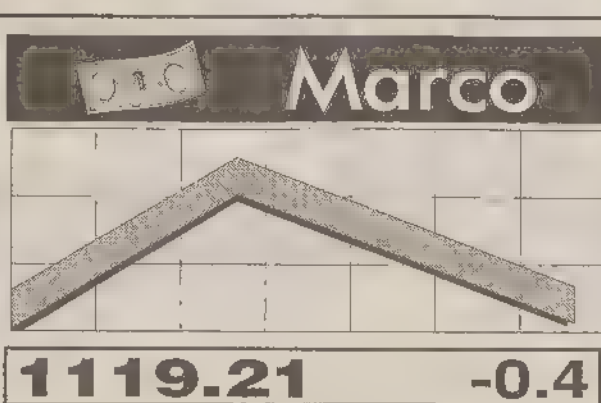
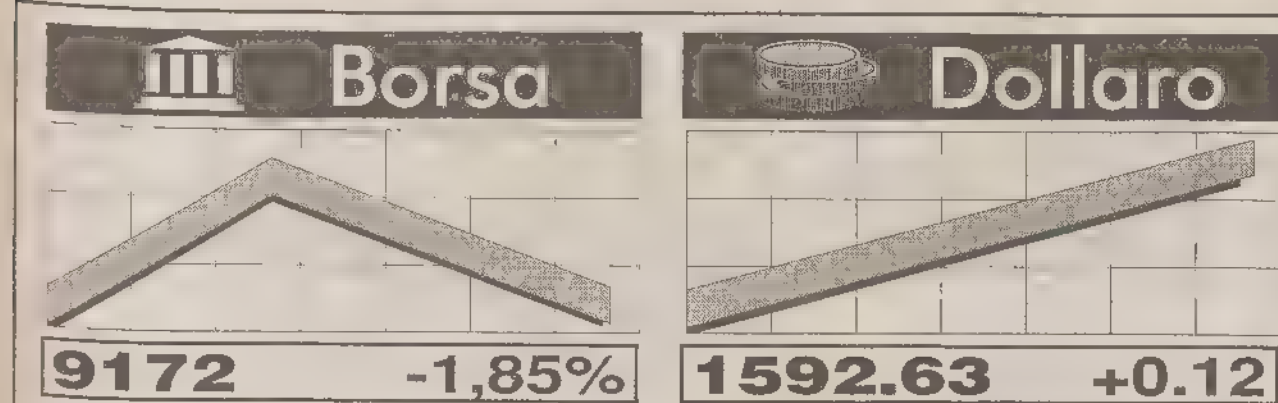
Quinta corsa. A Capannelle la prima delle due corse riservate ai purosangue. Anche qui abbastanza solido si presenta il gruppo 2, che conta su Crotalus, Sud e Sotomayor (vincitore martedì).

Sesta corsa. A Torino, Rufo e Guar-

dingo sono due vecchi marpioni che potrebbero benissimo essere all'arrivo. Si dovranno guardare principalmente da Fratelli Grimm, Claret Spinner, e da Janicia.

Corsa +. In sedici nella corsa fiorentina che offre un Jackpot di oltre 400 milioni. Piacciono Mago Merlino e Marcigny, di rincalzo diremo Lachesi Ok e Pangoilina.

| Pronostico Totip |              |       |
|------------------|--------------|-------|
| 1.a corsa        | 1.º arrivato | 2 2   |
|                  | 2.º arrivato | 1 X   |
| 2.a corsa        | 1.º arrivato | 1 1   |
|                  | 2.º arrivato | X 2   |
| 3.a corsa        | 1.º arrivato | 1 1   |
|                  | 2.º arrivato | 2 1   |
| 4.a corsa        | 1.º arrivato | 2 2 2 |
|                  | 2.º arrivato | 1 X 2 |
| 5.a corsa        | 1.º arrivato | 2 2 2 |
|                  | 2.º arrivato | X 1 2 |
| 6.a corsa        | 1.º arrivato | 1 2   |
|                  | 2.º arrivato | 2 1   |
| Corsa +          |              | 8 13  |



| Borsa Valori Italiana - Trattazione continua |         |        |        |        |        |                    |         |        |       |       |        |
|----------------------------------------------|---------|--------|--------|--------|--------|--------------------|---------|--------|-------|-------|--------|
| Titolo                                       | Odierni | Var. % | Min    | Max    | Contr. | Titolo             | Odierni | Var. % | Min   | Max   | Contr. |
| Abn-Am                                       |         |        |        |        |        | Franco Tosi W97    | 260     | 0.00   | 260   | 260   | 0      |
| Acqua Marcia                                 | 550     | 0.00   | 550    | 550    | 0      | Gabetti            | 1310    | 7.38   | 1310  | 1310  | 1310   |
| Acqua Pot To                                 | 7490    | -0.13  | 7490   | 7490   | 4      | Ga C               |         |        |       |       |        |
| Aedes                                        | 8400    | -1.18  | 8400   | 8400   | 4      | Ga R               |         |        |       |       |        |
| Aedes rnc                                    | 4300    | -0.99  | 4300   | 4300   | 4      | Barana             | 3535    | 0.00   | 3510  | 3535  | 0      |
| Alitalia                                     | 682.5   | -3.51  | 691    | 700    | 62     | Cardelli           | 1210    | 0.00   | 1210  | 1210  | 0      |
| Alitalia Pr                                  | 449.1   | -3.42  | 431    | 460    | 48     | Gemina             | 673     | -1.77  | 660   | 680   | 364    |
| A. Italia Rn                                 | 525     | 0.00   | 525    | 525    | 0      | Gemina rnc         | 633.1   | -1.84  | 625   | 646   | 0      |
| Albanza                                      | 13843   | -1.80  | 13530  | 14165  | 7406   | Genera             | 36143   | -1.33  | 35750 | 36600 | 43733  |
| Albanza rnc                                  | 10383   | -1.91  | 10200  | 10600  | 1028   | Genera - War       | 32182   | -1.27  | 31900 | 32600 | 82290  |
| Albanza rnc W                                | 614.3   | -7.10  | 611    | 635    | 85     | Gewiss             | 20433   | 1.21   | 20200 | 20800 | 705    |
| Amorveneto                                   | 4046    | 0.00   | 3990   | 4375   | 1473   | Gilfin             | 300     | 0.00   | 300   | 300   | 0      |
| Amorveneto rnc                               | 1906    | -0.78  | 1866   | 1920   | 425    | Gilard-Marelli     | 1877    | -3.25  | 1820  | 1900  | 190    |
| Andal Trasp                                  | 2543    | 2.57   | 2500   | 2600   | 254    | Gilard-Marelli rnc | 2649    | 4.16   | 2640  | 2730  | 781    |
| Assitalia                                    | 7901    | -0.93  | 7865   | 7950   | 71     | Gim                | 1342    | 0.07   | 1331  | 1350  | 20     |
| Att. Itm                                     | 1720    | 2.38   | 1720   | 1720   | 4      | Gim Rnc            | 1310    | 2.60   | 1310  | 1310  | 7      |
| Aus. Itm                                     | 4895    | 0.00   | 4895   | 4895   | 0      | Gott Ruff          |         |        |       |       |        |
| Auto To Mi                                   | 8700    | 0.00   | 8700   | 8700   | 0      | Grassetto          | 722.3   | 2.34   | 717   | 730   | 11     |
| Autostrade Pr                                | 1568    | -4.22  | 1530   | 1618   | 1615   | Hi Pr              | 14810   | -1.90  | 14455 | 15080 | 5184   |
| Av. fin                                      | 11500   | 1.71   | 11500  | 11500  | 46     | Hi R               | 4550    | -1.62  | 4465  | 4640  | 2079   |
| Banca Roma                                   | 1483    | -0.13  | 1465   | 1497   | 2154   | Hi W 96            | 2442    | -2.09  | 2415  | 2510  | 1001   |
| Banca Roma wA                                | 8       | 23.81  | 7.5    | 8.5    | 30     | Hi W 96 rnc        | 1272    | 0.24   | 1240  | 1290  | 183    |
| Banca Roma wB                                | 115     | 0.00   | 111    | 118    | 7      | Hi W 99            | 1287    | 0.00   | 1287  | 1370  | 0      |
| Banco Chiavari                               | 3029    | 2.04   | 3020   | 3050   | 38     | Hi W 99 rnc        | 721     | 0.00   | 721   | 721   | 9      |
| Banco Chiavari rnc                           | 6378    | 0.00   | 6378   | 6400   | 0      | Ima                | 10578   | 1.98   | 10910 | 11100 | 692    |
| Banco Chiavari W97                           | 84.4    | 1.86   | 83     | 85.5   | 38     | Ima rnc            | 8927    | -1.35  | 8820  | 9100  | 4558   |
| Banco Chiavari W99                           | 415000  | 0.00   | 415000 | 415000 | 0      | Imi. Metanopio     | 1190    | -0.83  | 1190  | 1190  | 12     |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 11094   | 0.15   | 11040  | 11190  | 1076   | Impreluo           | 1334    | -2.13  | 1306  | 1358  | 280    |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 9200    | 2.22   | 9200   | 9200   | 18     | Impreluo W 01      | 457.5   | -0.24  | 445   | 470   | 30     |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 10160   | -0.55  | 10100  | 10200  | 25     | Impreluo W 97      | 487     | -2.45  | 480   | 496   | 105    |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 10741   | -0.41  | 10700  | 10800  | 54     | Impreluo W 99      | 507.6   | -0.12  | 491   | 512   | 48     |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 1665    | 0.95   | 1640   | 1680   | 741    | Impreluo rnc       | 1070    | 0.94   | 1070  | 1070  | 5      |
| Banco Chiavari W99 rnc                       | 9500    | 0.00   | 9500   | 9500   | 0      | na                 | 2048    | -0.20  | 2025  | 2070  | 7590   |

PRIVATIZZAZIONI / LA CAMERA APPROVA IL DECRETO SULLE AUTHORITY

# Ora sul mercato Enel e Stet

Via libera agli organismi di controllo sulle aziende di pubblica utilità - Tutte le prossime tappe

Una lunga e aspra battaglia

parlamentare (contraria Rc).

Il governo Dini può adesso

fissare le prossime cessioni

ROMA — E ora avanti con le grandi privatizzazioni di Enel e Stet. Dopo l'approvazione, a larghissima maggioranza, da parte della Camera del decreto che istituisce le autorità di controllo sui servizi pubblici, il governo guarda avanti. E conferma il calendario per le prossime cessioni di Stato.

Con il voto di ieri (a favore hanno votato pressoché tutti i gruppi con la sola eccezione di Rifondazione comunista che ha portato avanti una fiera ostinazione e alcune astensioni) si è quindi sbloccata una vicenda iniziata più di un anno e mezzo fa, che ha comportato un fitto palleggiamento tra Camera e Senato con continue modifiche al testo (quella conclusa ieri era la quarta lettura) e che aveva come traguardo la creazione di un organo in grado di porre chiare garanzie nel corso della privatizzazione di grandi gruppi operanti in settori di pubblico interesse.

La privatizzazione dell'Enel - Ora la strada per arrivare a una rapida privatizzazione dell'Enel e della Stet appare più percorribile. In pole position figura l'ente elettrico. Ieri il ministro dell'Industria Alberto Clò ha confermato che «si può partire all'inizio dell'anno prossimo, diciamo tra gennaio e febbraio». Si tratterebbe comunque solo di una prima tranche di azioni e andrà comunque valutato anche il momento del mercato.

«Non possiamo pensare di congestionare un mercato già affollato», ha precisato Clò. «Va infatti considerato che la

prima tranche Eni in via di collocamento in questi giorni rappresenta la somma in termini di valore di tutte le altre privatizzazioni realizzate finora». Parallelamente all'arrivo sul mercato è anche allo studio un piano complessivo di riassetto del sistema elettrico. Tra Enel e Stet lo Stato conta di incassare già entro il 1996 oltre 35 mila miliardi.

Come funzionano le authority - La nascita delle authority, organismi attivi anche in altri Paesi, ha lo scopo di garantire standard minimi di qualità del servizio anche una volta passati nelle mani di privati.

Una tutela dell'utente che si estende anche alla certezza degli investimenti dei futuri investitori. In Italia nasceranno due distinti organi di controllo, il primo per vigilare sull'energia (gas ed elettricità) il secondo sulle telecomunicazioni. Per la creazione dell'autorità sulle comunicazioni si dovrà comunque attendere la definizione di nuovi provvedimenti in grado di regolamentare un settore in rapida evoluzione. E questo è uno dei motivi che fa preferire l'avvio prioritario della vendita dell'Enel rispetto a quella della Stet.

I compiti dell'Authority - Cruciale tra le funzioni attribuite alle authority sarà quello della regolazione e revisione delle tariffe, da attuare attraverso l'adeguamento annuale automatico delle tariffe stabilito sull'andamento dell'inflazione. Sarà però valutato anche l'aumento minimo di produttività che le imprese dovranno raggiungere.

Paolo Tavella



## AUTHORITY: COME FUNZIONA

Con l'approvazione della legge sulle authority, il sistema industriale italiano si dota di uno strumento regolatore simile a quelli già operativi nei Paesi più avanzati.

**COME È COMPOSTO** Ogni autorità è composta da tre membri, scelti dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministero competente e nominati con DPR.

**LA STRUTTURA** I tre "saggi" avranno a disposizione una struttura di 80 dipendenti e potranno avvalersi di tutte le collaborazioni che riterranno opportune.

**LE RISORSE** Le risorse necessarie al funzionamento delle autorità (circa 20 miliardi l'anno) non graveranno sui conti della pubblica amministrazione. Alle necessità faranno fronte le società esercenti il servizio con un contributo annuo pari all'1 per mille dei ricavi.

| MATERIA                                                        | POTERI AUTHORITY                            | POTERI GOVERNO |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|----------------|
| Indica i servizi da assoggettare a regime di concessione       | Propone                                     | Decide         |
| Atti di concessione, contratti di programma, convenzioni       | Propone                                     | Decide         |
| Condizioni di eguaglianza per accesso nuovi operatori          | Controlla, interviene se necessario         | Nessuno        |
| Tariffe                                                        | Stabilisce, aggiorna, annualmente           | Nessuno        |
| Aggiornamento tariffe proposto da operatori                    | Decide                                      | Nessuno        |
| Separazione contabile di operatori che erogano diversi servizi | Decide modalità                             | Nessuno        |
| Livelli di qualità del servizio                                | Decide, controlla, interviene se necessario | Nessuno        |
| Revoca delle concessioni                                       | Propone                                     | Decide         |

## Va a gonfie vele il collocamento Eni. Esaurita la quota istituzionale italiana



Il ministro Clò

ROMA — Le richieste sinora pervenute da investitori istituzionali italiani per titoli dell'Eni superano già l'ammontare massimo di azioni riservato a questa tranche del collocamento: lo ha reso noto l'Imi. La soglia massima di azioni inizialmente destinata agli investitori istituzionali era di 285 milioni di azioni; in base ai prezzi della forcella di collocamento (tra 5,250 lire e 6,000 lire, da determinarsi il 19 novembre prossimo) pertanto, la privatizzazione ha già raccolto per questa tranche istituzionale interna un incasso

potenziale che oscilla tra i 1.496 e i 1.710 miliardi di lire. Manifestazioni di interesse superiori alle aspettative - sostiene una nota dell'Imi - sono inoltre pervenute dagli investitori istituzionali internazionali. L'offerta globale delle azioni Eni prevede un'offerta pubblica di vendita in Italia (tra 400 milioni ed 1 miliardo di azioni), e un collocamento di 950 milioni di azioni diviso in due operazioni: un'offerta pubblica riservata al mercato Usa e Canada (da 200 a 340 milioni di titoli) e il resto con un collocamento privato.

## LA STORIA

# In ballo ci sono 47 mila miliardi

ROMA — Nascono le Authority per i servizi, ed il processo di privatizzazione delle aziende pubbliche può finalmente presentare sul mercato il piatto forte. Dopo gli «assaggi» costituiti dalla cessione delle quote di Nuovo Pignone, Sme e aziende siderurgiche dell'Iri, e gli «antipasti» di origine bancaria (Credit e Comit), lo Stato ha ora lo strumento tecnico legislativo che può consentirgli di disfarsi delle sue partecipazioni nelle tre maggiori controllate: all'Eni, colosso petrolifero di cui già andrà sul mercato il 21 novembre prossimo una quota tra il 15 ed il 25%, con incassi stimati per circa 10.000 miliardi, si aggiungeranno l'Enel e la Stet.

Dal collocamento parziale della spa elettrica, che dovrebbe avvenire all'inizio del '96, si prevedono introiti per almeno 20.000 miliardi; per quello della holding delle telecomunicazioni, che essendo già quotata in borsa potrebbe essere ceduta interamente entro il 1996, l'incasso stimato è di circa 17.000 miliardi.

In totale le tre «majors» italiane potrebbero drenare in una prima fase almeno 47.000 miliardi di risparmio proveniente da investitori privati e istituzionali, italiani ed esteri: la cifra equivale al 17% della capitalizzazione attuale della borsa di Milano, dove sono quotati 400 titoli, e rappresenta quasi il triplo di quello che è stato incassato dall'avvio del processo di privatizzazione ad oggi.

Sul mercato lo Stato ha portato per prime le aziende bancarie. Nel dicembre 1993 va in Borsa il Credit (1.830 miliardi di incasso, seguito nel gennaio '94 dalla prima tranche dell'Iri (3.400 miliardi, a regime, i proventi della cessione) e poi, il mese successivo, dalla Comit (2.900 miliardi); nello stesso mese si chiude anche la vendita di Nuovo Pignone, che frutta 710 miliardi. Sempre nel 1994 scattano a giugno la vendita di Acciai Speciali Terni (600 miliardi) e, a luglio, quella dell'Ina, che rimane ad oggi la più grossa operazione portata a termine: la prima tranche del collocamento permette incassi per 4.530 miliardi, la seconda, chiusa poco più di un mese fa, ne fruttò altri 1.686.

Nel 1995 è invece la volta di Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri (790 miliardi di proventi nel febbraio scorso) e dell'ultimo pezzo di siderurgia pubblica, l'Iliva Laminati Piani (1.800 miliardi a marzo). Con l'arrivo sulla scena, oltre all'Eni, anche di Enel e Stet il gioco si fa ancora più grosso.

L'Enel è considerata la terza società elettrica del mondo, con poco meno di 100.000 dipendenti. Nel 1994 ha soddisfatto l'87,2% della richiesta interna di energia, fornendo 221,4 miliardi di kilowattora (176,2 miliardi quella prodotta dalle proprie centrali), ed ha chiuso il bilancio con 1.032 miliardi di utile, 700 in più dell'anno precedente.

La Stet ha invece registrato nel 1994 ricavi netti consolidati per oltre 34.000 miliardi di lire, che hanno prodotto un utile superiore ai 1.900 miliardi. Già quotata in borsa a Milano e dal 27 luglio scorso anche a Wall Street, anche la finanziaria Iri per le telecomunicazioni sta marciando a passo di carica nel 1995.

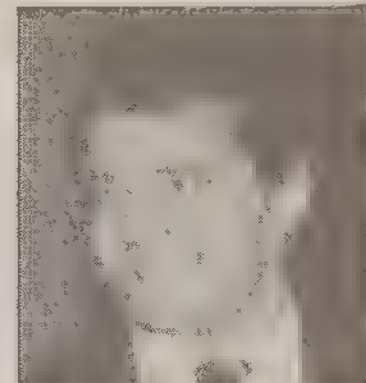
IMPRESE

## Agnelli e Barilla jr: «Non produrremo contro l'ambiente»

Giovanni Alberto

(foto) e la nuova generazione

di imprenditori



ROMA — Prendiamo i 300 litri di acqua per abitare che l'industria si «beve» ogni giorno; o la cementificazione selvaggia con il 25% delle case non abitate; o la lentezza dell'industria nell'assimilare innovazioni come la marmitta catalitica o i frigoriferi senza cfc; o ancora gli 800 miliardi di «eco-passività» prodotti da Enimont nella sua breve vita. Tutti esempi di nefandezze nei confronti dell'ambiente, che la crema della nuova generazione di imprenditori ha deciso di archiviare per sempre. E per crema si intendono Giovanni Alberto Agnelli, Guido Barilla, Aldo Fumagalli, Alfio Marchini. Che hanno lanciato il segnale: industria mai più nemica dell'ambiente.

Anche perché l'ecologia paga in termini di sviluppo e di competitività. Gli industriali se ne stanno accorgendo, e questa è forse la migliore garanzia per tutti per aspirare a un mondo maggiormente vivibile.

Agnelli, Barilla, Fumagalli e Marchini si sono riuniti intorno allo stesso tavolo (l'occasione è stata fornita dal convegno «Eco-trend» con Legambiente) e si sono trovati d'accordo sul fatto che l'azienda deve svilupparsi in maniera ecocompatibile.

Come presidente della Piaggio, Agnelli ha attirato l'attenzione sulla risposta ambientale positiva offerta dal motorino: «è usato in modo corretto», ha sottolineato, «rappresenta inoltre una risposta innovativa, economica, immediata all'emergenza traffico della città». Forse qualcuno sperava nel mezzo a inquinamento zero, ma lo stesso Agnelli ha fugato

qualsiasi speranza almeno sul medio termine. E ha raccontato: «Il progetto California negli Stati Uniti prevedeva che per il 1997 il 5% del nuovo parco auto dovesse essere a inquinamento zero. Nonostante un gruppo di lavoro istituito per perseguire l'obiettivo e un investimento di 55 milioni di dollari il progetto è stato rinviato al 2005».

Nel frattempo, Piaggio (ha il 55% di quota mercato nella severissima Singapore) sta lavorando a due eco-progetti: il motorino a due tempi a iniezione elettronica e quello elettrico, che per ora non ha mercato perché costa troppo.

Fumagalli si è detto ottimista, perché molte industrie italiane stanno cominciando a tenere il passo con la tendenza alla compatibilità ambientale.

Marchini, immobiliare, ha invece denunciato che la mancanza di pianificazione ha portato all'abusivismo e all'edilizia a macchia di leopardo.

Si, servono regole. Regole dello Stato come avviene per esempio in Germania. Altrimenti, ha avvertito Guido Barilla, le aziende non si muoveranno mai sul terreno ecologico. Barilla ha sottolineato che in Italia, Paese dove è raccolto il 50% dei beni culturali mondiali, per fare un passo avanti nella compatibilità tra industria e ambiente è necessario elaborare «un progetto di prodotto di qualità». Il leader della Cgil Sergio Cofferati ha ammesso che se è passato c'era stata la contrapposizione fra lavoratori e ambiente, oggi la situazione è migliorata.

FINMECCANICA (IRI)

## Difesa: importante accordo in Russia

BRUXELLES — Un accordo di cooperazione del valore potenziale di centinaia di miliardi di lire è stato firmato ieri a Bruxelles dal presidente della Finmeccanica (Iri) Fabiano Fabiani e dal ministro del comitato della Federazione russa per le industrie della difesa con produzioni sia civili che militari (Csiid) Victor Glukhikh. L'accordo si inserisce nell'ambito del trattato di cooperazione tra Italia e Federazione russa stipulato nell'ottobre del '94 e consentirà di rafforzare i rapporti già esistenti tra Finmeccanica e le imprese facenti capo al Csiid, nonché di sviluppare nuove forme di collaborazione. Due i principali progetti in corso. Il primo, battezzato «Skyhor», riguarda la progettazione e la coproduzione di un nuovo elicottero bi-motore (14 posti) per uso civile a cui stanno lavorando l'Agusta e la Kamov. La Buran, joint-venture tra l'Alenia e aziende russe, opera invece nel settore dei sistemi radar per il controllo del traffico aereo. «L'intesa - ha detto Fabiani - consentirà a progetti di comune interesse, di rilievo finanziario tale da non poter essere sostenuti dal solo cash flow delle aziende, di beneficiare del supporto dei rispettivi governi». Le attività oggetto dell'accordo - ha rilevato Glukhikh - potranno garantire molti posti di lavoro in Italia come in Russia.

IL GOVERNO HA BISOGNO DI ALMENO 17 MILA MILIARDI

## Per pagare le pensioni arrivano i Bot congelati

Ma questa è solo la prima strada - Treu non ha dubbi: «Serviranno nuove tasse, deciderà il Parlamento dove trovare le risorse»

DOPO L'INGRESSO DEI BOT

## Le polizze vita in Posta

ROMA — Dopo la sottoscrizione dei Bot, presso la rete degli sportelli postali sarà possibile stipulare polizze di assicurazione sulla vita. Nonostante la recente decisione del ministero del Tesoro di tagliare di due punti il rendimento dei depositi postali, lo sviluppo dei servizi finanziari dell'ente postale proseguirà. A confermarlo è stato il suo presidente, Enzo Cardì, nel corso della presentazione della «carta del servizio pubblico postale».

«Già entro la fine dell'anno - ha precisato - sarà costituita una società, controllata dall'ente, che si occuperà della distribuzione di questo nuovo prodotto». Intanto la sottoscrizione dei titoli di Stato si sta sviluppando con ritmi crescenti. «Siamo passati dai 100 miliardi delle prime aste, ai 700-800 dell'ultima sottoscrizione. Inoltre, stiamo potenziando la nostra rete visto che per il momento solo un quinto dei nostri sportelli (circa 15 mila in

tutta Italia, ndr.) è abilitata ad effettuare operazioni in titoli». Cardì ha anche annunciato che dal prossimo mese di dicembre sarà possibile utilizzare le carte Bancomat presso gli sportelli postali.

«Restiamo comunque essenzialmente dei distributori di prodotti finanziari. In futuro - ha sottolineato il presidente dell'Ente poste - potremo vendere anche prodotti delle banche, come mutui o piccoli crediti al consumo».

ROMA — No. I contributi non si toccano. Non vuole farlo il Parlamento, non vogliono i sindacati e la Confindustria. E, sostanzialmente, anche il governo. E allora? Allora è ormai certo che per pagare gli arretrati delle pensioni, in base alle sentenze della Corte Costituzionale, si agirà sulla leva fiscale. Tanto che il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, l'ha già battezzata «tassa della Consulta».

Già. Tra qualche settimana (e non oltre la fine dell'anno) l'esecutivo presenterà un disegno di legge per far fronte alle conseguenze economiche delle sentenze, pari ad almeno 17 mila miliardi. «La responsabilità è del Parlamento che deve decidere dove trovare

le risorse, individuando ciò che può essere il meno peggio». Ma è allo studio, dice Treu, «l'ipotesi di un'emissione speciale di titoli di Stato che potrebbero essere congelati cioè non negoziabili per i primi tre anni».

In sostanza le strade sono due: per gli arretrati si ricorrerà ai Bot; per le spese correnti, cioè dovute agli aumenti che dovranno essere corrisposti anno per anno a chi ne ha diritto, si sta pensando a una nuova imposta.

Del resto, sottolinea il leader della Cgil, Sergio Cofferati, «non bisogna solo ricorrere agli aumenti contributivi in quanto, trattandosi di assistenza, gli oneri devono essere a carico della collettività».

Per il presidente della Confindustria, Luigi Abete, «introdurre forme di contribuzione aggiuntive per pagare altri costi, significa di fatto dichiarare il fallimento della riforma prima ancora che diventi operativa».

Già questa estate, ricorda Abete, la Confindustria aveva manifestato le proprie preoccupazioni su una riforma previdenziale che si mostrava «incompiuta» o quanto meno una «mezza riforma». E le preoccupazioni, «si sono dimostrate più che fondate».

Secondo il presidente degli industriali privati «nel momento in cui stiamo per passare da un sistema a ripartizione a un sistema a contribuzione nel quale i contributi vengono correlati alle

prestazioni viene introdotta una ulteriore forma di contribuzione non destinata agli utilizzatori finali, ma a terzi se non anche vecchi lavoratori in pensione. E di fatto tutto ciò equivale a dichiarare il fallimento del sistema».

La verità è, insiste Abete, che «il modo più equilibrato per far fronte alle pensioni di annata è di accelerare l'elevazione dell'età minima per le pensioni di anzianità». In caso contrario non ci potrà essere che un aumento della pressione fiscale. Qualunque strada si scelga una non va percorsa assolutamente: un ulteriore incremento dell'aliquota dei contributi previdenziali, già ora squilibrata.



c.r. Il ministro Treu

## L'Electrolux in forte crescita

STOCOLMA — Il gruppo svedese Electrolux (elettrodomestici), che controlla la Zanussi, nei primi nove mesi dell'esercizio corrente (a tutto settembre) ha realizzato un utile al netto di voci finanziarie di 2,78 miliardi di corone, in rialzo del 21% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Il fatturato è contestualmente cresciuto dell'11% a 88,82 miliardi. Benché i costi delle materie prime abbiano

limitato il margine di esercizio in quasi tutti i settori di attività del gruppo, i profitti operativi dopo gli ammortamenti sono aumentati del 12% a 3,88 miliardi. Questo risultato integra per la prima volta anche la Aeg Hausgerate, acquisita dalla Electrolux alla fine del 1994 (+6% le vendite a perimetro costante). Gli investimenti realizzati nel corso dei primi nove mesi sono ammontati a 3,35 miliardi di corone

(+40% sulla stessa frazione del 1994). E' partita ufficialmente, intanto, all'Unione Industriali di Treviso, la trattativa tra i sindacati metalmeccanici e la direzione aziendale del gruppo Zanussi per il rinnovo del contratto integrativo.

La piattaforma, sottoposta nei giorni scorsi alle assemblee e al voto dei lavoratori - informa una nota sindacale - è stata definitivamente varata dal coordinamen-

to sindacale nazionale. Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil hanno sintetizzato i punti più qualificanti delle richieste: richiesta economica di 2 milioni e 400 mila lire a regime di incremento complessivo del salario variabile, collegato a parametri di produttività, qualità e redditività.

Consolidamento, nella misura di almeno il 50% del premio di efficienza attualmente erogato sulla base del presente contratto aziendale e pari ad una cifra an-

nua di 2 milioni e 400 lire.

Istituzione di un Comitato di sorveglianza, finalizzato al controllo sulla gestione complessiva dell'azienda anche ai fini della verifica della redditività. Implementazione del «bilancio sociale», finalizzato a dar conto di ciò che l'azienda riceve e dà alla comunità locale in termini di occupazione, sviluppo economico, impatto ambientale, crescita professionale.

Istituzione della previde-

denza complementare. Sperimentazione di forme innovative di organizzazione del lavoro, con ricadute sull'inquadramento professionale. Razionalizzazione dei regimi di orario presenti nel gruppo; estensione del part-time.

Con oltre 13 mila lavoratori interessati, prevalentemente distribuiti nella provincia di Pordenone e nel Trevigiano, l'integrativo Zanussi rientra tra le prime grandi vertenze di gruppo a livello nazionale.

## Il dollaro perde quota e mette in crisi la lira

ROMA — Lira in ribasso ieri nei confronti del marco che, sui mercati valutari di New York, veniva ieri trattato in serata a quota 1.132,50. Il ribasso della lira era iniziato ieri pomeriggio dopo che la divisa italiana per l'intera settimana aveva guadagnato progressivamente posizioni.

Nella consueta rilevazione quotidiana della Banca d'Italia, infatti, il marco era stato indicato a 1.119,21 lire e il rapporto di cambio aveva raggiunto anche le 1.116,40 lire.

A spiegare l'improvviso peggioramento della nostra valuta è ancora l'andamento del dollaro: a New York, nel pomeriggio il biglietto verde ha infatti subito un'improvvisa inversione di tendenza, portandosi in ribasso verso il marco. A pesare sulla divisa americana sono le aspre polemiche sorte sulla legge di bilancio statunitense.

PORTI/ «WORKSHOP» SULLO SCALO GIULIANO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

# Senza treni addio Trieste

Lacalamita insiste sulla logistica terrestre - Romoli (Fi): non vogliono l'alta velocità in regione

Servizio di  
Massimo Greco

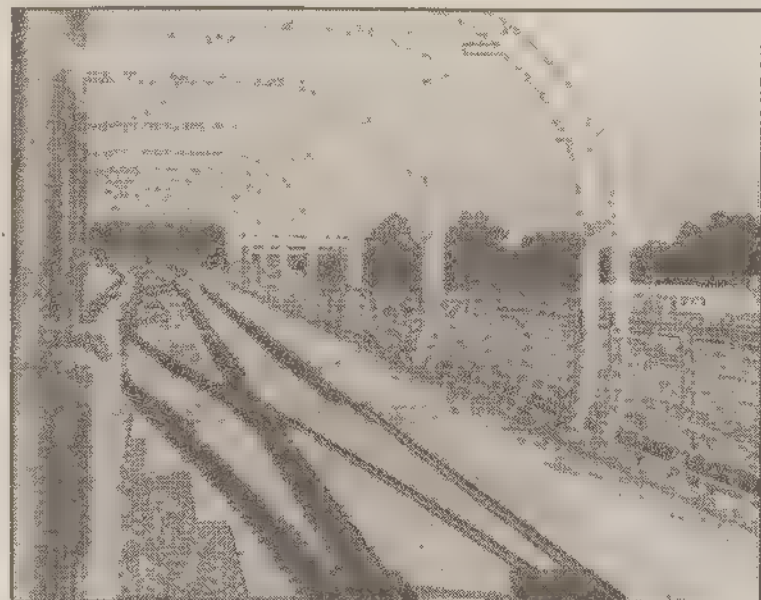
TRIESTE - Michele Lacalamita ritiene che la correlazione tra banchina e rotaia sia indispensabile per rafforzare l'afflusso di merci sul porto di Trieste. A questa sua convinzione fa seguito l'iniziativa che il presidente dell'Autorità portuale triestina ha intrapreso, anche nelle sedi istituzionali, per perorare la causa del prolungamento dell'alta velocità fino ai moli giuliani.

Purtroppo le notizie, che arrivano da Roma, non sono confortanti, nonostante il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato - il leghista Bosco - avesse comunicato che erano stati reperiti nella Finanziaria '96 10 miliardi destinati al progetto di fattibilità relativo alla Venezia-Trieste. Infatti Ettore Romoli, senatore di Forza Italia, fa sapere che un suo ordine del

giorno - mirante a impegnare il governo a trovare i soldi necessari per la progettazione della Venezia-Trieste - è stato respinto dall'assemblea di palazzo Madama; Romoli rileva polemicamente che, a eccezione dei parlamentari regionali, Lega, Ppi, Pds hanno votato «contro» la sua proposta. E così - conclude - il Friuli-Venezia Giulia è sempre più isolato dalle grandi direttrici strategiche del trasporto nazionale e internazionale.

Ieri pomeriggio Lacalamita è tornato alla carica sul tema dell'alta velocità, intervenendo al «workshop» dedicato allo sviluppo del porto di Trieste nel corridoio Adriatico e organizzato dall'Aries, azienda speciale della Camera di commercio.

Introdotta dal presidente dell'ente camerale Donaggio, Lacalamita ha incentrato la sua relazione su tre argomenti: a) miglioramento della qua-



lità dei servizi; b) la definizione di una rinnovata e ampliata capacità di offerta da parte del porto; c) l'ineludibile aspirazione a impostare il raggio d'azione operativo su dimensioni continentali.

Scorriamo punto per punto le opinioni di Lacalamita. In termini di qualità dei servizi, soprattutto per quel che riguarda i container, le co-

se si sono messe al meglio e, rispetto ai 16-18 pezzi/ora movimentati fino a due anni orsono, il raggiungimento di 34-35 container/ora è un indiscutibile passo avanti; anche in termini tariffari il Molo VII si è assestato su livelli ragionevoli. Permane una certa difficoltà nel trovare traffico: la perdita della Blasco, della Udp, dei vetto-

ri giapponesi Nyk e Mol è stata comunque bilanciata dalla buona vena del Lloyd, di Evergreen, di Zim, di Norasia. L'attività «intermodale» di Alpe Adria ha consentito di recuperare 20 mila teu.

Il trasporto di auto verso il Levante mediterraneo, curato da Grimaldi, apre interessanti orizzonti. Per Servola si prospetta la realizzazione di un terminal rinfusiero da 3 milioni di tonnellate. Promette bene il terminal cereali di Pao-luzzi in Punto franco nuovo. Riprende gradualmente fiato il collegamento con Beirut - una delle principali piazze mediorientali, dove ieri, dopo vent'anni di black out, è stata riaperta la zona franca portuale.

Insomma, qualche simpatica novità emerge dal grigiore che avvolge il vecchio emporio. Ma non bastano per attivare al meglio i 41 ormeggi, i fondali da 18 metri, i 70

chilometri di binario, la convenienza geografica nelle rotte con l'Estremo Oriente (10 giorni in meno rispetto ai porti nord-europei, con un possibile risparmio di circa 400 mila dollari a nave). Occorre una efficiente logistica terrestre. E allora Lacalamita torna a chiedersi: perché l'alta velocità è prevista per Genova, Venezia, Napoli e non per il maggiore scalo adriatico? Perché neppure un centesimo dei 9 miliardi, appostati nella Finanziaria per il rafforzamento delle reti ferroviarie, arriva a Trieste? E' inutile affermare che Trieste può essere «hub port» transoceanico o una buona sponda «feeder», se poi difettano gli strumenti di accoglimento e irradiazione del traffico. E i 150 mila teu bavaresi, diretti in Estremo Oriente e potenzialmente recuperabili in Adriatico, diventano dolci e triste chimere.

NUOVE COMMESSE

## Fincantieri record La Carnival al varo

Dopo la consegna del gigante capace

di trasportare 3000 passeggeri e 1550

uomini di equipaggio comincia la

costruzione della Dawn Princess

MONFALCONE - La «nave» Fincantieri va a tutta velocità. E si pone alla leadership della cantieristica mondiale per la costruzione delle navi da crociera. Nel giro di poche settimane infatti, lo stabilimento monfalconese taglierà consecutivamente tre record nella produzione di unità da crociera, con la consegna, il varo e l'impostazione di tre navi. Cosa non da poco, se si considera che questi eventi coinvolgono la Carnival Destiny, che con le sue 101 mila tonnellate di stazza lorda (3000 passeggeri e 1550 d'equipaggio), è in assoluto la più grande nave passeggeri mai costruita al mondo, e la «Sun» e «Dawn» Princess, che con «sole» 77 mila tonnellate si pongono, comunque, tra le più grandi. Domani alle 11 a Monfalcone si svolgerà la consegna della «Sun Princess» (una capacità di 2200 passeggeri) commissionata per conto della Princess Cruises (la società armatrice americana controllata dalla britannica P&O) che sarà la più grande nave al mondo in esercizio. E sempre a Monfalcone, mercoledì 15 alla presenza del presidente della società, Micky Ariston, sarà varata la «Carnival Destiny», l'ammiraglia di casa Carnival Cruises, costruita in tempo record (è stata impostata alla fine del gennaio scorso) che sarà davvero la «regina» delle passeggeri del mondo di tutti i tempi. Non basta.

Dopo qualche giorno sempre nella città dei cantieri sarà impostata la «Dawn Princess», gemella della «Sun». Da via Genova a Trieste, se-

de della direzione Fincantieri, non si nasconde una certa soddisfazione per i prestigiosi traguardi ottenuti che consentono di guardare con ottimismo al futuro. Il pingue orderbook garantisce commesse fino al Duemila e dà una bocca d'ossigeno anche al fronte occupazionale. «Time is money», ovvero il tempo è denaro, devono aver pensato in Fincantieri, soprattutto adesso che manca ancora poco al primo gennaio '96, scadenza ultima fissata da un accordo internazionale Ocse per l'azzeramento dei contributi alla cantieristica mondiale, in Europa.

Dopo la consegna della Sun Princess, il bacino sarà occupato fino a mercoledì dalla «Destiny», che una volta varata sarà trasferita nel bacino attiguo per l'allestimento, mentre nelle officine inizierà l'impostazione della «Dawn Princess». Come si può capire, quello che sta volgendo al termine è davvero un anno memorabile per Fincantieri che può vantare, nell'arco di dodici mesi, due vari (Sun e Destiny), due impostazioni (Destiny e Dawn) e una consegna (Sun) di navi appartenenti alle due società armatrici che si contendono a suon di tonnellate il primato delle ammiraglie e la leadership nel mercato crocieristico. Nel carnet dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone figurano anche la «Grand Princess» di 103 mila tonnellate, (capacità 2764 passeggeri) sempre per P&O, e un'altra gemella della Destiny che dovrebbe essere consegnata alla fine del '97.

Daniela Vandelli

MEDIA

## Istinform e Telecom collegano 90 banche

MILANO - Istinform, società di consulenza manageriale per le banche, ha scelto Telecom Italia per collegare tra loro più di 4.100 sedi di agenzie e direzioni di oltre 90 aziende tra istituti di credito e società finanziarie di emanazione bancaria.

L'intesa rientra nel servizio «Ibs-Tel» che Istinform ha sviluppato su mandato di un gruppo di banche socie.

OFF-SHORE

## 'Fermare Capodistria'

TRIESTE - E' stata annunciata in una conferenza stampa - così il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini - un'interrogazione - l'avvenuta stesura di una bozza di legge che regola in ogni dettaglio il funzionamento dell'Off Shore, ossia del polo finanziario a regime fiscale privilegiato che dovrebbe essere costituito nel prossimo futuro a Capodistria. La proposta di legge relativa all'off shore verrà presentata al più presto al governo. Ma questa - continua Gambassini - qualora approvata dal governo sloveno, costituirebbe un'enorme presa in giro nei confronti di Trieste, del Friuli-Venezia Giulia e del governo italiano.

PORTI/ UNO STUDIO DI UNIONTRASPORTI

## All'utenza piace La Spezia Venezia, container ok

MILANO - E' sostanzialmente positivo il giudizio delle imprese sui porti italiani. Questo risultato emerge da un'indagine condotta da Uniontrasporti tra operatori e aziende di importazione ed esportazione attive nell'area padana. In particolare, il porto di La Spezia è considerato di standard sostanzialmente omogeneo a quello dei grandi scali del nord Europa. I porti presi in considerazione dall'indagine sono 11: Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Ancona, Ravenna, Chioggia, Venezia, Trieste, Monfalcone e Carrara. I maggiori porti italiani sono utilizzati dal 70 -

90% delle case di spedizioni e quello di Genova raggiunge il 91% di utilizzo da parte degli operatori, mentre il volume di traffico dirottato sui porti esteri ha raggiunto nel '92 i 2,7 milioni di tonnellate. I principali punti di debolezza degli scali italiani - secondo l'indagine dell'Uniontrasporti - sono i costi troppo elevati, i servizi poco efficienti e i tempi di resa troppo lunghi.

Sempre in ambito portuale e per quel che concerne il «range» altoadriatico, va segnalato che, in coerenza con le buone tendenze manifestate fin dai primi mesi del '95, il terminal container Vecon, operante

a Venezia, ha evidenziato nel periodo gennaio-ottobre un aumento pari al 21,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono stati complessivamente movimentati 91655 teu, con un sostanziale bilanciamento tra sbarchi (44491) e imbarchi (47164).

Ancora il porto di Venezia alla ribalta, stavolta con riferimento alla nomina del presidente dell'Autorità. Luigino Busatto, presidente della Provincia di Venezia, ha preso carta e penna e ha scritto al ministro Caravale, sollecitando la via libera alla candidatura di Claudio Bonicini, ex dirigente del Lloyd e amministratore

delegato dell'Adriatica. Busatto ricorda a Caravale come Comune (il sindaco Cacciarri), Provincia e Regione (il presidente Galan) concordino sul nome del manager Fimare. Qualora sostenga Busatto - il ministro non dovesse tener conto delle indicazioni espresse dagli enti locali, rischierebbe di violare lo spirito della legge 84/94 e si esporrebbe addirittura all'ipotesi di omissione di atti d'ufficio.

Il caso Bonicini è esplosivo all'indomani della clamorosa bocciatura della sua candidatura da parte della Commissione Trasporti della Camera una ventina di giorni addietro.

SHIPPING/ EX FERRUZZI

## Trasporto massa, Fermar assorbita dalla CoeClerici

MILANO - Il gruppo CoeClerici ha rilevato dai soci finanziari (Invest Equity Holdings (18%), il fondo Invest Equity Partners (12%) e Citicorp Capital Investors Europe (30%)) le rispettive quote del capitale della società CoeClerici Logistic International Nv che detiene il capitale della Fermar e raggiunge il totale controllo della società di armamento, un tempo parte del gruppo Ferruzzi/Montedison. L'acquisizione di Fermar, avvenuta nell'ottobre 1994 si era realizzata attraverso una società di diritto olandese, CoeClerici Logistic

International Nv posseduta per il 40% del gruppo armatoriale genovese e a cui i due soci finanziari, gruppi Sopaf e Citicorp partecipavano con una quota del 30% ciascuno. Il gruppo CoeClerici, attivo nel settore dei trasporti marittimi con 5 marchi differenti (Bulkitalia, Fermar, Sidermar, Somacmar e Bulkneidloyd) ha deliberato nei giorni scorsi un progetto che prevede la fusione per incorporazione di Fermar in Bulkitalia. Nell'ambito dell'operazione di fusione il capitale sociale di Bulkitalia sarà aumentato da 15 a 40 miliardi di lire.

INDUSTRIA/ INDAGINE DEL CREF SUL SECONDO TRIMESTRE IN REGIONE

## Ma è una ripresa squilibrata

Cala l'occupazione (-1,1%) rispetto al '94 - Aumentano gli investimenti

PATTO PER IL TERRITORIO

## Gorizia laboratorio di un progetto Cnel

GORIZIA - La Provincia di Gorizia ha avviato una collaborazione con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) per promuovere lo sviluppo produttivo e sociale del territorio isontino. Piena disponibilità da parte del presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, in una lettera inviata alla presidente della Giunta provinciale Monica Marcolini.

Nella lettera, De Rita invita Marcolini a intraprendere «una concreta collaborazione per definire un programma di lavoro comune». Da ciò l'invito, da parte del Cnel, ad organizzare assieme all'amministrazione provinciale un Forum per approfondire le diverse problematiche economiche del territorio, da svolgersi a Gorizia nei primi tre mesi del prossimo anno. «In quell'occasione - scrive De Rita - potremmo allargare la discussione anche ai rappresentanti delle istituzioni e delle realtà economiche e sociali dei Paesi confinanti, finaliz-

zata a definire meglio i contenuti del «laboratorio Gorizia».

L'iniziativa della Provincia rientra nell'istituto del Patto Territoriale, sorto nell'ambito delle azioni della cosiddetta task-force Borghini e promosso in parte dal Cnel (il quale, come noto, è un organo a rilevanza costituzionale, di consulenza delle Camere e del governo, e con potestà d'iniziativa legislativa). La regolamentazione del Patto, strumento di programmazione economica introdotto per lo sviluppo delle aree italiane depresse, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 20 settembre: i Patti territoriali vengono promossi da una o più amministrazioni locali e firmati da tutti i soggetti interessati, e contengono gli interventi per lo sviluppo economico del territorio, con l'indicazione dei finanziamenti pubblici richiesti.

«Il «grande interesse» - sostiene De Rita - del Cnel per la provin-

cia isontina è dimostrata anche dall'inserimento dell'area goriziana, su richiesta dell'amministrazione provinciale, nel programma triennale che l'organo consultivo ha varato per il territorio dell'Italia settentrionale. Abbiamo ritenuto di estrema utilità - prosegue il presidente del Cnel - prevedere una riflessione tutta particolare sulla specificità di Gorizia come città di frontiera e area transfrontaliera, inserendola tra i nostri «laboratori» che abbiamo deciso di attivare sul territorio».

«A Gorizia - si legge infatti nel piano triennale - l'ipotesi di patto locale si è mossa con difficoltà, oscillando tra tematiche transfrontaliere e rilancio dell'area in una logica auto-centrata. Si potrebbe tentare in quest'area di frontiera un piccolo laboratorio sull'attraversamento della frontiera verso Est». Le altre città comprese dal programma triennale sono Torino, Pavia, Sondrio, Mantova e Vicenza.

UDINE - Nel secondo trimestre del 1995, in Friuli Venezia Giulia le forze lavoro totali sono calate dell'1,1% rispetto all' analogo periodo del 1994 con una diminuzione dell'occupazione totale dello 0,7%: gli occupati, infatti, sono passati da 461.000 a 458.000 unità. Lo rileva un'analisi del Cref (Centro ricerche economiche e formazioni) di Udine, pubblicata sulla rivista «Congiuntura». Secondo l'istituto la ripresa economica in regione e, più in generale, nel Nord Est è stata importante e trainata dall'export, «ma bisogna porre attenzione sui diversi indicatori disponibili per osservare che non tutti confermano una direzione univoca».

Secondo il Cref, infatti, «permangono differenziazioni a livello territoriale nell'ambito della stessa area e per taluni aspetti si registrano differenze rispetto alle regioni Nord-occidentali». Nel secondo trimestre del 1995, ad esempio, è stata evidenziata una crescita nel numero di nuovi iscritti alle liste di collocamento rispetto all' analogo periodo del 1994 (più 4,71% nella media regionale), mentre vi è stata una diminuzione del 13,64% rispetto al primo trimestre dell'anno, date le numerose cancellazioni dalle liste avvenute soprattutto nel mese di giugno, in concomitanza dell'avvio dei lavori stagionali.

Il numero degli iscritti nelle liste di collocamento del Friuli Venezia Giulia a fine giugno ammontava a 61.527 unità contro le 67.807 di fine marzo. Per quanto riguarda i volumi produttivi, l'indagine del Cref ha evidenziato una carenza nei dati relativi ai consumi di energia elettrica, principale indicatore congiunturale indiretto dell'attività produttiva. A livello territoriale, in provincia di Pordenone, è stato registrato un aumento del fatturato globale delle aziende campionate superiore al 10%. Per quanto riguarda i settori, quello che maggiormente ha inciso sul dato generale è stato il meccanico, con un fatturato in aumento del 58%. In provincia di Udine è stato confermato un elevato livello di attività delle imprese di produzione e commerciali, accanto a livelli più contenuti per le imprese di servizi e una situazione negativa per le imprese edili e di costruzioni.

E' stato confermato anche il positivo andamento degli investimenti, «destinati soprattutto - è detto nella relazione del Cref - all'ampliamento delle capacità produttive, agli adeguamenti ambientali di sicurezza ed ecologia e all'ammmodernamento dei mezzi di produzione». Bene è andato l'export, con un aumento, rispetto al 1994, dell'1,85%. Positivi sono stati anche i dati relativi al traffico ferroviario che nel secondo trimestre dell'anno ha fatto registrare incrementi sulle tratte interne (5,3% negli arrivi e 6,2% nelle partenze in tonnellate di merce trasportata) e negli arrivi dall'estero (11,5%). E' diminuito, invece, il traffico in partenza per l'estero (-3,7%).

OGGI CONVEGNO A TRIESTE NEL CINQUANTENARIO DELL'ISA

## Assicurazioni verso il Duemila

TRIESTE - Oggi, con inizio alle ore 10.00, nell'auditorium del Palazzo della Marina di Trieste, in occasione del 50.° anniversario dalla fondazione, l'Istituto per gli Studi Assicurativi terrà un convegno dal titolo «L'assicurazione alle soglie del Duemila». Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente dell'istituto Daboni e la proiezione dell'audiovisivo «Isa: un progetto per domani», seguiranno i saluti del

sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e di Giacomo Borruco, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. Il convegno prevede gli interventi in veste di relatori di John Mogg, direttore generale della quindicesima Divisione, e del presidente dell'Ania, Antonio Longo, che parlerà dell'assicurazione vita alle soglie del prossimo secolo.

L'Istituto per gli studi assicurativi è stato fondato a Trieste il 7 febbraio 1945, sotto il patrocinio del Comune e

dell'Università degli Studi di Trieste, ai quali si sono affiancate alcune tra le principali imprese assicurative italiane.

Attualmente fanno parte dell'Istituto, oltre al sindaco e al rettore dell'università, i presidi di alcune tra le più importanti facoltà dell'ateneo triestino, oltre ai membri volontari dell'Istituto (Assicurazioni Generali R.A.S., Lloyd Adriatico, Sasa, Crt Trieste Banca S.p.A., Ania e Sindacato Dirigenti Assicurativi).

L'attività dell'istituto, indirizzata principalmente allo svolgimento di corsi, seminari, conferenze, tavole rotonde e convegni aventi per oggetto argomenti di rilevante interesse assicurativo e finanziario, è finalizzata ad obiettivi di diffusione della scienza e della cultura assicurativa, di contatto tra mondo accademico e quello del lavoro, e a favorire il miglioramento del livello professionale di chi già opera nel settore.



## Saprete resistere al richiamo del Lupo?

NISSAN



MUSICA / MONFALCONE

## Thiollier, l'onnipotente

Con un recital dedicato alla «polonaise» ha ammaliato il pubblico del Comunale

Servizio di

Fedra Florit

**MONFALCONE** — E alla fine ti dici: ma gli si può resistere? Thiollier l'ammaliatore ha colpito ancora: e non fa rabbia che le ovazioni finali siano incondizionate, che il suo sorriso metta in pace col mondo o che le sue dita sembrino sciolinate, e neppure fa rabbia la nonchalance (a volte imprudente) o l'enorme confidenza con lo strumento. Fa rabbia, piuttosto, che uno con le sue doti, con la sua natura e con quella capacità di cogliere — infallibilmente — le raffinatezze armoniche del discorso, possa poi cadere, di colpo, in esagerazioni prive di gusto.

L'incredibile è che bisogna puntualmente ammettere che è un fenomeno. Gli affezionato «monfalconesi» lo sanno bene: lui può tutto! Può spaziare in repertori diversissimi, può superare



**La grande confidenza che il celebre pianista franco-americano (nella foto) dimostra con il suo strumento gli consente perfino «esagerazioni prive di gusto»...**

indenne serate da «guinness dei primati», può lasciarsi di stucco con Geršwin, o invitarti a un giro di danza. Comunemente, con calma: impeccabile nel portamento, s'accosta al pianoforte sereno e signorile. E con lui scopriamo che la polonaise non significa solo Chopin e Liszt o un salottino Weber, ma anche Czerny, W. A. Mozart figlio e ancor prima un altro figlio di genitore celebre, quel Wilhelm Friedemann Bach, noto per aver svenduto i manoscritti paterni.

L'idea di questo pro-

gramma — secondo appuntamento della stagione monfalconese — è perfettamente tagliata sulle doti del pianista franco-americano. Il nitore argentino del suono, gli stacchi netti e imperiosi, il fantastico «spolvero» della tecnica piana rendono le polonaises bacchiane godibilissime, libere al punto giusto. E poi — soprattutto — la tastiera è veramente nelle sue mani: la complicità s'instaura sovrana, e periclosa.

Con le Deux Polonaises del Mozart-figlio la libertà prende ancor più spazio, mentre la taster-

ra già pare non esistere; non vi è tramite tra quello che Thiollier vuol fare e ciò che realmente fa, senza problemi. S'insinua il languore romantico, e poi l'intemperanza trasgressiva. Il gioco si spinge oltre, il pedale si eccita, le mani osano e rischiano nel Tempo di Polacca di Czerny. Breve respiro, e già prorompe, in un perfetto mix di tubanza e sfrontatezza, la Grande Polonaise op. 21 di Weber, pagina ancor lontana dai colori e dagli umori che popoleranno le Polacche di Liszt e Chopin.

E qui il gioco si fa cattivo, la caratterizzazione delle ritmiche (e non solo) della mano sinistra, diviene di colpo virulenta, esasperata, nell'op. 40. Così nel rapporto estremizzato tra il suono curato dell'«Andante spianato» e l'effettistica brillantezza — follemente veloce — della Grande Polonaise. Ma non è nulla, prendetelo così com'è: è l'ammaliatore-Thiollier!

MUSICA / SALISBURGO

## Nuovo «sgarbo» di Mortier: niente Muti e Traviata

**VIENNA** — La nuova produzione di «Traviata», diretta quest'anno al Festival di Salisburgo da Riccardo Muti, non sarà rimessa in cartellone nel '96: la notizia è stata annunciata dal direttore del Festival Gerard Mortier in una riunione del «Kuratorium», l'organo direttivo del Festival.

«Morti butta fuori Muti», ha intitolato il quotidiano «Kurier». Mortier, ha scritto il critico Franz Endler, tocca «l'apice delle cattive maniere» con interpreti rinomati quali Muti e i Wiener Philharmoniker.

Secondo il giornale, la motivazione ufficiale sarebbe il ridotto tempo per le prove. E' un fatto però, rileva, che grossi cambiamenti di programma come questo non sono mai avvenuti così in ritardo e che «importanti interpreti non sono mai stati offesi in tale misura».

Meno sorpreso invece lo «Standard» per il quale, dopo «le cattive critiche» ricevute la scorsa estate dalla «Traviata» messa in scena dal catalano Lluís Pasqual, «era prevedibile» che Mortier l'avrebbe tolta dal cartellone. Al suo posto sarà ripreso «Don Giovanni» diretto da Daniel Barenboim. Traviata ricomparirà solo nel '97.

Il programma ufficiale del Festival '96 sarà presentato il 22 novembre.

MUSICA

## Il Trio Stadler in concerto per l'Agimus a Gorizia

**GORIZIA** — Il «Trio Stadler», formato da due clarinetti (Roberto Nodini e Angelo Portelli) e un fagotto (Fulvia Antonelli), sarà protagonista del secondo appuntamento autunnale dell'Agimus di Gorizia, in programma domenica, alle ore 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello.

I giovani concertisti, tutti e tre diplomati brillantemente al Conservatorio «Tartini» di Trieste, eseguiranno nella prima parte musiche di Bach e Mozart, nella seconda autori come Hess e Devienne.

L'ultimo concerto della stagione si terrà il 25 novembre con il «Coro femminile di San Lorenzo Isontino», diretto dal maestro Giancarlo Bini.

MUSICA / CONCERTO

## Arriva Jay Monque'D, l'armonicista che suona uno «swamp blues»

**TRIESTE** — Oggi, alle 21.30 all'Hip Hop Music Club dell'Ippodromo di Montebello a Trieste, concerto blues dell'armonicista statunitense Jay Monque'D, un artista che ha alle spalle una carriera ventennale e che nel suo tour italiano è accompagnato dalla band dei «Burnin' Tubes», ovvero Carlo Ratto voce, Piero de Luca basso, Davide Serini chitarra e Nicola Martinelli batteria.

La musica di Jay Monque'D è moderna e coinvolgente, uno swamp blues della miglior scuola di New Orleans (dove ha iniziato a suonare negli anni '60), aggressivo ed energico, in uno spettacolo che coinvolgerà anche per la grande presenza scenica di Jay.



L'armonicista blues Jay Monque'D, oggi si esibisce all'Hip Hop.

MUSICA / TRIESTE

## Curioso far fagotto

Bella esibizione di Vojko Cesar al Revoltella

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

**TRIESTE** — Il fagotto è uno strumento insostituibile tanto in orchestra quanto nella musica da camera. Ma il timbro particolare, che nel registro grave gli consente di riempire con versatilità i vuoti armonici di qualunque formazione strumentale, lo penalizza drasticamente nel repertorio solistico. Dal secondo dopoguerra il fagotto è però entrato nel novero degli interessi compositivi, per le molte possibilità consentitegli da una ridefinizione della propria tecnica strumentale.

Mercoledì sera, all'Auditorium del Museo Revoltella, «Trieste Contemporanea» ha beneficiato il pubblico d'una serata curiosa che ha trovato in Vojko Cesar l'interprete unico d'un programma monografico che ha consentito una riflessione su alcune possibilità compositive legate a uno strumento difficile come il fagotto.

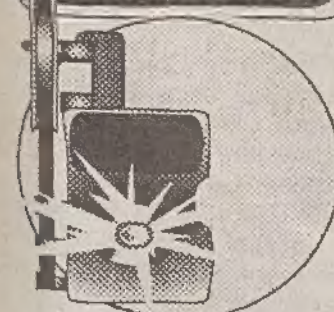
Indubbia la professionalità dell'esecutore che si è misurato con una serie

di problemi tecnici di forte spessore (dalle difficili emissioni dei tremoli e delle velocissime figurazioni irregolari) tutti risolti con ottima resa stilistica e con garbata lettura delle partiture proposte; tutti i lavori inseriti in programma hanno ricevuto una ponderata valutazione formale che ha consentito una chiarezza espositiva distintamente percepibile.

I migliori testi ci sono sembrati essere quelli dei più anziani compositori (viventi): l'istrionico e difficilissimo Im Freundschaft di Stockhausen (class. 1928), lo Studio da concerto di Bettinelli (class. 1913), pur limitato da quel timido avvicinarsi alle possibilità multifoniche dello strumento, del tutto fuori posto in un contesto di grigia ortodossia seriale, e Caesar Vincit di Ramovs (class. 1921), gradevole e misurato. Viozzi, Pipolo, Vidali e Dominutti — rappresentanti neoromantici del postmoderno — completavano il programma.

Cordiali gli applausi, gratificati da un fuori programma.

PRIME VISIONI



**IL BUIO NELLA MENTE**  
Regia di Claude Chabrol.  
Interpreti: Sandrine Bonnaire, Isabelle Huppert, Jacqueline Bisset. Francia, 1995.

Recensione di

Paolo Lughesi

Quando la cingolante Citroen 2cv della pallida coppia Bonnaire & Huppert avanza nella notte, sappiamo che niente di buono può accadere nella lussuosa villa dove quelle due disperate si dirigono. Claude Chabrol, l'ultimo maestro europeo del «noir», sta preparandoci da par suo a un gran finale di morte, al termine di una nuova gelida radiografia della provincia francese.

Cosa ci ha raccontato, fino a quel momento, Chabrol? La solitudine, l'angoscia, l'invidia, la rabbia sociale di una domestica analfaba (Sandrine Bonnaire), e di una postina balorda (Isabelle

CINEMA / RECENSIONE

## Due amiche di provincia in «noir»

Una specie di cupo «Thelma e Louise» all'europea proposto da Chabrol

Huppert), accusate senza prove di aver ucciso rispettivamente il padre e la figlia, che tentano invano di rifarsi una vita «normale» nel ricco borgo di Saint-Malo. Ma l'intesa tra le due strane ragazze non va giù alla famiglia dove la Bonnaire è a servizio. La bella padrona (Jacqueline Bisset) si indispette quando «la servetta» si diletta la domenica, con gli ospiti in salotto, per correre dall'amica. A poco a poco il paternalismo iniziale dei «buoni borghesi» si muta in disprezzo e paura per quella sinistra alleanza, dove due identità smarrite ed emarginate ritrovano forza nell'incontro dei loro destini gemelli.

Rispetto al romanzo di trent'anni fa da cui è tratto il film, «La morte non sa leggere» di Ruth Rendell dove la protagonista era una sola, Chabrol ha puntato sul classico tema del doppio (due protagoniste, ma anche un doppio confronto tra madre e figlia borghesi), proponendo una specie di

«Thelma e Louise» all'europea, più cupo, senza eroismo e simpatie. Attraverso questi rispecchiamenti di figure femminili moderne, sfiorando significativi aspetti e umori della condizione di donna, Chabrol riesce a darci una descrizione balzacciana delle figure, ognuna con un suo sfondo psicologico e sociale. E muovendoci tra una villa di campagna e un ufficio postale di paese, Chabrol ci parla comunque della Francia odierna di Chirac, dove nessuno sa o vuole ricordare che il 10% della popolazione è analfabeta.

Cultore di Hitchcock e del cinema classico americano, figlio di un farmacista di provincia, questa regista è unico nel descrivere l'atmosfera confortevole e tenue dei borghi transalpini, il cui equilibrio nasconde una insospettata violenza. Amante delle citazioni, Chabrol sembra qui rievocare gli scontri di classe tra salotto e cucina, tra ricevimenti e vita della servitù, costruiti da Douglas Sirk nello «Specchio della vita».



Sandrine Bonnaire (nella foto) e Isabelle Huppert sono state premiate a Venezia per questo film.

CINEMA / LUTTO

## Patrick, il grande sceneggiatore morto suicida a novant'anni

**MIAMI** — John Patrick, 90 anni, uno dei più acclamati sceneggiatori cinematografici americani, famoso per film come «L'amore è una cosa meravigliosa» e «Il mondo di Suzie Wong», è morto suicida nel lussuoso pensionato per anziani a Palm Beach, in Florida, dove viveva da diversi anni.

Nella sua carriera Patrick aveva vinto molti premi: nel 1954 ne aveva fatto incetta con un lavoro teatrale di grande successo, che due anni dopo fu trasferito sugli schermi con Marlon Brando come protagonista: «La casa da tè alla luna d'agosto», che vinse, tra l'altro, il Pulitzer e il Premio dei critici drammatici di New York.

Tra le decine di sceneggiature che portano la firma di Patrick e spaziano dagli anni '40 ai '70, oltre a quelle citate, ricordiamo anche «Tre soldi nella fontana» (1954), «High Society» (1956) e «Main Attraction» (1962).

CINEMA / USA

## Superstar, esplosioni e risate per Natale

**LOS ANGELES** — Dopo un'estate priva di megasuccessi e un autunno tiepido al botteghino, Hollywood punta tutte le sue carte sulla stagione natalizia con una serie di film costosissimi destinati a soddisfare tutti i gusti. Torna ad esempio l'attore più richiesto del momento, il comico Jim Carrey, con la seconda puntata del film che l'ha lanciato: «Ace Ventura 2: quando la natura chiama» narra le irresistibili avventure dell'irriverente detective alla ricerca di un animale sacro in Africa.

Non mancano le commedie brillanti, prima della lista «An American President», l'improbabile storia d'amore tra un presidente Usa vedovo, interpretato da Michael Douglas, e una aggressiva lobbista

«verde» interpretata da Annette Bening.

Sempre nel filone brillante c'è il remake di «Sabrina», il celebre film con Audrey Hepburn e Humphrey Bogart diretto nel 1954 da Billy Wilder. La moderna versione di «Cenerentola» e dei suoi due principi è affidata a Julia Ormond, Greg Kinnear e Harrison Ford.

Per chi vuole suspense, ecco l'ultimo film di Martin Scorsese, «Casino», ennesimo ritratto della mafia italoamericana questa volta tra i tavoli da gioco di Las Vegas. Insieme alla solita dose di violenza, Scorsese offre l'eroticismo di Sharon Stone al fianco di Robert De Niro e Joe Pesci.

Le platee americane saranno af-

fascinate anche dalla prima apparizione nello stesso film di Robert De Niro e Al Pacino. In «Heat» Pacino sarà un poliziotto di Los Angeles determinato ad acciuffare uno spietato ladro.

Anche Robin Williams, lo spassosissimo «Mrs Doubtfire», ritornerà quest'inverno, ma non in un ruolo comico: nel surreale «Jumanji» sarà un uomo prigioniero di una stregoneria che colpisce chi partecipa a un gioco.

Gli spettatori più impegnati dovranno invece aspettare la fine di dicembre per vedere «Nixon», l'ultimo film di Oliver Stone sul primo presidente Usa costretto a dimettersi. Il protagonista Anthony Hopkins sembra già candidato all'Oscar quale miglior attore.

MUSICA

## Bang Bang Machine: miscela pop esplosiva

Servizio di

A. Mezzana Lona

**TRIESTE** — Non sono stelle della musica. E chissà se i Bang Bang Machine lo diventeranno mai. Ma poco importa. Perché la band inglese ha dimostrato mercoledì sera, in un concerto all'Hip Hop di Trieste, di saper distillare, dall'alambicco del pop, una miscela davvero esplosiva. Capace di riscaldare il sangue anche agli spettatori più gelidi e diffidenti.

Il nome è già una garanzia. La macchina musicale di questi quattro inglesi impiega pochi secondi a carburare. Partita, non si ferma più. Travolge tutto e tutti con un tappeto sonoro massiccio. In cabina di regia c'è Steve Eagles, autore di gran parte dei brani, che dalla chitarra trae arpeggi ipnotici. Mura glie di accordi simili a un mantra elettrico. Da abbinare al potente, incalzante lavoro di basso di Stan Lee. E alla rullata, sospese tra new wave ed elettronica, di Lamp.

Lo zucchero è Elizabeth. La cantante dei Bang Bang Machine, sul palcoscenico, sembra una gatta che, per maestra di danza, s'è presa un'odalisca. La sua voce non fatica a valicare il muro del suono creato dai colleghi della Machine. Memorabile, tanto per fare un esempio, è stata la versione di «Technologica», uno dei brani di punta del primo album inciso dai Bang Bang con la Ultimate: «Eternal happiness». Ipnotica ballata che porta Liz a immergere il suo canto in un torrente in piena di frangenti per chitarra e basso.

Passato e presente, nel concerto dei Bang Bang Machine, convivono. Alla pari. Tanto che, dal nuovo disco, «Amphibian», arrivano brani bellissimi come «Show me your pain», «Breathless», «Tough Delilah». Peccato solo che l'esibizione «live» del quartetto inglese duri meno di un'ora. E l'unico bis, concesso al pubblico scatenato dell'Hip Hop, assomiglia troppo alla zucchero di consolazione.

Non pienamente convincenti, invece, le Sidi Bou Said. Dal gruppo che ha fatto da apripista al concerto dei Bang Bang Machine ci si poteva aspettare sinceramente qualcosa di più. Soprattutto dopo aver ascoltato i loro due album incisi con la Ultimate: «Brooch» e il recentissimo «Bodies».

Indubbiamente, Claire Lemmon, chitarrista e cantante della band tutta al femminile, è dotata di carisma. Ma dal vivo l'impatto sonoro fatto di telluriche vibrazioni e delicati frangenti musicali perde quasi tutta la sua carica espressiva. Tanto da mettere addosso la voglia, a concerto concluso, di riascoltare certe canzoni dai dischi. In cuffia. Per poterle apprezzare di nuovo.

ROLLERPARK

15.00-23.00

La pista di pattinaggio in Fiera di Trieste

Tel. 040/397280

Da martedì a domenica. Il modo più sano e divertente per cominciare la serata.

SABATO SERA

Speciale Roller-Disco

15.00-24.00

MARTEDÌ

Diverte, appassiona e commuove tutti

LA COMMEDIA SENTIMENTALE dell'anno

Julia Roberts Robert Duvall e Dennis Quaid

Un'emozione... qualcosa di cui... parlare

TRAVOLGENTE SUCCESSO all'ARISTON

ARISTON

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21), università e circoli aziendali.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione sinfonica d'autunno - Sala Tricovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione sinfonica d'autunno - Sala Tricovich. Oggi, venerdì 10 novembre, ore 20.30 (turno A) e domenica 12 novembre ore 18 (turno B). Concerto diretto dal maestro Michel Tabachnik. Solista Sergey Krylov. Musica di Prokofiev, Mahler. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - in collaborazione con Cooperativa Bonaventura. Teatro Mela. «Le tre grandi sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Domenica 12 novembre ore 11. Teatro Mela. Pianista Andrea Rebaudengo. Sonata n. 19, n. 20, n. 18, n. 7, n. 21. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 18-21).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** - Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Rialto (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

**AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA**. Oggi, dalle ore 16 alle 19, la Cappella Underground presenta la prima parte della rassegna «Avant-Garde Animations». Personali di Norman MacLaren, Oskar Fischinger, John Whitney. Ingresso libero.

**TEATRO SILVIO PELLICO di via Anania**. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta gli «Ex allievi del Toti» in «Amor non se brodo de fasci» di L. Marocco Wright, regia di B. Cappelletti. Prevendita all'Utah di Galleria Rialto.

**TEATRO CRISTALLO/AL CONTRA**. Ore 20.30 «La Fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo de Filippo e Armando Curcio, con Carlo Giffurè e Aldo De Martino. Regia di Carlo Giffurè. Parcheggio gratuito per gli spettatori.

**TEATRO MELA**. Oggi, per «Zattere alla deriva» ore 21 concerto di David Shea, del gaelman balinese alla New York più estrema. Una tastiera parlante i mille suoni del mondo. Per la prima volta in Italia il pupillo di John Zorn. Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utah.

**TEATRO MELA**. Solo domenica 12 ore 11: «Le tre grandi sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Andrea Rebaudengo esegue: Sonata (n. 19). Sonata facile in Sol minore op. 49 n. 1 (1795-98); Sonata (n. 20). Sonata facile in Sol maggiore op. 49 n. 2 (1795-98); Sonata (n. 18) in Mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 (1801-1802); Sonata (n. 7) in Re maggiore op. 10 n. 3 (1795-98); Sonata (n. 21) in Do maggiore op. 53 Waldstein (1803-1804). Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI**. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

**ARISTON**. Commedia sentimentale con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Kyra Sedgwick, Robert Duvall, Gene Rowlands. Diverte, commovente e ha successo la commedia sentimentale dell'anno. Un film per tutti.

**ARISTON**. Martedì per le scuole. Fino a giovedì 16/11 il film-capolavoro sulla guerra di Spagna: «Terra e libertà» di Ken Loach. Ingresso 7.000, prenotare tel. 304222 (ore 16-21).

**SALA AZZURRA**. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La seconda volta» di Mimmo Calabrese, con Nanni Moretti. Ultimi giorni. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7.000.

**EXCELSIOR**. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Tratto da un romanzo giallo di Ruth Rendell, due ore di fiato sospeso. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì alla Sala Azzurra. Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: Luana Piovani in «Un tranquillo weekend di sesso».

**NAZIONALE** 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro.

**NAZIONALE** 2. 15.40, 17.50, 20.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic Instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inhibizioni fuori della porta! V.m. 14. Dolby digital.

**NAZIONALE** 3. 16.15, 18. Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Dolby stereo.

**NAZIONALE** 4. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

2.a VISIONE

**ALCIONE**. 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Finlay Ardan, Irene Jacob, Vicky Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

**CAPITOL**. 17, 19.30, 22: «Apocalypse Now» con Tom Hanks.

**LUMIERE FICE**. «L'Europa si incontra al cinema». Ore 16.30: speciale centenario «Il barone di Munchausen» 1943; ore 18.20, 19.40, 20.30, 22.15: «Wallace & Gromit e altre storie». Animations prod. Aardman l'visione. Domani «Asia e la gallina dalle uova d'oro» di A. Konchalovsky. Per lo speciale centenario, ore 24 «Danton».

CINEMA PARROCCHIALI

**S. GIOVANNI**. Via S. Cilino 101. «L'Europa si incontra al cinema». Ore 18.30, 20.15, 22: «Colpo di luna» di A. Simeone con Nino Manfredi e Isabelle Pasco. Un film sulle comunità post basagliane. Domani «Wallace & Gromit» Animations Aardman. Alla cassa schede e programmi della rassegna.

minile al Festival di Venezia.

Da lunedì a venerdì alla Sala Azzurra. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro.

**NAZIONALE** 2. 15.40, 17.50, 20.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic Instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inhibizioni fuori della porta! V.m. 14. Dolby digital.

**NAZIONALE** 3. 16.15, 18. Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Dolby stereo.

**NAZIONALE** 4. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 5. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 6. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 7. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 8. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 9. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 10. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 11. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 12. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 13. 15.40, 17.50, 20.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

**NAZIONALE** 14.

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

|                             |                     |
|-----------------------------|---------------------|
| TRIESTE C. - PORTOGUARO -   | TRIESTE - GORIZIA   |
| VENEZIA - MILANO - TORINO - | UDINE - TARVISIO    |
| VENTIMIGLIA - GINEVRA -     | PARTENZE            |
| BOLOGNA - BARI - LECCE -    | DA TRIESTE CENTRALE |
| FIRENZE - ROMA              |                     |

### PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

|                                          |                               |
|------------------------------------------|-------------------------------|
| 4.02 D Venezia S.L.                      | 5.22 R (*) Udine/Venezia S.L. |
| 5.37 D Venezia S.L.                      | 5.50 R (*) Udine/Sacile       |
| 6.04 IR Venezia S.L.                     | 6.23 D (*) Udine              |
| 6.13 R (*) Portogruaro-Carole            | 6.48 R (*) Udine              |
| 7.13 E Venezia S.L.                      | 7.19 IR Udine/Venezia S.L.    |
| 7.50 IC (I) Torino P.N.                  | 8.19 R Udine                  |
| 8.13 IR Venezia S.L.                     | 9.19 IR Udine/Venezia         |
| 9.43 R (*) Portogruaro-Carole            | 11.40 R (*) Udine             |
| 10.13 IR Venezia S.L.                    | 12.19 D (*) Udine/Sacile      |
| 11.56 IC (I) Roma Term.                  | 12.25 R (*) Udine             |
| 12.13 IR Venezia S.L.                    | 13.19 IR Udine/Venezia        |
| 12.46 R Latisana                         | 13.27 R (*) Udine             |
| 13.10 D Venezia S.L.                     | 13.56 E Venezia/Mestre        |
| 14.00 R (*) Portogruaro-Carole           | 14.19 D (*) Udine             |
| 14.13 IR Venezia S.L.                    | 14.34 R Udine                 |
| 15.13 D Venezia S.L.                     | 15.19 IR Udine/Venezia        |
| 15.50 IC (I) Sestri Lev. via Genova P.P. | 16.19 D (*) Udine/Sacile      |
| 16.13 IR Venezia S.L.                    | 16.56 R (*) Udine             |
| 17.13 E Venezia S.L.                     | 17.19 IR Udine/Venezia        |
| 17.27 R Venezia S.L.                     | 17.38 R Udine                 |
| 18.13 IR Venezia S.L.                    | 17.51 D (*) Udine/Pontebbà    |
| 19.13 E Lecce                            | 18.19 D (*) Udine             |
| 19.57 R (*) Portogruaro-Carole           | 18.39 R Udine                 |
| 20.25 E Genova                           | 19.19 IR Udine/Venezia        |
| 21.13 IR Venezia S.L.                    | 20.07 R Udine                 |
| 22.13 E Roma Termini                     | 21.19 IR Udine/Venezia        |
|                                          | 23.05 R Udine                 |

(\*) Servizio periodico.  
(I) Treno con pagamento di supplemento.

### ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

|                                 |                                     |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| 0.03 E Venezia-Mestre           | 9.14 R (*) Sacile/Udine             |
| 0.42 IR Venezia S.L.            | 9.56 IR Udine via Venezia S.L.      |
| 1.42 IR Venezia S.L.            | 10.52 R (*) Sacile/Udine            |
| 2.35 D Venezia S.L.             | 12.33 IR Venezia S.L. via Udine     |
| 6.32 R (*) Portogruaro-Carole   | 14.04 R Udine                       |
| 7.07 D Portogruaro-Carole       | 14.33 IR Venezia via Udine          |
| 7.37 D (*) Portogruaro-Carole   | 15.18 R (*) Udine                   |
| 7.59 E Roma Termini             | 15.53 R Udine                       |
| 8.53 E Genova                   | 16.33 IR Venezia S.L. via Udine     |
| 9.24 R Portogruaro-Carole       | 18.18 R (*) Udine                   |
| 10.05 E Lecce                   | 18.26 R (*) Udine                   |
| 10.42 IR Venezia S.L.           | 19.20 R (*) Udine                   |
| 11.42 E Venezia S.L.            | 19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine |
| 13.42 IR Venezia S.L.           | 20.22 R (*) Udine                   |
| 14.12 D Venezia S.L.            | 21.15 R Udine                       |
| 14.56 R (*) Portogruaro-Carole  | 22.33 IR Venezia via Udine          |
| 15.24 R Latisana                |                                     |
| 15.42 IR Venezia S.L.           |                                     |
| 16.04 IC (I) Roma Termini       |                                     |
| 16.25 D Venezia S.L.            |                                     |
| 17.42 IR Venezia S.L.           |                                     |
| 18.33 IR Udine via Venezia S.L. |                                     |
| 18.50 D (*) Venezia S.L.        |                                     |
| 18.57 D Venezia S.L.            |                                     |
| 19.37 IR Venezia S.L.           |                                     |
| 20.00 IC (I) Torino P.N.        |                                     |
| 20.33 IR Venezia S.L. via Udine |                                     |
| 20.55 R Venezia S.L.            |                                     |
| 21.42 IR Venezia S.L.           |                                     |
| 22.00 IC (I) Genova Br.         |                                     |
| 23.42 E Venezia S.L.            |                                     |

(\*) Servizio periodico.  
(I) Treno con pagamento di supplemento.



*Societa'  
Pubblicitaria  
Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

## ideanatale

### Regali, Arte e Oro si incontrano

Arte Orafica e Artista sono a  
**ideanatale 95**  
QUARTIERE FIERISTICO UDINESE  
10-13 Novembre 1995  
ORARIO 10.00 - 22.00

*Ideanatale, mostra mercato dedicata all'artigianato artistico e all'oggettistica da regalo, ospiterà due momenti importanti:  
XII Mostra d'Arte Orafica - vetrina nazionale dell'arte orafa. Artista - III Mostra di Arte Contemporanea rivolta a collezionisti, galleristi, critici e mercanti d'arte.*

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI  
ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
ARTE ORAFA  
ARTIST '95  
CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE S.p.A.

Continuaz. dalla 4.a pagina

**MONFALCONE KRONOS:** affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (COO)  
**MULTICASA** 040/362383 affitta zona Burlo completamento arredato recente matrimoniale soggiorno cucina bagno poggolo posto auto 650.000 più spese. (A12030)

**SIT** Palazzetto recente luminoso ammobiliato piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno termoaerone poggolo. 040/636222. (A12002)

**SIT** Tribunale adiacenze bellissimo epoca cucina salone 2 stanze bagno termoaerone tranquillo. 040/633133. (A12002)

**VESTA** 040/636234 affitta appartamenti primingresso via Lazzaretto Vecchio mq 96-160 e uffici mq 80 con riscaldamento autonomo ascensore posti macchina. (A11977)  
**VESTA** 040/636234 affitta via Franca da ristrutturare tre stanze cucina servizi. (A11977)

### Capitali - Aziende

**A.A. QUALSIASI** categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186.

**A.A. VOLETE** cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

**A. AZIENDE/PRIVATI** veloce a norma di legge finanziamenti immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

**FINANZIAMENTI** rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657.

**LIQUIDITA'** aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

**PIZZARELLO** 040/766676 abbigliamento centralissimo importante vendesi attività e muri informazioni presso i nostri uffici di via Donata 4 previo appuntamento. (A00)  
**SIT** centralissimo ottima posizione fiori-piante tab. XIV/2 grazioso locale ristrutturato anche acquisto muri. 040/633133. (A12002)  
**SIT** unico in zona abbigliamento bambino rionale ottimo avviamento ampie vetrine tab. IX-X-XIV/5 prezzo interessantissimo. 040/633133.  
**SVIZZERA** Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475.

### Case-ville-terreni acquisti

**APPARTAMENTINO** stabile deocoroso: 1-2 camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. Equipe 040/764666.

**GABETTI OP. IMM:** cerchiamo urgentemente per n. cliente referenziato appartamento in zona tranquilla. Salone, tre camere, cucina, doppi

servizi. Gabetti Op. imm. via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (COO)

### Case-ville-terreni vendite

**A.A.A. ECCARDI** Rossetti in palazzina cottura soggiorno matrimoniale bagno attico ripostiglio poggolo perfetto 140.000.000 040/634075. (A12015)

**A.A.A. ECCARDI VILLETTA** con terreno alberato salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni 490.000.000 040/634075.

**A.A. ALVEARE** 040/638585: ROSSETTI alta piano alto saloncino matrimoniale cameretta grande cucina bagno balconi area condominiale autometano perfette condizioni.

**VIALE** alta signorile da rinnovare panoramico: cinque grandi stanze cucina bagni, 150.000.000 trattabili. (A12020)

**A. QUATTROMURA** Rozzol ampio salone, due camere,

cucina, servizi, cantina, parcheggio. 205.000.000. 040-578944. (A11960)  
**A. QUATTROMURA** Viale da ristrutturare, ampia metratura, cucina, cinque stanze, due servizi. 180.000.000. 040-578944. (A11960)

**A. QUATTROMURA** Maddalena luminosissimo, buono, camera, cucina, servizio esterno, possibilità bagno interno, 48.000.000. 040-578944. (A11960)

**ABITARE** a Trieste. Bonomo. Epoca. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. Cantina. 120.000.000. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31.

**ABITARE** a Trieste. Crispi. Epoca. Cucina, tre camere, bagno. Autometano. Serramenti alluminio. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Duino mare. Recente, tranquillissimo. Circa 100 mq. Garage doppio. 280.000.000. 040/371361. (A12005)

**ABITARE** a Trieste. Emo. Luminosissimo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo. 160.000.000. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12005)

**ABITARE** a Trieste. Giulia. Elegante appartamento. Salo-

ne doppio, cucina, tre matrimoniali, due bagni. Caminetto, autometano. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Grado centro storico. Splendida mansarda restaurata. Autometano. Vista mare. 040/371361. (A12005)

**ABITARE** a Trieste. Vicinanze Rive. Primo ingresso. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. 260.000.000. 040/371361. (A12005)

**BIBIONE** mare: vendo villino con giardino e piscina, arredato elegantemente 89.500.000, appartamento 3 posti letto 44.000.000. 0431/430428-438085. (A00)

**CAMINETTO** vende D'Annunzio appartamento 130 mq salone due stanze tinello cucina servizi separati terrazza cantina. Tel. 040/630451. (A00)

**CANALGRANDE** 040/662277: occasione! Causa imminente trasferimento vendesi ottimo appartamento, 60 mq, adatto coppia giovane. 120.000.000. (A11973)

**CANALGRANDE** 040/662277: S. Andrea, prestigioso appartamento su più livelli, 4 terrazze, vista 360°, prezzo impegnativo. (A11973)

**GORIZIA** via Coronini vendesi casetta unifamiliare biletto servizi, bigarage, terrazza giardino. Tel. 0481/21231 mattina. (B875)

**GORIZIA** via XX Settembre in palazzina da tre vendesi piano rialzato biletto servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina. (B875)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio Romagna palazzina signorile: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto. (FT11969)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Ippodromo ultimo piano soleggiato: tre stanze, cucina, bagno, poggolo. 160.000.000. (FT11969)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via della Stazione - Muggia - casa bifamiliare pronta entrata con giardino. (FT11969)

**IMPRESA** vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Grotta. Tel. 040/7606445. (A11854)

**IPPODROMO** palazzo recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Posizione tranquilla. 130.000.000. DOMUS 040-368811. (A00)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 appartamento in palazzina 3 letto garage perfetto. (COO)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Gradisca casa indipendente giardino mq 700. (COO)

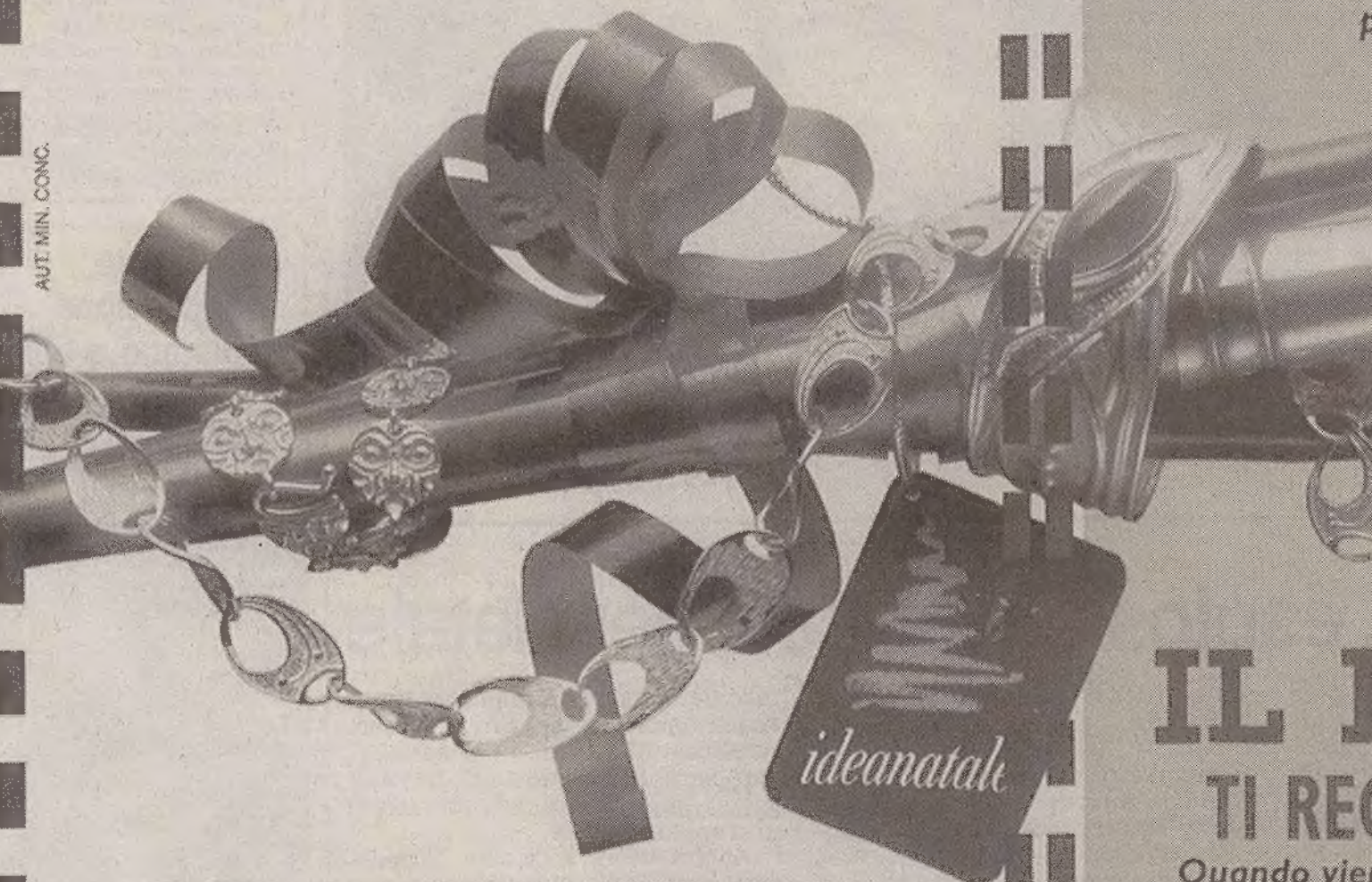
**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 centralissimo bi camera mq 85 doppi poggolo autometano garage L. 138.000.000. (COO)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo bicamera terrazza mq 34 L. 185.000.000. Pronto. (COO)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Fogliano villa schiera testa 3 letto garage terreno mq 340. 266.000.000. Fronta. (COO)

## OGGI IDEANATALE TI REGALA IL PICCOLO

Ritaglia questo buono e vieni oggi stesso a Ideanatale. Otterrai 2.000 lire di sconto sul biglietto d'ingresso: più del prezzo del giornale.



RITAGLIA IL COUPON PER BUONO SCONTO E CONSEGNALO ALL'INGRESSO

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 10 NOVEMBRE 1995

Ma se preferisci visitare Ideanatale domani, compra ancora Il Piccolo, troverai un altro buono.

IDEANATALE 95 - QUARTIERE FIERISTICO UDINESE - 10/13 NOVEMBRE - ORARIO 10.00-22.00

RITAGLIA IL COUPON "VINCI ARTE ORAFA"

Il gioiello più bello è il n. ....

Autore dell'opera ....

QUESTO BUONO E' VALIDO SOLO OGGI, 10 NOVEMBRE 1995

Nome .....

Cognome .....

Via .....

Tel. ....

Ma se preferisci visitare Arte Orafica domani, compra ancora Il Piccolo. Troverai un altro buono per votare e per vincere.

## OGGI IL PICCOLO TI REGALA ARTE ORAFA.

Quando vieni a Ideanatale visita l'esposizione di Arte Orafica e scegli il gioiello che più ti piace. Scrivi il suo numero di identificazione, completa il coupon con i tuoi dati, ritaglialo e imbucalo nell'apposita urna. Se hai fortuna potrai vincere il tuo gioiello preferito. L'estrazione avverrà entro novembre 1995.

## ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

### AVVISO DI GARE

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 10 licitazioni private ai sensi dell'art. 29 l comma lett. a) del D. Legs. n. 406/91, mediante il sistema di all'art. 5 della L. 14/73 per l'appalto diviso in 10 lotti distinti, per l'adeguamento degli impianti elettrici in alloggi locali e parti comuni degli immobili di proprietà o in gestione dell'Istituto - Prog. 496.

Finanziamento: Fondi delle L.R. 75/82, 47/91 e del Bilancio lacp.

Importo complessivo di stima progettuale Lire 9.336.241.000.- (Iva esclusa).

|           |                    |            |                  |
|-----------|--------------------|------------|------------------|
| Lotto I   | Lire 667.628.000   | Lotto VI   | Lire 903.398.000 |
| Lotto II  | Lire 1.624.730.000 | Lotto VII  | Lire 887.955.000 |
| Lotto III | Lire 909.687.000   | Lotto VIII | Lire 835.942.000 |
| Lotto IV  | Lire 1.064.089.000 | Lotto IX   | Lire 844.934.000 |
| Lotto V   | Lire 716.972.000   | Lotto X    | Lire 880.906.000 |

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 20 novembre 1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE. Trieste, 6 novembre 1995

IL PRESIDENTE  
(gen. Giuseppe Erriquez)

## ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

### AVVISO DI GARE

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 4 licitazioni private ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 14/73 per l'appalto diviso in 4 lotti distinti, per la realizzazione di aperture di ventilazione per i vani abitativi dove sono installati apparecchi a gas - Prog. 503.

Finanziamento: Fondi delle L.R. 75/82, 47/91 e del Bilancio lacp.

Importo complessivo di stima progettuale Lire 2.413.064.000.- (Iva esclusa).

|          |                  |           |                  |
|----------|------------------|-----------|------------------|
| Lotto I  | Lire 830.006.000 | Lotto III | Lire 762.445.000 |
| Lotto II | Lire 526.368.000 | Lotto IV  | Lire 294.255.000 |

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 21 novembre 1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, 6 novembre 1995

IL PRESIDENTE  
(gen. Giuseppe Erriquez)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 mandato splendidi bicamere doppi servizi garage parco giochi L. 162.000.000. Prossima consegna. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina L. 162.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 zona Poste recentissimo bicamere mq 83 garage cantina L. 165.000.000. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Alloggio triletto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Appartamento al primo piano, due letto, riscaldamento autonomo, ascensore, garage, ottime condizioni. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 centrale palazzina da ristrutturare, alloggi varie metrature, vendesi. Prezzo interessante. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Turistico centrale alloggio biletto, autoscaldato, posto macchina coperto, L. 105.000.000. (C00)

**MONFALCONE GABBIANO** 0481/45947 zona stazione prossima consegna lussuosi appartamenti bilico servizio autonomo condizionamento garage. (C00)

**MONTECCHI** vista aperta, ottimo, attico, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Serramenti alluminio. 70.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)

**OCCASIONE MOLINO A VENTO** recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000. EUROCCASA 040/638440.

**PIZZARELLO** 766676 Castagneto - Lucio Vero tranquillo salotto verde cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio autonomo 98 mq 135.000.000. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 Ghirlandolo tranquillo recente 2 stanze cucina bagno poggolo adatto anche studio. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 recente Portu tranquillo recente 2 stanze cucina bagno poggolo adatto anche studio. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 occasione Ponterosso-Filzi vista città semirecente salotto 4 stanze cucina servizi cantina poggolo V ascensore autonomo 160 mq 280.000.000. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 Opicina - Papaveri tranquillo recente salotto 2 stanze matrimoniali 2 bagni cucina ripostigli 90 mq parcheggio autonomo 230.000.000. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 S. Giacomo Monte soggiorno stanza stanza ampia cucina bagno ascensore autonomo poggolo cantina 135.000.000. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 Torrelana - Ponterosso centralissimo signorile recente luminoso ottime condizioni salotto 2

stanze cucina bagno 85 mq 190.000.000. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 ultraportatino tranquillo Commerciale semirecente cucinotto in nullo terrazzino matrimoniale bagno ripostigli riscaldamento IV piano senza ascensore. (A00)

**PIZZARELLO** 766676 villa 200 mq più 100 mq seminterato 600 mq giardino Rossetti-Fiera molto adatta anche uffici rappresentanza con ampio parcheggio. (A00)

**PIZZARELLO** vende 1.000.000/mq 2 appartamenti 121 e 40 mq Settefontane da ristrutturare. Tel. 040/368254 ore 10-15. (A12201)

**PIZZARELLO** vicinanza Gorizia vende unità schiera due piani mansarda garage taverna giardino contributo regionale. 0336/423058. (B876)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Campo San Giacomo, via Giuliani, libero in palazzo trentennale completamente ristrutturato piano alto con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, tinello con cucinotto, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 149.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Adiacenze piazza Foraggi recente con ascensore appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, 140.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Piazza Rosmini da sistemare libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Rive stabile d'epoca vicina mare, libero, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 169.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Salus, recente con ascensore, libero, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggoli, cantina. 200.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Tigor, stupenda vista golfo e città, libero, soggiorno, cucina, 4 camere, cameretta, doppi servizi, totali 125 mq, 2 cantine, riscaldamento autonomo. 199.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salotto cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggoli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze via Piccardi recentissimo perfetto libero ultimo piano con ascensore vista aperta salotto cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo ripostiglio posto macchina coperto 228.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 adiacenze via Miramare in palazzo d'epoca completamente ristrutturato vista mare e città appartamento su 2 livelli di

150 mq totali libero composto da salotto 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio lavanderia doppi servizi riscaldamento autonomo 365.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Baia-monti, stabile ventennale, libero, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, posto macchina 105.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 inizio Commerciale stabile liberty libero ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 inizio viale D'Annunzio recente piano alto con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina 126.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Muggia vista mare stupenda villa bifamiliare 300 mq interni giardino di 700 mq composta al piano terra da salotto cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi al piano superiore da salotto cucina abitabile 4 camere studio lavanderia doppi servizi terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo 650.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggoli ripostiglio posto macchina 180.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare su 2 livelli più taverna, box per 4 macchine, terreno di proprietà 500 mq, composta da appartamento sito al

piano terra con salotto, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, spogliatoio, doppi servizi, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, tutto in perfette condizioni. 760.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 San Giacomo, via Pontianino, libero monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. 53.500.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 San Giacomo via Industria libero completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Sistiana libera splendida villa a schiera di testa primo ingresso su tre livelli per un totale di 210 mq composta da salotto 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna cantina soffitta giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 500.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo ed ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggoli 240.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Rotonda del Boschetto in palazzo recente appartamento libero, perfetto, soggiorno, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, 138.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 Servola palazzina recente libero vista mare perfetto, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggoli, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 200.000.000. (A099)

### AZIENDE INFORMANO

#### Balestra 1882 & Laurum Insieme per diffondere gioie

Lo sviluppo delle nuove linee è il risultato della collaborazione tra la Balestra 1882 e la Laurum. Al fine di creare nuove tendenze con disegni giovani e dinamici, guardano sempre con enorme interesse le collezioni classiche. Mentre Balestra produce le linee, la Laurum affianca il gioielliere con un professionale servizio di rappresentanza e assistenza diretta, incentivando un rapporto continuo e costruttivo tra produzione e distribuzione.

La nuova collezione donna '95-'96 interpreta le diverse richieste sul mercato. Si passa dal classico rivisitato in chiave moderna come i millefili lucidi e frizzanti, al giovane e moderno come i girocolli e pendenti in due colori con la chiusura brevettata di sensibile gusto (linea Bam). Al romantico ritorno delle composizioni in lapis (lucido e grezzo) e il gioco vivace con i diversi colori dell'oro.

Bracciali e girocolli tondi e piatti, colorati o imprecisati per rendere emozionante ogni momento che s'indossano.

Balestra e Laurum stanno sperimentando già da quest'anno la campagna pubblicitaria mirata al consumatore per favorire la divulgazione del loro esclusivo prodotto. In collaborazione stretta con i gioiellieri si organizzano mostre, consulenze, pubblicità al fine di affiancare alla vendita un ottimo motivo di reciproca stima e continuità.

**RABINO** 040/368566 Valmaura palazzo recente con ascensore perfetto luminoso libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo 110.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Colautti palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore luminoso libero soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggoli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Colonna in stabile d'epoca ristrutturato, libero, luminosissimo, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno. 118.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Molino a Vento libero primo piano, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 60.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Piccardi in stabile d'epoca libero, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, bagno. 107.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Roma stabile d'epoca libero ristrutturato 120 mq composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio vana caldaia riscaldamento autonomo 144.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 via Valmaura stabile recente, III piano con ascensore, libero, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggolo, cantina. 133.000.000. (A099)

**RABINO** 040/368566 viale D'Annunzio stabile recente sesto piano con ascensore libero luminoso perfetto soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno 2 poggoli ripostiglio riscaldamento autonomo 185.000.000. (A099)

**ROIANO** ultimo piano con mansarda: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, servizio. Aria condizionata, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 200.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)

**ROSSETTI** adiacenze, ristrutturato, arredato, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno. 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)

**RUSTICO** da ristrutturare con ampio terreno vendesi privatamente sul Carso. Telefonare dalle 12 in poi 0337-543656. (A2228)

**SIT** Commerciale particolarissimo vista mare ingresso indipendente cucina salotto matrimoniale bagno terrazzo giardino. 040/636222. (A12002)

**SPAZIOCASA** 040/369950 alloggio con giardino nuovissimo Grella panoramica 2 piani taverna parcheggio. (A099)

**SPAZIOCASA** 040/369960 155.000.000 Guardella recente cucina 3 stanze altro 150.000.000 cucinotto soggiorno 3 stanze. (A099)

**VESTA** 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti di varie metrature da mq 100 a 220 con riscaldamento e ascensore. (A11977)

**VESTA** 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggolo giardino posti macchina cantina. (A11977)

**VIA** Malcanton completamente ristrutturati miniappartamenti uffici vendesi affittati tel. 370016. (A12096)

**VILLE** bifamiliari (San Dorligo) box, taverna, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, giardino. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

**ZONA** ROSMINI recente, buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, due poggoli, 149.000.000. EUROCCASA 040/638440. (A00)

### Smarrimenti

**SMARRITA** gatta marrone tigrata pelo lungo zona Tigor Madonna del Mare collare rosso 310689 308318 ricompensa. (A12164)

**SMARRITI** sala Tripovich occhiali vista montatura acciaio in busta grigia. Mancata telefonare ore ufficio al 369850.

### Diversi

**CARTOMANZIA** e seriata. Per appuntamento tel. 417268. (A12042)

## SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 - TRIESTINA BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (Tel. 040 - 3995167, fax 040 - 571012), indice una licitazione privata ad offerta segreta, ai sensi degli artt. 98, 99 e 100 della L.R. 19/80 e successive modificazioni, così come disposto con delibera della G.R. dd. 25.9.1995, che contestualmente ha approvato il relativo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria, da svolgersi nel periodo 1.1.96 - 31.12.98, con le modalità che verranno specificate in dettaglio nella lettera d'invito.

Saranno ammesse le istituzioni creditizie, aventi i requisiti di cui al Decreto del Ministro del Tesoro dd. 5.5.81, sia singolarmente che in associazione di imprese, dovendosi garantire la massima capillarità degli sportelli operanti nella provincia di Trieste.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 20.11.95.

Per delega del Direttore Generale  
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
dott. Ernesto Veronesi

## COMUNE DI TRIESTE ALIENAZIONI IMMOBILI

### Avviso d'asta per le offerte di miglioramento (ESTRATTO)

In esito all'asta esperita il 27.10.1995 è stato provvisoriamente aggiudicato il Lotto A - Via Giustinelli 7/B, 9, 11 e 13 per l'importo di L. 991.300.000. Eventuali offerte di miglioramento (minimo un ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione) dovranno pervenire mediante raccomandata postale entro le ore 12 del giorno 29 novembre 1995 al Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4.

Rimangono invariati norme, patti e modalità stabiliti nell'avviso d'asta di data 26.9.1995 pubblicato sulla G.U. n. 235 dd. 7.10.1995.

Informazioni presso il Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - tel. 040-6754808.

Trieste, 31 ottobre 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
dott.ssa Giuliana Cicognani



## SMETTETE DI PENSARE AL DIESEL. BMW SERIE 3 DIESEL.

**Potenti, elastici, progressivi...** i propulsori turbodiesel BMW sono realmente in grado di farvi dimenticare che state guidando un'auto a gasolio.

A 4 cilindri con intercooler, a 6 cilindri in linea con o se intercooler, assicurano tutti prestazioni elevate, econor perfezione d'esercizio, emissioni ridottissime.

**Berlina, compact o touring...** alla varietà di motorizzazioni corrisponde quella altrettanto grande di versioni, perché in BMW il diesel non toglie neanche la soddisfazione della scelta.

**L'eliminazione del cosiddetto "superbollo"** fa poi cadere, oggi, il principale freno alla scelta di un diesel.

**Le società** o gli imprenditori possono approfittare entro il 1995 dell'agevolazione fiscale fissata dalla legge Tremonti (tutti i modelli diesel BMW rientrano tra quelli contemplati).

**In più, il BuyBack BMW**, garantito dai Concessionari, fissa il valore di riacquisto della vettura dopo uno, due o tre anni di utilizzo.

**Senza dimenticare i servizi BMW, finanziari e tecnici**, anch'essi costruiti "su misura", come il Programma Manutenzione, le garanzie esclusive, il Servizio Cortesia, la vettura sostitutiva, le formule di leasing e di noleggio.

**Il noleggio** è una proposta della BMW Italia renting che si rivolge, in particolare, alle aziende, sollevandole da qualsiasi complicazione amministrativa o logistica e agevolandole nella gestione del loro autoparco. Per di più, il canone "tutto compreso" consente un esatto preventivo dei costi.

|                |                |                |                |
|----------------|----------------|----------------|----------------|
| 318tds compact | L. 37.500.000* | 325td berlina  | L. 47.700.000* |
| 318tds berlina | L. 42.700.000* | 325tds berlina | L. 51.500.000* |
| 318tds touring | L. 45.500.000* | 325tds touring | L. 54.300.000* |

\*chiavi in mano, escluse le imposte di licenza (I.P.T., I.P.T., I.P.T.).

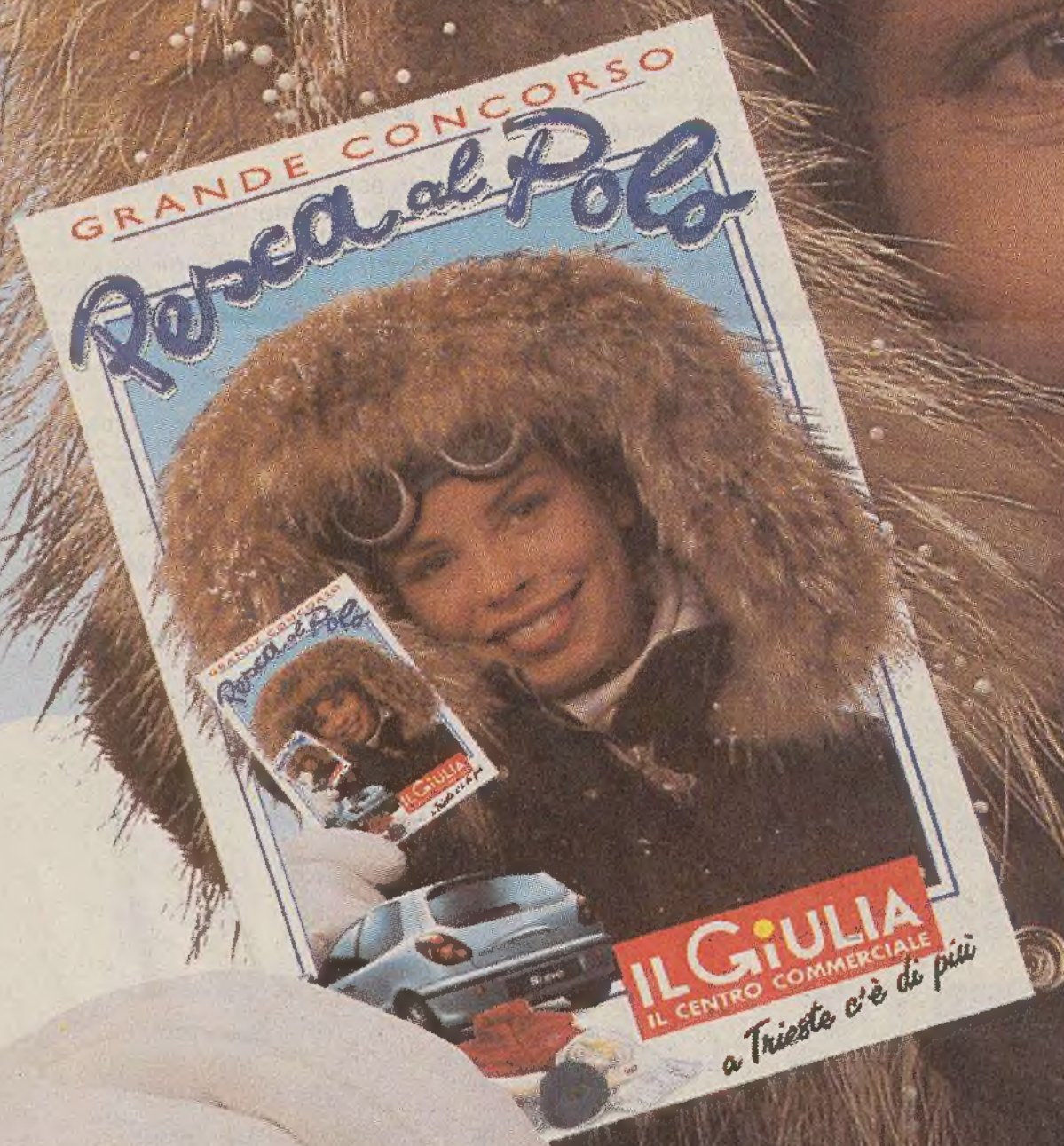


I CONCESSIONARI BMW

GRANDE CONCORSO

# Ricerca al Polo

Dal 12  
novembre '95  
al 6 gennaio '96  
si gioca con  
**IL PICCOLO**



**Vinci Fiat BRAVO  
e subito 3.000 premi  
caldissimi.**

COME SI GIOCA E SI VINCE:

- Fai acquisti al Giulia
- Prendi le cartoline gratta e vinci
- Guarda il simbolo nascosto sotto il ghiaccio
- Corri a controllare cosa hai vinto al punto premi



IL PICCOLO

**AUTO**  
CAMPOMARZIO

**CR**  
CR TRIESTE  
BANCA SPA



**IL GIULIA**  
IL CENTRO COMMERCIALE

*a Trieste c'è di più*